Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 9 febbraio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8344 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

INCONTRO-FIUME A PALAZZO CHIGI CON I CAPI DELLA CGIL, CISL E UIL

Rumor invita i sindacati a recedere dallo sciopero

«Non aiuta a risolvere i problemi e costituisce grave turbamento alla ripresa»
Anche il PCI cauto sull'azione di protesta - Richieste della delegazione sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

L'incontro tra governo e sindacati, apertosi questo pomeriggio, era ancora in corso durante la notte. E' stato il presidente del consiglio Rumor, a dare il via alle discussioni con un intervento in cui ha innanzitutto delineato un quadro della situazione economica del paese, definita grave. Superarla è, ha detto Rumor, l'impegno prioritario del governo in relazione all'esigenza di combattere l'inflazione, di riequilibrare la bilancia dei pagamenti e di difendere i salari. Ma a queste considerazioni Rumor ne ha aggiunto una di carattere più decisamente politico, facendo una specie di discorso dell'ultima spiaggia: «c'è una sfida più generale per la democrazia italiana e per il paese, che è essenziale garantire da una più grave crisi».

Come vedremo, Rumor ha subito espresso ampie riserve nei confronti del progettato sciopero generale. E va notato che, nel pomeriggio, la presidenza del Consiglio aveva emanato una nota intesa a ridurre la rilevanza al ventilato sciopero: «la sorte di questo governo non è legata ai risultati dell'incontro con i sindacati. Il governo resta al suo posto fino a che ha la fiducia dei partiti che lo sostengono, e perciò della maggioranza del Parlamento».

Ed ecco quello che il presidente del consiglio ha detto dello sciopero ai sindacalisti della Cgil, Cisl e Uil. Il governo si rende conto e si fa carico della difficoltà dei cittadini, dei lavoratori, così come comprende le preoccupazioni dei sindacati. Nell'ambito di questa valutazione, il governo ha però il dovere di richiamare con leale franchezza la contraddittorietà, rispetto al quadro reale della grave situazione attuale ed agli obiettivi di interesse comune, del ricorso allo sciopero. Esso non aiuta a risolvere i problemi oggettivi che sono sul tappeto, mentre si pone, di fatto, come un elemento di grave turbamento dell'indispensabile ripresa. Tale valutazione — ha concluso Rumor — il governo deve fare con grande franchezza nella sua responsabilità, facendo affidamento sul comprovato senso di responsabilità dei sindacati.

Prima di partecipare all'incontro di Palazzo Chigi i sindacalisti si erano incontrati con gli esponenti dei rispettivi partiti. Le indicazioni che avevano ricevuto erano per la cautela, ma non erano stati presi impegni sicuri: se i leaders dei partiti hanno le loro preoccupazioni, anche i sindacalisti devono tener conto della loro base. L'incontro più teso è stato quello di De Martino con i segretari confederali socialisti, sia della Cgil che della Uil: Didò, Boni, Ruffino e Ravenna. Il segretario del PSI ha chiesto loro di tener conto della difficile situazione del paese e di considerare l'effetto politico di uno sciopero generale proprio all'indomani del vertice. Ma i sindacalisti socialisti non si sono impegnati. In quel momento De Martino poteva solo sperare nella possibilità di un rinvio di un mese della effettuazione dello sciopero.

In casa del PSDI e del PRI sono andati i sindacalisti della Uil Ravenna e Vanni. Dell'incontro tra Lama (Cgil) e Berlinguer, in casa comunista alle Botteghe Oscure non si è saputo molto ma sembra che anche il PCI abbia consigliato cautela. All'incontro, poi, con il governo le confederazioni si sono presentate con un promemoria in cui si parte da una analisi dell'attuale situazione economico - sociale, caratterizzata da «spinte inflazionistiche», «crescente disoccupazione», «rallentamento degli investimenti», «aggravamento della situazione del Mezzogiorno». In base a queste considerazioni i sindacati — si afferma nel promemoria — chiedono interventi immediati sul piano della politica fiscale e creditizia, sul piano degli investimenti e di un più incisivo intervento della politica delle partecipazioni statali.

In questo quadro si sollecitano — dice ancora il documento — garanzie concrete riguardo ai nuovi investimenti nel Sud dei grandi gruppi Fiat, Alfa Romeo e Italsider (soprattutto per il 5.o centro siderurgico di iGoia Tauro). Le confederazioni chiedono, inoltre, il raddoppio da parte dello stato dei fondi destinati al finanziamento delle regioni da 500 a mille miliardi. Quanto alla politica dei prezzi i sindacati rivendicano una politica di controlol sulla formazione dei prezzi ai vari livelli e il controllo pubblico sulle importazioni di una serie di prodotti

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

LA MAGGIORANZA TROPPO DIVISA SU QUESTA STRANA PROPOSTA

Del «pari e dispari» forse non si parlerà più

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Il «pari e dispari», la circolazione a targhe alternate, non si farà, o si farà probabilmente soltanto il sabato e la domenica: il buonsenso sembra prevalere, anche se probabilmente si è piuttosto trattato di una ritirata strategica di fronte alla sollevazione della stampa e dell'opinione pubblica. Non è la sola pietra sulla quale il vertice del centrosinistra sia inciampato. Appare infatti sempre più chiaro che da Villa Madama i partiti sono usciti divisi da profondi solchi. La salute del governo è dunque tutt'altro che florida. Lo hanno messo in rilievo oggi anche ambienti democristiani. L'agenzia dell'ex presidente del consiglio, Andreotti, ha pubblicato una nota nella quale non solo si prospetta la possibilità di un monocolore DC, ma addirittura il ricorso a nuove elezioni politiche. Secondo l'agenzia della destra democristiana si tratta dell'esigenza fondamentale di frenare il più possibile la spirale inflazionistica. A questa esigenza, sempre secondo l'agenzia andreottiana, non corrisponde l'atteggiamento socialista poiché «sulle spese, anche se necessarie, nessuno ha il diritto di insistere».

L'attrito tra i partiti della coalizione (ma ci sono pure frizioni interne tra le correnti) è messo in evidenza anche dalle polemiche che stanno seguendo la balzana proposta del «pari e dispari». Oggi La Malfa, dopo la riunione tenuta a palazzo Chigi sulla conferenza di Washington di lunedì prossimo, ha affrontato i giornalisti: «Perché avete attribuito a me, e non a chi di dovere l'idea del "pari e dispari"? Come sapete la mia idea è un'altra: forte aumento della super, prezzo fermo per la normale, e intanto preparare il razionamento». I giornalisti gli hanno allora chiesto se una parte di questo aumento dovrebbe andare al fisco e la misura dell'aumento. La Malfa ha subito ammesso che una parte dell'aumento dovrebbe andare al fisco. Sulla misura del rincaro è stato invece reticente: «Le mie opinioni sono note da tempo, non starò a ripeterle». «A quando l'aumento?» gli hanno chiesto allora i giornalisti. «Questo verrà deciso dagli organi competenti». La Malfa ha poi assicurato che l'aumento escluderebbe ipotesi alternative. Cioè che se l'aumento ci sarà non sarà più necessario il "pari e dispari".

A quali aumenti pensa La Malfa? A un prezzo della super sulle 350 lire al litro. In questo modo egli pensa di ottenere una riduzione dei consumi e nello stesso tempo una maggiorazione degli introiti fiscali dello Stato. Il "pari e dispari" invece avrebbe portato a una riduzione del gettito fiscale, e probabilmente il vertice non aveva pensato nemmeno a questo. In ogni caso la «bella pensata» del capo di gabinetto di Rumor, consigliere di Stato, Piga, può essere fortunatamente essere considerata morta prima di essere nata. Può darsi che il "pari e dispari" debba invece regolare il traffico dei sabati e delle domeniche. Il blocco domenicale potrebbe insomma essere esteso anche al sabato, però a settimane alterne. Provvedimento anche questo di difficile attuazione pratica, però.

M. A.

DAL P.M. AL GIUDICE ISTRUTTORE LA REQUISITORIA PER LE «PISTE NERE» DI PADOVA

ACCUSATI DI STRAGE FREDA, VENTURA E POZZAN

Sono stati attribuiti al gruppo veneto 22 attentati compiuti dal 25 aprile al 12 dicembre 1969 giorno di piazza Fontana e delle bombe a Roma - 34 indiziati di una lunga catena di orrendi delitti che costarono la vita a 16 persone e provocarono 136 feriti - Rauti sospettato di partecipazione

Milano, 8

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Emilio Alessandrini, pubblico ministero nel procedimento penale che riguarda gli attentati del 1969, culminati con la strage di piazza Fontana, ha chiesto che siano rinviati a giudizio, davanti alla corte d'assise di Milano, l'editore di Castelfranco Veneto (Treviso) Giovanni Ventura, il procuratore legale di Padova, Franco Freda e l'ex bidello di un istituto per ciechi di Padova, Marco Pozzan. L'accusa contro i tre è quella di strage.

La requisitoria, 425 cartelle dattiloscritte, è stata depositata dal magistrato ed è ora nelle mani del giudice istruttore dott. Gerardo D'Ambrosio al quale spetta l'incarico di decidere sugli eventuali rinvii a giudizio. Il dott. D'Ambrosio può accogliere le richieste, peraltro non vincolanti, del pubblico ministero, ma può anche prendere decisioni diverse.

Il sostituto procuratore Alessandrini, che si è avvalso della collaborazione di un altro sostituto procuratore, il dott. Luigi Rocco Fiasconaro, ha attribuito al gruppo che fa capo a Freda e Ventura la responsabilità di 22 attentati compiuti dal 25 aprile 1969 al 12 dicembre dello stesso anno, giorno in cui avvennero la strage di piazza Fontana a Milano e gli atti dinamitardi contro l'Altare della Patria e la Banca nazionale del lavoro a Roma.

Nel voluminoso incartamento, Alessandrini sostiene di aver acquisito la prova che ai fatti hanno partecipato varie persone; mentre per alcune, accusate di reati minori, il pubblico ministero ha chiesto il rinvio a giudizio, per altre ha chiesto lo stralcio del procedimento che li riguarda. E' il caso di Pino Rauti (che nel capo di imputazione risulta sospettato di aver avuto una parte nel piano eversivo in base al quale vennero progettati e compiuti gli attentati) in quanto per il parlamentare missino si dovrebbe chiedere l'autorizzazione a procedere e ciò determinerebbe un inevitabile ritardo nel procedimento istruttorio che deve invece essere chiuso prima che scada il termine della carcerazione preventiva dei due maggiori imputati che altrimenti dovrebbero tornar in libertà.

Collegata con la posizione di Rauti c'è quella dell'industriale petrolifero Attilio Monti, accusato di falsa testimonianza per aver affermato, deponendo il 19 aprile 1972 davanti al giudice D'Ambrosio,di non conoscere il contenuto di una lettera inviata il 19 settembre 1969 da Lando Dell'Amico a Bruno Riffeser e nella quale si accennava alla cifra di 18 milioni e 500 mila lire che l'industriale petrolifero avrebbe messo a disposizione di Rauti.

Un'altra richiesta di stralcio riguarda il giornalista Guido Giannettini, anch'egli indiziato degli attentati, e inoltre di associazione sovversiva, che è irreperibile. Essendo necessari ulteriori accertamenti sulle singole responsabilità in relazione a vari reati, il dott. Alessandrini ha invitato poi il giudice D'Ambrosio a compiere un supplemento d'istruttoria per Ivano Toniolo, Marco Balzarini, Lando Dell'Amico, Carlo Cavalli, Bruno Riffeser, Corrado Zoni, Guido Paglia, Mario Merlino, Massimiliano Fachini e Pietro Loredan.

Il pubblico ministero ha ritenuto poi che non si debba procedere contro Claudio Orsi (il ferrarese nipote di Italo Balbo), Aldo Trinco, Giuseppe Romanin, Manrico Pavoletti, Pio D'Auria, Giuseppina Orlando e contro tre alti funzionari di pubblica sicurezza, Antonino Allegra, Bonaventura Provenza ed Elvio Catenacci, che quando avvennero i fatti erano, nell'ordine, capo dell'ufficio politico della questura di Milano, capo dell'ufficio politico della Questura di Roma responsabile dell'ufficio «affari riservati» del ministero degli Interni.

Franco Freda

Il dott. Allegra era stato indiziato del reato di violazione colposa dei doveri inerenti alla custodia di cose pignorate o sequestrate, avendo, secondo la accusa, disperso per colpa il cordoncino legato al manico della borsa che conteneva l'ordigno per l'attentato alla Banca commerciale di Milano, cordoncino che aveva in custodia quale ufficiale di polizia giudiziaria incaricato delle indagini. Lo stesso funzionario era indiziato di non aver riferito all'autorità giudiziaria sugli accertamenti riguardanti il tipo della borsa collocata nel fabbricato della Banca nazionale del lavoro di Roma. La richiesta di proscioglimento è per non aver commesso il primo reato e perché il secondo fatto non costituisce reato.

Il dott. Provenza era stato accusato di non aver informato la magistratura sugli elementi emersi dalle indagini sulle borse che contenevano gli ordigni collocati a Roma e a Milano il 12 dicembre 1969. Per lui la richiesta è di proscioglimento con formula piena non avendo commesso il fatto. Per quanto riguarda infine il dott. Catenacci il pubblico ministero si è espresso in favore della concessione dell'amnistia per modificazione del reato ascrittogli (violazione della pubblica custodia di cose) in quelli di abuso d'ufficio e omissione di atti d'ufficio. Il funzionario è sospettato di aver trattenuto presso il suo ufficio due frammenti di vinilpelle trovati nel sottopassaggio della Banca nazionale del lavoro di Roma e la fattura della ditta tedesca produttrice di una borsa sequestrata il 9 marzo 1970 nel corso di indagini di polizia.

L'elenco degli indiziati comprende in totale 34 persone e cioè, oltre a Ventura, Freda e Pozzan, i fratelli dell'editore Trevigliano, Luigi ed Angelo Ventura, Aldo Trinco, Giancarlo Marchesin, Franco Comacchio, Ida Zanon, Ruggero Pan, Giuseppina Orlando, Giuseppe Romanin, Ivano Toniolo, Marco Balzarini, Giuseppe (Pino) Rauti, Lando Dell'Amico, Carlo Cavalli, Attilio Monti, Bruno Riffeser, Corrado Zoni, Pio D'Auria, Udo Werher Lemke, Manrico Pavolettoni, Claudio Orsi, Guido Paglia, Mario Merlino, Guido Giannettini, Massimiliano Fachini, Antonio Massari, Giovanni Biondo, Piero Loredan, e i funzionari Antonino Allegra, Bonaventura Provenza ed Elvio Catenacci.

Il pubblico ministero chiede il rinvio a giudizio anche per Angelo e Luigi Ventura, accusati di detenzione di esplosivi e armi da guerra. Lo stesso reato viene contestato a Ida Zanon, Ruggero Pana, Franco Comacchio e Giancarlo Marchesin che, insieme con Franco Fredda, Giovanni e Angelo Ventura, avrebbero detenuto una ingente quantità di armi da guerra ed esplosivi, trovati il 5 novembre 1971 a Castelfranco Veneto.

Il dott. Giovanni Biondo, figlio di un sostituto procuratore della repubblica presso il tribunale di Vicenza, e il romano Antonio Massari sono accusati di associazione sovversiva e di otto attentati compiuti sui treni l'8 agosto 1969. Per quanto riguarda la posizione di Massari e Biondo nei riguardi della strage di piazza Fontana e degli attentati al-

Giovanni Ventura

l'altare della Patria e alla Banca nazionale del lavoro di Roma, il pubblico ministero ritiene necessario un supplemento di indagini.

Per Udo Lemke il rappresentate della pubblica accusa ha chiesto il rinvio a giudizio per calunnia: il giovane tedesco, deponendo davanti al giudice istruttore di Milano, avrebbe accusato Stefano Galatà, Nestore Crociesi e Giancarlo Cartocci, risultati invece estranei ai fatti, di aver partecipato agli attentati del 12 dicembre 1969. Tra le persone sulla cui posizione il magistrato ha chiesto ulteriori accertamenti, Loredan è indiziato di associazione sovversiva e di partecipazione alla stesura del progetto per la fabbricazione di ordigni per attentati. Sospettati di associazione sovversiva sono anche Fachini, Merlino, Balzarini, Toniolo, Paglia. Di falsa testimonianza sono indiziati Zoni, Cavalli e dell'Amico. Il dott. Alessandrini ha chiesto di prosciogliere Trinco e Romanin dall'accusa di associazione sovversiva per non aver commesso il fatto; il Pavolettoni dalla accusa di calunnia perché il fatto non costituisce reato; di Giuseppina Orlando dal reato di falsa testimonianza per ritrattazione e di Pio d'Auria per non aver commesso il fatto. D'Auria era indiziato di concorso in strage per l'attentato di piazza Fontana e di partecipazione all'attentato all'Altare della Patria.

Gli elementi sui quali il pubblico ministero Alessandrini ha fondato le proprie ri-

Continua in 2.a pagina

E' IL PRIMO P.G. COLPITO DA UN SIMILE PROVVEDIMENTO

Spagnuolo può difendersi

Ha 30 giorni per opporsi al trasferimento - Indagini su altri magistrati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Prima che si possa parlare di trasferimento del procuratore generale Carmelo Spagnuolo devono passare trenta giorni. Infatti ieri il Consiglio superiore della magistratura si è limitato ad aprire un procedimento in base all'articolo 2 della legge sulle guarentige. Durante la procedura prevista dalla legge, l'interessato ha la possibilità di opporsi al provvedimento chiedendo di essere ascoltato di persona. Una specie di autodifesa che costituisce l'unica possibilità di opporsi al trasferimento. Infatti non è previsto l'intervento di un avvocato difensore.

Le deduzioni possono essere presentate entro 30 giorni. Ieri il Consiglio aveva anche deciso di «incaricare la seconda commissione di svolgere immediate indagini dirette ad accertare le situazioni di incompatibilità che, in base all'articolo 2, possano essersi verificate nei confronti di alcuni magistrati della procura della Repubblica dell'ufficio di istruzione presso il tribunale di Roma». Non è dato di sapere chi siano questi magistrati.

La decisione adottata ieri notte dal Consiglio superiore ha suscitato clamore negli ambienti della magistratura. E' infatti la prima volta nella storia italiana che per un procuratore generale presso la Corte di appello viene proposto il trasferimento (è da sottolineare, comunque, che questa procedura di trasferimento non va confusa con il procedimento disciplinare che potrebbe eventualmente essere promosso a carico dell'alto magistrato dal ministero di grazia e giustizia o dal procuratore generale della cassazione).

Come si è arrivati a questo grave provvedimento, senza precedenti? L'11 gennaio scorso, il procuratore generale ricevette nel suo ufficio a palazzo di giustizia Massimo Caprara, del settimanale di sinistra «Il Mondo» e gli rilasciò l'esplosiva intervista con le note accuse a polizia e magistrati. Le bozze dell'articolo di Caprara con le dichiarazioni attribuite a Spagnuolo furono inviate ai giornali e alle agenzie di stampa nel pomeriggio del 15 gennaio. In nottata, il procuratore generale smentì di aver rilasciato l'intervista, ma il «Mondo» confermò di aver pubblicato esattamente le dichiarazioni di Spagnuolo.

La smentita di Spagnuolo, secondo cui le dichiarazioni che gli erano state attribuite riflettevano ipotesi formulate dallo stesso articolista, ma non da lui condivise, non servì certo a gettare acqua sul fuoco. Nei giorni seguenti, mentre la bufera di accuse nei suoi confronti non accennava a diminuire, il P.G. riprese improvvisamente l'istruttoria contro il MSI per riorganizzazione del disciolto partito fascista, interrogando l'on. Giorgio Almirante. Da qualche parte si ventilò il sospetto che l'inchiesta sul neofascismo italiano fosse stata rimessa in movimento proprio per stornare l'attenzione dell'opinione pubblica dalle gravi accuse rivolte alla procura generale. E si ricominciò a parlare delle altre istruttorie «esplosive», dormienti da molti mesi o da molti anni nei cassetti della procura generale, come quelle per le presunte irregolarità alla RAI-TV e per le bobine mafiose.

La «Stampa» lo definì senza mezzi termini «il padrino di palazzo di giustizia». Finché il ministro di grazia e giustizia e il Consiglio superiore della magistratura decisero di aprire sul «caso» due distinte indagini, la prima delle quali si è conclusa con il provvedimento di ieri.

R. R.

LA SITUAZIONE

Nel corso di una riunione-fiume, il presidente del consiglio Rumor ha esposto ai rappresentanti sindacali gli intendimenti del governo per superare la recessione economica e la crisi produttiva provocata dagli aumentati costi del petrolio. A tarda notte la riunione era ancora in corso, in quanto dopo la esposizione dei principi generali di politica, l'on. Rumor ha affrontato i singoli problemi. Prima dell'incontro i sindacalisti si erano consultati con i partiti di cui sono espressione. La proposta di uno sciopero generale trova molte riserve non solo nei gruppi di maggioranza ma anche nello stesso partito comunista. In giornata si dovrebbe avere un quadro più chiaro della situazione.

La richiesta di rinvio a giudizio di Freda, Ventura e Pozzan anche per la strage di piazza Fontana ha rimesso in forse l'inizio del processo contro Valpreda, già fissato per il 18 marzo a Catanzaro. Per quella data, quasi certamente, il giudice istruttore non potrà essere pronto per la sentenza. E' un caso unico nella giustizia italiana che non sarà facile risolvere senza pregiudicare i principi del diritto.

Nessuna schiarita nella situazione politica ed economica inglese. A Londra, dopo una lunga discussione, l'esecutivo del sindacato minatori ha deciso di rigettare l'offerta del premier Heath, che aveva chiesto la sospensione dello sciopero nelle miniere sino alla consultazione elettorale. E' passata, invece, l'idea di non esasperare la lotta e di non eseguire i picchetti.

La campagna elettorale è stata praticamente aperta dall'intervento televisivo dei leaders. La sinistra e liberali sono concordi nell'attribuire all'intransigenza di Heath l'attuale crisi, che rischia di gettare nel caos economico il paese. Il premier ha ribadito la sua tesi: «O io, o i sindacati».

La conferenza sull'energia

Fissata la «linea» ai colloqui di Washington

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il presidente del consiglio Rumor ha presieduto stamane a Palazzo Chigi, una riunione interministeriale in vista della partecipazione italiana alla conferenza dell'energia che si terrà a Washington lunedì prossimo. La delegazione italiana comprenderà il ministro degli esteri Moro, il ministro del tesoro La Malfa, il sottosegretario Pedini, oltre a vari funzionari. Alla riunione di stamane sono intervenuti Moro, i tre ministri finanziari, i ministri dell'industria De Mita, del commercio estero Mattecti e delle partecipazioni statali Guilotti.

Negli ambienti di Palazzo Chigi si fa notare che la linea di condotta dell'Italia si uniformerà agli accordi presi lunedì scorso a Bruxelles dai ministri degli esteri dei paesi comunitari. Si dice che il nostro governo ritiene che la conferenza di Washington debba proporsi soprattutto l'obiettivo di individuare i problemi, ma non di creare nuovi organismi internazionali che scavalchino quelli già esistenti, come ad esempio l'Ocse e il Fondo monetario.

I problemi — si afferma — una volta chiariti e puntualizzati, devono essere affrontati nelle sedi internazionali proprie, senza aggiungere sovrastrutture inutili alle forme di organizzazione e di collaborazione internazionale, che già esistono.

Ciò che è importante per l'Italia — si dice — è il rispetto dell'intesa raggiunta a Bruxelles dai «Nove», di una posizione univoca dei paesi della Comunità europea. A Washington, questa è una circostanza alla quale si annette molta importanza, sarà il ministro degli esteri tedesco Schell che parlerà a nome dei paesi della Comunità. Si fa osservare inoltre l'opportunità di far capire al governo americano, che le trattative che i vari paesi della Comunità hanno con i paesi produttori, vanno continuate e non sono in contrasto con gli interessi degli Stati Uniti.

R. R.

INTERVENTO DI TANASSI

FUORI DISCUSSIONE la fedeltà delle FF.AA.

Roma, 8

Nel corso del suo recente intervento alla riunione dei segretari dei partiti di governo con il presidente del consiglio, il ministero della difesa — come sottolinea un comunicato — parlando delle forze armate, ha affermato che esse costituiscono un punto sicuro di riferimento in una situazione di confusione e talvolta di paura, e che la loro fedeltà e lealtà alle istituzioni democratiche repubblicane è fuori discussione.

Né casi singoli, assolutamente marginali — prosegue il comunicato — possono inficiare lo spirito di sacrificio e di dedizione all'Italia, che caratterizza le nostre forze armate: dal più giovane soldato ai più alti gradi. Tutto il popolo italiano, ma in particolare il governo e le forze che lo compongono, devono esprimere la gratitudine e la riconoscenza a chi col suo lavoro, garantisce l'indipendenza, la sicurezza e la libertà di tutti.

I PRETORI DI GENOVA E ROMA TRIVELLANO IN PROFONDITA' PER COLPIRE IN ALTO

POLITICI E FUNZIONARI «BRUCIATI» NELLE DUE INCHIESTE SUL PETROLIO

Un altro avviso di reato: è stato contestato a un dipendente dell'Unione petrolifera l'aggiotaggio
Forse già in scena investigatori privati per «controllare» i magistrati - Pittoreschi prestanomi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

La macchia comincia ad allargarsi: un altro avviso di reato è stato spiccato per lo scandalo del petrolio. Destinatario è il dott. Carlo Napolitano, funzionario della Unione petrolifera distaccato presso il ministero dell'industria. Ieri notte, al termine dell'interrogatorio cui era stato sottoposto in qualità di teste si è visto consegnare l'avviso: è inquisito per aggiotaggio, cioè, per aver cercato di aumentare fraudolentemente il prezzo del petrolio.

A tradirlo sono state delle telefonate che ha fatto dall'ufficio e che la Guardia di finanza ha intercettato. La sua posizione sembra sia stata poi aggravata dalla deposizione del suo compagno di stanza al ministero il dott. Giovanni Carpentieri che ieri era stato erroneamente indicato come un funzionario del ministero, mentre in realtà vi è solo distaccato come dipendente dell'Agip.

Personaggio di minore spicco degli altri avvisati di reato (Albonetti, Cazzaniga, Carrone, Arcidiacono, Mondini) il dott. Napolitano potrebbe però essere il personaggio chiave tra il mondo dei petrolieri sospettati di corruzione ed il ministero dell'industria che non si sa ancora se debba ricoprire il ruolo del corrotto o quello dell'ingenuo ingannato. Il sostituto procuratore della Repubblica Del Vecchio ha oggi intanto affidato al colonnello Placidi ed al capitano Milani del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri l'incarico di svolgere accertamenti presso vari ministeri per informarsi sui compiti istituzionali e sulla composizione di alcuni comitati tecnici.

L'obiettivo dell'indagine è evidente: accertare il meccanismo attraverso il quale «influenze» o «pressioni» possono aver inciso sulle decisioni o sulla elaborazione dei dati da parte degli organi tecnici dei ministeri. Oggi scadeva anche il termine entro il quale il pretore Amendola doveva consegnare alla procura tutti gli atti della sua inchiesta. In serata, poi, è partito da Genova il pretore Almerighi con alcuni importanti documenti riguardanti l'inchiesta condotta nel capoluogo ligure. A quanto si sa, la pretura di Genova sta per consegnare alla procura romana soltanto quella parte dell'inchiesta che riguarda l'operazione condotta dai petrolieri ai danni dell'Enel alla quale fecero indebitamente pagare a prezzo maggiorato il combustibile per le centrali termoelettriche.

Appare, quindi, chiaro che la procura di Roma sta in questo momento trattando soltanto quella parte dell'inchiesta che riguarda il reato di aggiotaggio, mentre la parte riguardante la corruzione degli uomini politici rimane per ora a Genova. Ci sono pressioni di vario tipo perché invece l'intera inchiesta passi alla procura di Roma: gli stessi avvocati dei maggiori inquisiti premono in tal senso.

Per quanto riguarda l'inchiesta genovese si sa per certo che i pretori stanno ora valutando attraverso l'esame dei documenti sequestrati a Genova e a Roma, la posizione di alcuni uomini politici che avrebbero favorito i petrolieri in cambio di cospicue somme di denaro. Da gli incartamenti sequestrati all'Unione petrolifera risulterebbe, infatti, che questi uomini politici avrebbero intascato denaro servendosi di pittoreschi prestanomi (Andersen, Mike, Russian, Gentleman, ecc.).

Mentre Almerighi, Sansa e Brusco continuano intanto nel loro lavoro, circola insistente una voce negli ambienti giudiziari genovesi: ci sarebbero investigatori privati incaricati da petrolieri e da altri enti coinvolti nella vicenda di intercettare i telefoni dei pretori e di indagare sulla loro attività. Di certo c'è, però, solo il fatto che i pretori hanno da giorni ordinato alla Guardia di finanza indagini per verificare se ci siano state «fughe di notizie».

M. A.

Tre mesi nello spazio

Telefoto Upi

Da bordo della «New Orleans» — L'ultimo equipaggio del laboratorio orbitale «Skylab» ha concluso felicemente ieri pomeriggio la propria missione di 84 giorni nello spazio, con un perfetto ammaraggio nell'Oceano Pacifico. Carr, Gibson e Pogue (che qui vediamo, da destra verso sinistra, sul ponte della nave addetta al recupero dell'astronave Apollo) sono tornati a Terra provati ma in buone condizioni fisiche. In X pagina la cronaca e i commenti sull'impresa

INDISCREZIONI SUI PROVVEDIMENTI GOVERNATIVI PROSSIMI AL VARO

PER LA SUPER C'È IL RISCHIO DI ARRIVARE ALLE 350 AL LITRO

Sugli assegni familiari il ministro delle finanze insiste nel voler mantenere la tassazione
I piani per i trasporti pubblici - 290 miliardi per l'agricoltura - Rincari per i viaggi in treno

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Sulla base di indiscrezioni raccolte e dai maggiori particolari che si sono appresi dall'on. Giolitti durante il suo intervento alla Commissione bilancio della Camera, ecco un riassunto dei provvedimenti che il governo sta per prendere in riunioni del consiglio dei ministri a ritmo serrato.

Benzina: C'è il rischio concreto di arrivare a 350 lire per la super. Infatti: 50 lire di aumento per la super e per la normale sono scontate. Servono a coprire l'onere dei maggiori costi di approvvigionamento. Ma si sta studiando (come ha detto La Malfa) di introdurre un forte divario tra la super e la normale (come se le utilitarie venissero privilegiate): alla super si applicherà un'addizionale di carattere fiscale. L'ipotesi minima di questa addizionale è di 10 lire (260 al litro), quella massima di 100 lire (350 al litro).

Assegni familiari: Il ministro delle Finanze è fermo nel proposito di rispettare il principio di tassazione di qualsiasi reddito. Ci si propone quindi di aggirare l'ostacolo attraverso una forma di rimborso. Si prende da una parte e si restituisce dall'altra: un modo nuovo di complicare le cose.

Trasporti pubblici: Verrà approvato il piano pluriennale per le ferrovie con l'emanazione del provvedimento di legge per la prima fase, riguardante investimenti per duemila miliardi nel periodo 1975-79.

Linee metropolitane: Si effettuerà un intervento concentrato esclusivamente a Torino, Milano, Roma e Napoli. Per Roma verranno stanziati 46 miliardi in 5 anni. I primi 5 miliardi per il 1974 sono già stati assicurati.

Autolinee urbane ed extraurbane: Gli interventi previsti sono legati all'adempimento da parte degli enti locali di decisioni relative ad assetti urbanistici, a regolamentazione del traffico, in particolare per quanto riguarda la limitazione e possibilmente l'esclusione del traffico automobilistico nei centri storici. In questo quadro è previsto l'acquisizione, in un periodo pluriennale, di 30 mila autobus da destinare alle linee urbane ed extra-urbane, per una spesa, pluriennale, da definire. Le capacità produttive attuali saranno spinte al massimo nel 1974 con commesse pubbliche.

Agricoltura: Verrà stanziato un impegno finanziario di 290 miliardi per 5 anni, destinato in particolare alla zootecnica; di questi 200 saranno spesi su base regionale. Inoltre verrà stanziato un fondo di 100 miliardi per la politica calmieratrice dei prezzi.

Edilizia: Saranno stanziati 700 miliardi, di cui 350 per l'edilizia sovvenzionata, 150 per quella agevolata e 200 per l'edilizia convenzionata. Verranno poi utilizzati i 1500 miliardi già stanziati per l'edilizia scolastica.

Tariffe ferroviarie: Ci sarà un aumento limitato per i biglietti di seconda classe, più consistente per quelli di prima.

Tariffe elettriche: Le tariffe resteranno bloccate su un plafond medio, ma aumenteranno per i quantitativi eccedenti il limite medio.

R. R.

potranno aversi soltanto fra qualche tempo.

(Ansa)

E' FINITO IL BLOCCO al quotidiano «La Notte»

Milano, 8

E' di nuovo in edicola il quotidiano milanese del pomeriggio «La Notte», che per quattro giorni consecutivi non era uscito in seguito a una vertenza sindacale tra i soci delle cooperative «Unitaria» e «CTR», che curano la distribuzione del giornale.

La vertenza è stata sbloccata — precisa lo stesso giornale — grazie all'intervento della federazione unitaria Cgil-Cisl, Uil e dei segretari provinciali di categoria che hanno consentito di raggiungere un'intesa. *(Ansa)*

Tre morti e sei feriti in uno scontro presso Piacenza

Piacenza, 8

Tre morti e sei feriti, di cui due in gravissime condizioni, sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto la scorsa notte a Borgonovo, un piccolo centro della valle Padana nei pressi di Piacenza. Una «NSU Prinz» con a bordo Romeo Dario Razza, di 27 anni, Luigi Poggi, di 24, e Renato Tosca, di 25, si è scontrata frontalmente, mentre sorpassava in curva una Fiat «127», con un'altra auto che proveniva in senso contrario, una «128» guidata da Franco Lavelli, di 30 anni, con a bordo il figlioletto Roberto, di due, la moglie Giuseppina, di 30, e i suoceri Luigi ed Elisa Baiardin.

Nella «127» viaggiava Alessandro Panizzari di 28 anni. Nello scontro la «NSU» è stata sbalzata in aria ed è ricaduta sulla «127» di Panizzari. I morti sono: Romeo Dario Razza, Luigi Poggi ed Elisa Balardi; i due feriti gravissimi, Franco Lavelli e il figlioletto Roberto. Tutti gli altri sono stati ricoverati con prognosi che vanno dai sette ai 15 giorni. *(Ansa)*

ACCUSATI FREDA, VENTURA E POZZAN

Una foto d'archivio che mostra l'interno della Banca dell'agricoltura a Milano dopo il tragico attentato del 12 dicembre 1969

DENUNCIATO DALLA FINANZA UN COMMERCIANTE

Imboscati a Cagliari 100 mila litri di olio

La scoperta è avvenuta a conclusione di indagini sulla scomparsa dal mercato di prodotti alimentari

Cagliari, 8

Oltre 100.000 litri d'olio di semi pari a circa 87 mila chilogrammi, risultati sottratti al consumo sono stati sequestrati in un deposito cagliaritano di alimentari. Il ritrovamento ed il successivo sequestro, operato nel negozio all'ingrosso del commerciante Francesco Ardisson, è stato effettuato dai finanzieri del nucleo di polizia tributaria a conclusione di una serie di indagini dirette a localizzare giacenze di prodotti alimentari nella vendita al dettaglio, la cui carenza si è fatta particolarmente sentire in queste ultime settimane.

Nel corso della perquisizione compiuta nel deposito i finanzieri hanno sequestrato complessivamente 869 quintali di olio di semi, dei quali 420 confezionato in lattine e gli altri 449 sfusi in grossi fusti. Il titolare del deposito è stato denunciato all'autorità giudiziaria in base all'art. 501 del codice penale che prevede per «chiunque, al fine di turbare il mercato interno delle merci adopera artifizi atti a cagionare un aumento delle merci» la reclusione fino a tre anni e la multa non inferiore a 120 mila lire. *(Italia)*

Denunciato a Bergamo commerciante di petrolio

Bergamo, 8

Su mandato di cattura del pretore di Lovere, dott. Izzo, i carabinieri hanno arrestato, la scorsa notte, il commerciante di prodotti petroliferi Sergio Taccolini di 27 anni, abitante a Costa Volpino. Ieri il magistrato aveva compiuto un sopralluogo, insieme con la guardia di finanza, nei depositi del commerciante e più tardi ha emesso il provvedimento accusando Taccolini di aver venduto gasolio o cherosene con prezzi superiori.

Il pretore, che non ha voluto rendere noti altri particolari sulla vicenda, ha contestato al commerciante anche il reato di usura sempre in relazione all'illegittimo aumento dei prezzi. L'inchiesta — che riguarda fatti avvenuti nel novembre e nel dicembre scorsi — è partita dalla denuncia fatta da alcuni titolari di esercizi pubblici. *(Ansa)*

IDENTIFICATI I CORPI trovati nel pozzo

Ancona, 8

I due corpi incatenati trovati ieri nel pozzo di un cascinale di Castelfidardo sono stati identificati. Il riconoscimento da parte dei famigliari ha confermato l'ipotesi degli investigatori: i morti sono gli anconetani Angelo Acerbi, di 29 anni e Giampiero Lodovichetti, di 37, entrambi pregiudicati. I parenti non hanno avuto dubbi. Dall'aspetto generale, nonostante l'avanzato stato di decomposizione, dagli abiti, dagli effetti personali, hanno avuto la certezza che i corpi son quelli dei loro congiunti, scomparsi il 26 agosto scorso.

Dopo il riconoscimento, avvenuto alla presenza del sostituto-procuratore della repubblica di Ancona dott. Frisina, il perito settore prof. Fabroni ha eseguito l'autopsia i cui risultati

COMPLICAZIONI DOPO IL CONGEDO DA PRIMATE D'UNGHERIA

Mindszenty «disapprova» il proprio allontanamento

Nemmeno la «lettera» personale del Papa ha soddisfatto il cardinale - Una pronta replica della radio vaticana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 8

Si è creato nella Chiesa un «caso Mindszenty». Il cardinale, che ha trascorso sette anni nelle prigioni comuniste, dopo il processo stalinista del 1947, ed è poi vissuto in segregazione, dall'ottobre del 1956 fino al '71, nella legazione americana di Budapest, non è d'accordo con quanto il Papa ha fatto togliendogli la carica di primate di Ungheria, rendendo vacante la sua sede episcopale di Esztergom. Ieri sera la «impennata» del porporato. In Vaticano si erano avute le prime avvisaglie quando era giunto da Vienna, dove Mindszenty vive, un rapporto del nunzio apostolico Odilio Rossi che aveva avuto un colloquio con il cardinale.

Seguiva poco dopo, diffusa dalle agenzie di stampa, una dichiarazione della segreteria del cardinale che Paolo VI ascoltava nella trasmissione del telegiornale. In sostanza Mindszenty dichiara che egli non ha abdicato né al suo ufficio arcivescovile, né alla sua dignità di primate di Ungheria: «La decisione è stata presa esclusivamente dalla Santa Sede. Il cardinale dice ancora che è il regime comunista, di fatto, a decidere sulla nomina dei vescovi, mentre l'insediamento di cosiddetti «preti della pace» in importanti posti ecclesiastici «limita, in effetti, le competenze giurisdizionali della Chiesa e scuote la fiducia dei sacerdoti».

Qualcuno, in ambiente ecclesiastico, afferma che il cardinale non è stato contento neanche della «lettera di congedo» che il Papa gli ha inviato: in essa si faceva sì accenno alla condanna da lui subita nel famigerato processo del 1949 e alle sue sofferenze morali ma non veniva pronunciata alcuna condanna nei riguardi delle accuse infamanti che gli erano state rivolte. Di qui la sua dura presa di posizione.

Il Vaticano ha reagito, per ora, alle affermazioni del cardinale con una dichiarazione verbale del portavoce professor Alessandrini, che è stata letta nelle varie lingue alla radio vaticana, ma non è apparsa sull'«Osservatore Romano». Non mancano in essa parole di deferenza e di rispetto per Mindszenty, ma nello stesso tempo vengono ribaditi i motivi che hanno indotto il Papa alla decisione dolorosa: si tratta di assicurare un minimo di vita e di libertà alla Chiesa. «La profonda deferenza e l'unanime rispetto di cui è meritatamente circondata, nella Chiesa e in così gran parte della pubblica opinione, la veneranda figura del cardinale Mindszenty ci rende riluttanti ad esprimere un commento alla dichiarazione rilasciata ieri dalla segreteria dell'illustre porporato».

«Nulla vorremmo dire, infatti, che potesse essere, in qualche modo, interpretato come men che riguardoso alla figura elettissima di pastore, la cui ammirata e intrepida testimonianza, intessuta di sofferenze, è così viva nel pensiero e nel cuore di tutti». Dopo aver affermato che il Papa ha preso le sue decisioni «nella sua responsabilità di pastore supremo della chiesa universale» unicamente in vista del bene spirituale dei sacerdoti e fedeli di quelle circoscrizioni ecclesiastiche, la dichiarazione prosegue: «E' esatto se il comunicato reso pubblico lo stesso giorno non cela che il Papa, dopo aver aperto con confidenza i suoi pensieri al venerando arcivescovo tramite un ripetuto scambio di lettere personali, non ha voluto gravarne l'animo con una risoluzione che lo stesso arcivescovo non si sentiva di prendere e che sua Santità, in seguito a prolungata, matura e grave riflessione, ha giudicato in coscienza di potere e di dovere assumere su di sé».

Rilevata, quindi, la «sollecitudine pastorale» che ha ispirato Paolo VI nella decisione di dichiarare «sede vacante» la sede primaziale di Esztergom, la dichiarazione vaticana ricorda che le attestazioni di affetto, di gratitudine e di rispetto del Papa verso Mindszenty, come anche gli esempi che il cardinale ha dato in tanti anni, tra «gravi sofferenze» hanno richiamato su di lui i pensieri ed i sentimenti di tutti i credenti. Sono, come si vede, parole che cercano di far breccia nel cuore del cardinale.

A. Paglialunga

A BUON PUNTO LA DISCUSSIONE SUL CONTRATTO DI LAVORO

Prima intesa di massima tra marittimi e «privati»

I punti di contatto riguardano finora l'onere complessivo e la ristrutturazione del sistema - Approfonditi altri temi - Prossima riunione degli ospedalieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Una «prima intesa di massima» sull'onere complessivo del contratto collettivo di lavoro dei lavoratori marittimi del settore privato, è stata raggiunta fra la federazione marinara Cgil-Cisl-Uil e la controparte. Lo rende noto un comunicato sindacale, precisando che un'intesa di massima è stata anche raggiunta sulla ristrutturazione del sistema, con particolare riferimento al calcolo della paga mensile in ventiseiesimi, anziché in trentaseiesimi agli effetti dell'indennità di anzianità e preavviso delle ferie dei riposi compensativi e del premio di reimbarco.

Nel corso dell'incontro sono stati altresì approfonditi alcuni istituti connessi col periodo di prova, il riposo giornaliero garantito, il trattamento di determinate categorie di sottufficiali, il rischio guerra, il periodo di ingaggio e la disciplina del rimpatrio, che le parti si sono riservate di definire alla ripresa delle trattative prevista per martedì 12 prossimo venturo. Nel comunicato si sottolinea, infine, che «pur constatando una maggiore concretezza nella posizione della controparte in quest'ultima fase sulla quale ha senz'altro influito l'azione sindacale degli equipaggi di alcune navi, le organizzazioni sindacali dei lavoratori ritengono necessario il rapido superamento degli ostacoli».

Intanto, al termine di una riunione che si è protratta sino a tarda notte, le parti interessate al contratto di lavoro del personale ospedaliero hanno deciso di incontrarsi nuovamente mercoledì 13 febbraio prossimo presso la sede della Fiaro (la federazione degli amministratori ospedalieri). Dopo la sospensione delle trattative tecniche, verificatasi ieri sera al ministero del lavoro, si è avuto un incontro tra le delegazioni degli aiuti e assistenti ospedalieri della Anaao, i lavoratori ospedalieri della Flo e gli stessi amministratori ospedalieri della Fiaro.

E' da rilevare che alle trattative sono rimasti assenti i primari ospedalieri dell'Anmdo, che riuniranno i loro organi direttivi il 14 febbraio prossimo, e hanno ribadito di non considerare valida alcuna decisione che potesse venire presa in ordine al contratto, nel corso delle attuali trattative sia con la Fiaro, sia a livello di ministero.

R. R.

MONTEDISON: ROTTE le trattative

Roma, 8

La nuova riunione tra Montedison e i sindacati, tenutasi oggi a Roma, si è conclusa con la rottura delle trattative. Lo ha annunciato la federazione unitaria lavoratori chimici, precisando l'indisponibilità del sindacato a una conclusione delle trattative senza che la società dichiari di accettare i punti fondamentali della piattaforma riguardanti in particolare gli investimenti per nuovi insediamenti nel Mezzogiorno, la piena garanzia dei livelli di occupazione per i luoghi di lavoro del Centro Nord, le questioni dell'organizzazione del lavoro, tra cui principali sono quelle della settimana di 37 ore e 20 minuti e della quinta squadra organica per i turnisti e dell'ambiente, un aumento di 20 mila lire del premio di produzione.

L'agitazione alla Montedison — precisa un comunicato diffuso stasera dalla Fulc — «si svilupperà con ulteriori 8 ore di sciopero fino al giorno 14, restando stabilito che giovedì 14 febbraio tutte le Montedison dovranno scioperare in occasione del convegno nazionale».

Dal canto suo la società, in un comunicato diramato stasera, nel sottolineare i molti punti di convergenza riscontrati nel corso delle trattative, ha sottolineato che ai 2.400 miliardi di investimenti previsti dall'azienda nei settori della chimica e delle fibre corrisponde la creazione di 26 mila posti di lavoro, realizzandosi in tal modo non solo la salvaguardia e il consolidamento dei livelli occupazionali delle singole zone, ma anche significativi incrementi dell'occupazione soprattutto nel Mezzogiorno.

E' stato anche chiarito che per quanto riguarda Porto Marghera i programmi di investimento della Montedison non si limitano agli interventi per il miglioramento dell'ambiente.

R. R.

ARRESTATO A ROMA IL PRESIDENTE DEI PANIFICATORI

Roma, 8

Il presidente dei panificatori romani, Luciano Lucci, ed il panettiere Gianfranco Costantini, sono stati arrestati, questa mattina, da agenti del nucleo di polizia tributaria «per avere il primo autorizzato ed il secondo attuato un aumento unilaterale del prezzo del pane senza aver preso previamente accordi con le competenti autorità». L'accusa, che il sostituto procuratore della Repubblica, Claudio Vitalone, ha contestato ai due imputati, i quali saranno giudicati entro cinque giorni per direttissima, è quella prevista dal decreto legge 15 settembre 1947 n. 896 in materia di disciplina dei prezzi.

L'articolo 14 di questa legge prevede che «chiunque vende o mette in vendita merci... a prezzi superiori a quelli stabiliti a norma del presente decreto è punito con la reclusione fino a tre anni e la multa fino a dieci milioni di lire. Se il fatto riveste carattere di particolare gravità si applica la pena della reclusione fino a sei anni e la multa fino a 20 milioni di lire». Se il fatto perseguito è di lieve entità è prevista soltanto la multa fino a 15 mila lire. *(Ansa)*

In crisi il «Movimento studentesco»: Capanna se ne va

Milano, 8

Mario Capanna, uno dei più noti «leader» della contestazione studentesca dal 1968, si è allontanato dal «collettivo quadri» del «Movimento studentesco» essendo in netto disaccordo con la linea politica portata avanti in questo periodo dell'attuale gruppo dirigente. Il «collettivo quadri» è l'organo decisionale del «Movimento studentesco» che è organizzato su base nazionale.

La notizia della decisione di Mario Capanna, che pur essendo di circa una settimana fa, è trapelata soltanto ieri sera, non ha finora provocato alcuna reazione evidente tra gli aderenti al «movimento» che gravitano nelle università milanesi. L'allontanamento di Capanna è tuttavia l'aspetto più palmare della crisi che travaglia il «Movimento studentesco» dallo scorso novembre.

(Ansa)

In Italia il Presidente Echeverria

Telefoto Ansa

Roma — E' giunto ieri in Italia il Presidente degli Stati Uniti del Messico, Luis Echeverria Alvarez, in visita ufficiale. L'ospite giunto in mattinata a Brindisi, ha visitato lo stabilimento Italsider di Taranto, poi ha proseguito per Roma, dove al Quirinale ha avuto un colloquio con Leone. In serata il Capo dello Stato italiano ha offerto un banchetto in suo onore

Dalla prima pagina

chieste si basano su quanto è stato acquisito dalla magistratura milanese durante le varie fasi istruttorie. In particolare che Ventura avrebbe ammesso di aver deposto ordigni esplosivi nei Palazzi di Giustizia di Milano e di Roma (gli attentati sono rimasti peraltro senza conseguenze perché le bombe non sono scoppiate) mentre lo stesso Ventura risulterebbe l'organizzatore degli attentati dinamitardi compiuti sui treni dal 25 aprile all'8 agosto 1969. Ventura e Freda, insieme con Pozzan, farebbero parte poi dell'organizzazione eversiva che avrebbe portato ai drammatici fatti del 12 dicembre.

Nei loro riguardi esisterebbero indizi precisi: i «timer» comprati da Freda e risultati poi utilizzati (come ha stabilito la perizia) a Roma e Milano, i contatti tra i due, evidenti nonostante le smentite di Ventura, e la caduta dell'alibi di Ventura per la giornata del 12 dicembre. L'editore trevigiano aveva sostenuto di essersi recato a Roma per far visita al fratello Luigi, che in collegio, era stato colto da una serie di crisi epilettiche. I magistrati hanno accertato — invece — che il fratello dell'indiziato ebbe il malessere tre giorni dopo. Elementi in possesso della magistratura farebbero comunque ritenere certa la presenza di Ventura a Roma il giorno dell'esplosione nei sotterranei della Banca nazionale del lavoro, in via San Basilio. Tutto questo ha indotto il pubblico ministero a ritenere che i due veneti siano stati gli organizzatori degli episodi più gravi.

In particolare il dott. Alessandrini ritiene Freda, Ventura e Pozzan responsabili di associazione sovversiva, di fabbricazione e detenzione di ordigni esplosivi, dell'attentato compiuto nello studio del rettore dell'università di Padova (qui Freda avrebbe agito come esecutore materiale), di quelli nello stand della Fiat alla fiera campionaria di Milano e nell'ufficio cambi della Banca nazionale delle comunicazioni nella stazione centrale di Milano, di danneggiamenti vari, di lesioni, degli attentati contro i Palazzi di Giustizia di Milano, Torino e Roma, degli attentati sui treni compiuti a Roma, Venezia, Pescara, Udine, Milano e tra Foggia e Pescara, della strage di Milano alla Banca della agricoltura, delle esplosioni alla Banca nazionale del lavoro e all'Altare della Patria di Roma e alla Banca commerciale di Milano.

Soltanto Freda e Ventura sono poi accusati di aver cooperato alla compilazione e alla spedizione in busta chiusa di circa duemila lettere stampate nelle quali si istigavano gli ufficiali delle forze armate italiane a impadronirsi del potere e a mutare la Costituzione dello stato, creando un organismo politico fondato su principi di autorità e gerarchia. Il solo Freda dovrebbe rispondere, se il giudice istruttore accoglierà la richiesta del P.M., di aver istigato Ruggero Pan (ex commesso nella libreria di Ventura a Castelfranco Veneto) a commettere attentati dinamitardi e a entrare come membro nell'associazione sovversiva creata per turbare l'ordine pubblico e mettere in pericolo la pubblica incolumità fino al rovesciamento dell'ordinamento costituzionale della Repubblica. L'istigazione, precisa il capo d'imputazione, non sarebbe stata accolta da Pan. Analoga accusa è rivolta a Giovanni Ventura per aver istigato Franco Comacchio a compiere alcuni attentati. Infine Ventura dovrebbe rispondere di calunnia nei riguardi del prof. Guido Lorenzon per le accuse rivoltegli dopo che quest'ultimo aveva richiamato l'attenzione della magistratura sull'attività dell'editore di Castelfranco V..

Le indagini sul gruppo eversivo facente capo a Freda e Ventura presero l'avvio dalle dichiarazioni del prof. Guido Lorenzon che sei giorni dopo la strage di piazza Fontana si presentò all'avv. Alberto Steccanella a Vittorio Veneto riferendo che un «tale» (poi identificato per Giovanni ventura) gli aveva confidato di far parte di un'organizzazione rivoluzionaria che disponeva di armi ed esplosivi e aveva fatto diversi attentati in Italia. In un primo tempo le confessioni di Lorenzon non vennero tenute in considerazione, poiché ritenute infondate; successivamente però affiorarono altri elementi a confortare le indicazioni dell'ex compagno di collegio di Ventura e nell'aprile del 1971 Freda e Ventura furono arrestati dal giudice istruttore di Treviso, Giancarlo Stitz, sotto l'accusa di associazione sovversiva e detenzione d. armi ed esplosivi.

Tre mesi dopo Freda e Ventura furono scarcerati: il reato di associazione sovversiva fu mutato in quello meno grave di tentativo di ricostituzione del disciolto partito fascista. Nel dicembre 1917 il procuratore legale padovano e l'editore trevigiano furono nuovamente arrestati per detenzione di armi da guerra ed esplosivo.

Il 3 marzo 1972 il giudice Stitz spiccò mandato di cattura contro Pino Rauti, fondatore del gruppo di estrema destra «Ordine nuovo» (ora disciolto per ordine della magistratura). Due settimane dopo Freda, Ventura e Rauti furono indiziati della strage di piazza Fontana e gli atti processuali vennero trasferiti alla magistratura milanese. Fu il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio che s'incaricò di condurre l'inchiesta, affiancato dai sostituti procuratori della Repubblica Alessandrini e Fiasconaro. I tre indiziati furono trasferiti a San Vittore e dopo il loro interrogatorio il giudice ordinò la scarcerazione di Rauti.

A questo punto cominciarono le divergenze tra Freda e Ventura. Il primo si dichiarò di idee filonaziste, il secondo invece affermò di essere uomo di sinistra e sostenne che era sua intenzione controllare e spiare l'attività di Freda e del suo gruppo. Si cominciò a parlare di Giannettini che Ventura descrisse come agente del SID. Nel settembre del 1972 si accertò che le cinque borse servite per gli attentati provenivano da Padova. La posizione di Freda si aggravò un mese dopo quando si scoprì che il giovane procuratore legale nel settembre del 1969 aveva acquistato cinquanta «timers», ovvero meccanismi a tempo azionati a orologeria per la preparazione di bombe a scoppio programmato. Attualmente dei tre indiziati, per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio per strage, soltanto due sono detenuti (Freda e Ventura), il terzo (Marco Pozzan) pur colpito da mandato di cattura è da tempo irreperibile. Dalla requisitoria del P.M. Alessandrini non emergono elementi che chiamino in causa Pietro Valpreda.

La bomba esplosa nel salone centrale della Banca nazionale dell'agricoltura di Milano provocò la morte di 16 persone e il ferimento di altre 88. Alla Banca nazionale del lavoro rimasero ferite 14 persone. Sempre a Roma esplosero verso le 17.30 altri due ordigni all'Altare della Patria; uno alla base del pennone dal lato di via dei Fori Imperiali e l'altro sulla soglia del Museo risorgimentale, alle spalle del monumento. Furono lievemente ferite altre quattro persone.

Altre dieci persone rimasero ferite sul direttissimo Roma-Venezia per lo scoppio di una bomba messa sul convoglio l'8 agosto 1969. Venti feriti infine il 25 aprile 1969 nello scoppio avvenuto allo stand della Fiat alla Fiera campionaria di Milano. Complessivamente quindi i fatti di causa comprendono eventi che hanno determinato la morte di 16 persone e il ferimento di altre 136.

Secondo il magistrato che ha steso la requisitoria, l'interpretazione dei dati processuali porterebbe a ritener che l'organizzazione terroristica, che realizzò il programma degli attentati dinamitardi del 1969, sia ispirata a ideologie neofasciste e alla prospettiva di edificare uno stato autoritario. Gli imputati, si dice nell'ampio fascicolo, appaiono professare dottrine vicine a quella del nazionalsocialismo, aderenti alla linea del movimento politico «Ordine nuovo» e teorizzate da Julius Evola. Di «Ordine nuovo» era Pino Rauti e allo stesso gruppo avevano aderito Freda e Ventura. Per gli ordinovisti Pietro Loredan (il conte di Venegazzù che dall'autunno scorso sarebbe espatriato in Sudamerica, dopo aver venduto la sua ricca azienda agricola) aveva approntato uno schema di comportamento nell'opera di proselitismo. Dal canto suo, Giannettini aveva pubblicato articoli sulle riviste di «Ordine nuovo» e fino a tutto il 1969 Ventura vendeva le riedizioni anastatiche di Evola. Ci sono poi deposizioni che riferiscono di contatti di Freda con gli ordinovisti di Trieste, con lo stesso Rauti e dichiarazioni di quest'ultimo che qualificano Ventura «camerata» del Veneto.

Interessante è poi la configurazione che il magistrato fornisce dei due maggiori imputati. «Freda e Ventura — si dice nel voluminoso dossier — sono persone intelligenti, dotate di ottima dialettica e senso realistico, culturalmente emancipate, ma non sono altro che gli ingranaggi, pur qualificati, di un meccanismo nazionale che ha concepito gli attentati con freddo raziocinio, attento tempismo e sottile strumentalizzazione».

Il nome di Mario Merlino è l'unico che compaia sia in questa inchiesta sia nell'elenco degli imputati al processo Valpreda, fissato per il 18 marzo davanti alla Corte d'assise di Catanzaro. Merlino, che ha 29 anni e abita a Roma, è tra gli indiziati di associazione sovversiva per un foglietto da lui scritto e trovato nel portafogli smarrito da Guido Paglia. Sul biglietto erano scritti nominativi e indirizzi di elementi della sinistra extraparlamentare romana, tra cui alcuni appartenenti al circolo anarchico «22 marzo». Appariva piuttosto strano che potessero esserci dei contatti tra Merlino e un elemento simpatizzante di destra quale il giornalista Paglia. Interrogato dal magistrato, Merlino disse che quella calligrafia non era sua, ma successivamente, quando seppe che sull'appunto era stata ordinata una perizia calligrafica, ammise che il foglietto era suo. Disse che la decisione di scrivere quel foglietto risaliva al novembre 1969 quando lui, Valpreda e Bagnoli decisero di staccarsi dal circolo anarchico Bakunin di Roma.

In effetti quel foglietto costituirebbe la conferma materiale dell'attività di infiltrazione e spionaggio compiuta negli ambienti della sinistra extraparlamentare da parte di Merlino per incarico di Delle Chiaie. Conclusioni in tal senso risulterebbero anche negli atti del processo Valpreda. Per Merlino comunque il pubblico ministero non ha chiesto il rinvio a giudizio, ma un supplemento d'indagine per chiarire l'effettiva posizione. *(Ansa)*

Rumor

(carne, zucchero, olio e petrolio) e sulle esportazioni.

Nell'ambito degli interventi a favore della difesa del potere di acquisto dei salari il promemoria confederale indica, poi, l'esigenza del blocco delle tariffe pubbliche, l'equo canone, la definizione di un pacchetto di prodotti alimentari di largo consumo (latte, pane, pasta, olio e zucchero) per i quali vanno mantenuti in modo rigido i prezzi fissati e gestiti politicamente. I sindacati poi sollecitano l'approvazione immediata del disegno di legge per l'aumento delle pensioni ed esprimono l'intenzione di aprire una vertenza sugli altri problemi rimasti aperti in questo campo (essenzialmente l'agganciamento delle pensioni alla dinamica salariale).

Ancora nel quadro della tutela dei redditi da lavoro il promemoria richiede interventi sul piano fiscale, tesi all'aumento delle quote esenti e alla detassazione degli assegni familiari. Riguardo poi ai problemi di ordine generale le confederazioni rivendicano una serie di interventi in agricoltura, tra cui la revisione delle decisioni del Cip in materia di prezzo dei fertilizzanti.

Dopo la mezzanotte il dialogo continuava, la discussione è passata dalla fase generale a quella particolare con l'illustrazione da parte del presidente del Consiglio Rumor e dei ministri La Malfa e Colombo delle misure concrete che il governo intende adottare per far fronte all'attuale situazione.

In particolare, sono stati illustrati i seguenti provvedimenti: l'aumento dell'Iva sui generi di lusso; un meccanismo che prevede l'estensione ai lavoratori autonomi e alle persone giuridiche del pagamento anticipato mensile delle tasse salvo conguaglio a fine anno; l'aumento delle tariffe ferroviarie (minimo per la seconda classe, forte per la prima); l'aumento delle tariffe elettriche (oltre un certo «planfond» calcolato sulla base del consumo medio di una famiglia operaia a reddito fisso); l'istituzione di una disponibilità di bilancio di 100 miliardi di lire per un'azione calmieratrice dei prezzi dei generi di largo consumo; per gli assegni familiari, pur rimanendo fermo il principio della tassazione di tutti i redditi, è previsto che, in sede di approvazione della legge sulle pensioni, verrà restituito al lavoratore quanto a lui trattenuto sugli assegni familiari.

M. A.

La poesia di Bacchelli

QUANDO leggo un libro di poesie di Riccardo Bacchelli, non bado più al titolo del volume: mi pare che si tratti di un unico tomo che esprime vari momenti spirituali o talune variazioni di un unico momento.

Comincio col provare un effetto fisico: respiro. Con le immagini, con le fantasie, con i ritmi di Bacchelli esco da un incubo, mi libero dal disagio di certi balbettii, supero l'imbarazzo dell'ambiguo e dell'equivoco. Ritrovo soprattutto l'emozione che è a fondamento della poesia: un fondamento intorno al quale, da un pezzo, si discute o che addirittura è messo in dubbio. Non occorre che la poesia provochi delle emozioni — dicono. E, allora, che cosa? Delle sensazioni. Fra emozioni e sensazioni ci corre: ma non sempre si ha una netta consapevolezza di queste sensazioni. O allora? Bastano i suoni. E se tali suoni, poniamo, risultano inarmonici? A questo punto, il discorso diventa arruffato, e ci si perde nelle varie, magari contrastanti, definizioni di armonia.

Bacchelli ci risparmia queste fatiche: anche le disorientanti opinioni sui ricordi. I ricordi, diciamolo chiaramente, oggi non trovano, spesso, alcun favore: tutt'altro, sono ripudiati. I ricordi si considerano residui stantii e secchi: oggi si vuole qualcosa di «verde», di «fresco». In che cosa consista questo «verde» e questo «fresco» non si sa. Forse nella cronaca, o in ciò che non si è ancora sperimentato, o in ciò che non è maturato nel nostro spirito. Ho il sospetto che si finisca col rifiutare proprio tutto quel che appartiene allo spirito: ne nascono le combinazioni e i risultati più stravaganti. La stravaganza non si addice alla poesia: ne è una specie di antidoto. Anche perché la stravaganza va fuori da certe regole, da quelle che hanno determinato la tradizione: e ripiega fatalmente nella moda. Ora, può esistere una poesia di moda: ma non è detto che, se si riduce esclusivamente alla moda, risulti vera poesia. E' facile rendersene conto: la moda passa. La poesia «alla moda» passa anche essa: ma la vera poesia dura. Non stiamo a perdere tempo con degli esempi.

Torniamo a Riccardo Bacchelli. Il suo merito, che lo qualifica poeta, consiste proprio nel non essere alla moda: e nel non aver fatto dei ricordi materiale archeologico ma elemento vivo, che suscita per l'appunto emozioni. E' preziosa la sua memoria: memoria poetica, s'intende, che nasce dall'esperienza pratica, un'esperienza rivissuta e ricreata fantasticamente.

Non diciamo cose nuove: riconosciamo in Bacchelli le doti e i risultati reperibili in ogni vero poeta.

Ma, espresso questo, si verrebbe a negare la sua originalità? Niente affatto. Ricorriamo, come è nostro vezzo, ai paragoni. Per il fatto che il corridore Tizio dispone di eccellenti gambe adatte alla corsa, come il corridore Caio, non si può concludere che Tizio si confonde con Caio, senza alcuna caratteristica personale. Siamo più chiari. Per cominciare, riconosciamo a Bacchelli le doti elementari che occorrono a un vero poeta e senza le quali non si è vero poeta. Constatato ciò, vediamo come Bacchelli le usa, come procede per conto suo, quali effetti ne ricava: e, risultato non secondario né trascurabile, quali emozioni prova il lettore che si accosta alla sua poesia, quale conquista spirituale. Se la poesia non si risolve in una conquista per il prossimo, essa resta a metà se non fallisce interamente. Perché, a metà? Perché certe forme poetiche possono essere così intense e profonde da non arrivare sempre, o con rapidità, al prossimo. In questo caso, si tratta di una poesia dagli effetti incompleti o a metà. Dipende o da un congenito difetto di comunicazione da parte del poeta o da un'insufficiente preparazione di chi legge. Ma non si esclude che si possa rimediare a questi inconvenienti.

Per Riccardo Bacchelli, tale questione non si pone nemmeno, tanto la sua sostanza spirituale o fantastica e la sua realtà espressiva sono limpide e integre.

Si parlava, a proposito della sua poesia, di memoria e di esperienza. Certamente. Egli non è che un interprete, spesso solenne, di quel che ha visto e di quel che gli è rimasto nell'intelligenza e soprattutto nel sentimento. La sua arte (e la sua perizia) di ricordare sta nel reperire gli aspetti nuovi, le impressioni e le emozioni originali provate davanti alle forme, anche semplici e ordinarie, della realtà. Sicuro, semplici e ordinarie: ma il pregio sta proprio nello scoprire, in quel che si presenta a tutti, ciò che soltanto lui vede e sente in un modo particolarissimo, che poi gli altri apprendono, stupiti e felici.

Regioni, stagioni, panorami, albe, tramonti, mattutini, notturni, sole, pioggia: esperienze che sono di tutti ma che il poeta Bacchelli, dopo averle provate come tutti, sente, a un certo punto, con un brivido, con una felicità, con un rimpianto, con un sorriso, con un'ebbrezza, con uno struggimento che sono soltanto suoi. Ma senza languori, intendiamoci, mai: sempre invece, anche quando si tratta di stati che si presterebbero ai punti deboli e alla gracilità del sentimento, sempre, dicevo, con un rigore e con un vigore, con una potenza che dà coraggio e fede, il senso del precario e dell'eterno.

Il terzo libro dell'opera poetica bacchelliana, «Giorni di vita e tempo di poesia» (Mondadori) si apre con una veduta dell'Emilia, con un'occasione per l'appunto che induce il lettore a respirare, come si diceva in principio, Un'Emilia georgica e operosa, antica e nuova, sognante e amante, quieta e inquieta.

«Regione aprica e saggia, dai gran campi / latini fra le rettilinee strade, / quanto feroce forza allora ti invade / che i tempi grossi sorgon pien di lampi».

Ecco un crepuscolo.

«Oh, quante volte! ho dubitato anch'io / il calor della vita e dei pensieri / e le nostre passioni esser non altro / che un inganno di sole tramontato».

E poi un mattutino.

«A lenti gruppi ed a rintocchi radi / sopra il silenzio e sulla bruna stesa / delle case notturne addormentate, / annuncian mattutino le campane. / Risponde e chiama l'una all'altra chiesa, / e la vicina torre alle lontane / annoda l'onda delle sacre voci».

E poi il ricordo dei giorni della guerra, con quella massa di popolo in Vaticano, che domanda pietà e amore all'Eterno, per ciò che passa e per ciò che dura immortale.

Infine il fremente e veemente poemetto per la morte del fratello: che comincia con l'appassionata visione della madre: una pagina di poesia delle più commosse e delle più consolanti.

Questo è il Bacchelli poeta: ci fa respirare e ci innalza.

Luigi M. Personè

Menotti in Giappone

Tokio, 8

Giancarlo Menotti debutta in Giappone, mettendo in scena per la prima volta a Tokio tre sue opere: «Il console», che è stato presentato al «Metropolitan concert halle» del Bunka Kaikan, «La medium» e «Il telefono», la cui «prima» è fissata per il 25 febbraio alla «Yubin chiokin hall».

Sono inoltre in corso trattative con il ministero della cultura giapponese che ha commissionato a Menotti una nuova opera per Tokio ambientata in Giappone. Si tratta di una novità assoluta, il cui tema dovrebbe rieccheggiare — secondo gli intendimenti del suo autore — una novella di uno scrittore giapponese contemporaneo, Shichiyo Fukazawa.

IN TERRA, IN MARE, IN CIELO, NOI CI TENIAMO LE SCORIE INQUINANTI ED ESPORTIAMO PRODOTTI PULITI

L'Italia ridotta dai petrolieri a «pattumiera del Mediterraneo»

Favorita dalla posizione geografica del nostro Paese la costruzione di 37 stabilimenti capaci di raffinare circa duecento milioni di tonnellate di greggio all'anno - La sporca politica adottata dagli sceicchi bianchi con l'oro nero

Roma, 8

Sette decimi di quello che scalda, illumina e si muove nel mondo dipende dal petrolio. In Italia è anche peggio. In primo luogo perché non disponiamo di alcuna fonte di energia convenzionale alternativa. In secondo luogo perché, delittuosamente, si è trascurata la ricerca di nuove vie tecnologiche: ad esempio non si sono costruite centrali termoelettriche nucleari. In compenso l'Italia è il paese europeo dove si raffina più greggio: 37 impianti capaci di raffinare circa duecento milioni di tonnellate di petrolio all'anno. Ufficialmente importiamo 135 milioni di tonnellate di greggio all'anno, ma per i nostri consumi ne bastano 85; il resto viene esportato.

Siamo sommersi dal petrolio, ma solo in senso negativo. Da un punto di vista ecologico la nostra posizione di «grandi raffinatori» europei ci situa soprattutto nel ruolo di «pattumiera» del continente: noi ci teniamo le scorie inquinanti ed esportiamo prodotti puliti. Sullo sfondo di questa situazione obiettiva, è scoppiato ora lo «scandalo del petrolio». L'olio nero, già sulle prime pagine dei giornali dopo l'«embargo» arabo, è tornato di forza alla ribalta.

Pare che gli aumenti del prezzo dei carburanti in Italia siano stati determinati da gigantesche bustarelle, che politici e petrolieri si siano accordati per metterci tutti nel sacco e che i sacrifici a cui tutti siamo sottoposti da qualche mese per la asserita crisi energetica, vadano invece ad ingrassare le tasche di pochi, spregiudicati personaggi.

Vediamo come funziona la complicata macchina che produce il petrolio, perché è nata e quali sono i veri effetti della cosiddetta rivolta degli sceicchi. Vediamo come fanno i petrolieri a guadagnare cifre tanto alte da trasformare in una potenza che condiziona la vita stessa della nazione. In fondo lo «scandalo del petrolio», fatto trapelare non si sa se ad arte o no, non dovrebbe stupire chi segue la storia del petrolio. Ci sono infatti precedenti ben più drammatici: guerre, colpi di stato, assassinii e morti misteriose si sprecano da quando l'oro nero ha rivoluzionato il «progresso» mondiale.

La crisi che il mondo attraversa ha le sue origini negli anni Cinquanta, quando i paesi arabi produttori si accorsero che il monopolio delle «sette sorelle» che fino ad allora li schiacciava, si poteva rompere. Alla fine della seconda guerra mondiale, infatti, le compagnie multinazionali (le tre Standard oil, la Texaco, la Gulf, la Shell e la BP) furono scavalcate dalle prime compagnie nazionali (come l'Eni di Mattei) che instaurarono con i paesi produttori dei contratti più vantaggiosi. Questo stato di cose determinò pian piano l'abbassamento dei prezzi del petrolio sul mercato. Ma i paesi produttori, che avevano sperato in un mutamento delle cose con l'avvento delle nuove compagnie, si videro sfruttati come prima e con molto meno denaro in cassa.

Gli arabi capirono allora l'importanza del petrolio e, stanchi dei troppi padroni, si associarono nell'OPEC, un organismo che avrebbe dovuto svolgere una funzione di controllo sui prezzi e sulla produzione. A quel tempo però i paesi arabi non avevano ancora trovato una politica comune e l'OPEC non funzionò che dopo alcuni anni. Intanto nel 1956 la seconda guerra arabo-israeliana aveva portato alla prima chiusura di Suez. Fu per un periodo breve, ma il mondo occidentale si trovò impreparato: per avere i suoi rifornimenti petroliferi doveva aspettare mesi. Il panico fu superato quando si cominciò a costruire le superpetroliere che avrebbero circumnavigato l'Africa trasportando tonnellate di oro nero.

Ma quello fu un insegnamento istruttivo per gli arabi: essi capirono che poteva bastare un niente per fare cadere imperi economici e che questo niente aveva un nome: petrolio. Intanto l'impulso dato alla siderurgia per la costruzione delle petroliere determinò un enorme consumo di petrolio. Bastano poche cifre: nel 1950 si consumarono nel mondo 500 milioni di tonnellate di petrolio, nel 1960 il consumo raddoppiò (un miliardo di tonnellate) per duplicarsi ancora nel 1958 (2 miliardi di tonnellate). Questo determinò un altro fatto, che cioè gli Stati Uniti furono costretti a cercare ulteriori rifornimenti nel Medio Oriente e a diventare quindi dipendenti, per una parte, dei paesi arabi che, da parte loro, furono rafforzati.

Tutta questa serie di cose, oltre che ad altri fattori internazionali, portò alla conclusione che lentamente e con molta difficoltà gli sceicchi riuscirono a trovare una linea politica comune fra loro. E arriviamo al 1970. Quell'anno l'OPEC, con un primo passo comunitario, decise di aumentare del 25 per cento il prezzo del greggio. Dopo di allora seguirono altri aumenti: due nel 1971, uno nel 1972 per arrivare infine al 1973. Questa volta la politica araba fa un passo avanti. In seguito alla guerra del Kippur gli stati arabi uniti decidono di diminuire la produzione: per recedere dalla decisione vogliono appoggi politici contro Israele.

La prima chiusura di Suez ed il panico che determinò nel mondo furono nulla a confronto delle reazioni occidentali a questo, dagli stessi arabi considerato tale, ricatto. Questa volta il mondo si accorse di non poter più fare a meno del petrolio: come una droga si è ormai infiltrato in ogni sua fibra. E si comincia a parlare di rivoluzione dei consumi, si piange sul latte versato delle ricerche non avviate in campi energetici alternativi. Il primo paese che fece duramente le spese della sua politica filo-israeliana fu la piccola Olanda che chiuse i distributori e mandò tutti a piedi. Ma in Europa nessuno si volse a tenderle una mano: gli arabi volevano dimostrarci proprio questo, che il mondo occidentale è diviso.

Ma i «cattivi sceicchi» non si accontentarono di questo ricatto. Gli stremati occidentali, pochi giorni dopo questo primo choc, lessero sui giornali che gli arabi avevano deciso un aumento del 17 per cento sul greggio. Ma gli stessi giornali precisavano: «L'aumento non sarà inferiore al 70 per cento in quanto calcolato sul posted price». Che significa? I giornali non lo hanno spiegato, ma gli arabi hanno deciso di fare due tipi di aumenti, in due tempi differenziati: il primo sul prezzo reale del greggio (costi di estrazione, tasse, royalties), e un secondo del 40 per cento sulle variazioni del prezzo di mercato. Se cioè i petrolieri, dopo l'annuncio degli arabi, avessero deciso di vendere il petrolio sui mercati al vecchio prezzo avrebbero guadagnato molto meno (mezzo dollaro al barile), ma sempre guadagnato; se invece avessero deciso di sbloccare il prezzo, sarebbe scattata la seconda tassa, sull'aumento cioè del nuovo prezzo a cui sarebbe stato venduto effettivamente il petrolio sul mercato.

Perché questa complicatissima decisione degli arabi? I «cattivi sceicchi» hanno deciso di dimostrare all'opinione pubblica che sono più «cattivi» i petrolieri i quali hanno sempre avuto l'abitudine di trasferire sui clienti gli aumenti del greggio. Le cattive abitudini dei petrolieri internazionali si innestano in Italia sulla malafede: quando il nostro governo decise di farci camminare a piedi la domenica la situazione degli approvvigionamenti pareva drammatica: case, scuole e ospedali freddi, fabbriche chiuse, pompe vuote. Si scoprì solamente dopo che le decisioni degli arabi potevano avere ripercussioni nel tempo di due mesi. Tanto infatti mettono le petroliere per giungere alle nostre raffinerie. Si scoprì (e da qui l'avvio delle inchieste dei pretori) che i nostri depositi erano stracolmi e che le navi cisterna venivano dirottate all'estero dove il petrolio mancava veramente e dove veniva pagato tre volte di più. Ma come mai in Italia, dove non ci sono materie prime, dove non esiste una compagnia petrolifera paragonabile ad una delle «sette sorelle», i petrolieri sono diventati una potenza economica tale che sembra che il loro giro di affari sia doppio di quello della Fiat e permette «operazioni» che implicano spese di miliardi? La risposta spiega anche perché oltre che un potentato economico i petrolieri italiani sono diventati uno «sceiccato» politico. L'industria petrolifera in Italia in realtà non dovrebbe avere le dimensioni che ha: è infatti del tutto spropositata alle necessità del Paese.

Si è ingigantita per due motivi: primo, per la posizione geografica dell'Italia che, prima di Suez era il punto di passaggio obbligato del petrolio; secondo, perché gli altri paesi hanno lasciato graziosamente che noi diventassimo per loro la «pattumiera del Mediterraneo». Nessuno nega — infatti — che la raffinazione del petrolio è un «lavoro sporco». Mai i nostri petrolieri sono riusciti ad evitare di sporcarsi troppo le mani. Essi infatti forniscono all'Enel la parte più lurida dei loro prodotti: l'olio pesante formato dai residui che sono un concentrato di veleno. Siccome il 63 per cento dell'energia elettrica consumata in Italia è prodotta con olio pesante, l'Enel si è dovuto sobbarcare il ruolo di «grande inquinatore» (con relative cause e controcause) ed in più ha dovuto assumersi spese non indifferenti per l'acquisto di depuratori.

I petrolieri, per insediare in Italia una presenza tanto imponente di raffinerie non necessarie, hanno poi dovuto procurarsi molte protezioni ed aiuti politici, e così la raffinazione «sporca» è diventata pian piano un affare di miliardi. Ci sono due leggi che dimostrano tutto questo in modo egregio. La prima risale al 28 febbraio 1939 ed ancora in vigore nella stesura originaria salvo l'aggiornamento dell'ammontare delle imposte. Essa dice che il greggio raffinato, nella misura del 6 per cento è esente dalla imposta di fabbricazione perché considerato «consumo e perdita di raffineria». Consumo e perdita che esperti del settore americani e canadesi stimano — invece — ammontare intorno al 4 per cento. Nel 1972 l'unione petrolifera ha denunciato perdite globali di 7 milioni e 915 mila tonnellate: il 6,4 per cento delle importazioni. Se è vero quanto dicono americani e canadesi (all'avanguardia nel campo petrolifero), in Italia il 2,4 per cento del greggio raffinato nel 1972 è evasione fiscale. Lo stato avrebbe perso circa 190 miliardi, che sarebbero stati invece intascati dai petrolieri.

Ma c'è di più. Questa evasione avrebbe permesso la formazione di circuiti di vendita clandestini. Pompe che distribuiscono carburante a prezzi leggermente inferiori a quelli stabiliti dallo stato con una sola differenza rispetto alle altre: sono prive della bandiera della compagnia che le rifornisce. Il caso non è nuovo, è già stato denunciato più volte negli scorsi anni. C'è un'altra legge che favorisce i petrolieri. E' del 1868 e li autorizza a versare le imposte ogni tre mesi, pagando, solo per due mesi, un interesse del 7 per cento. Ciò significa che da allora ad oggi i petrolieri hanno lucrato la differenza con l'interesse bancario (stimato tra il 10 e il 12 per cento). Di più: fino all'estate scorsa il governo praticava ai petrolieri un tasso del 3 per cento, che solo dopo campagne di stampa è stato elevato prima al 5 e poi all'attuale 7 per cento. Quando poi si pensa che i petrolieri dispongono di banche proprie, si può capire che essi possono far fruttare ancora di più questo «regalo» dello stato.

Questi sono solo due dei molti esempi che si potrebbero portare per dimostrare quanti «favori» i petrolieri abbiano ottenuto negli anni da coloro che ci governano. Le ultime, esplosive novità ci vengono da alcuni giovani magistrati che stanno indagando nel vischioso mondo del petrolio. L'opinione pubblica è disorientata: teme di essere stata beffata. E si domanda: chi sono più cattivi, gli sceicchi petrolieri o i petrolieri sceicchi?

Marina Alessi

ACCADDE L'ULTIMO DELL'ANNO, SARA' MANCATO CIRCA UN QUARTO ALLA MEZZANOTTE...

UFO dell'anima e violino in un Natale da ricordare

Una radio rimasta ignota salutò la fine dello storpio e guercio Settantatré con il «Crocifixus» di Bach: mesta invocazione o ultimatum all'uomo? - Un caso di concorrenza sleale agli zampognari milionari

L'ultimo dell'anno, sarà mancato un quarto a mezzanotte, una radio rimasta ignota, dopo una meditazione d'un paio di minuti in una lingua non so se fiamminga o olandese, ha mandato in onda il Corale di commiato della Passione secondo San Giovanni di Johann Sebastian Bach «Ach-Herr, lass dein' lieb' Engelein am letzen End' die Seele mein in Abrahams Schoss tragen...» (Lascia o Signore che alfine il tuo angioletto riporti la mia anima nel seno di Abramo...).

Sull'ultima sillaba cadde un minuto di silenzio fino allo scoccare dei dodici tocchi scanditi dal battere lontano di un metronomo, poi si levò sommesso accoratissimo il Coro «Crucifixus etiam pro nobis» dalla Hohemesse in Si min. sempre di Bach. E senza una voce d'augurio seguì il tacere cupo della notte.

In quegli stessi momenti televisioni e radio di tutto il resto del mondo avevano i loro bravi Corrado e Franco Franchi e Noschese brindanti con calici di champagne alla salute d'un brutto anno storpio e guercio caduto goffamente sulle tavole d'un umanità sguaiata come la risata del posteggiatore napoletano nella Morte a Venezia di Visconti.

Certamente una veglia di Capodanno senza i gridi isterici d'una Mina o i birignao trasteverini dei Vianella non è concepibile. La gente ha il dovere di lavare l'immagine degli occhi cisposi di Gheddafi in una coppa di champagne 700 lire IVA inclusa e di sferzare il cervello alla ricerca di nuovi modelli di sviluppo con un whisky «made in Genua» distillato di chissà cosa. E' una virtù tutta italica la capacità di dare il benvenuto ai guai cantando e ammiccando alla scalogna per allearsela se proprio non può stornarla.

Aspettare l'anno nuovo alzati con un bicchiere pericolante in mano e un gargarismo di risata in gola porta buono, ed è un diritto spettante anche ai pargoletti di meno d'un mese. Ai quali semel in anno è concesso derogare all'educativa consuetudine dell'andare a dormire subito dopo Carosello. Milioni di bambini sulle ginocchia di mamme e nonne sballottati ai ritmi di orchestrine frastornanti, e appena si mettono a saltellare per un riflesso condizionato o un precoce ballo di San Vito «visto che bravo? che orecchio?». Sono i prodotti aggiornati di genitori allevati sullo specimen del Pinocchio disneyano dei Gianburrasca dei Garrone dei Derossi, lontani dall'immaginare la gentile schiettezza del pastorello di Bjaia lo squisito intelligente personaggio «non eroe» d'uno dei tanti splendidi cartoni animati di Trnkla.

Non certo a questa gente, a noi, poteva essere indirizzato quel messaggio, l'ultimo Corale della Johannes Passion di Johann Sebastian. E ancora mi arrovello a pensare da chi potrà essere stato raccolto. Un annuncio di pace? un monito? una mesta invocazione? una definitiva implorazione agli uomini affinché cerchino una nuova condizione umana? O un ultimatum?

La notte di San Silvestro è l'ottava delle dodici notti del tempo natalizio, è l'ottava fiaba del saggio grillo del focolare, quindi ben dentro la Natività con una sua emozionante liturgia, incantevole mistero innocente tutto pervaso di musiche quete e festose, pastorali berceuses nenie alleluja. Sarebbero bastate poche note di un Concerto Grosso di Geminiani o di Corelli ovvero una «Cantata in Tempore Nativitatis» di Bach o un'Aria di Händel per sconvolgere il fragore profano della notte di San Silvestro e rendere afoni i gridi delle Cinquetti dei Reitano degli Albano di tutt'Europa e d'America. Una stranezza mistica uno snobbismo calvinista se vogliamo, ma in sintonia perfetta col significato naturale dei giorni natalizi.

Ci è arrivata invece una Musica di Passione, il canto mesto d'una serena morte d'espiazione, il richiamo a una verità definitiva per la divinità e per l'uomo. Un Natale infranto dal grido «Dio mio perché mi hai abbandonato?». Fuori della sconvolgente intromissione della Musica pasquale nel tempo natalizio è rimasto in me angoscioso un dubbio: era quel messaggio della radio ignota una minaccia all'uomo o un rimprovero a Dio? Auguriamoci che sia uno quanto l'altro; l'abbiamo ricevuto. E capito.

* * *

Sono partiti il 10 gennaio. Ma fin dal giorno dopo la Befana se ne incontravano al massimo due o tre intorno al grande presepio movibile in piazza del Duomo e lungo corso Vittorio.

Gli zampognari arrivano dall'Abruzzo i primi di dicembre, e son fuori a suonare per Sant'Ambrogio, l'otto, apertura ufficiale della grande stagione del comperare. Prima girano fra i banchetti della fiera degli «oh bej, oh bej!» per avventurarsi poi adagio adagio suonando nelle strade dei grandi negozi.

Nascondono le 600 sverniciate in una stradetta di periferia e passano le notti in qualche locanda poco lontano facendosi credere venditori ambulanti. Le divise, velti di montone zampogne e calzari di stracci, le lasciano nell'auto dove ogni mattina vanno a vestirsi. A mezzogiorno mangiano un toast e sorseggiano un cappuccino quasi sempre offerti dai baristi generosi e grati della visita augurale. Alla sera, dopo un girovagare per dieci ore si cambiano e finalmente si concedono la tavola. E siccome in due mettono insieme dalle 80 alle 100.000 lire al giorno che fanno sui tre milioni in trenta giorni, si divertono a scoprire ristoranti tipo Savini e Giannino. Qualcuno è sì abruzzese, ma abita a Quarto Oggiaro al Gallaratese o in altri megaborghi dell'hinterland ghetto della manovalanza meridionale. Lavora in fabbrica o da ambulante, sotto Natale si mette in malattia e con la zampogna si avvia verso le vivide luci al mercurio (quest'anno in verità un po' blande) della città.

Oramai agli occhi di bambini e grandi fanno più Natale dei vecchioni vestiti di rosso. Costumi realistici già visti nei presepi più il suono delle zampogne suscitano suggestioni primitive e genuine, e le cento lire cadono a manciate ai loro piedi. Durante le ultime feste poi! Quando qualche zampognaro è arrivato in Galleria con un agnellino sulle spalle come il Buon Pastore e i pivari delle oleografie di ottant'anni fa. Centomila lire al giorno abbiamo detto? talune giornate forse anche di più.

* * *

Un piccolo guaio è accaduto una decina di giorni prima di Natale. S'è visto uno zampognaro rubesto per la rabbia cercere affannosamente un vigile sotto i portici di corso Vittorio, ché c'era un suonatore di violino con una gran folla intorno, uno che rubava il pane a dei poveri montanari con un mese lavorativo all'anno, venisse a vedere se non ci credeva, perché non era da dire c'è posto per tutti, sotto il portico non si passava tanta era la gente ferma a ascoltare, e loro gli zampognari da due ore non avevano tirato su una lira. Stava davvero succedendo qualcosa di straordinario per queste parti, un fatto abbastanza normale in qualsiasi sito della Germania o della Cecoslovacchia, ma addirittura assurdo nalla patria di Orietta Berti.

Un ragazzo sedici diciott'anni aria delicata tipo tedesco, lì all'angolo della galleria dell'hotel France, violino sotto il mento stava suonando il «Concerto dell'Incoronazione» per Violino et altri otto strumenti di Francesco Maria Veracini. Ma il fenomenale arrivava quando si sentiva il suono dell'orchestra salire da due altoparlanti ai suoi piedi. Il ragazzo aveva registrato il Concerto completo cancellando poi la parte del violino solo, quella che lui suonava accompagnato dall'invisibile orchestra. E bisognava sentirlo dove lo strumento solista canta all'unisono col «tutti» e quindi non aveva potuto annullarlo e lo costringeva a suonare sovrapponendosi: forse una tecnica ancora alquanto incerta, ma riscattata da una volontà interpretativa commovente. Intorno, un centinaio di persone diverse da quelle di Canzonissima si lasciò andare a un applauso generosissimo senza ritegno. E fu un piovere di biglietti da cinquecento e da mille, uno da cinquemila, insieme a una gragnuola di cento lire. Che continuò a cadere anche quando il protagonista dell'estemporaneo «Promenade Concert» attaccò una Sonata per Violino solo di Telemann.

Agli zampognari le cento lire nessuno le negava ugualmente. Per cui quello che gli aveva dato fastidio penso non fosse la concorrenza del violinista sottoportico quanto i biglettoni che gli cadevano nel bussolotto. La qual cosa mi ha fatto un piacere profondo, da piangere.

Cesare Govi

Telefoto Ansa

Bari — Il Presidente del Messico Echevarria, in viaggio ufficiale in Italia, ha visitato ieri gli stabilimenti Italsider di Taranto. Nella foto, l'ospite fra alcuni dipendenti del grande complesso

La rassegna dei libri

VOLTAIRE E STENDHAL

Voltaire: *Candido - Zadig - Micromega - L'ingenuo* (I grandi libri Garzanti, pagg. 255, L. 800).

Stendhal: *La Certosa di Parma* (I grandi libri Garzanti, pagg. 402. lire 800).

Voltaire e Stendhal: due nomi famosi, due momenti particolarmente intensi seppure diversi nel clima culturale francese, ma pur nella diversità di quel clima, possibili entrambi ad un accostamento, in nome di quel tormento spirituale-ideologico-politico di cui essi furono in certo senso i portabandiera.

Voltaire, infatti, fu la guida riconosciuta e indiscussa di quel movimento intellettuale, l'illuminismo, che dominò la cultura non soltanto francese nel XVIII secolo; Stendhal, quasi un secolo dopo, è l'ardente repubblicano che nel conflitto tra reazione e rivoluzione nella società del suo tempo, trova il motivo fondamentale per le sue opere maggiori.

Con Voltaire e Stendhal prosegue con brillante successo l'iniziativa della collana economica de «I Garzanti» che presenta una serie aperta di letteratura classica intesa ad accogliere i grandi libri di ogni tempo e di ogni genere che rispondano agli interessi sempre più differenziati del pubblico. La collana, inoltre, presenta in ogni volume una scheda bio-bibliografica, dove noti studiosi indirizzano il lettore in una chiarificazione critico-culturale.

Per Voltaire, quattro romanzi: «Candido», «Zadig», «Micromega» e «L'ingenuo» (traduzione a cura di Emilio Tadini), espressioni dell'ardente problematica del loro autore, che in «Candido» ha come obiettivo polemico la nota teoria leibniziana, per concludersi in un sarcasmo scoperto e feroce contro l'ottimismo in «Zadig» una storia orientale pregna di risvolti sarcastici, in «Micromega» un paradossale divertissement, ne «L'ingenuo», infine, la contrapposizione natura-civiltà, stato selvaggio-società europea.

Per Stendhal, «I grandi libri Garzanti» presentano uno dei suoi più celebri romanzi «La Certosa di Parma» (traduzione a cura di Maria Moneti) scritto in meno di due mesi, sul finire del 1838, romanzo che se snoda il tema tipico degli scritti stendhaliani, esprime anche tutto l'entusiasmo, l'ammirazione, l'amore che legò l'autore francese all'Italia. In un superficiale esame si potrebbe fondere in una triologia, i tre romanzi stendhaliani «Il rosso e il nero», «Lucien Leuwen» e «La Certosa di Parma», vedendo in Julien, Lucien e Fabrizio (i tre rispettivi protagonisti dei romanzi), una «variante» alla problematica stendhaliana; in realtà non è difficile comprendere come essi siano di quella problematica dei momenti successivi, definibili in uno psicologismo individualistico, di cui si volle vedere in Stendhal un maestro, quasi un precursore di Nietzche nella fortuna postuma che toccò all'autore francese.

G. P.

Garzanti e il Coni per lo sport

Per tutti coloro che praticano lo sport, per coloro che lo amano, ecco una nuova serie di « guide pratiche » che Garzanti pubblica con la collaborazione del Coni. A ogni sport presente ai Giochi Olimpici è dedicato un volume, redatto da specialisti scelti dalle federazioni sportive.
Di ciascuno sport, la storia, i segreti, le regole e le tecniche, in testi chiari e arricchiti da numerosi disegni e fotografie.

il libro dello sci

950 lire

il libro della pallavolo

750 lire

di prossima pubblicazione:

- Il libro del ciclismo
- Il libro della pallacanestro
- Il libro della ginnastica
- Il libro dell'atletica leggera
- Il libro del nuoto
- Il libro della scherma

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'AUSPICIO DI TONUTTI NELL'ASSUMERE LA PRESIDENZA DELL'ENTE AUTONOMO

Massima unità di intenti sul porto

Puntare l'impegno nell'azione diretta a rendere operante la legge che finanzia l'ammodernamento degli impianti - L'obiettivo Suez

Qualche giorno fa è stato registrato dalla Corte dei Conti il decreto di nomina del Comm. Giuseppe Tonutti a presidente dell'Ente autonomo del porto di Trieste, avvenuta il 21 dicembre scorso da parte del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro della marina mercantile, Pieraccini. Come noto, il comm. Tonutti riveste la carica di segretario regionale della DC e quella di presidente delle Autovie Venete che ha realizzato l'autostrada.

Nell'imminenza della pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale — che segnerà il suo primo contatto concreto con l'organismo portuale — il neo presidente ha rilasciato al «Piccolo» una dichiarazione, nella quale sottolinea come i problemi connessi con la vita portuale triestina abbiano rilievo anche attraverso i dibattiti aperti dalle forze politiche, sindacali ed economiche e dell'opinione pubblica. Prima di addentrarsi nell'esposizione delle linee operative concrete, Tonutti si ripromette comunque di sentire il consiglio d'amministrazione, che è rappresentativo delle diverse componenti sociali ed economiche direttamente interessate alla funzionalità della produttività dello scalo; e ritiene altresì oltremodo utile un costante contatto con i sindacati, gli utenti, gli operatori economici e i rappresentanti della pubblica amministrazione.

Già fin d'ora, comunque, il nuovo presidente considera che «l'evolversi della situazione politica internazionale con le prospettive di una prossima apertura del canale di Suez e la crisi del settore energetico con il maggior costo dei prodotti petroliferi, influirà notevolemnte sulla funzione del porto di Trieste. E queste "novità" dovranno essere tenute presenti nella scelta delle linee operative, sia urgenti sia nel medio periodo, specialmente nel settore degli investimenti. Bisognerà considerare attentamente la situazione finanziaria in cui versa l'Ente porto e l'assoluta necessità di varare un programma di investimenti produttivi; il rapporto tra questi dati e queste esigenze fa emergere la difficoltà di una prospettiva di investimenti con un bilancio in deficit».

Il presidente del porto Tonutti

Ne deriva la considerazione — sempre secondo il presidente Tonutti — che «il programma di investimenti, di carattere prioritario pur in un quadro di gradualità, dovrà trovare copertura ricorrendo il meno possibile all'indebitamento, e per questo è importante per Trieste l'approvazione urgente della legge nazionale dei 160 miliardi, l'intervento della Regione, l'impegno di enti e amministratori locali. Ma se, come sembra intuibile, non tutte le necessità di investimento potranno essere coperte con contribuzioni, l'indebitamento si renderà necessario e sarà reso possibile solo in una prospettiva di aumento della produttività che dipende da diversi e variati fattori e dalla più ampia collaborazione».

Il comm. Tonutti conclude così la sua dichiarazione: «Mi sembra quindi — e questo è il punto che assume rilevanza politica generale — che sul problema del porto, del suo futuro e delle sue prospettive, del suo sviluppo, si debba creare la massima unità possibile, e questa unità deve partire da Trieste e investire l'intera regione per l'indubbia funzione che avrà sempre più il porto per lo sviluppo economico regionale».

La problematica dello scalo triestino — è fin troppo noto — è molto ampia: ecco, allora, che s'impone al nuovo presidente approfondirne le varie questioni, partendo anzitutto dalla priorità di investimenti (attrezzature, nuove aree, allargamento dell'azione propulsiva con l'integrazione di altre banchine) fino ad abbracciare un arco vastissimo di problemi, alla luce anche delle recenti polemiche che sembrano aver trovato proprio su queste pagine la loro palestra ideale. E, naturalmente, varare dei progetti concreti tenendo ben conto della realtà finanziaria.

Anche se il decreto di nomina non è stato ancora pubblicato sulla G.U., risulta che il presidente Tonutti si è già preoccupato di «sentire» i battiti di un cuore — quello del porto, appunto — che in certi momenti possono anche destare serie preoccupazioni. Suo aiuto prezioso, in questa visita... al di fuori del varco portuale è stato il direttore generale dell'ente, ing. Colautti, il quale ha avuto modo di ragguagliarlo sulla situazione attuale, in riflesso naturalmente a quelle che possono essere le previsioni future (è di ieri proprio la notizia che il governo egiziano ha deciso di far iniziare le operazioni di sgombero del canale di Suez, affinché possa essere riaperto alle navi entro sei mesi).

Non è un mistero, del resto, che fattori politici ed economici hanno in questo dopoguerra più volte influenzato lo sviluppo del porto triestino: di particolare rilevanza gli effetti della chiusura del Canale, oltre ovviamente le crisi del Medio Oriente, che in definitiva hanno rinvigorito il fenomeno concorrenziale degli scali del Mare del Nord. Il divario di strutture tecniche esistente in questi porti risulta di conseguenza esaltato, togliendo a Trieste anche l'ultima arma a sua difesa: la distanza geografica. Malgrado tutto, c'è stato un certo progresso nei traffici grazie all'apporto di nuove vie di trasporto (oleodotto e gasdotti) e l'adattamento delle attività economiche locali alle mutate situazioni attraverso una ricerca di nuovi sbocchi operativi.

SUEZ: UN'IDEA PER TRIESTE

L'«Espresso» di questa settimana, nel corso di una vasta inchiesta sulla riapertura del Canale di Suez, pubblica una nota intitolata, «L'Italia ha un'idea» che interessa in maniera diretta e particolare il nostro porto. La riproduciamo integralmente:

«Il viaggio del ministro degli esteri, Aldo Moro in Medio Oriente si è concluso con l'accordo fra Italia e Arabia Saudita per cui Riad ci fornirà in tre anni venti o trenta milioni di tonnellate di greggio e quattrocento da qui al 1994. Per il resto i risultati della missione sono stati interessanti in quantoché il petrolio verrà pagato con prodotti industriali, macchinari e assistenza tecnica, e ciò potrebbe aprire all'economia italiana la strada di un mercato in forte sviluppo. Anche per questo — ossia per avvicinarsi all'Arabia — l'Italia trarrebbe vantaggio dalla riapertura del Canale. Poi ci sono i porti. Infatti finora s'è pensato al risparmio delle petroliere che non dovranno più circumnavigare l'Africa, ma si è tenuto poco conto di quanto saranno avvantaggiati i porti europei più vicini a Suez. Tra questi porti molti, a cominciare da quello di Trieste fino ai minori di Bari e Brindisi, sono italiani.

«In realtà, fino a quando non sarà deciso come sarà riaperto il Canale di Suez non si potrà sapere con precisione quali saranno i vantaggi per Trieste e i porti adriatici dell'Italia. Se infatti gran parte delle superpetroliere continueranno a circumnavigare l'Africa, per l'Italia si riapriranno solo le vie di un commercio tradizionale che però, dal '67 ad oggi, si è abituato ad utilizzare altri canali di comunicazione spesso più convenienti di quello marittimo. Inoltre, per il commercio d'importazione il porto di Atene farebbe concorrenza a quello di Trieste e alcuni porti jugoslavi potrebbero validamente competere con i porti pugliesi. Infatti se Trieste è avvantaggiata per lo smistamento del greggio grazie ad attrezzatissimi gasdotti, per quanto concerne la distribuzione di prodotti dell'Estremo Oriente o la partenza di merci europee per la costa orientale dell'Africa, per l'India e per il Giappone il porto del Pireo probabilmente è più conveniente. In questo caso non ci sarebbe tanto un boom di Trieste quanto una rivitalizzazione complessiva di tutti i grandi porti mediterranei — Venezia, Genova, Marsiglia, Barcellona — a danno di Rotterdam, Le Havre e Lisbona. L'Italia dovrebbe così dividere i vantaggi della riapertura di Suez con la Spagna ma soprattutto con la Francia, che è meglio attrezzata del nostro paese per la distribuzione. Se invece il Canale fosse sì riaperto ma anche allargato e adattato alle superpetroliere da 250 mila tonnellate, il porto di Trieste verrebbe notevolmente avvantaggiato rispetto a quello di Marsiglia e la concorrenza della migliore rete distributiva francese sarebbe eliminata. Per questo un anno fa il primo ministro in carica Giulio Andreotti studiò un piano da presentare a Nixon per la costruzione di un secondo e più capace Canale di Suez».

IL «RIMPASTO» VIVACE CODA ALLA «VERIFICA»

Stamane al pettine della Giunta i «nodi» Del Tutto e Gasparini

PSI e PRI chiedono al sindaco di revocare le deleghe ai due assessori - Aggiornato il Consiglio comunale

La Giunta comunale si riunirà questa mattina, alle 10.30, per risolvere definitivamente due grossi nodi che finora si erano frapposti all'attuazione pratica di quella parte degli accordi di centro-sinistra, frutto della recente «verifica» tra i cinque partiti della coalizione, che riguardano il rimpasto della Giunta stessa.

Si tratta dei «casi» dell'assessore al bilancio, il socialista Del Tutto, e di quello allo sport, il repubblicano Gasparini; entrambi si sono rifiutati, com'è noto, di dimettersi dai rispettivi incarichi, secondo i deliberati dei propri partiti: il primo sorretto in tale atteggiamento dalla corrente demartiniana (che su tale punto ha intrapreso un braccio di ferro con la maggioranza lombardiana - manciniana che regge localmente il PSI), il secondo per una questione personale.

Ed ecco che sul tavolo del sindaco Spaccini giacciono da qualche giorno alcune lettere che scottano: quelle trasmessegli dalle segreterie del PSI e del PRI, secondo le quali sia Del Tutto sia Gasparini non rappresentano più in Giunta i rispettivi partiti e che concludono con l'invito al sindaco stesso di trarre le inevitabili conseguenze: il ritiro della propria delega, l'una per il bilancio e l'altra per lo sport, ad entrambi; e ciò quale atto conseguente all'ovvia considerazione che degli assessori diventano tali in quanto designati dai rispettivi partiti e non possono perciò continuare ad esserlo quando gli stessi partiti tolgano loro quest'investitura.

E' successo infatti che nel corso delle recenti trattative di centrosinistra, il PSI ha ottenuto l'incarico di prosindaco designando in tale ruolo l'attuale capogruppo consiliare, il manciniano Giuricin, al quale — così ha appunto deciso il partito — cederà il posto in Giunta l'assessore Del Tutto; ed a sua volta il PRI, al quale era finora affidato l'assessorato allo sport, ha ottenuto in sede di «verifica» quello preposto ai servizi industriali (che in particolare sovraintende all'Acegat), designando per il nuovo incarico il consigliere Fragiacomo in luogo di Gasparini, che fino all'ultimo ha invece insistito a considerarsi come un «punto fermo allo sport».

Stamane dunque il sindaco ritirerà le deleghe ai due assessori «sacrificati» e per il momento, in attesa di perfezionare il «rimpasto», affiderà gli incarichi «ad interim» ad altri membri dell'attuale Giunta.

Secondo gli accordi intervenuti fra i partiti interessati, si può anticipare che il sindaco Spaccini — nel ritirare le deleghe ai due assessori «sconfessati» dai rispettivi partiti — distribuirà provvisoriamente gli incarichi agli assessori Faraguna (DC) e Hrescak (PSI). Il primo aggiungerà pertanto alla sua attuale competenza per gli affari culturali anche quella per lo sport, finora affidata a Gasparini; ed il secondo verrà investito, oltre che della polizia urbana e annona, anche della delega per il bilancio finora attribuita al collega di partito Del Tutto. A questo punto, i due assessori «dissidenti» potrebbero continuare a far parte della Giunta, se insistessero nel non volersi dimettere, ma privati di qualsiasi «portafoglio».

Alla vigilia di quest'importante riunione giuntale, si sono avute ieri sera frenetiche consultazioni fra i responsabili dei partiti di centrosinistra, riunioni di partito e di corrente, di gruppi e capigruppo consiliari. Il comitato direttivo provinciale del PSI ha ribadito in una nota la precedente decisione assunta dal comitato esecutivo secondo la quale «l'assessore Del Tutto, a seguito delle sue mancate dimissioni, non rappresenta più il PSI nella Giunta comunale».

In ordine a tale decisione la segreteria del PSI fa osservare che essa «è stata resa inevitabile dall'atteggiamento dell'opposizione interna, che ha rifiutato di accettare le decisioni della maggioranza. Qualora non si dovesse giungere — prosegue la nota — ad un responsabile ripensamento da parte delle correnti di minoranza, la federazione del PSI dovrà farsi carico di assumere tutte quelle iniziative che saranno necessarie per restituire al PSI la sua completa rappresentanza in seno alla Giunta comunale, e ciò non solo per garantire il rispetto delle regole di una corretta dialettica interna, ma altresì per salvaguardare la credibilità delle istituzioni democratiche, che vengono indebolite dalle attività di carattere personalistico e frazionistico della corrente demartiniana di "riscossa"».

Questo per Del Tutto. Per quanto concerne l'assessore Gasparini, la situazione si profila complicata dalla risoluzione che egli ha preso di rimanere comunque nella giunta. «Io resto» afferma in una lunga lettera pervenutaci ieri sera, la cui pubblicazione siamo costretti a rinviare a domani, per ragioni di orario e di spazio.

Da parte sua la presidenza del gruppo comunista al Consiglio comunale esprime una nota di soddisfazione per il fatto che ieri al Comune «su proposta del rappresentante comunista, si è addivenuti all'unica conclusione politicamente possibile, quella cioè di discutere nella prossima seduta del Consiglio comunale le due questioni ancora aperte dopo il voto sul bilancio 1974 e sul piano quinquennale, e cioè gli ordini del giorno attinenti al bilancio stesso, ed il rimpasto della giunta conseguente alla verifica.

La presidenza del gruppo comunista — informa la nota — impegna «l'intero gruppo ad adoperarsi perché questa decisione, cui si è giunti non senza che si levassero nella maggioranza espressioni dilatorie e di preconcetto scetticismo, sia puntualmente mantenuta».

Intanto la presentazione in Consiglio comunale del bilancio di previsione dell'Acegat — che doveva aver luogo ancora la scorsa settimana — ha subito un ulteriore rinvio: se ne riparlerà fra quindici giorni, sabato 23 febbraio; ancora la prossima settimana non vi saranno dunque sedute consiliari, mentre l'attività riprenderà martedì 19: alla discussione del bilancio Acegat è stato infatti deciso di far precedere la trattazione dei vari ordini del giorno presentati da tutte le forze politiche in coincidenza con la approvazione, avvenuta il 29 gennaio, del bilancio e del piano quinquennale del Comune.

PEGGIORATI IN GENNAIO I CONTI PER LE MASSAIE

SFUGGE ANCHE IL POLLAME ALL'IMBRIGLIAMENTO DEI PREZZI

Ormai scontati altri rincari, le decisioni del CIPE dovrebbero almeno porre rimedio alla carenza delle merci

Se lo scorso anno si è concluso — nel settore dei prezzi dei generi di prima necessità — nel modo come purtroppo sappiamo, gennaio ha ben poco da invidiarci. Nel primo mese del '74, infatti, si sono avuti parecchi rincari su prodotti di largo consumo come il pollame, l'olio di semi, i piselli, i surrogati di caffè e il latte sterilizzato e conservato, mentre altri aumenti si preannunciano dopo l'approvazione del CIP. Questo provvedimento, preceduto dalla circolare dello stesso comitato interministeriale prezzi, che esclude svariati generi dal blocco, è molto atteso perché, scontati purtroppo ormai i rincari, condiziona la ripresa dei rifornimenti, specialmente di olio, marmellata, ecc.

In gennaio il costo delle carni bovine è rimasto pressoché invariato, fatta eccezione per quello delle carni romene, che ha registrato un aumento di 100 lire il chilo. A metà mese sono state riaperte le esportazioni dall'Ungheria ma, data la minore convenienza rispetto al passato, si sono riprese le importazioni dalla Jugoslavia in esenzione doganale; questo nuovo orientamento viene pure confermato dalle otto nuove licenze rilasciate dall'ufficio commercio estero, per un totale di 1.070 quintali di carne, invece dei 400 di dicembre.

Si è in attesa di conoscere le misure adottate recentemente dalla CEE per il sostegno delle carni, misure che comprenderebbero, fra l'altro, interventi a favore degli allevatori, ammassi e nuove disposizioni per le importazioni dai paesi terzi. A questi provvedimenti va aggiunto il piano zootecnico nazionale, in via di realizzazione, che si prefigge l'incremento della produzione di carne bovina. Il mercato del pollame, soggetto al blocco dei prezzi, ha registrato un rincaro di oltre 150 lire il chilogrammo, che i rivenditori hanno giustificato, in qualche caso, con nuove denominazioni del prodotto, per cui attualmente sono in corso accertamenti da parte delle autorità preposte ai controlli, intesi a prevenire e reprimere ogni eventuale maggiorazione artificiosa (questi aumenti determinano ovviamente una rivalutazione dei prezzi al dettaglio, che si aggira sulle 100 lire il chilo). E' cominciata la vendita dell'agnello, importato dalla Jugoslavia, che segna — come primizia — prezzi molto elevati; si ritiene però che l'attuale costo di 2.300 lire il chilo (all'ingrosso) possa scendere notevolmente nei prossimi due mesi, e cioè prima delle festività pasquali.

La precarietà del mercato dell'olio di oliva, soggetto al blocco, si evidenzia con la scarsità del prodotto nei negozi, la mancanza quasi assoluta presso i grossisti e l'attesa, da parte dei produttori, della prescritta autorizzazione del CIP per l'aumento dei prezzi di vendita nella misura da loro proposta; è da auspicare che il rifornimento in città, dopo questa autorizzazione, potrà riprendere rapidamente. Analoga situazione si presenta per l'olio di semi, la cui reperibilità è comunque migliorata dopo l'applicazione dei nuovi prezzi di vendita, naturalmente... superiori rispetto al passato. Si spera anche che l'attuale situazione, veramente complessa, dei prodotti conservati possa migliorare quanto prima con lo sblocco dei prezzi: sono state incrementate infatti le esportazioni di pomodoro (più redditizie per i produttori) a discapito del commercio interno, alimentate perlopiù da industrie conserviere di recente costituzione.

Quotazioni in rialzo sul mercato caseario: le cause possono ricercarsi, tra l'altro, nel maggior costo della manodopera, dei trasporti, della carta, della materia prima, e infine — per quanto riguarda i prodotti esteri esclusi dal blocco — nella svalutazione della nostra moneta. Continua a Trieste la carenza dello zucchero, nonostante le importazioni dalla Germania, che si aggiungono alle normali forniture delle nostre industrie.

Forte peggioramento, in gennaio, del mercato ittico, sia per quanto concerne i prezzi di vendita (quasi tutti in aumento), sia per la poca disponibilità dei prodotti. Ciò va attribuito al periodo stagionale e allo sciopero dei pescatori chioggiotti per ragioni economiche (maggiore partecipazione agli utili), nonché alla svalutazione della lira, che si è riflessa in modo negativo sulle importazioni del pesce fresco dai paesi nordici.

Il consumo dei molluschi è in netta ripresa dopo l'applicazione delle nuove norme sul confezionamento del prodotto. Il mercato ortofrutticolo, contrariamente a quello del pesce, ha registrato molteplici ribassi di prezzo nonostante la minore disponibilità di prodotti.

Ulteriore rincaro, per contro, di 200-220 lire il quintale sul carbone fossile e sulla legna da ardere. A quanto è dato di prevedere, le prossime forniture di calzature per la stagione primaverile saranno gravate di aumenti di circa il 15 per cento.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
BELGRADO, LUBIANA, ZAGABRIA ore 19.
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

RUBATA L'INTERA CASSAFORTE

Solo carta per i ladri i milioni in assegni

Una manciata di assegni non trasferibili: questo il bottino davvero magro racimolato dai soliti ignoti, che hanno fatto una gran faticaccia per niente. Divelta dal muro una cassaforte se la sono portata via di peso (un quintale), facendosi per di più un mucchio di scale. Alla fine si sono accorti che i milioni c'erano, sì, ma soltanto scritti su tanti «pezzi» di carta.

L'incursione notturna è avvenuta in viale Miramare, al numero 9, dove si trovano gli uffici della società di spedizioni internazionali «Valperga & Dapelo». Ad accorgersi per primo della visita dei ladri è stato un dipendente della ditta, Guido Rocchi, di 62 anni, il quale si era recato di primo mattino ad aprire gli uffici. La porta d'ingresso al quinto piano era stata forzata con un grimaldello e poi riaccostata dai ladri, che le avevano accastato contro alcune seggiole. All'interno tutto era stato messo a soqquadro e una particolare attenzione era stata riservata dai malviventi ai cassetti. Evidentemente, erano andati alla ricerca delle chiavi della cassaforte, senza però riuscire a trovarle. Semplicemente non c'erano. Rovesciate carte e suppellettili, non si erano però dati per vinti e non trovando le chiavi, hanno portato via la cassaforte, dopo aver rotto il muro tutto attorno. Anziché dalla porta principale, attraverso la quale erano entrati, sono usciti da una secondaria.

Il Rocchi, fatta la scoperta, ha avvisato immediatamente la Volante, che ha inviato sul posto il maresciallo Ventrice, l'appuntato Martinuzzi e gli agenti della scientifica. Poi, si è appreso che dentro la cassaforte c'erano soltanto assegni non trasferibili per complessivi otto milioni.

Raccolto morente sul portone di casa

Un pensionato di 54 anni, Narciso Benussi, già abitante in via Boito 5, è deceduto ieri sera mentre veniva trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI che l'aveva prelevato sotto casa, poiché era stato rinvenuto esanime sul marciapiede. L'uomo, che non aveva con sé alcun documento di riconoscimento, è stato identificato soltanto in un secondo momento dopo pazienti indagini condotte dal maresciallo Cossa della Volante. Era stata una telefonata anonima ad avvertire il posto di pronto soccorso della CRI, che aveva inviato in via Boito un'autoambulanza. Raccolto morente, il Benussi è poi spirato — come dicevamo — durante il tragitto verso l'ospedale. I sanitari gli hanno riscontrato alcune contusioni in varie parti del corpo, dovute alla caduta, dopo che l'uomo, probabilmente, era stato colto da un malore.

STATO CIVILE

MORTI: Bazzara Nicolò, anni 84; Colussi Ernesto, 63; Ciato Ademno, 33; Ferranti Loreto, 85; Carabei Arrigo, 68; Borghello Franco, 9, Andreuzzi Enrico, 60; Pichel Luigi, 68; Caktas in Benfanti Caterina, 74; Gnerdina in Babich Antonia, 58.
NATI: 11.

FATALE LA CORSA DOMENICALE IN BICICLETTA

È morto il bimbo investito dal tassì

Tragica conclusione dell'investimento verificatosi la mattina di domenica scorsa in via Campo Marzio, dove un bambino di 9 anni, Franco Borghello, era stato travolto da un autotassametro: un assurdo destino ha colpito, nella domenica senza automobili, proprio chi assaporava la gioia di correre libero e tranquillo, una volta tanto, sulla strada deserta che egli credeva finalmente tutta sua. Quel bambino è morto ieri mattina all'alba, dopo cinque giorni di agonia, nel suo lettino d'ospedale, con accanto la mamma che gli è stata ininterrottamente vicina, disperatamente aggrappata a un filo di speranza. Aveva questo solo bimbo. Domenica mattina l'aveva lasciato uscire con la sua biciclettina, facendogli mille raccomandazioni, che stesse attento e si tenesse il berrettino sul capo. Per il piccolo Franco, che certo di più non ne sapeva, quella faccenda delle domeniche senza automobili aveva quasi il sapore di un'avventura. Durante la settimana doveva lasciarla chiusa nel ripostiglio la sua due-ruote, perché sulle strade, oggi, non c'è proprio posto per i bambini. Ma la domenica, sì, che era un'altra cosa: le strade erano libere, senza il trambusto e i pericoli di tutti i giorni.

Era anche uno svago meritato quello che Franco si concedeva la domenica in bicicletta, perché il resto della settimana lo dedicava quasi interamente allo studio e nella sua classe, una quarta della scuola elementare «Nazario Sauro» di via San Giorgio, era il più bravo. Ieri, agli amici e compagni di classe, la notizia che Franco Burghello era morto è stata data dal sacerdote venuto per l'ora di religione: è stato un grande dolore per tutti e la tristezza di quei bambini della quarta è oggi l'unica consolazione della madre di Franco, perché sa che il suo ragazzo aveva tanti amici veri.

L'incidente — come dicevamo — era accaduto domenica mattina e in un primo momento sembrava che le condizioni del piccolo ferito non fossero gravi, tanto che i medici del «Burlo Garofolo» l'avevano giudicato guaribile in pochi giorni. Dopo qualche ora però era notevolmente peggiorato, tanto da ritenere urgente il suo trasferimento all'Ospedale maggiore. Adagiato in un'autolettiga, con la bombola d'ossigeno accanto, Franco Borghello era stato trasportato a tutta velocità in via Pietà e ricoverato nella divisione neurochirurgica.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Apollonia — Il sole sorge alle 7.16 e tramonta alle 17.22;

Ieri: temperatura massima 8,5, minima 3,4; pressione mb. 1016,6 in aumento; umidità 71 per cento; cielo sereno; calma di vento; temperatura del mare 9,5.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Costalunga, erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Le farmacie aperte questo pomeriggio dalle 16 alle 19.30 sono situate in: piazza della Borsa 12, largo Piave 1, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Roma 16, via Cavana 11, via Montorsino 9, piazza Goldoni 3, via Belpoggio 4, via Giulia 14, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2, piazzale Valmaura 11, via Combi 19, piazza dell'Ospedale 8, via Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza Giotti 1 (ex piazza S. Francesco), strada per Longera 172, piazza Venticinque Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Rossetti 33, via Bernini 4.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

14 febbraio: S. VALENTINO
Vuoi fare un gradito dono alla tua innamorata?
la Bora
e Umberto Lupi con i suoi flash te ne danno l'occasione.
Telefona al 211873

Malattie reumatiche
Cure Fisiochinesiterapiche
Dr. T. LOVRECIC
Galleria Fenice 2, IV piano
TELEFONO N. 68514 . TRIESTE
Aut. N. 1900/10900 - 71

O.KRAINER
Fabbrica salotti e materassi a molle
Via Matteotti 2/C - Muggia
TRIESTE
vendita di febbraio
SCONTI FAVOLOSI
viale miramare, 19
via settefontane, 55

DOMANI 10 FEBBRAIO ALLE ORE 10 AVRA' LUOGO AL TEATRO AUDITORIUM UNA MANIFESTAZIONE, PROMOSSA DALLA L.I.D. E DAL PARTITO RADICALE, DI LANCIO DELLA CAMPAGNA DI

Difesa della Legge sul Divorzio

E DI OTTO REFERENDUM ABROGATIVI PER UNA REPUBBLICA COSTITUZIONALE.

INTERVERANNO L'ON. LORIS FORTUNA, DEPUTATO SOCIALISTA, GIULIO ERCOLESSI SEGRETARIO NAZIONALE DEL PARTITO RADICALE E IL PROF. GIOVANNI MICCOLI DELL'UNIVERSITA' DI TRIESTE

ORVISI GIOCATTOLI - Via Ponchielli 3

COLLEZIONE D'ARTE IN VENDITA ALLA
GALLERIA MARCHETTI
Via Carducci, 40
Tel. 57357
TAPPETI ORIENTALI
antichi e di vecchia fattura
PITTORI DELL'800
G. Ciardi, A. Fontanesi, Milesi, Casciaro, Scoppetta, Sorbi
PITTORI MODERNI
Migneco, Carena, Lilloni, Cesetti, Bueno, Guidi, Dova, Celiberti, Tozzi, Guttuso, Monachesi, Scatizzi...
Orario: 8.30/12 - 14.30/19
Aperta anche la domenica
DOMANI ULTIMO GIORNO

LA BENZINA AUMENTERÀ
RICORRETE AI RIPARI INSTALLANDO SULLA VOSTRA VETTURA
L'IMPIANTO A GAS-AUTO
- Nessuna perdita di potenza
- Motori più puliti
- Maggior numero di chilometri

A.M.A.R.
Via del Bosco, 6 - Tel. 741946
AUTO STILE
Via U. Foscolo 10 - Tel. 796456

SEGNALAZIONI

Il «Burlo Garofolo» e la superstrada

«Con riferimento alla segnalazione, "I programmi del Burlo e quelli della viabilità", pubblicata il 7 febbraio, mentre si ringrazia il cortese lettore dell'interessamento svolto al riguardo, si ritiene opportuno, ai fini di una più completa conoscenza del problema, precisare quanto segue:

«Il nuovo padiglione — di cui è stato fatto cenno nell'elencazione dei programmi di sviluppo esposti al Commissario del Governo nella recente visita al complesso ospedaliero — sorgerà a valle del comprensorio e comprenderà anche il nuovo ingresso. Risulterà quindi ubicato sufficientemente lontano dalla superstrada, in maniera tale da non essere interessato alle vibrazioni, ai rumori ed all'inquinamento atmosferico derivanti dall'arteria in questione.

«Per quanto concerne invece il vecchio padiglione (che comprende anche il nuovo blocco operatorio, il centro di rianimazione e tutti i reparti di cura) e quello che è in avanzata costruzione per le malattie batteriche e virali, l'amministrazione ospedaliera, come cortesemente segnala il compilatore della nota, è perfettamente a conoscenza dei disturbi che la superstrada potrà arrecare agli anzidetti padiglioni e non ha mancato, in più occasioni, di segnalare il problema alle competenti autorità invitando allo studio di altre soluzioni. Ing. Ernesto Sospisio, presidente dell'Istituto per l'infanzia "Burlo Garofolo"».

Letture contestate: risponde l'insegnante

Il giorno stesso della pubblicazione della segnalazione «Il motivo di una scelta»», ci è pervenuta questa lettera:

«A seguito della lettera "Il motivo di una scelta" apparsa oggi che vi scrivo, in codesta rubrica, mi sento obbligatoriamente forzata a rispondere pubblicamente. La mia contestata proposta di una saltuaria lettura in classe, guidata e commentata, dei brani più significativi di "Vogliamo tutto" del Balestrini (tre mesi di scioperi a catena alla Mirafiori più alcune esperienze negative nel sottobosco delle industrie milanesi e, a intervalli, tra i braccianti agricoli del Sud) tendeva ad iniziare su un testo concreto quella presa di contatto scuola - dell'obbligo - mondo - del - lavoro, indispensabile ai fini soprattutto di un'emancipazione mentale. Inculcare alle menti in formazione principi astratti, senza una tangibile contropartita atta a dimostrare l'utilità reale dell'istruzione e dell'aggiornamento, può riuscire molto spesso sterile divagazione proprio perché disancorata dalla realtà corrente. Nel mondo dello sproloquio, della demistificazione e delle ribellioni ad oltranza che ci circonda, ritengo sia utile anche a scuola — o già sin dalla scuola — analizzare le tangenti deferiori per arrivare — se possibile — a una dissacrazione delle stesse.

«Il protagonista di "Vogliamo tutto" è un essere frustratamente privo di principi perché non ha saputo e non ha voluto cogliere, sia nel mondo della scuola che nel battesimo con quello del lavoro, l'essenzialità dei valori umani. Si è sempre ribellato per ignoranza e — conseguenzialmente — per mancata presa di coscienza. Per cui si ritrova impossibilitato ad esprimersi propriamente, a discutere a livello, persino ad afferrare i motivi stessi delle lotte sindacali che pur lo costringono a pesanti disagi economici. Naturalmente pagherà di persona, quando si renderà conto della necessità di una chiarezza che solo l'istruzione può offrire.

«Se il saggio discusso denuncia i pericoli della teorizzazione e della codificazione, non esalta certo — direi condanna con pesantezza — la carenza di una dialettica costruttiva. In tale contesto anche lo sproloquio acquista una sua tragica realtà contingente: gli «emigrati», gli ignoranti, i sottosfruttati non possono intendere che a frasario già codificato per lasciarli tali, cioè merce umana in balìa di licenziamenti a catena. Ma tale frasario, purtroppo, è correntissimo già fra i giovani (naturalmente fuori casa e fuori scuola) che in esso ritengono inizialmente comprovare la loro virilità incipiente senza rendersi conto — oltre che dell'inutilità — del pericolo derivante dall'abitudine allo stesso. Per cui il compito di educarli anche nei confronti dell'assurdità di una protesta verbalmente volgare, indirizzandoli verso un ragionato convincimento dell'espressione corretta.

«Era nel mio intento, proprio basandomi su questa lettura, mettere in guardia i giovani su estremismi assurdamente deleteri e dimostrare loro la validità concreta del rifiuto anticipato degli stessi, invogliandoli parimenti a una maggior presa di coscienza culturale che potesse servir loro — fra non molti mesi — nella libera scelta tra proseguimento studi e mondo del lavoro.

«Scusandomi per la lungaggine, Maria Bernè».

Sullo stesso argomento, riceviamo un'altra lettera:

«Qualche osservazione sulle lettere pubblicate il 29 gennaio e il 3 febbraio, riguardanti il libro "Vogliamo tutto", di Balestrini, edito da Feltrinelli, e proposto in una terza media cittadina.

«La mia reazione alla prima lettera ("Scandalizzare gli innocenti"), è stata di fastidio e di rabbia: fastidio per il perbenismo farisaico che in essa era contenuto, per quel volersi attaccare alla lettera del testo, ignorandone completamente lo spirito; rabbia, perché questa ignoranza, collocata in un contesto generale in cui si preferisce moraleggiare, piuttosto che affrontare in modo chiaro e onesto i nostri reali problemi, non è solo attribuibile a limiti individuali, ma è, molto di più, il frutto di un preciso costume politico ed ha una sua precisa politica, anche se involontaria.

«Da questo punto di vista, mi sembra che la lettera firmata dal lettore Benci, pur nella maggior obiettività e intelligenza con cui abborda la questione, non si discosti molto dalla precedente. Egli infatti ha colto, evidentemente, quanto c'era di inadeguato e sinanche un tantino ridicolo, nello sdegno censorio dell'autore della missiva precedente ed ha spostato la questione dal piano morale a quello didattico (o meglio, ha dato un colpo al cerchio e un colpo alla botte). Il suo discorso, apparentemente, è accettabile (perché scegliere proprio un testo così discutibile, dal momento che ce ne sono tanti altri, il cui valore è sancito dal crisma di una certa tradizione culturale? e perché, poi, dare un libro così in mano a ragazzi che non possono certo avere alle spalle una formazione filosofico-politica?).

«In realtà questo tipo di discorso contiene, a mio avviso, una grossa mistificazione: chi ha detto, infatti, che l'impatto con una determinata realtà, quale può nascere dalla lettura di un testo del genere, non possa produrre nei giovani, se guidati in senso critico, cultura autentica? O solo la mediazione culturale della realtà è capace di produrre cultura? Perché, se ammettiamo questo, rischiamo di chiudere l'azione educativa in un ambito abbastanza ristretto e gretto, diventa una cosa da "addetti ai lavori", anzi, entriamo in un circolo chiuso.

«Insomma, se vogliamo educare veramente i giovani, abbiamo l'obbligo morale e professionale di non scappare dalla realtà, di non cercare di esorcizzarla attraverso una "cultura" malamente intesa in senso restrittivo.

«Se abbiamo il coraggio di guardare in faccia le contraddizioni in cui viviamo e di accettare che anche i nostri ragazzi lo facciano, possiamo pretendere di educarli, se no, no. E, a questo punto, non è molto diverso che si gridi allo "scandalo" per ragioni "morali" o "didattiche".

«Per me, l'errore dell'insegnante in questione è stato uno solo, e di natura ben diversa: è stato un errore di calcolo (o un atto di coraggio?), perché nella sua scelta non ha semplicemente tenuto conto della miopia e della acritica repressività del contesto in cui ci troviamo. Bruno Norbedo».

Il difensore civico e la Regione

«Sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" del 31 gennaio scorso ho letto che la Regione toscana ha sancito con apposita legge l'istituzione dell'ufficio di difensore civico, corrispondente grosso modo alla figura dell' "ombudsman" conosciuta presso gli stati scandinavi.

«Il difensore civico viene eletto ogni cinque anni dal Consiglio regionale, da cui dipende ed al quale riferisce periodicamente sull'attività svolta; ha il compito di curare i rapporti dei cittadini con l'amministrazione regionale e con gli organi ed enti da essa dipendenti.

«L'esigenza della istituzione dell'ufficio del difensore civico è sorta in Toscana tenendo presente la lentezza degli uffici, i casi di smarrimento di pratiche, gli eventuali abusi di potere, le discriminazioni, la poca o nulla conoscenza delle leggi da parte del semplice cittadino, ecc.

«Il giornale citato conclude col dire che la funzione del difensore civico in Toscana potrà concretamente contribuire a riqualificare il costume nelle relazioni pubbliche.

«Ciò premesso, propongo che anche nella Regione del Friuli-Venezia Giulia, che è una delle più efficienti tra le regioni italiane, venga istituito l'ufficio del difensore civico. A mio parere tale ufficio dovrebbe essere coperto per elezione da parte del Consiglio regionale, come avviene in Toscana, elezione da farsi alla unanimità o quasi.

«Aggiungo però che l'elezione dovrebbe avvenire, per ovvii motivi, scegliendo fra una rosa di persone che si presentino come candidati, di estrazione non politica, di candidati cioè che non solamente siano indipendenti (cioè non iscritti ai partiti) ma che neanche indirettamente abbiano avuto a che fare con propagande ed organizzazioni politiche.

«Inoltre la scelta dovrebbe operarsi fra candidati che oltre a non essere dipendenti da enti pubblici non svolgano altra attività impiegatizia, professionale, di operatore economico, ecc.

«Possibilmente detta carica dovrebbe essere onoraria, salvo un rimborso spese forfettario comprensivo di un modesto indennizzo. Grazie per l'ospitalità. C.G.».

Perché «Casa del diavolo»?

«Care "Segnalazioni", il 23 gennaio una lettrice, sotto il titolo "I posteggi dell'ACI" scriveva e si doleva per la scomparizione di un certo parcheggio per le macchine, e ad un certo punto diceva: "E non è che io stia proprio in casa del diavolo".

«Ora, "star a casa del diavolo" vuol significare, come tutti sanno, abitare lontano, o meglio — secondo il Tommaseo — "star di casa in luogo fuor di mano".

«E fin qui nulla da ridire. Se qualcuno, però, volesse prendersi la briga di dare un'occhiata al "Piano Topografico della Città Portofranco e Circondario di Trieste, dedicata al Lloyd Austriaco dal disegnatore Gustavo Eckhard nell'anno 1852 - Litogr. G. Malovich q.C. Kunz", troverebbe segnata effettivamente — a nord della Fonderia Strudthof, all'incirca a metà salita dell'odierna via dell'Officina, sulla destra, la "casa del diavolo".

«Essa trovavasi comunque fuori del "Pomerio" (dal latino "postmoerium" - entro le mura) il cui limite in quell'epoca ed in quella zona era dato dalla "Contrada della Sanza" che portava dal mare alla Contrada di Santa Lucia (odierne salita e largo del Promontorio) per proseguire verso levante lungo la "Contrada territoriale di Chiarbola inferiore". Ma perché "casa del diavolo"? Soltanto per essere situata lontana dal centro abitato oppure per qualche altra ragione la cui origine è andata in seguito perduta?

«Tale denominazione non appare, ad esempio nella "Pianta di Trieste" edita dal Mollo nel 1841, né in altre posteriori; né ho trovato alcun cenno nel Cratey, nel Generini o nel Caprin.

«Grato per l'ospitalità e per chi, come spero, possa fornire qualche maggiore delucidazione, a quanto precede, Fiorello de Farolfi».

Via Boito sarà rifatta

«In riferimento alla foto pubblicata sul "Piccolo" nell'edizione di martedì 29 gennaio, sotto il titolo "Strada mefistofelica", ho il pregio di comunicare che il servizio tecnico dell'IACP ha già predisposto una perizia per i lavori di sanamento e ripristino del manto stradale della via Arrigo Boito e che pertanto i lavori potranno aver corso dopo l'approvazione da parte del comitato tecnico competente. Sarò grato se si vorrà dare notizia di tale iniziativa dell'IACP di Trieste nelle "Segnalazioni". Dott. Luigi Stasi, presidente dell'IACP».

Imposta di famiglia e accertamenti

«Care "Segnalazioni", sempre in tema d'imposta di famiglia vorrei avere anch'io un chiarimento. Nel "Piccolo" del 28 gennaio era riportata la dichiarazione dell'assessore Lonza il quale diceva che le contestazioni d'ufficio, per partite già iscritte a ruolo, erano possibili soltanto entro il giugno del 1972 o del 1973 e poi basta.

«Orbene, nel mese di luglio 1973, mi è stato fatto l'accertamento di rettifica e da pochi giorni mi è arrivata la cartella delle tasse, riguardante l'imposta di famiglia per il 1973 che io avevo pagato in via provvisoria già l'anno precedente.

«Ciò è giusto? Può qualcuno rispondermi in merito? Nel modo in cui si è espresso l'assessore Lonza i termini possono intendersi sia: entro giugno del 1972 o giugno del 1973 e poi basta, oppure entro giugno del 1972 o anno 1973 e poi basta. Ringraziando, C. A.».

La delibera della giunta comunale riguardante le rettifiche d'ufficio fu adottata entro lo scorso mese di giugno, ma al Comune vennero concessi venti giorni di tempo per la notifica agli interessati dei relativi avvisi d'accertamento, accertamenti che riportano peraltro la data della delibera.

L.I.D. E RADICALI

Domani manifestazione a favore del divorzio

Domani, alle 10, si terrà a Trieste la manifestazione di apertura della campagna per la difesa del divorzio nel referendum. La manifestazione è promossa dalla LID (Lega italiana per il divorzio) e dal partito radicale. Interverranno l'on. Loris Fortuna, presentatore della legge sul divorzio, Giulio Ercolessi, primo segretario del partito radicale, e il prof. Giovanni Miccoli della Università di Trieste.

«Per la manifestazione era stata richiesta — secondo una nota radicale — l'utilizzazione dell'Auditorium, già più volte assicurata al comitato antidivorzista. Il consiglio di amministrazione del Teatro stabile ha deciso di demandare la decisione, che era obbligato ad assumere, al Comune di Trieste, adducendo il motivo che in campagna elettorale non intendeva assumersi tale responsabilità. Non essendo tuttavia iniziata ufficialmente la campagna per il referendum, tale decisione, secondo la LID e il partito radicale, ha puramente e semplicemente costituito un elemento di ostacolo alla possibilità di pubblicizzare adeguatamente l'iniziativa». «Su queste posizioni — continua la nota — si è allineata anche quella stampa cittadina, espressione degli stessi gruppi politici che gestiscono il Teatro stabile, che non ha nemmeno dato notizia dell'iniziativa».

«Contemporaneamente alla manifestazione di apertura della campagna per la difesa del divorzio — conclude la nota — sarà lanciato il progetto per l'indizione degli otto referendum popolari abrogativi di altre leggi autoritarie, promossa dal partito radicale e dalle leghe e dai movimenti per i diritti civili».

SI AVVICINA IL TERMINE DEL 28 FEBBRAIO

IL BUIO OLTRE IL CONDONO PER GLI EVASORI RECIDIVI

Casi in cui conviene accettare le offerte del fisco
A marzo riapertura della stagione degli accertamenti

Sebbene ancora freddina la macchina del condono fiscale si è messa lentamente in moto. Le prime domande sono state presentate agli uffici competenti ma il loro numero è al di sotto di una apprezzabile media. Molti contribuenti, tuttora tormentati dai dubbi, stentano a prendere una decisione. E non hanno torto.

Questo atteggiamento di perplessità però non serve a risolvere il problema centrale che resta preciso nei suoi contorni: accettare o respingere l'invito del governo alla pace fiscale a tutto il 1973? E per dare la risposta i tempi diventano sempre più brevi. Infatti il termine scade a fine mese, cioè il 28 febbraio. Occorre, quindi, fare presto, ricordando che oltre il condono c'è il buio, soprattutto per gli evasori totali e recidivi della «Vanoni», particolarmente privilegiati dal provvedimento straordinario per «agevolare la definizione delle pendenze tributarie». Che ci sarà il buio ce lo conferma la circolare del 16 gennaio del Ministero delle Finanze (dopo aver messo in evidenza la «consistenza dei benefici accordati al fine di instaurare nuovi rapporti con i cittadini dal primo gennaio 1974 — in coincidenza con l'introduzione della riforma tributaria — il documento è perentorio per quanto riguarda «le situazioni che non troveranno sistemazione» con il condono. Per queste pratiche rimaste in sospeso, gli uffici dovranno procedere con sollecitudine ai normali accertamenti e approfondimenti trattandosi di casi che esigono speciale attenzione»). Uscendo dagli eufemismi burocratici del Ministero delle Finanze, tutto ciò significa che il fisco passerà alla controffensiva sul fronte degli evasori, fin dall'alba del primo marzo. Sarà una guerra dura e senza esclusioni di colpi nei confronti di coloro che persistono a fare i renitenti o i disertori dell'erario. Di questo ultimatum, sia ben chiaro, siamo semplici portatori, anche se, obbiettivamente, dobbiamo rilevare che ci troviamo di fronte ad un'ulteriore pressione psicologica sulla massa dei contribuenti restii a... collaborare. Gli uffici, nel campo degli evasori, avranno buon giuoco, potendo disporre degli albi professionali e di categoria, e degli elenchi nominativi dei lavoratori dipendenti. I contribuenti, insomma, più esposti ai controlli e alle ricerche. I pesci grossi riescono a farla franca più facilmente. Purtroppo, malgrado la minaccia dell'anagrafe tributaria.

Vediamo un po' insieme quali condizioni offre l'amministrazione finanziaria agli evasori totali e parziali.

La legge-condono per gli evasori totali, cioè per coloro che non hanno mai presentato le dichiarazioni dei redditi («Vanoni») e che non hanno ricevuto notifiche, stabilisce che l'ufficio delle imposte può procedere ad accertamento soltanto per i periodi d'imposta cui si riferisce la dichiarazione e per i due anni precedenti, beneficiando così il contribuente dell'esonero delle penalità per la triplice omessa denuncia dei redditi. Il che significa che colui che denuncia, entro il 28 febbraio 1974, di aver conseguito redditi nel 1972 (denuncia che avrebbe dovuto presentare nel marzo 1973) può al massimo subire ancora accertamenti per il biennio 1970-1971 e senza pagare «multe». In sostanza il trattamento che gli viene riservato è parificato a quello previsto per il contribuente in regola. Inoltre se si tratta di un contribuente il cui imponibile ai fini della «complementare» è costituito soltanto da redditi di lavoro dipendente, l'ufficio può e deve limitare l'accertamento dell'arretrato ad un anno, e cioè al 1971.

Sono certamente offerte allettanti, come sono allettanti le proposte rivolte a coloro che, pur avendo presentato regolari dichiarazioni, si trovano in lite col fisco. Nei loro confronti, come è noto, scatta un meccanismo automatico per chiudere le vertenze. Vengono concessi due riduzione la prima del 40% fra l'imponibile dichiarato e quello accertato dall'ufficio, e la seconda del 25% da calcolare sul dichiarato.

Esempio: un contribuente che ha dichiarato per il 1970 un reddito di lire 4.000.000 e che ha avuto una rettifica di 8.000.000 (ancora in fase di contestazione ma senza che sia stata notificata alcuna decisione amministrativa) pagherà su un imponibile «condonato» di lire 5.400.000 e cioè lire 8.000.000 dichiarato — 1.600.000 — 1.000.000 = 5.400.000.

Per quanto riguarda, infine, la prossima dichiarazione normale dei redditi da presentare entro il 31 marzo da parte di tutti i contribuenti — condonati o no, o comunque con imponibile definito per tutto il 1972 — si è appreso che il Ministero delle Finanze ha già preparato, oltre al modello consueto della «Vanoni», quello speciale che consentirà ai contribuenti «condonati» di definire, qualora lo ritengano opportuno, anche i rapporti relativi a tutto il 1973. L'imponibile sarà praticamente definito con il sistema della maggiorazione del 10 per cento.

Nel modulo speciale dovrà essere indicato, tra l'altro, che il contribuente ha presentato la domanda per il condono per gli anni 1970, 1971 e 1972. Ma anche per questo adempimento le cose non sono semplici. Ma avremo modo di parlarne a tempo debito.

Santi Corvaja

Una sottoscrizione dei pescatori per le vittime di Grado

Il Consorzio fra cooperative di pescatori del Friuli - Venezia Giulia ha aperto una sottoscrizione, con la somma di 50 mila lire, per le famiglie dei tre pescatori scomparsi in mare al largo di Grado. Le offerte si ricevono presso la Cooperativa pescatori (pescheria centrale), che ha elargito l'importo di 30 mila lire.

ALLA STAZIONE CENTRALE UN INCIDENTE INCONSUETO

Il treno anziché fermarsi finisce contro i respingenti

Nessun danno: solo quattro passeggeri contusi

Un po' di spavento, ma danni fortunatamente limitati, ieri pomeriggio alla stazione centrale, a causa di un treno che ha concluso in modo troppo brusco la sua corsa contro i respingenti posti alla fine dei binari. Quattro passeggeri sono rimasti leggermente contusi, a seguito dell'urto, e si sono poi fatti medicare all'ambulatorio della stessa stazione o all'astanteria dell'Ospedale maggiore.

Protagonista del singolare incidente, veramente inconsueto nella casistica ferroviaria, l'accelerato delle 13.58 proveniente da Cervignano, composto da un locomotore e da alcune carrozze passeggeri. Forse i freni non hanno funzionato a dovere, e la dinamica dell'incidente è comunque al vaglio dell'autorità ferroviaria e del commissariato compartimentale di PS, che dovranno appurare come si siano effettivamente svolte le cose.

Il convoglio, immessosi sul binario di arrivo, avrebbe dovuto fermarsi qualche metro prima dei respingenti, proprio alla fine del marciapiede, e invece è andato a sbattervi contro, anche se — va sottolineato — a velocità ricottissima. L'improvviso impatto è stato però sufficiente a cogliere di sorpresa alcuni passeggeri, che già erano in piedi nel corridoio o nelle vicinanze delle porte di uscita: qualcuno è caduto o è andato a sbattere contro i sedili e non si è fatto nulla; altri invece, tre donne e un uomo, sono stati più sfortunati e sono rimasti leggermente contusi a causa dell'improvviso capitombolo. La peggio è toccata all'impiegato Danilo Cebron, di 60 anni, abitante nella nostra città in via Molino a Vento 80, che è stato trasportato con un'autoambulanza della CRI all'ospedale e qui trattenuto in osservazione. I sanitari gli hanno riscontrato una ferita alla regione occipitale guaribile in una decina di giorni. Le tre donne contuse, medicate all'ambulatorio della stazione e poi dimesse, sono la signora Rosalda Cernot in Gombach, di 50 anni, abitante a San Canzian d'Isonzo, che ha riportato una contusione alla fronte e un'altra al ginocchio destro; sua figlia Laura, di 15 anni, alla quale è stata medicata una leggera ferita al labbro inferiore, e la signora Marta Furlan in Gravina, di 43 anni, residente a Sistiana, che ha riportato una contusione alla coscia destra.

Nessun danno al locomotore e alle carrozze né ai respingenti e al marciapiede.

Disposizioni sulla leva per studenti

Gli studenti appartenenti alle classi 1953 e precedenti, già ammessi al ritardo fino al 31 dicembre 1973, che non hanno rinnovato entro tale data la domanda di ritardo del servizio militare, e gli appartenenti al primo quadrimestre della classe 1954, i quali, pur avendo rilasciato in sede di leva-selezione la prescritta dichiarazione, non hanno presentato alla data del 31 dicembre 1973 regolare domanda di ammissione al beneficio del ritardo, saranno interessati alla chiamata alle armi del 1-C-74 decorrente dal 1.o aprile p.v., anziché del secondo contingente, come precedentemente disposto.

Poiché tale situazione non ha consentito alle famiglie di questi giovani di presentare le domande di riconoscimento delle condizioni previste per l'ammissione ad eventuale dispensa dal compiere la ferma di leva entro il 6 ottobre 1973 — decimo giorno successivo alla data di affissione del manifesto di chiamata alle armi del 1-C-74 — viene precisato che tali domande potranno essere prodotte dagli interessati fino al 31 marzo p.v., giorno che precede quello di inizio dell'avviamento alle armi del primo contingente.

Scontro di automobili all'uscita dal parcheggio

Con un'auto che usciva da uno spiazzo adibito a parcheggio, è entrata in collisione la «Citroën», targata Lecce 79918, guidata da Vito Russo, di 27 anni, abitante in via Canova 2. L'incidente, rilevato dai vigili urbani è avvenuto all'altezza del numero 60 di via Costalunga. Il conducente della macchina francese, che si è scontrato con la «Fiat 850», targata TS 86462, alla cui guida si trovava Nevio Tul, di 33 anni, abitante in via Lonza 8, ha riportato lesioni al capo, una ferita al naso e sospette lesioni ossee al ginocchio sinistro.

Trovato svenuto nel suo magazzino

Svenuto, per un improvviso malore, è stato rinvenuto in un angolo del magazzino di via Toti 22, dove era solito ritirarsi per lavorare, Mario Bratanic, di 61 anni, abitante allo stesso indirizzo. L'allarme è stato dato da una conoscente, Luisa Franza, la quale — dopo aver invano bussato all'uscio del magazzino — ha chiesto l'intervento della polizia temendo qualcosa di grave. Gli agenti della Volante, accorsi sul posto, hanno forzato la porta e sono entrati nel magazzino, dove hanno trovato, in un angolo, disteso per terra, l'uomo colto da malore. E' stato trasportato subito all'Ospedale maggiore.

Cineforum «Franciscanum». Questa sera alle ore 20.45 nella sala «Franciscanum» di via Giulia 70, per il ciclo di Cineforum organizzato dal centro giovanile, verrà proiettato e discusso il film «Fratello Sole e sorella Luna» di F. Zeffirelli. L'ingresso è aperto anche ai non abbonati.

Assistenza medica diretta per l'ENPAS

I medici generici di Trieste, convocati in assemblea straordinaria dall'Ordine, hanno deliberato di accettare l'erogazione dell'assistenza generica in forma diretta per gli assistiti dall'Enpas e dall'Enpdedp, optando per la normativa in atto per gli assistiti dall'Inam, alle condizioni giuridiche ed economiche vigenti per tale ente, come previsto dalla nota del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, on. Bertoldi, sottoposta ed approvata dal consiglio nazionale della federazione degli Ordini dei medici nella sua seduta del 26 gennaio.

GIOVANE IN FUGA ALL'APPARIRE DEGLI AGENTI

Una richiesta galante con la pistola puntata

«O vieni con me o ti sparo un colpo»: questa la minaccia, pronunciata in lingua serba nello stesso momento in cui faceva la sua comparsa una pistola a tamburo, che una turista jugoslava si è sentita rivolgere ieri mattina, di buon'ora, da un giovane connazionale, nel piazzale antistante la stazione centrale. Il giovane, alla vista di una pattuglia della polizia in servizio di perlustrazione, si è dato alla fuga facendo perdere le proprie tracce.

L'episodio è accaduto ieri mattina, poco prima delle 6, in piazza della Libertà, di fronte a un negozio di pneumatici: il maresciallo Dal Pra e l'appuntato Ferrano, della Volante, che proprio in quel momento si trovavano a transitare nei paraggi a bordo di una «Giulia», hanno scorto un terzetto, due donne e un uomo, che ha attirato la loro attenzione. Alla vista degli agenti, l'uomo si è dato alla fuga, mettendosi a correre verso la via Ghega, e così i poliziotti hanno voluto vederci chiaro. Le due donne però, o per lì, non riuscivano a farsi comprendere molto bene e così sono state accompagnate in Questura, dove è stato fatto arrivare l'interprete del campo profughi di Padriciano.

Mirjana Stoianovih, 35 anni, venuta a Trieste da una cittadina della Serbia insieme con l'amica Patrija Kasndzic, di 45 anni, ha raccontato di essere stata avvicinata dal giovane, basso di statura e con i capelli molto lunghi, palesemente alticcio, che, per rendere più persuasivo un invito che avrebbe voluto essere galante, le aveva puntato alla gola il revolver. Provvidenziale era stato dunque l'intervento della polizia, anche se la pistola, forse, poteva essere stata fasulla. Poco più distante, poi, gli agenti hanno rinvenuto due mazzi di chiavi di cui il giovane fuggitivo si era liberato: in uno di essi c'era anche una chiave di quelle usate dai ladri d'automobili.

Ferito in uno scontro

Scontro tra due autovetture, con un ferito lieve, ieri pomeriggio in via dei Navali, all'altezza dello stabile numero 4. Il meccanico Ezio Vascotto, di 52 anni, abitante in via San Vito 4, alla guida della propria «Fiat 124», targata TS 68919, stava dirigendosi verso il colle di San Giusto quando è venuto a collisione con la «Fiat 850», targata TS 76807, condotta nel senso inverso da Enzo Doria, di 19 anni, domiciliato al numero 13 di via Belpoggio. La peggio è toccata al Vascotto, che è stato accolto nella clinica ortopedica dello ospedale con prognosi di una settimana. Ha riportato una contusione alla gamba destra con sospette lesioni osse.

Cade dall'autobus

Di un'accidentale caduta dall'autobus è rimasta vittima la studentessa Majda Cossutta, di 15 anni, abitante a Contovello. La ragazza, che stava tornando a casa, è inciampata sul predellino del veicolo pubblico ed è caduta pesantemente a terra. E' stata soccorsa e trasportata subito dopo all'Ospedale maggiore con un automezzo privato. Majda Cossutta, che ha riportato un trauma cranico, contusioni alla fronte e alla mano sinistra, è stata accolta nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

Un infortunio è occorso all'interno della mensa della Manifattura tabacchi, all'operaia Maria Santangelo, abitante in via Bazzoni 3. A causa di uno scivolone, i cocci di un piatto che teneva in mano le hanno procurato una piccola ferita al polso sinistro. Guarirà in tre giorni.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 9 febbraio.

ARRIVI: mn. «El Gavilan» (pan.), mn. «D'Azeglio» (naz.), mn. «Messapias» (naz.), mc. «Tergeste» (naz.).

PARTENZE: mc. «Egeria» (naz.), mc. «Lajmos» (liber.), mn. «Verila» (bulg.), mn. «Gabriele» (naz.), mc. «Lykaion» (liber.), mn. «Carso» (nazionale), mn. «Palatino» (naz.), mn. «Peior» (ell.).

Biglietti aerei per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

PRESTIGIOSA MOSTRA DA ZINELLI E PERIZZI

METALLINGUAGGIO

(Giornalfoto)

La Zinelli e Perizzi opera da molto anni nel settore dell'arredamento proponendo i migliori prodotti del design internazionale e contribuendo a indirizzare il gusto del pubblico. In questo senso, si può dire, la Zinelli e Perizzi svolge un'autentica azione culturale. Con la realizzazione della mostra Metallinguaggio, che vede presenti contemporaneamente sculture di Luciano Celli e alcuni capolavori del design, la Zinelli e Perizzi, anche grazie alla collaborazione dell'Artemide, della Cassina, di Danese, della Gavina, della ICF de Padova, dell'Imago DP, della Knoll International e della Naska Loris, riconferma i suoi obiettivi dimostrando la massima apertura verso l'arte contemporanea.

La mostra, che ospita con le strutture di Luciano Celli opere di Brener, Celli e Tognon, Eames, Jucker, Le Corbusier, Mari, Munari, Van Der Rohe — e che continua ad avere largo successo di pubblico — resterà operante fino a mercoledì 20 febbraio, con il seguente orario: 9-12.30 e 15.30-19 ingressi via Mazzini 31 e via San Nicolò 32.

LE ORE DELLA CITTA'

Oggi Berto all'Universitas

Giuseppe Berto, autore di «Oh, Serafina», «Male oscuro» e tanti altri romanzi di successo, sarà ospite oggi, dalle 16 alle 17.30, della Libreria «Universitas», in Viale, per firmare i suoi libri.

Associazione Mazziniana

Organizzata dalla sezione di Trieste dell'Associazione mazziniana italiana, domani domenica, alle ore 11, nella sala dell'Hotel de la Ville, si terrà una conferenza dell'avvocato Emanuele Flora sul tema: «Dalla Repubblica romana all'Europa unita».

Messa in suffragio

Oggi, 9 c.m., alle ore 18, nella chiesa di S. Anastasio, verrà celebrata una messa in suffragio dei compianti presidenti della Federazione combattenti e reduci, comm. Pietro Maria Petrucco e comm. Giuseppe Mattiussi. I componenti del consiglio direttivo provinciale, dei collegi dei sindaci e probiviri e associati sono pregati d'intervenire.

«La Cantina»

Si è inaugurata la nuova sede dell'Associazione teatrale «La Cantina». L'interessante riunione è stata intervallata da brevi «momenti» recitati di gruppi studenteschi del GDR e del CUT. Numerosi soci e invitati sono intervenuti nella nuova sede, gustosamente arredata da Mascherini.

Poesie al «Dante»

Oggi, alle ore 20.30, nell'aula magna del «Dante», avrà luogo la lettura di brani e poesie di Umberto Saba e P. A. Quarantotti Gambini. La manifestazione, organizzata dalla Accademia regionale di arte drammatica, è curata dalla signora Clara Marini.

Convegni «Maria Cristina»

Martedì 12 febbraio, alle 16.30, al Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio 2, padre prof. Emilio Bonomi, direttore del Centro di cultura «Giovanni XXIII», terrà una conferenza sul tema: «Evangelizzazione: aperture alla promozione umana».

«Trieste»: visita guidata

Domani, domenica, alle ore 11, avrà luogo una visita guidata alla mostra «Trieste dal '700 al futuro» (via Imbriani 5, primo piano).

Gite via mare

che avranno luogo domani, domenica: motonave «Edra» con partenza da Trieste per Umago alle ore 8; da Umago per Trieste alle 15. «Ambriabella», con partenze da Trieste per Muggia alle 9.30, 12.15 e 16; da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30; da Trieste per Capodistria alle 12.15; da Capodistria per Trieste alle 14.45.

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee.

Occasionissima Ricky

Vendita saldi stagionali a prezzi ridottissimi di confezioni per signora. *Ricky*, via Battisti 2.

Drogheria Self-Service?

Sì, *Drogheria-Profumeria Renato*, via Battisti 24 (altezza semaforo via Rismondo-Rossetti). Risparmierete tempo e denaro.

La settimana del vestito

Continua con successo da *Beltrame* la vendita per la settimana del vestito e del cappotto. In collaborazione con importanti industrie nazionali vestiti e cappotti appena usciti dalla produzione al prezzo di Lire 26.000 e 28.000. Da *Beltrame*.

Salvagno occasioni

Da oggi eccezionali occasioni per fine stagione di cappotti, giacche, vestiti, calzoni, camice, cravatte... e anche queste potete pagarle fra 18 mesi con i speciali buoni Cassa di Risparmio - T Club. *Salvagno*, portici Chiozza.

Cristalliere favolose

lampadari di stile, da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Prezzi eccezionali

per eliminazione totale degli articoli da uomo. Cappotti e abiti in pura lana lire 9800, giacche 5900, calzoni 2900, da *Ricky* via Battisti 2.

Settimana impermeabile

Mentre continua con successo la vendita dei vestiti e dei cappotti *Beltrame* inizia la settimana dell'impermeabile. Un'ampia scelta in tutte le misure di impermeabili di marca a prezzo réclame di Lire 18.000 e 25.000. E' una occasione unica eccezionale come tutte le occasioni offerte da *Beltrame*.

Corsi di estetica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi serali per massaggiatori, estetiste visagiste, manicure, pedicure. Inizio 18 febbraio presso l'*Istituto Enenkel* di via Battisti 22, tel. 761989.

il 19 Marzo è vicino
fra poco è
LA FESTA DEL PAPA'

per il mio
PAPA'
STOCK

TAVERNELLA
VIA BRUNNER 1, ANGOLO VIALE — TELEFONO 793938
● NUOVA gestione
● NUOVA atmosfera
● NUOVE via gastronomiche
VISITATECI... RITORNERETE!

GRANDE OFFERTA
LA MODELLINA-CALZATURE
angolo via Macchiavelli - angolo via Filzi 3/a
VESTIBENE ABBIGLIAMENTO
via Filzi 2/b
continua con successo la grande vendita di fine stagione a prezzi di realizzo di articoli di primissima qualità
VISITATECI E VI CONVINCERETE

SI ATTENDONO DEROGHE AL PROGRAMMA DI AUSTERITA'

Cesseranno a mezzanotte i veglioni di Carnevale?

Già in ritardo l'eventuale concessione per organizzarsi bene
Preoccupante la situazione nel settore dei pubblici esercizi

In più occasioni sono state messe in evidenza le pesanti conseguenze che le restrizioni cosidette energetiche hanno causato in particolare a carico del settore dei pubblici esercizi: così la crisi dei locali «fuori porta» per i divieti alla circolazione veicolare festiva; la quasi totale cessazione d'attività dei locali notturni costretti ad anticipare alle ventiquattro la chiusura al pubblico; la drastica riduzione del servizio di «dopo teatro» allorché l'orario di chiusura delle sale da spettacolo e quello dei pubblici esercizi è stato unificato, ecc.

A due mesi dall'entrata in vigore dei provvedimenti di «austerità» tali conseguenze non hanno trovato efficaci rimedi ed anzi persiste la lamentata mancanza di chiarezza in ordine alle prospettive future: da ciò e dall'accrescersi del disagio per l'instabilità dei prezzi e del lavoro, è andata ad acuirsi l'agitazione delle categorie dei titolari dei pubblici esercizi, tanto che proprio ieri la FIPE centrale ne ha diramato i dettagli della piattoforma motivazione.

Nel quadro di tale situazione, come viene sottolineato da un comunicato della locale Associazione esercenti (FIPE) si inserisce anche il problema a tutt'oggi non ancora chiarito degli orari che gli esercizi pubblici potranno osservare in occasione del periodo carnevalesco ed in particolare per l'ultima notte di Carnevale, e ciò in quanto ove venissero a mancare opportuni e tempestivi provvedimenti di deroga si perverrebbe all'assurdo che i locali stessi dovrebbero anche in tali occasioni chiudere i battenti alle 24, come tutte le altre sere.

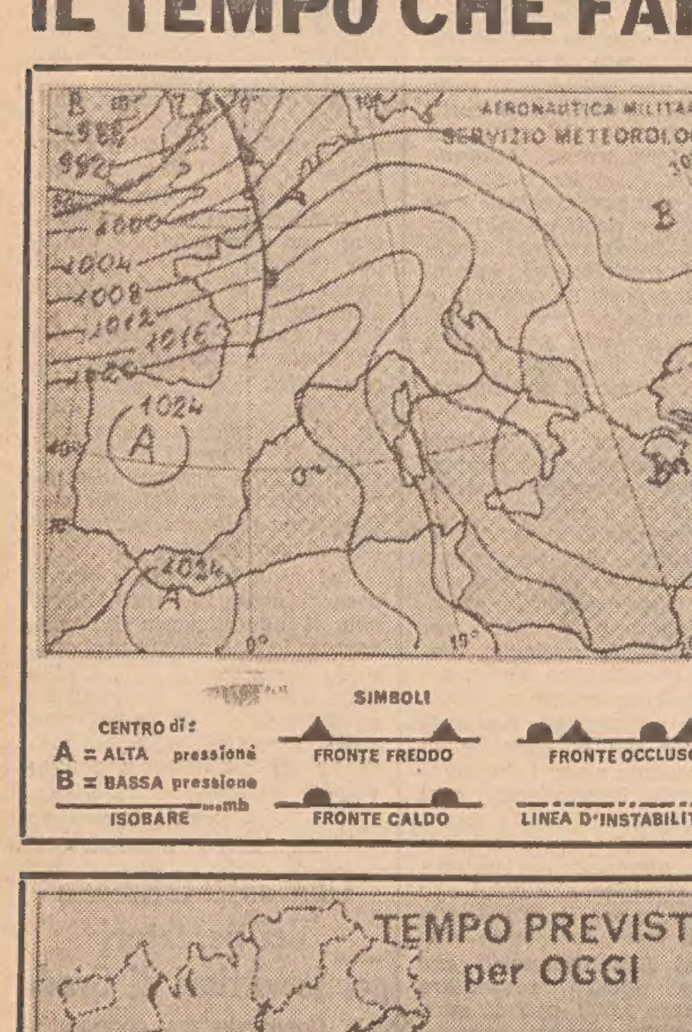
Come già si è verificato nel dicembre scorso in prossimità delle festività di fine d'anno, anche oggi gli esercenti che tradizionalmente organizzano trattenimenti nel periodo di carnevale sono nell'impossibilità di programmarne l'effettuazione, di contrattare orchestre e di assumere prenotazioni: ancora una volta, quindi, il rischio che da tali incertezze locali traggono ulteriore vantaggio gli operatori d'oltre confine acuendo i termini della pressante concorrenza esercitata sulle attività degli esercenti triestini, ed acuendo altresì l'esodo di valuta nazionale all'estero.

La locale Associazione esercenti (FIPE) ha pertanto rinnovato alla Federazione nazionale la raccomandazione di nuovamente intervenire presso la Presidenza del Consiglio ed il Ministero al Turismo al fine di ottenere, nel quadro di quei chiarimenti e di quei provvedimenti così lungamente attesi, anche l'adozione di quelle deroghe specifiche per il periodo di Carnevale.

A Trieste il segretario della gioventù monarchica

Il nuovo segretario nazionale del fronte monarchico giovanile dell'UMI Antonio Maulu, durante un viaggio d'ispezione nell'Italia settentrionale, il primo dopo la sua nomina avvenuta in gennaio, sarà oggi nella nostra città per un incontro nella sede locale con i dirigenti provinciali e regionali del Friuli - Venezia Giulia.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni condizioni di bel tempo, salvo residui annuvolamenti sulle regioni meridionali; gelate notturne sulle regioni centro-settentrionali. Temperatura: in diminuzione, specie le minime. Venti: moderati settentrionali con rinforzi sulla Sicilia, sulla Sardegna e sulle regioni meridionali della penisola. Mari: agitati il basso Tirreno e il Canale di Sicilia; molto mossi gli altri mari; moto ondoso in diminuzione su tutti i mari.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	3	9	Bologna	2	12	Roma-N.	0	14	Catanzaro	1	7
Bolzano	—3	12	Firenze	1	14	Fiumicino	3	14	Reggio C.	5	11
Verona	—1	13	Pisa	—2	15	Roma-Eur	4	13	Messina	7	11
Venezia	1	11	Ancona	6	9	Campob.	—3	4	Palermo	7	12
Milano	2	12	Perugia	1	10	Bari	4	11	Catania	5	19
Torino	3	12	Pescara	0	9	Napoli	2	11	Alghero	9	12
Genova	6	13	L'Aquila	—3	6	Potenza	—1	2	Cagliari	7	12

Brumatti: 50 anni d'arte

(Giornalfoto)

Vivissimo interesse ha suscitato la rassegna antologica di Gianni Brumatti (una quarantina di opere sceltissime, provenienti da collezioni private) allestita dal Circolo delle Generali per onorare il maestro (al centro della foto) nel suo cinquantesimo anno di operosità. La rassegna, (aperta fino a domani, domenica, nella sede di viale XX Settembre, 1) rappresenta uno dei maggiori avvenimenti della stagione artistica ed ha già richiamato un gran numero di visitatori.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Costantino Pisani per il suo 82.o compleanno (9-2) da N. N. 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Bensi nell'anniv. da N. N. 2.000; da N. N. 3.000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del dott. Eugenio e Sofia Mazzaroli nell'anniv. (18-1 18-2) da Fiorenza ed Elena Mazzaroli 10.000 pro liceo D. Alighieri - Fond. dott. Eugenio e Sofia Mazzaroli.

In memoria dell'avv. Fausto Vecchi nel II anniv. dalla moglie e dal figlio 5.000 pro Villaggio del Fanciullo; 5.000 pro Centro tumori e 5.000 pro Assoc. assistenza spastici - Bambini.

In memoria di Ortensia Rebeni nel I anniv. da Lidia e Ferruccio Clementi 10.000 pro liceo D. Alighieri - Fondo Renzo Signoretto.

In memoria di Omero Maggi nel I anniv. dalla moglie Pina Maggi e dal figlio Sergio 5.000 pro Istituto Rittmeyer e 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Katerina Cergoli nel IV anniv. da Natale, Pina e Bianca 4.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonia Hering nel XXXIII anniv. dal figlio Giuseppe 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; 5.000 pro CRI; 5.000 pro ECA e 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Cristoforo Ruzzier nell'anniv. dai figli Rina, Libera, Silvana e Umberto 5.000 pro Centro tumori e 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

Per un triste anniversario da Adilia Lorenzutti 3.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Lina Plisca ved. Cavedali da Nives e Luigi de Privitellio 5.000; da Arduino e Silvano Plisca 10.000; da Gabrio e Mirella Brischi 3.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Elio e Rosa Cogoi 5.000 pro Lega contro i tumori; da Marcella e Bianca 2.000 pro Centro tumori «Lovenati»; dalla famiglia Acerboni 3.000; dalla famiglia dott. Vincenzo Zucconi 10.000; da Vasco e Nucci Viatori 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Elide e Bruno Brischi 3.000 pro ECA; da Bruno e Luciana Natti 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Emilio Ferrarin per il compleanno da Maria Pirona 5.000 pro CRI - Pronto soccorso.

In memoria dell'ing. Luciano Luciani da Carmen Kuntze 2.000 pro Lega Nazionale; da Renata e dott. Ferruccio Genel 5.000; da Gianna e dott. Franco Gropaiz 3.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Gregorio e Mariola Pini 5.000; dal dott. Dino Papo 5.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Ettore Ambrosi dai cugini Giuseppe, Ettore e Mario Lazzini 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosina Beacco ved. Cleva da Maria e Vittorina Garantito 5.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Caterina Scrobogna ved. Carisi da Miro e Carolina Vatta 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Zamola dai colleghi del figlio Tullio 19.000 pro ECA (Collegio S. Giusto).

In memoria di Mariuccia Tinelli dalla madre e dalla sorella 2.000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Carolina Veos d la famiglia Kedros 10.000 pro Is tuto Rittmeyer; da Antonio e Xe di Demetrio 5.000; da Omero Aldo Giannopulos 5.000 pro Co nità Greco Orientale; dalla famig Michele Moschos 5.000 pro CRI.

In memoria di Giuseppe Polv dai colleghi dell'Officina Ponti 20.0 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Giacom ved. Apollonio dai colleghi del glio dipendente delle CMI 20.0 pro Centro tumori.

In memoria di Palmiro Petro dai fratelli Valcareggi 5.000 p Unione it. lotta distrofia muscol

In memoria della nonna di Ma zio Velari da Patrizia e Robe 2.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del professor Ma Strudthoff dalla famiglia Fre 10.000; da Clelia Doerfler 5.000 p Istituto Rittmeyer; da Tina e Fegitz 5.000; da Bartoli Ne Tromba e Remigio Tromba 4.0 pro Centro tumori «Lovenati»; Bruna e prof. Enrico Tagliafer 5.000; da Nella e ing. Luigi Chi dussi 10.000 pro Lega Naziona da Adriana Oltremonti 3.000 p Unione it. lotta distrofia muscol (Bambini); da Marta e Sparta Lantieri 3.000; da Roberta Lant 2.000 pro Centro adozioni tribun minorenni; da Mario e Ada Pe e loro figli 5.000 pro Lega Nazion le e 5.000 pro Rifugio anim ASTAD; da Carloni Cinti Ma Gabriella 3.000 pro Cassa scolast liceo classico D. Alighieri; da Bia ca e Graziella Cosulich 5.000 p chiesa S. Rita.

In memoria della madre del prof. Assunta Grossi da Nina e F des Cosulich 5.000 pro chiesa Sac Cuore di Gesù.

In memoria dell'avv. Ugo Alfi da Nina e Fides Cosulich 5.000 p Unione it. lotta distrofia muscola

In memoria del prof. Livio Sa dal dott. Dino Papo 5.000 pro F meia Pisinota.

In memoria di Luigia Reggio ve Velari dalla nipote Mariuccia Pao rini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei genitori da N. N 5.000 pro Orfanotrofio San Giusep e 5.000 pro Piccole Suore dell'A sunzione.

In memoria del dott. Arrigo Ca bel dal direttore, dal personale a ministrativo, sanitario e di farm cia della Cassa Marittima Adriati 44.500 pro Unicef; 44.500 pro Asso it. assistenza spastici e 44.500 pr asilo Speranza; da Clara e famigl 5.000 pro Unicef.

CONFERENZE

Oggi al Rossetti per i «Sabati letterari» lo scrittore Giuseppe Berto
Martedì al C.C.A. il prof. Gillo Dorfles su «Arte e società industriale»
I «Diavoli rossi» al Lions Club nell'esposizione del gen. Cellentani

Questo pomeriggio alle ore 17 al Politeama Rossetti avrà luogo, per la serie dei «Sabati letterari» proposti dall'Associazione culturale italiana in collaborazione con il Teatro stabile, l'incontro dibattito con lo scrittore Giuseppe Berto sul tema: «Le colpe dei padri - da Vittorini a Pavese».

Giuseppe Berto, nato a Mogliano Veneto nel 1914, è fra gli scrittori italiani di maggior successo. Il suo fu, anzi, un successo immediato, che ebbe del sorprendente: il suo primo romanzo, «Il cielo è rosso», scritto a trent'anni sotto l'angoscia di un terribile episodio dell'ultima guerra, valse subito al suo autore il favore del pubblico e dei critici, che gli assegnarono il Premio Firenze. Berto era, mentre scriveva, prigioniero negli Stati Uniti; il suo libro apparve nel 1948 e fu definito da un critico inglese «il più bel romanzo uscito dalla seconda guerra mondiale».

Giuseppe Berto sarà introdotto da Stelio Mattioni, scrittore triestino ampiamente noto (fu finalista al premio Campiello) per una serie di romanzi tra i quali «Vita col mare» recentemente uscito.

* * *

La rivoluzione della tecnica condiziona ogni campo della vita sociale e fa sentire la sua determinante influenza anche nei più svariati campi dell'espressione. I linguaggi tradizionali sono stati profondamente modificati dal nuovo modello di vita che l'uomo si è dato a seguito delle applicazioni pratiche di questo o quell'apporto tecnico. Queste novità che giorno dopo giorno si attuano ed attecchiscono profondamente, potrebbero passare inosservate e quasi non venire avvertite da chi passivamente le accetta o le subisce. Si impone, pertanto, una valutazione critica di questi singolari aspetti, e, non inopportunamente, il Circolo della cultura e delle arti ha realizzato un programma di conferenze — già in parte attuate durante lo scorso anno sociale — affidate a qualificati studiosi, per fare il punto sul rapporto tra cultura e società industriale.

Per martedì prossimo, 12 febbraio, la sezione arti figurative del CCA ha invitato il prof. Gillo Dorfles per parlare sullo stimolante tema «Il mondo tecnologico e le arti visive». L'illustre cattedratico triestino, come pochi altri, è oggi qualificato a portare una parola definitiva in questo specifico campo.

L'interessante conferenza del prof. Dorfles avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del CCA di piazza Verdi 1; il pubblico è cordialmente invitato ad intervenire.

* * *

I «Diavoli rossi» e il generale Ernesto Cellentani, comandante le Truppe Trieste: questi i protagonisti d'eccezione al recente meeting del Lions Club, i primi descritti dal secondo, senza svolazzi retorici, all'insegna di una cruda ma anche palpitante realtà consacrata dalla storia. Sono rivissute, così, le gesta quasi mitiche dei fanti biancorossi della Brigata «Sassari», le cui bandiere 56 anni fa furono decorate della seconda Medaglia d'Oro al valor militare per i fatti d'arme di Col del Rosso e di Col Zechele, sugli altipiani.

Nell'incisiva parola del generale Cellentani sono sfilati i precedenti militari dal periodo romano al XIX secolo di questi valorosi figli di Sardegna, fino alle epiche battaglie della prima guerra mondiale. Sul Carso (nel settembre scorso era stato ricostruito il battesimo del fuoco a Bosco Cappuccio), nel quadro della seconda battaglia dell'Isonzo, Bosco Triangolare, Vallone San Martino e Sella di San Martino rappresentano per il 151.o Reggimento Fanteria «Sassari» le prime grandi affermazioni, cui seguono immediatamente, in concorso con il 152.o, i vittoriosi combattimenti del Bosco Lancia e delle munitissime posizioni austriache dette del «Trincerone», delle «Frasche» e dei «Razzi».

Questi si inseriscono nel contesto della quarta battaglia dell'Isonzo: e nel corso della serata è stato proiettato un film che ricostruisce, con notevole fedeltà storica, proprio il combattimento della «Trincea dei Razzi»: là dove altri battaglioni si sono inutilmente immolati, quelli della «Sassari», comandati dal maggiore Dessy, un intelligente ed esperto «troupier», ce la fanno: strisciano sul terreno come formiche, superano i reticolati, invadono le trincee nemiche. E' il successo pieno.

Altri atti di valore, tanti; la guerra di trincea è logorante, sanguinosa, snervante e sottopone a durissima prova l'animo e il fisico dei valorosi fanti sardi che anelano la lotta a viso aperto. I «Diavoli rossi» (sono proprio gli austriaci a chiamarli così) superano brillantemente ogni prova e si distinguono nelle azioni intraprese fra una trincea e l'altra per catturare prigionieri e migliorare le posizioni. Dopo la notte fonda di Caporetto (la «Sassari», ultima a ritirarsi, sarà poi la prima a riprendere l'offensiva), l'alba radiosa di Vittorio Veneto: il 28 ottobre 1918 la Brigata attraversa nuovamente il Piave e inizia la vittoriosa avanzata verso Campolongo - Visnadello - Castello di Raganzuolo, quindi prosegue verso Sequals che raggiunge il 4 novembre: ci si prepara a proseguire oltre il Tagliamento quando interviene l'armistizio.

Dopo la guerra '15-'18 la Brigata è sciolta, ma il 151.o entra a far parte dei reggimenti permanenti dell'Esercito di pace, dislocato a Trieste dal 1920 al 1940. Dopo la seconda. tragica parentesi bellica, il 1.o aprile 1962 il 151.o Reggimento fanteria si ricostituisce a Trieste, nella città redenta che già l'ospitò fino al 1940.

«Riferendoci al significato, al valore di questi insegnamenti riferiti all'oggi, in un mondo tanto diverso da quello di allora — ha detto il generale Cellentani — sembrerebbe forse inutile esercizio oratorio raccontare di queste cose. Noi invece siamo profondamente convinti che in effetti così non è. Come ci ammonisce Bergson, siamo tutti alla disperata ricerca di un "supplemento di anima" che serva alle esigenze spirituali, pur sempre immanenti, di un uomo la cui sola statura fisica si è accresciuta per effetto del cosiddetto progresso scientifico e tecnologico. E per fronteggiare queste esigenze spirituali l'uomo non può certo cominciare con il respingere in blocco il suo passato. Pertanto non vi è dubbio che il ricordo di fatti e avvenimenti nei quali e dai quali veramente emersero le virtù e le capacità migliori della nostra gente possono costituire elementi di fiducia in tutti noi, in vista delle prove del presente. Essendo oggi la pace più difficile a vivere della guerra stessa».

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - Società Alpina delle Giulie — Si avvisano gli atleti e i soci attivi che i corsi di ginnastica continueranno presso la palestra di via Vasari, ogni mercoledì e venerdì, con il seguente orario: giovanissimi (maschi e femmine) dalle 19 alle 20; giovani e adulti (maschi e femmine) dalle 20 alle 21. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

FINITA IN TRIBUNALE L'IMPRESA DI DUE GIOVANI DONNE

L'OROLOGIO DESTÒ SOSPETTO ALLO SPORTELLO DEL MONTE

Risultò infatti che il prezioso oggetto era stato rubato in un negozio
Condannate le ladruncole già conosciute negli ambienti della polizia

Per concorso in furto aggravato, sono state giudicate in contumacia dal Tribunale penale (pres. dott. Ligabue, giudici dott. Giancotti e dott. Cola, P.M. dott. Coassin, canc. Messineo) Violetta Colombo in Buffi di 29 anni, domiciliata in via Crispi 18, e Radojka Saksida in Dugan di 26 anni, abitante in via dell'Industria 26. Secondo l'accusa le due donne si erano accordate per rubacchiare nei grandi magazzini. Mentre una teneva impegnata la commessa di un reparto, col pretesto di volere acquistare qualche cosa, l'altra faceva man bassa sui banchi di vendita. Il bottino veniva poi diviso in parti uguali. I fatti risalgono al settembre-ottobre del 1971.

La Colombo era conosciuta dalla Squadra mobile della nostra questura, dalla quale era stata più volte denunciata per furto. Quindi, gli agenti la tenevano d'occhio, e si insospettirono vedendola girare in compagnia della Saksida per i negozi e rincasare alla sera con le mani piene di roba. Anche la Saksida fu tenuta sotto sorveglianza, ma i poliziotti non riuscirono mai a sorprendere le due amiche con le mani nel sacco.

Il 7 ottobre di quell'anno la Saksida si presentò a uno sportello del Monte dei pegni, in via Silvio Pellico, esibendo un orologio d'oro e cinghietta pure d'oro, il tutto tempestato di brillantini. Era un oggetto di valore, per il quale l'estimatore le accordò a occhi chiusi un mutuo di 50 mila lire. L'operazione venne però osservata da un agente di P.S. in servizio sul posto, il quale ne informò la Squadra mobile. Quel poliziotto aveva trovato il bandolo della matassa. Infatti, si pensò subito che l'orologio fosse stato rubato in qualche negozio dalle due donne e per il momento si decise di effettuare delle perquisizioni nelle loro case. In quella della Saksida non fu trovato niente di sospetto, mentre in quella della Colombo furono scoperti numerosi capi di biancheria e di vestiario, tutti nuovi di zecca, nonché un mazzetto di polizze del Monte dei pegni, relative ad altri indumenti.

Da parte sua, la Saksida fu interrogata sulla provenienza dell'orologio. Vuotando completamente il sacco, la donna confessò i furti perpetrati assieme alla Colombo in alcuni grandi negozi, spiegando quindi che un giorno, confidando all'amica di essere sprovvista di un orologio, questa le propose di procurarsene uno col sistema che entrambe avevano già tempo sperimentato con fortuna. Così, si erano recate nell'oreficeria di piazza della Borsa 1, gestita da Tullio Trevisan di 42 anni, domiciliato in viale Ippodromo 12, dove, mentre la Saksida intratteneva la commessa, facendosi mostrare orologi e monili e informandosi sul loro prezzo, la Colombo s'impossessò dell'orologio d'oro tempestato di brillantini che era il pezzo migliore fra quelli esposti su un «plateau». Avuto il suo bell'orologio, la Saksida se lo era goduto soltanto per pochi giorni, perché, avendo bisogno di denaro, era stata costretta a impegnarlo. Anche la Colombo fece ampia confessione, ammettendo di avere portato parte della refurtiva al Monte dei pegni, per fare un po' di denaro. Infatti, le polizze riguardavano soltanto indumenti nuovi, che risultarono rubati.

Le due donne vennero rinviate a giudizio per furto aggravato, ma nessuna di esse si è presentata all'udienza. Sono state quindi dichiarate contumaci. Il presidente ha letto i verbali delle imputate, procedendo quindi all'escussione dei testimoni. Il P.M. dott. Coassin ha chiesto la derubricazione del reato in furto semplice e la condanna di ciascuna delle due imputate a 6 mesi di reclusione e a 60 mila lire di multa. I difensori, avvocati Sardos (per la Colombo) e Matejka (per la Saksida), hanno invocato a loro volta l'esclusione dell'aggravante, la concessione delle attenuanti generiche e il minimo della pena.

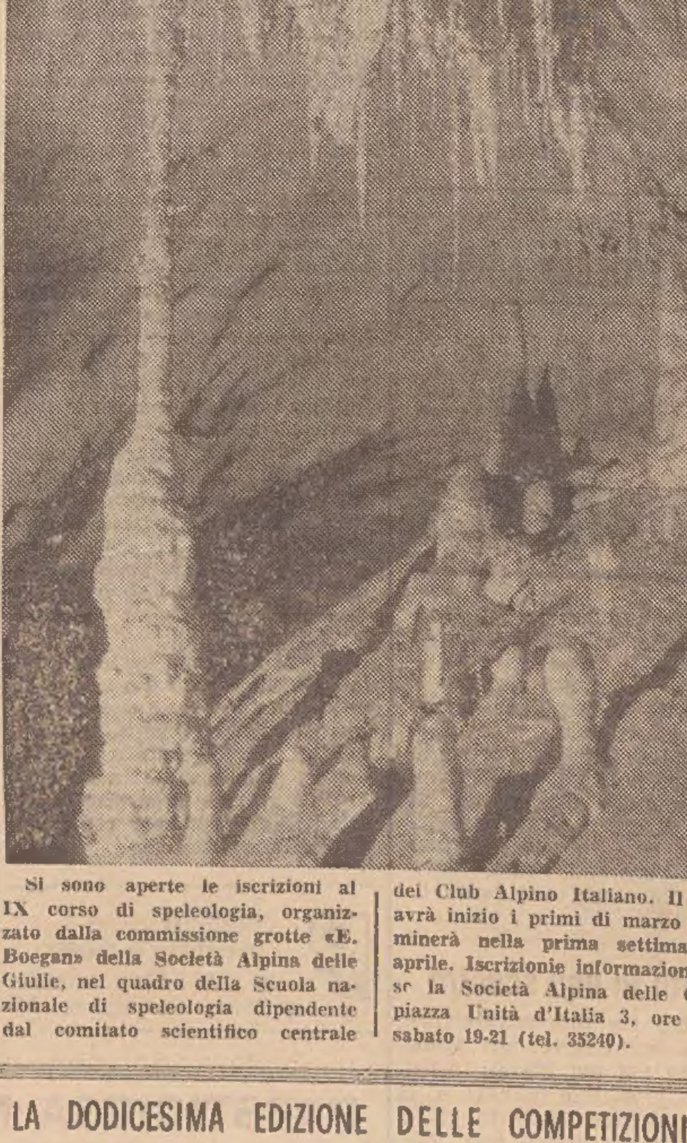
Il Tribunale ha dichiarato le due donne colpevoli di furto semplice, infliggendo alla Colombo 2 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, e alla Saksida, un mese e 25 giorni di reclusione e 30 mila lire di multa.

Assemblea del personale della Cassa di Risparmio

Martedì 12 febbraio alle ore 14.30 presso la sala riunioni della Camera di Commercio, si svolgerà l'assemblea generale dei dipendenti della Cassa di Risparmio.

Aprirà i lavori sul tema «Rinnovo del contratto integrativo alla Cassa di Risparmio», il segretario generale della FIB - CISL Franco Tegoni, componente dell'Intersindacale nazionale.

SCUOLA NEGLI ABISSI



Si sono aperte le iscrizioni al IX corso di speleologia, organizzato dalla commissione grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie, nel quadro della Scuola nazionale di speleologia dipendente dal comitato scientifico centrale dei Club Alpino Italiano. Il corso avrà inizio i primi di marzo e terminerà nella prima settimana di aprile. Iscrizione informazioni presso la Società Alpina delle Giulie, piazza Unità d'Italia 3, ore 15-21; sabato 19-21 (tel. 35240).

MOSTRE D'ARTE

Grafica al Tribbio 2

Alle ore 17.30 presso la Galleria Rettori-Tribbio 2 oggi si terrà l'inaugurazione della mostra di opere grafiche dei seguenti artisti: Alberto Argenton, Benito Asquini, Mario Baldan, Darko Bevilacqua, Luciano Ceschia, Luciano Del Zotto, M. T. Di Zorzi, Mauro Mauri, Anna Mazzotti, Giordano Merlo, Fred Pittino, Orlando Poian, Vico Supan, Valdino Tomasin.

Micoli all'Adriaclub

Si inaugura questa sera alle ore 18, nella sede di via San Nicolò 6 di Adriaclub Italia, la mostra personale di Adriano Micoli, che presenta 23 pitture con una nota critica di Carlo Milic. La rassegna, nell'ambito della rubrica «Ingresso libero» è promossa dal sodalizio per dare la possibilità ai soci di far conoscere le proprie opere d'arte figurativa.

BRUMATTI

Al Circolo Generali (viale XX Settembre 1, II p.) prosegue fino a tutta domenica 10 (dalle 17.30 alle 20), la mostra antologica di opere del Maestro promossa per onorare il suo cinquantennio di operosità.

CARTESIUS

Mostra postuma di CARLO WALCHER

GALLERIA D'ARTE FORUM

Alle ore 18 inaugurazione della RASSEGNA GRAFICA INTERNAZIONALE

Galleria TERGESTE
Via Battisti 23
olii di
REBESCHINI

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 8 FEBBRAIO 1974

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio — Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole costa	132	240	280	480	320	360	280	360	320	360	320	360	260	320
Carciofi	75	110	100	200	120	140	120	130	120	150	120	150	90	100
Cavoli cappucci	115	250	200	360	—	280	—	280	—	280	300	360	200	260
Cavolfiori	138	250	280	480	360	420	320	360	280	360	360	380	290	320
Cavoli verze	150	250	280	480	—	360	320	360	300	360	280	360	260	380
Cicoria	120	240	280	480	380	440	340	400	320	480	360	400	240	380
Cipolla	100	180	220	360	320	360	320	340	280	320	280	320	—	320
Finocchi	184	253	320	480	400	460	360	400	400	480	360	400	360	480
Insalatina loc.	—	—	1000	2000	—	1200	—	1200	1200	2000	1000	1600	—	1400
Lattuga nostrana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limoni I	173	230	320	480	380	400	400	480	360	440	360	480	380	390
Patate	65	110	160	200	140	200	160	180	150	200	160	200	140	180
Pomodoro costoluto	150	483	480	1000	800	980	760	880	680	800	680	780	640	780
Radicchio verde I	1600	1800	2400	2800	2400	2800	—	2400	—	2400	—	—	—	—
Radicchio verde II	—	—	1500	2000	1200	2000	1500	1800	1200	2000	1800	2000	1600	2100
Radicchio rosso var.	360	576	800	1200	800	1200	780	880	800	960	680	880	—	710
Sedani rapa locali	—	460	600	800	680	780	—	—	—	—	—	—	—	—
Spinaci	180	500	320	700	360	780	340	680	360	680	340	480	340	600
Valerianello loc.	1300	1500	1600	2400	2000	2400	—	2000	1800	2800	1800	2400	—	1800
Zucchine	288	345	480	800	—	680	480	560	440	760	480	580	460	700
Arance bionde	104	115	160	200	180	240	180	240	—	200	—	—	—	200
Arance tarocchi	207	276	280	520	280	440	280	480	280	480	360	480	280	360
Banane Ciquita	330	352	400	480	480	500	—	480	—	480	—	480	420	480
Mandarini	184	312	240	600	280	480	280	480	240	560	240	440	220	380
Mele Delizia Starck	150	207	200	[illegible]	200	360	200	280	280	360	280	360	220	300
Mele Jonathan	92	173	160	280	240	280	240	280	240	280	—	280	—	150
Pere	138	230	240	400	240	380	240	360	200	400	200	380	—	190
Pompelmi	180	240	280	360	360	380	320	380	320	440	340	360	280	380

LA DODICESIMA EDIZIONE DELLE COMPETIZIONI FRA DIPENDENTI DI AZIENDE

Torna con l'Enal il Carosello dello sport e del tempo libero

La direzione provinciale dell'ENAL di Trieste ha annunciato il programma del XII carosello internazionale di sport e giochi del tempo libero «Trofeo ENAL Trieste 1974». L'iniziativa è organizzata nel quadro della costante e sistematica ricerca di un sano impiego del tempo libero per ogni categoria di lavoratori, secondo l'inclinazione di ognuno ed allo scopo di divulgare, incoraggiare e sostenere la pratica di sport e giochi tra i dipendenti di aziende, pubbliche amministrazioni, enti, istituti, ecc. con competizioni che possono suscitare l'interesse dei singoli ed accentuare, nel contempo, lo spirito di emulazione e di attaccamento ai colori della azienda e del sodalizio.

La partecipazione alle gare del «Carosello» è ammessa unicamente per rappresentativa di azienda singola, composta da elementi effettivamente dipendenti o pensionati (dovranno cioè figurare, od aver figurato al momento del pensionamento, nei normali ruoli o libri paga) degli enti, uffici, istituti, ecc. per i quali sono iscritti a partecipare alle prove. I componenti le rappresentative aziendali dovranno prestare servizio od aver prestato servizio al momento del pensionamento presso Aziende od Uffici — comprese filiali o sedi distaccate — ubicati nella sola provincia di Trieste. In tal senso sono ovviamente compresi i dipendenti di ruolo che prestino servizio militare, anche di leva, fuori provincia. Sono, altresì, ammessi eventuali elementi, sempre di ruolo, temporaneamente distaccati, per servizio, presso sedi fuori provincia, purché i suddetti risultino regolarmente residenti nella provincia di Trieste.

A comprova della regolare posizione dei componenti le varie rappresentative, i moduli di iscrizione alle singole prove, oltre alla firma del responsabile del Gruppo Aziendale, dovranno recare il visto di convalida della Direzione dell'Azienda od Amministrazione cui dipendono, o dipendevano al momento del pensionamento, i nominativi indicati. Le iscrizioni mancanti di tale convalida non potranno, di conseguenza, venire accolte.

I componenti ogni rappresentativa, salvo diversa regolamentazione, non dovranno risultare cartellinati alle Federazioni sportive inerenti l'attività cui vengono iscritti — o quanto meno, aver partecipato in detto settore, a Tornei ufficiali — negli ultimi due anni o due stagioni (compreso il corrente). I partecipanti alle varie gare, altresì, potranno munirsi del particolare cartellino sport e giochi ENAL 1974 riferito alla specifica attività nella quale gareggiano, in modo da risultare coperti da adeguata forma assicurativa. I modi e termini di iscrizione alle varie gare saranno stabiliti dai regolamenti particolari delle singole prove. Sull'argomento, comunque, si precisa sin d'ora che le iscrizioni alle varie gare dovranno essere fatte in ordine di merito.

Posti a concorso presso la Provincia di Trieste. E' aperto per 4 posti di assistente sanitaria visitatrice di cui 1 presso l'Ospedale psichiatrico provinciale di Trieste e 3 presso il Centro d'igiene mentale di Trieste (ruolo del personale tecnico — carriera esecutiva). Domande entro il 30 marzo.

RIUNIONE A UDINE DEI DELEGATI DELLE AUTOLINEE

TRASPORTI PUBBLICI E ISTANZE SINDACALI

Non esiste ancora un piano sull'utilizzo dei tre miliardi stanziati dalla Regione per la pubblicizzazione dei servizi

Si è riunito a Udine il comitato regionale della Fist-Fiai-Cgil, Fenlai-Cisl e Fnai-Uil con i delegati sindacali delle autolinee e autoferrotranvieri, con la presenza dei dirigenti sindacali regionali della categoria. Nella riunione è stato fatto un approfondito esame della situazione della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, nel contesto della battaglia più generale per la riforma dei trasporti e quindi della pubblicizzazione del servizio delle autolinee.

Sono stati sottolineati i risultati positivi conseguiti nei mesi scorsi della dura lotta della categoria e dalla lotta generale di tutto il movimento sindacale, espressosi — quest'ultimo — con l'importante e massiccio sciopero generale del 28 novembre 1973. Con tali lotte si è strappato l'impegno alla Regione di destinare 3 miliardi nel 1974 per avviare la riforma del servizio del trasporto e si è acquisito dalla Regione il pagamento degli arretrati salariali per il 1973.

Da questi risultati positivi occorre, in sostanza, acquisire quei risultati tangibili in ordine al rinnovo del contratto di lavoro della categoria ed alle misure concrete di pubblicizzazione, sia pure graduale, attraverso l'utilizzazione dei 3 miliardi regionali.

Da questo punto di vista la situazione è preoccupante in quanto non si sa come e quando saranno pagate le 22.000 mensili per il 1.o semestre '74, non vi è niente di concreto per il dopo 30 giugno 1974, non vi è ancora un piano preciso sull'utilizzazione dei 3 miliardi regionali.

Di fronte a questa situazione l'assemblea ha deciso di chiedere un urgente incontro con la giunta regionale, per avviare un confronto su tali problemi e conoscerne le prospettive. Qualora le risposte della regione fossero generiche e deludenti il coordinamento regionale intensificherà le iniziative di lotta, a livello di categoria e dell'insieme del movimento.

Il coordinamento ha, inoltre, preso in esame la situazione esistente per quanto concerne il servizio di trasporto, con particolare riferimento al servizio nei giorni festivi. Si è constatato che in una vasta area della regione i servizi festivi anziché essere potenziati per far fronte all'aumentata domanda determinata dal divieto della circolazione privata, sono stati addirittura fortemente diminuiti, mentre le aziende — alla ricerca del massimo profitto — hanno spinto al massimo il servizio di noleggio. Davanti a questa grave situazione il coordinamento regionale invita la categoria a mobilitarsi attuando un'azione di lotta con il blocco nei noleggi, confermando il non sopra-carico, mantenendo fermo il diritto ai riposi, non contrabbando il bis, ecc.

vicesegretario nazionale on.le Adolfo Battaglia. Ai lavori sarà presente anche il capo dell'ufficio organizzativo nazionale dott. Antonio Duva.

Bollettino meteorologico dai microfoni della SIP

Accanto allo speciale servizio d'informazione sulla percorribilità delle strade, già da tempo in funzione, e per il quale, chiamando il numero 194 dei distretti di Trieste ed Udine, si possono acquisire tutte le informazioni utili per una guida sicura e confortevole su tutte le strade del Friuli-Venezia Giulia, la SIP, in collaborazione con l'Ufficio Meteorologico della Aeronautica militare, offre all'utenza il nuovo servizio di previsione del tempo.

Tutti gli utenti, dei distretti di Trieste ed Udine potranno ascoltare il bollettino meteorologico componendo il numero telefonico 191 con l'addebito di tre impulsi di tassazione, mentre gli utenti di tutti gli altri distretti possono chiamare, ricevendo lo stesso messaggio, Trieste 040 - 2211.

IN FAVORE DELL'ECONOMIA

Un piano di emergenza illustrato ai sindacati

Gli aspetti salienti del documento unitario che le Regioni hanno presentato al Governo per indicare le iniziative prioritarie da intraprendere nell'attuale difficile congiuntura, e — per grandi linee — dall'azione che la Regione Friuli-Venezia Giulia intende attuare nell'immediato futuro per rilanciare l'economia regionale e per porre un rimedio ad alcuni grossi problemi anche di ordine sociale, sono stati illustrati stamane dal Presidente della Giunta, avvocato Comelli, ai rappresentanti delle federazioni regionali sindacali dei lavoratori nel corso di un incontro svoltosi nella sede dell'Amministrazione a Trieste.

All'incontro con il presidente della giunta, sono intervenuti i sindacalisti: Migliorini, Varin e Venir per la Cgil, Bravo e Molinari per la Cisl e Fabricci e Trebbi per la Uil.

Oggi a Gorizia convegno del PRI

Oggi avrà luogo a Gorizia un convegno regionale di quadri del Partito repubblicano italiano. Il convegno inizierà alle ore 15.30 presso la sede di Corso Italia 90/1 e sarà presieduto dal

Cronache degli spettacoli

«I diavoli di Loudun»

(Foto de Rota)

Helva T'Heran in una drammatica scena dell'opera «I diavoli di Loudun» che sarà rappresentata questa sera al Teatro Verdi. Lo spettacolo, in turno di abbonamento, previsto per la prossima settimana, è stato anticipato per motivi tecnici, a questa sera. Domani alle 16 ultima rappresentazione dell'opera.

LA COMPAGNIA DEL DRAMMA ITALIANO DI FIUME ALL'AUDITORIUM

TRA FAME E SESSO I BIFOLCHI DEL RUZANTE

Colto da Maffioli il mondo campagnolo dello scrittore padovano

Ritorno del Ruzante, ovvero di Angelo Beolco. Lo ha riproposto iersera, all'Auditorium, la Compagnia del dramma italiano di Fiume in uno spettacolo elaborato e diretto da Giuseppe Maffioli, che s'impernia sul testo della «Fiorina», arricchito di alcuni inserti dal «dialogo facetissimo», dall'«Anconitana» e da «La pastoral».

Di simili operazioni — è appena il caso di rammentarlo — se ne sono già viste parecchie, ma evidentemente il fascino dell'autore padovano, apparso come un fulmine a ciel sereno sulla scena del nostro teatro cinquecentesco, ancora tutto intriso di sospiri d'Arcadia, di tradizione umanistica ed erudita, è sempre vivo, né sembra attenuarsi l'interesse esplorativo per i carnosi fiori selvatici del suo mondo: l'antico mondo campagnolo veneto, in cui la vita e le sue manifestazioni elementari — amore, fame, sesso, nascita, morte col loro intrecciarsi inflessibile e quasi indifferenziato — formavano, per l'animo popolare, il contenuto spirituale e religioso d'una umanità che viveva in stretta comunione con la natura. Cosicché, non a torto, qualcuno ebbe ad osservare che i lavori di Ruzante, malgrado la cruda e talvolta feroce «naturalità» dei motivi e la licenza verbale del dialetto o lingua pavana (gran parte della critica, per esempio, a proposito del «Bilora» parlò di un Verga antilettera), più che di commedie realiste fanno l'effetto di rappresentazioni o moralità, non saore bene inteso, ma terrene, i cui personaggi ricorrenti sono appunto la fame, il sesso, la miseria, la guerra espressi in esemplari d'una zona limite ed elementarissima, dove bassezza e bestialità convivono con la pietà e la tenerezza, e il riso col pianto: misteri dell'artista, quando scende davvero alle radici primordiali dell'essere e della passione.

La Fiorina, il testo che con le aggiunte sopra citate fa da epicentro allo spettacolo allestito da Giuseppe Maffioli, narra in modo estremamente scarno e schematico la storia della bella Fiore contesa da due villani, l'uno dei quali — appunto Ruzante — le busca e l'altro le suona di santa ragione, ma è il primo che se la porta via, scatenando nel rivale truci propositi di vendetta. Alla fine, però, grazie all'intervento pacificatore dei saggi vecchi, tutto si accomoda con un duplice «mariazo»: di Fiore con Ruzzante e della sorella di quest'ultimo col focoso Marchioro. Nella versione del regista, la storia ha poi un'appendice godibile, specie nella prima parte, anche se un pochino pretestuosa. Ma quel che conta è che il lavoro coglie in chiara luce il mondo campagnolo, popolato di bifolchi maleodoranti e morsi dall'eterna fame di stomaco e di sesso, tipico del Ruzante.

Mafioli è conterraneo di Ruzante, perciò ai richiami di questo universo, non sopravvissuto ma certo resuscitabile all'invaghimento di sensi e dell'antica memoria, egli risponde con spontanea prontezza. Queste cose, insomma, le sente ronzare nelle orecchie e nel sangue insti e della parlata dei suoi luosieme alle cadenze stesse dei geghi. E dunque ci mette impeto e gusto, alla madornale beceraggine, alla contristata arguzia dei personaggi ruzantiani ridà i toni sgranati e rauchi della loro evacata realtà espressiva. Così, lo spettacolo ch'egli ha messo in scena con l'apporto dei bravi attori della Compagnia di Fiume, diventa una sorta di celebrazione, povera di mezzi, forse, ma ricca di decoro, del suo amore.

E alla fine, lui e gli interpreti, tra i quali ricorderemo specialmente il valoroso Raniero Brumini nella parte di Ruzante, Glauco Verdirosi (Marchioro), Nereo Scaglia ed Elvia Malusà (Fiore), ne escono ripagati: ripagati anche dal pubblico che li applaude con calore.

Giorgio Bergamini

Gruppo folcloristico al Centro musicale

Il centro musicale di Trieste organizza per domani alle ore 17 nella sala della casa di cultura di via Petronio un concerto fuori abbonamento dedicato interamente alla musica popolare.

L'iniziativa del Centro musicale sloveno è volta alla divulgazione e valorizzazione della cultura e delle tradizioni popolari. Parteciperà al concerto il gruppo folcloristico «Val Resia» con i danzerini, suonatori e cantanti nei loro costumi folcloristici. Il gruppo resiano eseguirà i canti più tipici ed interessanti del folclore della Val Resia, dove il patrimonio popolare si è mantenuto ancora integro nella sua forma più genuina ed arcaica.

Il programma si presenta tanto più interessante perché accanto a questo gruppo si esibiranno anche due complessi triestini: il trio popolare «Breg» ed il Complesso popolare di Trieste con canzoni del repertorio folcloristico di Trieste e dei suoi dintorni.

LENTISSIMO L'AMMODERNAMENTO DEI SERVIZI SANITARI

LA MEDICINA PREVENTIVA BARCOLLA FRA MITO E REALTÀ

Mai come in questi ultimi anni nel nostro Paese si è avvertita l'esigenza di dare la massima importanza alla medicina preventiva.

L'unanimità, facilmente conseguita sul piano teorico, racchiude, in buona parte, un consenso soltanto di superficie. Infatti, pur non evidenziandosi sostanziali contrasti di fondo sulle finalità da perseguire, è facile constatare che emergono svariate impostazioni sui mezzi più idonei alla realizzazione delle strutture di base della medicina preventiva, oppure non è infrequente sentire che è necessario dare la precedenza alla medicina preventiva rispetto a quella curativa, quasi si trattasse di due momenti contrastanti o peggio, concorrenziali fra loro, nell'auspicato processo di ammodernamento dei nostri servizi sanitari.

Ad un'analisi attenta della questione, si deve, al contrario, rilevare che, seppure il compito della medicina preventiva consiste nel cercare di ridurre al massimo grado possibile l'imprevedibile od il fatale, è pur vero che un certo margine di imprevisto o di ineluttabile rimane sempre perché, per il valore pur sempre relativo dell'esplorazione, in determinati settori è difficile accertare in tempi brevi le condizioni di salute dell'organismo.

La situazione di disagio in cui, soprattutto, oggi versa il settore della sanità pubblica in Italia, deriva, in buona parte, dal mancato coordinamento legislativo fra la previsione del rischio protetto, ristretto a soli soggetti assicurati, e l'oggetto dell'interesse pubblico che dovrebbe esser fatto proprio dallo Stato, consistente nel diritto-dovere da parte dello Stato medesimo di tutelare la salute di tutta la collettività nazionale.

Soltanto superando questo divario, la mitizzata funzione sociale della medicina preventiva potrà cessare di essere, in concreto, qualcosa di frammentario ed occasionale per assumere un ruolo portante nel sistema sanitario nazionale.

Ma il cammino è lungo, difficile e, nelle attuali condizioni del Paese, direi, disperato. La medicina preventiva ha bisogno di «équipe» sanitarie d'avanguardia; di mezzi notevoli e di rapido impiego; di un'organizzazione capillare ed efficiente che abbia il costante supporto di tutti i presidi sanitari locali, regionali e nazionali in un collegamento immediato dalle più piccole unità ambulatoriali di zona ai reparti di diagnostica dei maggiori nosocomi; di una rete periferica di strumenti, anche non strettamente sanitari, come elaboratori elettronici, centri di raccolta dati, ecc., in grado di fornire preziosi elementi di giudizio sulla popolazione servita, sulle malattie accertate, sugli eventuali diversi fattori di rischio, sulla correlazione fra condizioni ambientali e conseguenze epidemiologiche.

Romano Sancin

Concorso fotografico: domani ultimo giorno

Domani, alle 20, scade il termine di consegna delle fotografie partecipanti al Trofeo «Il Piccolo». Quasi cinquanta concorrenti hanno già inviato le loro opere alla redazione de «Il Piccolo» di Gorizia, che ha curato l'organizzazione dell'iniziativa in collaborazione con la sede centrale di Trieste. Naturalmente, saranno accettate le fotografie spedite per posta che giungeranno in ritardo, previo controllo del timbro postale che dovrà essere compreso nella data di scadenza fissata. A norma di regolamento, la giuria si riunirà entro il 17 febbraio.

Le opere premiate e quelle ammesse saranno esposte in un primo tempo a Gorizia e, successivamente, a Trieste, Udine e Pordenone; inoltre — nei limiti di tempo, di spazio e in quanto possibile — le foto saranno pubblicate nelle pagine de «Il Piccolo».

Il concorso, e la successiva mostra, si articolano in due sezioni: il ritratto e la fotografia paesaggistica sul tema «Obiettivo della regione Friuli - Venezia Giulia».

Ricordiamo a quanti intendono ancora partecipare al concorso che le fotografie devono risultare anonime, contrassegnate da un motto che deve essere ripetuto su una busta chiusa, contenente il nome, cognome e indirizzo dell'autore. A tergo degli elaborati, inoltre, deve essere indicato il titolo e l'anno di esecuzione. Gli eventuali ritardatari sono consigliati di recapitare a mano le fotografie. La redazione de «Il Piccolo» di Gorizia, corso Italia 36, rimarrà aperta oggi dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20; domani dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Presentato a Belgrado il test sulle minoranze

Messi a punto con gli jugoslavi gli impegni organizzativi

E' rientrata a Trieste la delegazione del comitato promotore per la conferenza internazionale sulle minoranze, che, guidato dal presidente della Provincia, dott. Michele Zanetti, ha presentato a Belgrado in una conferenza stampa il grande convegno che si terrà a fine maggio a Trieste.

Durante la visita sono stati messi a punto anche i prossimi impegni organizzativi assieme ai membri jugoslavi della commissione scientifica, e in particolare con il prof. Koca Joncic.

La visita in Jugoslavia ha permesso alla vasta rappresentanza del comitato promotore triestino anche di ribadire l'importanza che le varie iniziative, culturali, economiche politiche hanno nei rapporti tra i due paesi e in particolare tra le regioni di frontiera. Il clima di questi incontri è stato improntato alla massima cordialità.

Sono intercorsi colloqui con numerose personalità jugoslave, tra gli altri con il presidente della commissione per i rapporti internazionali dell'Alleanza socialista federale Belovski, con il sottosegretario al ministero degli esteri Disdarevic, e con il direttore dell'istituto di politica internazionale di Belgrado Sahovic, con i rappresentanti dell'Alleanza socialista della Serbia, di Belgrado e con quelli della regione autonoma della Vojvodina.

Quest'ultimo incontro si è svolto nella città di Novi Sad e ha permesso al comitato promotore della Conferenza sulle minoranze di prendere visione degli strumenti organizzativi esistenti nella Vojvodina, una regione dove vivono 22 nazionalità diverse e dove le lingue ufficiali sono cinque.

IL PROFESSOR AURELIO VALERIANI AL CIRCOLO DELLA CULTURA

LA FAMIGLIA DI OGGI E LA SCUOLA MATERNA

Complementarietà dell'opera educativa per lo sviluppo del bambino

Il prof. Aurelio Valeriani, direttore dell'Istituto di Pedagogia dell'Università di Perugia, invitato dal Centro Italiano Femminile, ha illustrato presso il Circolo della Cultura e delle Arti alla presenza di numerose educatrici e di genitori sul tema: «La famiglia d'oggi e la scuola materna».

Dopo aver ampiamente esaminato i problemi connessi con la crisi della famiglia, dovuti al rapido evolversi dell'odierna società basata soprattutto sulla produttività e sull'efficienza, per cui si dimentica spesso la funzione educatrice della famiglia, intesa quale nucleo insostituibile per lo sviluppo del bambino, il prof. Valeriani si è soffermato sulle carenze della scuola e particolarmente della scuola materna, che rappresenta il primo momento educativo del bambino al di fuori della famiglia stessa.

Purtroppo molto spesso la scuola materna è vista come una struttura di tipo assistenziale, oppure come mezzo di discriminazione sociale, oppure ancora come strumento di formazione intellettuale e in questo spirito le famiglie si rivolgono ad essa per ottenere unicamente un servizio.

Tuttavia dal momento che il soggetto dell'educazione è il bambino, è necessario che i due istituti (scuola materna - famiglia) stabiliscano tra di loro un rapporto di tipo collaborativo. La complementarietà dell'opera educativa è infatti per il prof. Valeriani un'esigenza insopprimibile per lo sviluppo del bambino, soprattutto della vita futura. Il rapporto educativo tra la famiglia e la scuola materna deve pertanto integrare l'esperienza e la conoscenza del bambino da parte della famiglia, conoscenza che è di tipo immediato, a livello affettivo e sostanzialmente in chiave ottimistica, con la conoscenza tardiva, razionalizzata e di tipo comparativo che la scuola viene ad acquisire del bambino.

Attraverso questa collaborazione inoltre la famiglia ha la possibilità di assumere un chiaro ruolo sociale, mantenendo la società in una linea di sviluppo positivo e difendendosi nel contempo dai tentativi di quest'ultima di prendere il sopravvento sulla famiglia e di imporsi ad essa. Il prof. Valeriani non nasconde le difficoltà a realizzare un tale rapporto, sia per la lontananza psicologica dei genitori dall'insieme dei genitori dall'insieme dei problemi educativi, sia per le difficoltà oggettive che si riscontrano nella stessa struttura dell'istituzione per la carenza materiale di edifici scolastici, per il numero eccessivo dei bambini nelle sezioni, per il cambiamento frequente di insegnanti.

Le difficoltà devono però venir superate perché ormai non si può più prescindere dall'intraprendere questo rapporto collaborativo, rapporto che si può realizzare attraverso le varie forme di compresenza e di compartecipazione, attraverso incontri con genitori, associazioni, comitati, ed ora anche attraverso la presenza della famiglia nella gestione della scuola. Questa collaborazione dallo interno rappresenta un fatto naturale che si deve realizzare affinché tutte le componenti educative del bambino possano, come devono, coesistere; è necessario però evitare che la scuola diventi una palestra della conflittualità politica e pertanto è necessario responsabilizzare tutti coloro che per i più diversi aspetti partecipano degli interessi della scuola materna.

Alla conferenza ha partecipato l'assessore comunale alla pubblica istruzione, signora Luciana Benni, che dopo avere espresso il proprio apprezzamento per l'iniziativa del Centro Italiano Femminile che promuovendo l'incontro con il prof. Valeriani ha offerto la possibilità di chiarire tanti aspetti del rapporto tra la famiglia e la scuola materna, ha puntualizzato l'impegno dell'Amministrazione comunale di Trieste per poter essere sempre più aderente alle esigenze delle famiglie per quanto riguarda l'inserimento del bambino nella scuola materna.

A Muggia sul Cile la mostra-inchiesta

La Sezione di Muggia del PRI, dopo il vivo successo ottenuto a Trieste, ha deciso di allestire anche a Muggia nelle sale dello Squero in via Battisti 4 la mostra-inchiesta storico-documentaristica sul Cile curata da U. Vittori. L'inaugurazione avverrà domani alle ore 10, alla presenza dell'assessore regionale Fabio Mauro.

La mostra contiene sintetiche note storiche, che acquistano maggior validità, in quanto al di sopra di ogni preconcetto ideologico, che consentirà al visitatore la più ampia autonomia nel trarre le conclusioni sui noti avvenimenti. La mostra rimarrà aperta, con libero accesso al pubblico, fino a sabato 16 febbraio.

LA VITA NEL PORTO

La motonave «Colombo» partirà il 13 dopo aver imbarcato medicinali, macchinario e carta
Grossi arrivi di caffè e di agrumi - Buon traffico di uva sultanina, pelli e legno esotico

Lloyd Triestino

Domani partirà la motonave «Africa»; imbarcherà acciaio, parti di auto, carta, fiocco, e merci varie. La nave è adibita alla linea del Sud Africa. Arriva oggi la motonave «Rosandra» con a bordo caffè, metalli, tronchi e merci varie. Ripartirà verso il giorno 16 per l'Africa Occidentale dopo aver imbarcato carta, acciaio, frigoriferi, elettrodomestici, autocarri e merci varie.

Adriatica

Il «Corriere del Sud» arriverà il giorno 15 e sbarcherà filati, cotone e agrumi. Ripartirà il giorno 16 per i porti di Venezia, Pireo, Beirut, Famagosta, Mersina ed Izmir dopo aver imbarcato carta, macchinario, elettrodomestici e merci varie.

Arriva oggi la motonave «Messapia». La nave che è adibita alla linea Grecia-Cipro-Israele ripartirà il giorno 11 con a bordo alimentari, carta, elettrodomestici e merci varie. Il giorno 11 sarà a Trieste la motonave «Stelvio» adibita alla linea Libano-Cipro - Turchia - Grecia. Ripartirà il giorno 13 dopo aver imbarcato alimentari, tessuti, filati, macchinario e merci varie.

Il giorno 13 arriverà la motonave «S. Giorgio»; la nave, che è adibita alla linea Grecia-Turchia ripartirà il giorno 14 con a bordo ferramenta, prodotti chimici, cellophane, filati e carico generale.

Tirrenia

La «Staffetta Jonica» arriverà il giorno 13. Ripartirà lo stesso giorno 13 per il Mediterraneo con a bordo legname, arachidi, compensati, macchinario, prodotti chimici, autocarri e contenitori.

Italia

E' in porto la m/n «C. Colombo». Ripartirà il giorno 13 dopo aver imbarcato medicinali, apparecchiature telefoniche, macchinario, carta e merci varie. Arriva oggi la motonave «D'Azeglio» che sbarcherà caffè e merci varie. Partirà il giorno 12 per il Sud America con a bordo carta, macchinario, prodotti chimici e merci varie.

Ieri in porto

Nella mattinata di ieri erano operanti — secondo quanto ci riferisce l'Ufficio Programmazione dell'Ente Porto — 12 unità nei porti commerciali. Messe a disposizione 19 squadre per sbarchi-imbarchi, e 33 per carico-scarico a terra. In giornata sono ripartite: «Kiriaki», «Natale» (Flotta Lauro un full cargo per G. Persico); «Hellenich Torch» (D. Tripcovich); «Star of Luxor» per Alessandria; «Kimen» (con 300 t. pelli per Fiume); «Staffetta Tirrenica»; «Katharina» (full-container israeliana) e la greca «Pal» (che ha imbarcato 700 t. legnami per la Libia).

Oggi in porto

Oltre alle navi che non hanno ancora sbrigato le operazioni in corso, se ne aggiungeranno la lloydiana «Andrea Grittì», con un grosso carico di caffè proveniente dall'India-Pakistan, la sovietica «Archangelsklen» (agente «Tripcovich») che caricherà 5000 tonn. di farina del Molini Variola per la Siria, la lloydiana «Rosandra» (con 2100 tonn. caffè e tronchi), la «D'Azeglio», dal Sud America, con 20.000 sacchi caffè e tronchi esotici, la «El Gaviland» (Audoly) che caricherà per il Mar Rosso 3000 tonn. di varie, la «Messapia», la «Camilla» (D'Adda) per Bengasi, la «Gagliola» (Mediterranea), la «Tomaso Tritcoli» per caricare zinco per Crotone.

Escalation di agrumi

Per conto del Citrus Marketing Board sono attese nei prossimi giorni le seguenti unità con carichi di agrumi israeliani: due vapori nella giornata di domani con 211.000 colli; la «Scilla» il giorno 12, con 85.000 colli; nella stessa giornata, la «Karlsberg» con 100 mila colli; la «Esther» il giorno 16, con 60.000 colli; la «Stohlhammersand» il 17, con 70.000 colli; la «Deror» il 20 con 60.000 colli. In totale nell'arco di una decina di giorni le unità noleggiate dal «Citrus» di Caifa sbarcheranno nel porto quasi 590 mila colli di agrumi per il retroterra. Agente delle navi è la Adriatic Shipping.

Caffè del Brasile

Verso il 20 sarà in porto il «Loidbras», del Loide Brasileiro, con un carico molto interessante: 45.000 sacchi di caffè per privati operatori, 200 t. sisal, 250 t. arachidi, 300 t. tronchi e un quantitativo di cotone. Nella giornata seguente arriverà il «Carlos Borges» (Companhia Paulista) con 45.058 sacchi di caffè privato e ben 6 contenitori con caffè solubile.

Cinzia e i fantasmi

(Foto Aldo Negro)

Continuano i successi della giovanissima Cinzia De Mola, la piccola ed inquietante Flora nel «Giro di Vite» di Britten. L'opera, che ha fra i protagonisti la voce bianca ma vibrante della ragazzina di Trieste, allieva del «Tartini», è stata rappresentata con grande successo al Teatro Sociale di Como nello stesso, memorabile allestimento della Fenice di Venezia. Pubblico e critica hanno ampiamente lodato il timbro, la recitazione e la straordinaria disinvoltura interpretativa della giovanissima Cinzia.

Pitti uomo

A FIRENZE DAL 15 AL 18 FEBBRAIO

«PITTI UOMO»

alta moda maschile pronta, prêt-à-porter e accessori dell'abbigliamento maschile

A PALAZZO STROZZI

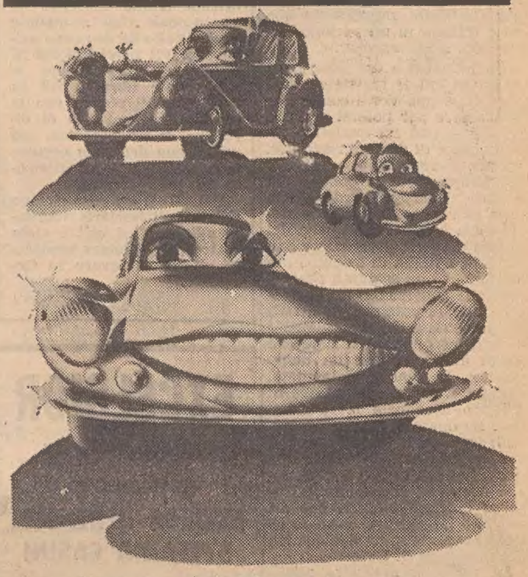
DITTE PARTECIPANTI

ALEXANDER
ALEXANDER CRAVATTE
AMEX
ANDERSON'S
ARFANGO
BALDONI
BIGNAMI CONFEZIONI
BIN
BOND STREET
BOULEVARD
BRIONI ROMAN STYLE
CARLO PALAZZI
CAUMONT
CINQUINI by A. WANVER
CLUB 3
COCCOLI
CONTIR by PIATTELLI
CORSINI — INDUSTRIA SENESE CONFEZIONI
COSMA
CRAVATTIFICIO MIRIAM
DATTI
D'AVENZA
DE ANGELIS
DI LAURIANO
DIVA
EDOARD II BARTOLOMEI DIFF.
ELITE CREATIONS
ELLESSE
EMANUEL UNGARO Distr ELITE
ERBA G. Sas
FLIRT
FORMAN
FRANK BARRETT
G.V.A.
GYOR DIV. DELLA PAN FIN
HILTON
HISCO SPORT
HUBERT
ICOP
INGRAM
INTERMODA R.V. GALLIENI
ISOR
JACQUES BELLINI FOR CROWN FASHION
JEAN PAUL DIESSE
LA CAVERA
LE CAMICIE DI VITTORIO CECCHI
LE CRAVATTE DI PANCALDI
LITRICO
L. MAGNANI GILANS
LORIS STORY
LUCIANO FERRARI — THE BEST
MANIFATTURA MARCONCINI - Diff.
MACPHERSON'S - MAC DUGAN
MA.RI.MA
MIR MAR
MIRSA
NALDINI
N. BRONSON ITALIA
PAM PAM
PANCALDI
PIATTELLI
PITTI by ICAP
PROCHOWNICK
RANOTTO
RIVAL
SALAMBO
F.LLI ROSSETTI
SAMO
SANDER'S
SEALUP
SICONS ITALIANA
TESCOSA MAFBO
TESTA
TESTONI
VALSTAR
WEAROVER
WINDSOR

SEGRETERIA:
CENTRO DI FIRENZE per LA MODA ITALIANA
Viale Gramsci 9/A - 50121 Firenze - Tel. 679.183 - 672.404

U. T. R. A. S.
VIA S. CATERINA, 4 L'UFFICIO VIAGGI DELLA R. A. S.
INDIA
16/24 marzo 1974
Lire 345.000 da TRIESTE a TRIESTE
tel. 60076 - 61486

Seconda mano, prima scelta.



Il nostro è il più vasto parco-usato d'Italia. Questo è scelta. Tutte le auto che mettiamo in vendita sono state valutate e controllate da tecnici FIAT. Questo è prima scelta.

Scheda personale per ogni macchina che descrive i dati generali e lo stato d'uso.
Garanzia del giusto prezzo.
Vasta scelta di vetture ricondizionate nella carrozzeria e nella parte meccanica.
Vetture anche con garanzia di tre mesi contro rotture relative a motore, cambio, differenziale, sospensioni.
Consegna immediata: notaio in sede per il passaggio di proprietà. Assistenza assicurativa in sede.
Pagamenti dilazionati a tassi convenienti.

mercato del veicolo d'occasione SI

Filiale Fiat di Trieste
Via di Campo Marzio 12 - tel. 31985
Via Reni 3 - Via Picciola - tel. 31985

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL REGISTA DI LEONARDO AFFRONTA UN ALTRO GRANDE

Castellani pensa alla «Vita di Verdi»

Un viaggio a ritroso sulle molte strade della lunga esistenza del Maestro - L'artista, l'uomo e l'uomo politico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

Renato Castellani che, col suo «Leonardo» ha riscosso vasti consensi da parte dei telespettatori e giudizi lusinghieri sul piano critico, sta per porre termine al lungo periodo di clausura trascorso nella sua casa di campagna, a Grottaferrata; una cosa che la presenza di un'infinità di libri di varie dimensioni ha trasformato in una biblioteca: si ha l'impressione, entrandovi, di dovere camminare, appunto sui libri.

Col rigore consueto al proprio temperamento, Castellani ha impiegato circa otto mesi per documentarsi sulla vita e sull'opera di Verdi del quale intende proporre un lavoro sul piccolo schermo, in quante puntate non sa ancora. Nè sa chi saranno gli interpreti, e quale attore, in particolare dovrà assolvere il non facile compito di trasferirsi nel maestro di Busseto.

Si può presumere, comunque, senza il timore di sbagliare, che questa su Verdi sarà, almeno finora l'opera più impegnativa di Renato Castellani dopo «Leonardo» e il «Romeo e Giulietta» girato nel 1954 per il cinema.

Superato il pudore di rendere gli altri partecipi di una fatica compiuta con la massima serietà, Castellani ha detto di avere attinto «a fonti preziose e numerosissime» a cominciare dalla prima biografia di Giuseppe Verdi che, mai pubblicata, si trova nella biblioteca del monte di pietà di Busseto. L'autore di quest'opera inedita fu un amico di Verdi, Giovanni Demaldè, soprannominato non si sa bene perché ma certo per una abitudine ricorrente nei paesi di provincia, il Finola. Tra gli altri autori consultati dal regista Pougin, Gatti, Abbiati.

«Sono stati preziosi — ha ammesso Castellani — gli aiuti fornitimi dalla biblioteca del monte di pietà di Busseto, dall'istituto di studi verdiani di Parma e dall'istituto dell'accademia d'Italia». Quest'ultimo gli ha procurato la fotocopia di molte lettere scritte dal musicista che per Castellani rappresenta «La voce d'Italia in un periodo travagliato: il Risorgimento».

Un'indicazione del genere sul modo in cui il regista si raffigura Giuseppe Verdi costituisce una chiave per potersi accostare allo spirito col quale Castellani ritiene di doverlo rievocare. Infatti, il regista ha precisato: «Mi propongo di raccontare chi è stato Giuseppe Verdi, e che cosa ha rappresentato nella storia della musica e in quella del nostro paese. A prescindere dalla inopportunità di azioni demitizzatrici — ha aggiunto riferendosi alle «operazioni dissacratorie» fatte recentemente sui fatti e i personaggi del Risorgimento — non bisogna dimenticare che Verdi è stato anche un uomo politico. In qualità di deputato, assistette alla proclamazione di Vittorio Emanuele II re d'Italia». Le opere di storici autorevoli, tra i quali Candeloro ed il crociano Omodeo, riflettono la posizione di Castellani a proposito di Verdi, così come Gramsci e l'inglese Walker, che ha raccolto un numero congruo di lettere tra le più significative del musicista di Busseto.

La difficoltà maggiore relativa al lavoro di documentazione fatta da Renato Castellani è stata provocata dall'arco così lungo della vita di Verdi che, come è noto, morì a 87 anni, e dalla sua attività fervida: 26 sono le opere da lui create. Inoltre per un uomo del suo tempo egli viaggiò con una frequenza eccezionale, spostandosi con disinvoltura da Busseto a Milano, a Firenze, a Napoli, a Palermo, e anche a Parigi e a Londra. Ripercorrere a ritroso l'itinerario della sua esistenza, comprese le tappe dei viaggi fatti con tutti i mezzi consentiti dall'epoca (ferrovia, diligenza, battello), ha proseguito Castellani è equivalso per me ad estendere su molti fronti le ricerche indispensabili alla ricostruzione di un personaggio straordinario nel quale l'uomo si confonde con l'artista e non esistono confini tra l'uno e l'altro.

Le lettere di un allievo di Verdi, Muzio, sono state una «scoperta singolare e suggestiva», per quanto riguarda i viaggi del maestro, soprattutto per quello da lui affrontato quando si recò a Londra ed annotato da Muzio fin nei minimi particolari.

La musica, nel prossimo lavoro televisivo di Castellani che potrebbe essere intitolato «La vita di Verdi», non avrà una parte preponderante ma non sarà nemmeno la «grande assente».

Se tentassi — ha precisato il regista — di ricordare tutte le 26 opere verdiane, «rischierei di fare una esposizione musicale. Invece, accennerò all'incidenza che esse hanno avuto sul piano artistico, rispettando il valore emozionale di ciascuna».

«Perché ha pensato a Verdi?».

La risposta a questa domanda è stata immediata: «La prospettiva di trasferirmi in un personaggio così straordinario mi è parsa affascinante». Non è importante che il protagonista della «Vita di Verdi», se così verrà chiamata la prossima opera televisiva di Castellani, riveli una somiglianza fisica col maestro di Busseto.

In ogni modo Castellani resterà ancora in compagnia di Omodei, Candeloro, Walker, Gramsci, Gatti, Abbiati, senza interrompere il dialogo ideale con Muzio, che fu il discepolo, senza dubbio più fedele di uno dei più grandi geni musicali morto all'inizio del nostro secolo.

A. A.

Oscar onorario a Groucho Marx

Hollywood, 8

L'Accademia americana delle arti e scienze cinematografiche ha annunciato che nella «Notte delle stelle», il 2 aprile prossimo, sarà conferito un Oscar onorario a Groucho Marx, l'unico attore ancora vivente dei famosi comici e fantasisti «fratelli Marx». Marx ha 78 anni.

Il riconoscimento sarà assegnato all'attore, che in 45 anni di carriera non ha mai vinto un Oscar, per la sua «brillante creatività e per le indiscutibili realizzazioni dei fratelli Marx nell'arte del cinema brillante». *(Reuter)*

Domeniche con Garibaldi

Telefoto A.D.N. Kronos

Roma — Domani sera sul «Nazionale» va in onda la prima delle sei puntate dello sceneggiato televisivo «Il giovane Garibaldi», in cui il regista Franco Rossi ha inteso raccontare la formazione e le prime imprese di Garibaldi, al servizio della Repubblica di Rio Grande do Sul e dell'Uruguay nella guerra contro l'Argentina. Qui Maurizio Merli (Garibaldi) e George Wilson

A Praga regia di Krejca dopo tre anni

Praga, 8

La prima commedia diretta da Otomar Krejca da quando il suo teatro «Dietro il cancello» fu chiuso nel '72 come un «nido di opportunismo di destra», sarà rappresentata a Praga questo mese.

L'agenzia di stampa «Cetekа» ha messo in lista il lavoro teatrale di Anton Cecov «Platonov», diretto da Krejca, fra quelli la cui «prima» è in programma a Praga per febbraio. Esso andrà in scena al teatro «S.K. Neumann» il 20 febbraio.

Krejca fondò il teatro «Dietro al cancello» nel 1965. Egli ottenne ampio consenso internazionale fino a quando fu destituito da suo capo nell'aprile 1971 perché si era rifiutato di abbandonare le sue vedute liberali. Gli fu consentito di restare con la compagnia in qualità di direttore di palcoscenico, ma nel giugno dell'anno seguente fu ordinato lo scioglimento dell'intero teatro.

Dal 1971 le autorità si sono rifiutate di lasciarlo viaggiare all'estero ed egli è stato costretto a rifiutare numerose offerte di lavoro in Occidente.

(Reuter)

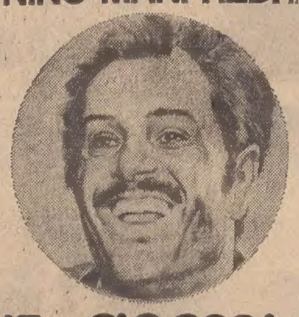
EXCELSIOR
FAVOLOSO:
IL TRIONFO DI
MARISA BERENSON
STEFANIA CASINI
MAI NELLA STORIA DEL CINEMA DUE DONNE HANNO VISSUTO IL PROBLEMA DEL SESSO IN MANIERA COSI' SPREGIUDICATA ! ! !

Inizio film :
15 - 16.35 - 18.30 - 20.30 - 22.30
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Una Jacqueline Bisset tremendamente sexy oltre che bella e brava
Un film audace che affascina
AL GRATTACIELO

Rigorosamente vietato ai minori di anni 18

OGGI AL CINEMA FENICE
TUTTA TRIESTE NE PARLA ENTUSIASTICAMENTE
Un prelibato boccone di buonumore
NINO MANFREDI in



PANE E CIOCCOLATA
un film di FRANCO BRUSATI
Inizio 15 - 17.20 - 19.40 - 22 - Il film non è vietato

QUESTA SERA SUL VIDEO

Dalle nove alle dieci e giallo in tribunale

«Sabato sera dalle 9 alle 10» (TV-1, ore 20.40) - Terzo appuntamento, stasera, con Luigi Proietti nelle vesti, stavolta, di un playboy alla faticosa conquista di una donna. Faticosa perché l'avvenente ragazza è una «patita» della TV; infatti quando si trova nell'appartamento da scapolo del suo partner, prende subito posto sul divano davanti al televisore soltanto per guardare i programmi, ignorando così le «avances» del playboy. Sul Programma nazionale come al solito, c'è varietà, sul Secondo c'è «Rischiatutto». Purtroppo l'apparecchio è guasto e di «Rischiatutto» si odono soltanto le voci. Così la donna, prestando sempre meno attenzione al «Casanova», passa esasperata da un canale all'altro assistendo così al varietà interpretato da un attore che assomiglia moltissimo al playboy. Luigi Proietti oltre a interpretare, la scenetta con Adriana Asti, canta «La nuova casa», «Lettera a un amico» e «Non ho tempo per l'amore»; inoltre recita il monologo di Marcantonio in «Morte di Cesare» ed imita il celebre numero di Petrolini «I salamini».

* * *

«Gente nel Sud» (TV-1, ore 21.45) - I protagonisti della seconda puntata di questo programma realizzato da Aldo Falivena per i Servizi speciali del Telegiornale ha per protagonisti piccoli proprietari terrieri di Caltagirone (Sicilia), di Leonessa di Celano (Basilicata) e di Montefalcone Valfortore (Campania). Dalle loro testimonianze, emerge che oggi le esigenze sono mutate e sono ben maggiori di quelle di una volta e che il modello di vita a cui si riferiscono è di tipo cittadino. Inoltre i figli studiano e non vogliono più curare la terra.

* * *

«Avvenimenti sportivi» - La televisione trasmette oggi in ripresa diretta le gare dei campionati mondiali di sci in programma a Saint-Moritz. Oggi, dalle 11.55 alle 13.30 va infatti in onda sul Secondo canale la prova di discesa libera maschile che sarà poi replicata alle 15.30, sempre sul Secondo programma, come era previsto.

* * *

«Autodifesa» (TV-2, ore 21) - Per il ciclo «Nient'altro che la verità» va in onda stasera questo telefilm interpretato da Burl Ives. L'avvocato Nichols si reca in un altro Stato per difendere un uomo accusato di avere ucciso un noto playboy che aveva assalito sua moglie. Nichols riesce a dimostrare che l'uomo ha difeso l'onore della propria moglie e non aveva premeditato il fatto. La sentenza non piace al signor Turner, un anziano uomo d'affari della città, che era stato molto affezionato all'ucciso, per cui questi convince la giurata Edith Powell a dichiarare di essere stata corrotta da Nichols, il quale avrebbe comprato il suo voto in favore dell'accusato. Nichols deve difendersi dall'accusa di corruzione e vuole difendersi da solo, benché l'avvocato Neil Darrel sia accorso in suo aiuto.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Spettacolo fuori abbonamento
POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20
GARINEI E GIOVANNINI PRESENTANO
DORELLI - PANELLI - VALORI CHELLI e BONAGURA
in

Domani domenica 10 febbraio doppio spettacolo (ore 16-20)
Prenotazione e vendita biglietti: Bigl. Centrale (tel. 36372-38547)

SABATI LETTERARI al
POLITEAMA ROSSETTI
Oggi sabato 9 febbraio alle ore 17 incontro e dibattito con
GIUSEPPE BERTO
«Le colpe dei Padri»
Presenta Stello Mattioni

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Questa sera alle ore 20 terza rappresentazione de «I diavoli di Loudun» di K. Penderecki. Direttore Piero Bellugi Regia di Margherita Wallmann. Turno B.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 16 ultima rappresentazione de «I diavoli di Loudun» di K. Penderecki. Direttore Pietro Bellugi. Regia di Margherita Wallmann. Turno D.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20: «Niente sesso siamo inglesi» di Marriott e Foot con Johnny Dorelli, Paolo Panelli, Bice Valori, Alida Chelli. Regia di Garinei e Giovannini. Prenotazioni e vendita biglietti Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547). Domani domenica doppio spettacolo.

TEATRO AUDITORIUM. Rassegna «Teatro Oggi». Ore 20 il Dramma italiano di Fiume, presenta «La Fiorina» di Ruzante. Prenotazioni e vendita biglietti Biglietteria Centrale (telef. 36372-38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Oggi alle ore 17 incontro e dibattito con Giuseppe Berto su «Le colpe dei padri». Presenta Stello Mattioni.

TEATRO SLOVENO. Stagione di concerti della Glasbena matica - Centro musicale: Domenica 10 febbraio alle ore 17; fuori abbonamento - Concerto di musica popolare: Gruppo folcloristico «Val Resja», Complesso «Breg», Complesso popolare triestino.

TEATRO AUDITORIUM
Rassegna «TEATRO OGGI»
V Spettacolo in abbonamento
Alle ore 20
Il Dramma Italiano di Fiume presenta
«LA FIORINA»
di Angelo Beolco detto Ruzante
regia di Giuseppe Maffioli

ARISTON-I.N.C. (Viale R. Gessi 14, tel. 31434) Prossima apertura.

EDEN. 15.30, 18.30, 21.30 precise. Settima settimana di strepitoso successo: «Papillon», dal famoso romanzo di Henry Charrière. Un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor con Steve McQueen e Dustin Hoffman. Non vietato.

EXCELSIOR. Lire 1.200. Inizio film 16 - 18 - 20 - 22.15. «Un modo di essere donna» Marisa Berenson, Stefania Casini. Colori. Viet. m 18 a. (drammatico).

FENICE. Lire 1.200. Inizio film 15, 17.20, 19.40, 22: «Pane e cioccolata». Nino Manfredi. Regia di Franco Brusati (commedia). Colori. Il film non è vietato.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Jacqueline Bisset l'attrice più bella e più sexy in un film affascinante: «Sensi proibiti». Technicolor, v. m. 18 anni.

NAZIONALE. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.15: «Pistaaa.. arriva il gatto delle nevi». Dean Jones. Colori. Per tutti. (Avventure).

RITZ. 16, 18.40, 21.30 precise: «Polvere di stelle». Alberto Sordi e Monica Vitti nel più grande film comico di tutti i tempi. Technicolor non vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, ult. 22. Una meravigliosa coppia: J.P. Belmondo e J. Bisset nel divertentissimo technicolor: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo». Per tutti.

CAPITOL. 16.30, 18.10, 20, 22. Un film di M. Trintignant ad alta suspense: «L'uomo in basso a destra nella foto» con J.L. Trintignant e M. Bouquet. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22. Madre, figlia e lo stesso uomo al centro di una drammatica e piccantissima vicenda raccontata nel film di F. Diko: «La seduzione» con L. Gastoni, M. Ronet e J. Tamburi. Viet. m. 18 a.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Ladro di sesso». Spassoso, divertente, erotico. Technicolor con D. Warbek. Severamente v. m. 18 anni.

IMPERO. 15.30, ult. 21.45. Ritorna uno dei più grandi successi comici: «3 uomini in fuga». Con H. De Finos, Bourvil e T. Thomas Technicolor.

MIGNON. 16: «Il buono, il brutto, il cattivo». Western.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30 e 20.45: «Via col vento». Il più grande capolavoro di tutti i tempi con C. Gable, V. Leigh, L. Howard e O. de Havilland. Technicolor.

Oggi all'AURORA
COME SI DISTRUGGE LA REPUTAZIONE DEL PIU' GRANDE AGENTE SEGRETO DEL MONDO
con J. P. BELMONDO

EXCELSIOR
Domani ore 10 e 11.30
PUTIFERIO VA ALLA GUERRA
FENICE
I QUATTRO DELL'AVE MARIA
Terence Hill e Bud Spencer
Ingresso L. 200

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Un capolavoro sulla mafia: «Il boss». Henry Silva, Richard Conte, Antonia Santilli, Marino Mose e Gianni Garko. V. m. 18 a.

ABBAZIA. 16: «Storia di karatè, pugni e fagioli». L'ultimo comicissimo film di Dean Read. Technicolor.

ALCIONE (Tel. 796162). 16.30: «La vita a volte è molto dura, vero Provvidenza?». Homas Millian, famoso Bount Killer in un film divertentissimo. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «7 orchidee macchiate di rosso». Giallo a colori con Antonio Sabato. V. m. 18 anni.

ARISTON. (Vedi Ariston-I.N.C.).

ASTRA. 16.30, ult. 22: «L'uccello migratore», con la coppia più divertente: Lando Buzzanca e Rossana Podestà. Per tutti.

Oggi al CRISTALLO
«SEDUZIONE»
L. GASTONI - M. RONET
I. TAMBURI

LUMIERE. «Il provinciale». Gianni Morandi e M.G. Buccella. Colori.

IDEALE. 16. Technicolor: «Arriva Durango... paga o muori». Brad Harris, Josè Torres, Gisela Honn. Avvincente western!

RADIO. 16. Rassegna dei film dell'orrore: «Il cervello dei morti viventi». Con Peter Cushing e Christopher Lee. Colori.

SERVOLA (autobus 29). 16. Capolavoro western: «La feccia» con William Holden, Woody Strode, Ernest Borgnine e Susan Hayward. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il giustiziere del Kurdistan», con Lex Barker, Fernando Sancho e Maria Versini. Avvincente technicolor.

VOLTA. 17: «Il solitario del West», con Charles Bronson. Lee J. Cobb e George Kennedy. Un western di grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il rompiballe».

CAPITOL. 15.30: «Oh lucky man». Vietato m. 15 anni.

CENTRALE. 15.30: «Amarcord».

ODEON. 15.30: «Troppo rischio per un uomo solo». V. m. 18 anni.

CRISTALLO. 15.30: «Le svedesi continuavano a ballare... la mazurca a letto». V. m. 18 anni.

PUCCINI. 15: «Polvere di stelle».

DIANA. 18: «Il magnate».

GORIZIA

VERDI. 17: «Fantasia», cartoni animati di W. Disney. Colori. Ult. 21.30

CORSO. 16.15, 18.50, 21.30: «Polvere di stelle», con A. Sordi e M. Vitti. Colori.

MODERNISSIMO. 17: «Ingrid sulla strada», con J. Agren ed E.M. Salerno. Scopo a colori. V. m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «I professionisti», con B. Lancaster e C. Cardinale. Panavision a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 16.30: «Afrika», con I. Staccioli e M. Donati. Colori. V. m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 16: «Il girotondo dell'amore» con Helmut Berger, Maria Schneider e Senta Berger. Scope a colori.

PRINCIPE. 17.30: «L'agente speciale Mackintosh», con Paul Newmann e Dominique Sanda. Technicolor.

EXCELSIOR. 16: «La spada nella roccia», con Mago Merlino e Re Artù. Cartoni animati di Walt Disney. A colori.

SAN MICHELE. 15: «Le tre spade di Zorro» con Guy Stocwell e Gloria Milland. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «I vendicatori dell'Ave Maria» con Tony Kendall. Western. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Ultima neve di primavera». A colori.

CRISTALLO. 17: «R.A.S. - Nulla da segnalare». A colori. Viet. m. 18 a.

SUPERCINEMA. 17: «La spada nella roccia».

CAPITOL. 17: «Sensi proibiti». Viet. m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «I due di Oklahoma». A colori.

ZANCANARO. 17: «Rugantino».

GRATTACIELO
JACQUELINE BISSET in
SENSI PROIBITI

FILODRAMMATICO
LADRO DI SESSO

CORDENONS

VERDI. 17: «Il gatto di Brooklyn».

CORMONS

ITALIA. «5 matti allo stadio», con I Charlots. Inizio ore 19, ultima 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. «Che c'entriamo noi con la rivoluzione». V. Gassman, P. Villaggio.

EDEN. «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere. Woody Allen.

CERVIGNANO

NUOVO. «Gli ultimi dieci giorni di Hitler».

RONCHI

RIO. «Barbablù».

EXCELSIOR. «Bastardo vamos a matar».

PALMANOVA

ITALIA. «Gli ultimi dieci giorni di Hitler».

GARIBALDI. «Ludwig».

GEMONA

SOCIALE. «Il dottor Zivago».

TARCENTO

MARGHERITA. «La polizia incrimina, la legge assolve».

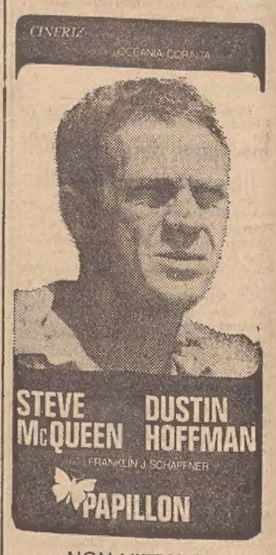
SAN DANIELE

T. CICONI. «Catlow».

CASARSA

ROMA. «Anastasia mio fratello».

All'EDEN
VII SETTIMANA
IN ITALIA E' IL FILM CHE DOMINA IN ASSOLUTO



NON VIETATO
Orario spettacoli :
15.30 - 18.30 - 21.30

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: La canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Il bianco e il nero; 12: Giornale radio; 12.10: Nastro di partenza; 13: Giornale radio; 13.20: La corrida; 14: Giornale radio; 14.07: Linea aperta; 14.45: Incontri con la scienza; 15: Giornale radio; 15.10: Gran varietà; 16.30: Pomeridiana; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Filippo l'impostore, di A.G. Parodi; 18.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Cronache del Mezzogiorno; 19.35: Sui nostri mercati; 19.42: Abc del disco; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Vetrina dei disco; 21.45: Poltronissima; 22.25: Lettere sul pentagramma; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con A. Identici e R. Carlos; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.30: Giornale radio; 13.35: Le canzoni di Fred Bongusto; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio; 15.40: Il quadrato senza un lato; 16.30: Giornale radio; 16.35: Gli strumenti della musica; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Ping-pong; 18.05: Quando la gente canta; 18.30: Giornale radio; 18.35: Detto «Inter nos»; 19: La radiotaccia; 19.30: Radiosera; 20: Omaggio a una voce: M. Callas; 22.10: Nuova compagnia di canto popolare; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

7.05: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Università Internazionale G. Marconi; 11.40: I. Strawinsky - La musica da camera; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Musiche di L. Van Beethoven; 15.10: La Traviata, di G. Verdi; 17: Conversazione; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Il senzatitolo; 17.55: Parliamo di: Il libro e gli audiovisivi; 18: Il girasketches; 18.20: Cifre alla mano; 18.35: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Conversazione; 20.30: L'approdo musicale; 21: Giornale del Terzo; 21.30: I Concerti di Roma - direttore P. Bellugi.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «Cristianesimo e libertà dell'uomo» 2.a puntata.
12.55: Oggi le comiche: «Risateavalanga».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10: Scuola aperta: «Settimanale dei problemi educativi», a cura di Lamberto Valli.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di francese.
15.40: «Hallo, Charley!». Trasmissioni di inglese.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale - Estraz. del Lotto.

PER I PIU' PICCINI

17.15: Le fiabe dell'albero: «Mignolina».

LA TV DEI RAGAZZI

17.35: «Il dirodorlando».
18.30: Sapere: «Monografie».
18.55: Sette giorni al Parlamento.
19.20: Tempo dello Spirito.
19.30: Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: «Sabato sera dalle nove alle dieci». Spettacolo musicale con Luigi Proietti. 3.a trasmissione.
21.45: Servizi Speciali del Telegiornale: «Gente nel Sud». 2.a puntata.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

11.55: In Eurovisione da St. Moritz: Campionati mondiali di discesa libera maschile. Alle 15.30 replica.
18.00: Insegnare oggi: «Il bambino e l'ambiente».
18.30: «Dribbling». Settimanale sportivo Telegiornale Sport.
19.20: «Under 20». Appuntamento musicale con i giovani.
20.00: Recital lirico del tenore Franco Bonisolli.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: Nient'altro che la verità: «Autodifesa». Telefilm.
21.50: «Storie del jazz». 3.a puntata.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fra gli amici della musica; 16.20: I mestieri - Tagliatelegna della Carnia; 16.40: Dal XII Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.45: Divagazioni in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.15: Canta Isaac Hayes; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: In allegra compagnia; 14.30: Notiziario; 15.30: Cantanti jugoslavi; 16.15: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Weekend musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

16.30: St. Moritz - Sci: slalom gigante femminile; 19.45: «Amore in soffitta», telefilm; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Vivere a Sydney», documentario; 21.30: St. Moritz - Sci: discesa libera maschile.

O

Televisione jugoslava

Telegiornale: 15.20, 20, 23; 9.30: La TV a scuola; 15.25: St. Moritz - campionato mondiali di sci; 16.25: Pallacanestro; 18.15: La casa in cui vivo; 18.30: La TV dei ragazzi; 19.15: Teatro in casa; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «I miei ospiti ed io», con Gaby Novak; 21.30: «Fest '74» - «Ritorno dal fronte», film sovietico II PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20: Telegiornale; 20.30: «Fest '74» «Libertà, dolce parola»; 22: Vi intrattiene Dick Cavett.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
il ristorante Bottega del Vino è aperto anche di giorno per pranzi. Di sera si cena e si danza.

BALLO LISCIO AL «PARADISO»
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23. Questa sera con l'orchestra romagnola «L'ultimo Tango in Romagna». Tutti i sabati rassegna di orchestre romagnole, il prossimo 16 febbraio: Ragni.

VALROSANDRA SPORTING CLUB
Un tuffo nel verde? Un tuffo in piscina!! Dove, come?? Fatevi soci del Valrosandra Sporting Club!!! Per ulteriori informazioni: Motel Valrosandra Pese-Basovizza tel. 226221. Ristorante attrezzato per banchetti, camere con bagno e filodiffusione, tranquillità e pace a 8 km da Trieste.

DRAGA S. ELIA - Tel. 228173
Ristorante Locanda Mario.

ALLA BORA
il 14 febbraio — San Valentino sarà dedicato agli innamorati. Vi farà da Cupido musicale UmbertoLupi.

TRATTORIA PINETA strada per Monrupino 913
dopo il II ponte. Si comunica alla affezionata clientela la riapertura sabato 9 c. m. con le solite rinomate specialità. Tel. 211408.

Dancing Club Do sta Zazà S. Giovanni Natisone
Ogni giovedì, venerdì e sabato danze dalle ore 20 in poi. Ogni domenica e festivi the e serata danzante.

LOVE STORY dancing di Buttrio (Udine):
Questa sera aperto dalla ore 20 con discoteca e complesso «Nuovo Metodo».

SCODOVACCA (Cervignano)
Discoteca club «LA TARTARUGA»
Tutte le sere 18-24 ballo con impianto stereo 2000. Attrazioni con il complesso «The Congregation». Servizio ristorante American Bar. Disegni e incisioni di Lorenzo Boemo. Telef. (0431) 30349 81224 (esclusi i lunedì).

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 8

Chiusura selettivamente migliore con scambi poco attivi.

Nell'ultima riunione dell'ottava, il mercato ha denunciato un andamento moderatamente irregolare. Infatti, a un inizio ancora ben intonato, con denaro sulle due Viscosa, Burgo, Lariano, Alimont, qualche assicurativo, Finsider e Italsider, si è contrapposta una minor propensione della domanda al listino. Ciononostante, la quota è riuscita a superare senza sacrifici di prezzo la prevalenza dei realizzi finali.

Ancora una volta sono apparsi particolarmente attivi le Alimont e Banco Lariano, che hanno concluso la settimana sui massimi, grazie a una continua vivace domanda. Sempre seguite poi le Viscosa, Ciga, Saffa, mentre le Burgo al listino si sono improvvisamente indebolite sotto il peso dei realizzi. Un po' trascurate sono risultate, invece, le Montedison e le Fiat.

In sostanza, al listino una leggera prevalenza delle offerte ha provocato un ridimensionamento delle migliorie iniziali per diversi valori, mentre altri sono riusciti a conservare buona parte di tali vantaggi.

In particolare, denunciano plusvalenze di rilievo rispetto a ieri le Marzotto, che hanno guadagnato oltre il 9 per cento, Banco Lariano (+6,3 p.c.), Generalfin (+4 p.c.), Finsider (+3,9 p.c.), Falck (+3,1 p.c.), Viscosa priv. (+3,3 p.c.), Tilane (+ circa 4 p.c.). Le Alimont hanno guadagnato oltre il 2 p.c., insieme alle Ciga, E. Marelli e qualche altro.

Cedenze di rilievo hanno denunciato, per contro, le Latina priv. (—3,4 p.c.), Burgo ord. (—3,7 p.c.), Siossigeno (— circa 3 p.c.) e le Romana Zucchero ord., che hanno perso oltre l'11 p.c.

Tra i titoli pilota, ancora migliori le Viscosa (+ circa 2 p.c.) e seppur di poco le Imm. Roma mentre Generali, Fiat e Montedison hanno subito moderati assestamenti.

Nel dopochiusura, in recupero le Burgo e di poco migliori le Alimont, mentre hanno subito cedenze le Banco Lariano, Bii e qualche altro. Resistenti gli altri valori trattati.

Il reddito fisso, nonostante gli scambi sempre modesti, ha denunciato una discreta stabilità.

L'indice C.D.B. è sceso a 1147 (— 0,69).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 34.000.000; Buoni del Tesoro 76 milioni; obbligaz. 1.290.800.000; azioni 4.972.450, di cui 700.000 Imm. Roma, 360.000 Montedison, 563.000 Finsider e 324.000 Montefibre.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

Titoli azionari

TITOLI	7-2	8-2
Alimentari e agricole		
Alimont	7450	7627
Bonifiche Ferraresi	4610	4995
Chiari & Forti	3710	3700
Eridania	2705	2695
Esercizio Molini	2200	2250
Ind. Buitoni Perug.	8710	8790
Motta	3400	3399
Romana Zucchero	505	499
Romana Zucch. pr.	890	890
Venchi Unica	1020	1030
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	47100	46850
Assicuratrice Ital.	144500	144300
Comp. Ass. Milano	20050	19990
» » » pr.	10500	10490
Comp. Latina	1800	1800
» » priv.	1580	1525
Generali	74500	74450
Italia Assicuraz.	28000	27970
L'Abeille Italiana	17350	17600
Fondiaria Incen.	16100	16350
La Fondiaria Vita	32190	32300
R.A.S.	86050	85800
S.A.I.	22970	22850
Toro Assicuraz.	59000	59450
» » priv.	21395	20990
Ausonia	—	8480
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	24950	24990
Banco di Roma	24850	25000
Banco Lariano	11150	11850
Credito Italiano	2829	2832
Interbanca priv.	28200	28190
Mediobanca	83940	84000
Cartarie - Editoriali		
Binda	69200	69300
Burgo	19995	19220
» priv.	8620	8610
Donzelli	1830	1860
Mondadori priv.	3380	3400
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1875	1870
Cer. Pozzi	1435	1465
Eternit	2781	2735
Italcementi	34000	33880
Richard Ginori	620	621
UNICEM	7098	6990
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1105	1105
Brioschi	40100	40500
Caffaro	487	480
Carlo Erba	6880	6880
» » priv.	6090	6200
Italgas	990	992
Lepetit	18700	18900
» priv.	17130	17160
Liquigas	334,75	334.75
» priv.	—	—
Mira Lanza	43950	44100
Montedison	886	881
Napoletana Gas	788	1900
Perlier	1129	1149
Petrolifera Italiana	3505	3605
Pierrel	6200	6210
Rumianca	1500	1500
Saffa	7960	8075
Siossigeno	7090	6975
Monted. Gemina	847	841.50
Commercio		
La Rinascente	293,25	292
» » priv	195,25	195.25
Silos di Genova	3006	3010
Standa	15350	15350
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5800	5800
Ausiliare	10520	10400
Aut. Torino-Milano	6000	6000
Italcable	4710	4780
Nord Milano	6140	6145
S.I.P.	2375	2360
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr	1003	1015
Marelli E	970,25	995
Pan Electric	2940	2940
Tecnomasio	720	725

TITOLI	7-2	8-2
Finanziarie		
Agricola	3075	3075
Bastogi	1960	1990
Centrale	19600	19400
Edilcentro/Svilup	—	—
Fin. Ernesto Breda	4200	4110
Finmare	252	250
Finsider	404	420
Flaminia Nuova	1949	1953
Generalfin	2050	2131
Gim	3970	3970
I.F.I. priv.	5160	5150
I.F.I.L.	18800	18995
Invest	5890	5899
Mittel	3788	3797
Pirelli & C.	2010	1980
Pirelli S.p.A.	1100	1108
Riva Finanziaria	3820	3820
Sarom	3870	3890
S.M.E.	2200	2196
Stet	2525	2545
Part. Finanziaria	1950	1940
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3980	3980
Beni Immob. Italia	1825	1870
» » » pr.	979	994
Beni Stabili	6577	6590
Certosa	4570	4550
Coge	2420	2439
Condotte d'Acqua	860	865
De Angeli Frua	8350	8390
Gen. Immobil.	593	597
Gilardini	4445	4520
Iniziativa Edilizia	7650	7630
La Milano Centrale	48500	48500
Risanamento	12600	12710
Trenno	5790	5870
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1874	1865
» priv.	1341	1337
Franco Tosi	6600	6432
Nebiolo	299,50	300
Olivetti	1685	1700
» priv.	1478	1490
Westinghouse	3740	3750
Worthington	3100	3100
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1405	1440
Dalmine	368	377.50
Falck	8200	8460
» priv.	6500	6500
Ilssa Viola	5390	5402
Italsider	805	815
Magona	3238	3190
Metalli	3198	3260
Monte Amiata	1605	1630
Pertusola	4731	4670
Siele	1761	1766
Terni	155	158
Trafilerie	1502	1520
Tessili		
Centenari e Zinelli	426	445
Cantoni	16890	16710
Cucirini	8300	8360
Cascami Seta	11910	11820
Fisac	1710	1745
Lanerossi	3800	3850
Lanificio di Gavardo	3370	3390
Linif e Canapif.	715	720
Marzotto priv.	1466	1600
Montefibre	243	241
» pref.	268	268
Olcese Veneziano	199,50	200
Rossari	—	—
Rotondi	62500	62400
Scotti	1201	1201
Snia Viscosa	2145	2181
» » priv.	1530	1580
Tilane	582	602
Unione Manifatture	41800	42500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2310	2299
Acque Potabili	1400	1390
Calz. di Varese	6200	6350
C.I.G.A.	6070	6199
CIR	8640	8574
Pacchetti	479	479.75
Rejna	1900	1900
Smeriglio	168	165
Terme Acqui	1833	1833
Acqua Marcia	4250	4320

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 36500-39500; sterlina oro (n.c.) 35500-38500; marengo svizzero 37000-40000; oro fino (Iva esclusa) n.r.; platino (Iva esclusa) 3100-3500; argento (Iva esclusa) 96000-100000.

VALUTE ESTERE

Dollaro USA 750-795; sterlina biglietto 1650-1780; franco svizzero 235-245; franco francese 135-149; marco tedesco 265-280.

TRIESTE

Mercato ben tenuto, con lievi cali solo per Ras, Anic, Rin., Sip, Finmare e Pirellona. Tra i locali, le Gerolimich perdono 100 punti mentre le Tripcovich aumentano 1000 punti. In buona ripresa anche il reddito fisso.

Ass. Italiana 144500; Ass. Generali 74500; Ras 85800; Anic 1100; Liquigas 334; Montedison 895; Rinascente 292; Rinascente pr. 195; Gerolimich 21000; Premuda 785000; Sip 2360; Tripcovich 154000; Bastogi 1990; Finmare 250; Finsider 419; Pirelli S.p.A. 1100; Sme 2200; Stet 2545; Beni Stabili 6590; Immobiliare 597; Cantieri —.—; Fiat ord. 1885; Fiat priv. 1350; Dalmine 377; Italsider 815; Terni 158; Marzotto priv. 1600; Viscosa ord. 2190; Viscosa priv. 1580.

NEW YORK

Prezzi in ribasso, al termine di una seduta contraddistinta da pigri scambi. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha chiuso a quota 820,40, con una perdita di 8,06 punti. Le azioni in ribasso prevalgono nettamente su quelle in rialzo: le prime sono state 887, e 474 le seconde.

LONDRA

Dopo i rialzi di ieri, i titoli presentano un andamento irregolare causato dalla decisione, da parte dei sindacati dei minatori, di non revocare lo sciopero generale. Parecchi investitori hanno inoltre preferito rivolgere le loro attenzioni al mercato dell'oro, in forte rialzo. In ribasso i titoli di stato. I soli due settori che presentano rialzi sono quello aurifero e quello petrolifero. Indice a 307,30 (— 0,90).

A FRANCOFORTE — Chiusure nettamente in ribasso con un volume di scambi bassissimo. Ribassi fino a due marchi per i titoli bancari; perdite anche per elettrici, chimici e commerciali. L'unico settore che fa eccezione al «trend» generale è quello automobilistico, che chiude irregolarmente.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'8-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	8-3/8	8-3/8	8-3/8
Sterlina b.	24	20	18
Franco sv.	10	10	9-5/8
Marco ger.	10-1/4	10	9-3/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,28	—
Capitalitalia	»	10,40	—
Equitalia	»	9,53	—
Europrogr.	frsv	129,49	—
First Fund	doll.	13,59	14,85
Fonditalia	»	10,56	—
Intercontinental	»	10,45	—
Interfund	»	10,64	11,28
Interitalia	lire	9090	9935
Intertrust	doll.	10,32	11,22
Italfortune	»	9,98	10,58
Italunion	»	10,38	11,31
Rominvest	»	10,83	11,70
Mediolanum S.	»	11,11	12,08
3-R-Manag	lire	6659,47	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-2
Rendita	5%	103.70
Prest Red. 1934	3,50%	99.65
Ricostruzione	3,50%	92.10
»	5%	98.90
Redim. Trieste	5%	99.15
Rif. Fondiaria	5%	96.60
Redimibile 54	5%	96.70
Edil. Scol 67	5,50%	93.—
» » 68	5,50%	93.—
» » 69	5,50%	92.60
» » 70	6%	98.20
» » 71	6%	98.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
» 1974	5%	99.60
» 1975 I	5%	97.85
» 1975 II	5%	97.05
» 1977	5%	95.60
» 1978	5%	95.35
» 1979	5,50%	99.05
» 1980	5,50%	99.30
» 1981	5,50%	99.05
Am. FF SS 67/87	6%	91.80
» » 68/88	6%	91.60
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.—
» » 71/86	7%	98.75
I.M.I. XVIII	6%	99.60
» XX	6%	98.20
» XXI	5%	99.60
» XXII	5%	93.70
» XXIII	5%	90.55
» XXIV	5,50%	91.40
» XXV	6%	93.60
» XXVI	6%	91.40
» XXVII	6%	91.40
» XXVIII	7%	98.55
» XXIX	7%	98.10
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.50
» XXXI opt.	7%	98.80
» XXXIII	7%	98.50
» XXXIII opt	7%	99.05
» 64	6,25%	93.35
» Autostrade	6%	88.80
» Finan. 66	6%	91.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.30
» » »	5,50%	84.35
» » »	6%	89.90
» » »	7%	96.35
C.O.P. ss I	6%	93.35
» » II	6%	93.—
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	89.50
» Dota I	6%	92.85
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.45
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.45
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.20
» » » 6.a	5%	—.—
» » » I	7%	98.15
» » » II	7%	98.30
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.90
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	98.70
» (59)	5,50%	95.90
» (60)	5%	91.50
» (61)	5%	91.30
» (65) I	6%	92.85
» (65) II	6%	92.70
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.30
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.70
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.40
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.30
Pian. Ver. (61) I	5%	90.60
» » (62) II	5%	91.10
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.40
» » (65) II	6%	92.85
» » (65) III	6%	92.80
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.85
» » (68) VII	6%	91.40
» » (71) I	7%	98.50

TITOLI		8-2
» » (71) II	7%	98.40
Pubbl. Ut	5,50%	91.20
» » ord.	6%	96.40
» » vent	6%	92.30
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	99.—
» » » (56)	6%	99.—
» » Montec	6%	99.—
Sviluppo Ind ss B	7%	98.45
» » » C	7%	100.—
» » » D	7%	97.95
» » » E	7%	98.—
» » » F	7%	97.80
Isveim (61) III	5,50%	97.60
» (62) IV	5,50%	96.40
» (62) V	5,50%	95.50
» (62) VI	5,50%	94.70
» (63) VII	5,50%	94.40
» (63) VIII	5,50%	93.70
» (64) IX	6%	95.30
» (64) X	6%	94.35
» (65) XI	6%	93.80
» (66) XII	6%	93.50
» (67) XIII	6%	93.—
» (67) XIV	6%	92.50
» (68) XV	6%	92.75
» (69) XVI	6%	92.30
» (70) XVII	7%	98.60
» (71) XVIII	7%	98.—
» (71) XIX	7%	97.90
» (72) XX	7%	97.85
Enel 65 I	6%	92.60
» 65 II	6%	92.—
» 66 I	6%	91.90
» 66 II	6%	92.—
» 67	6%	92.10
» 68 I	6%	91.75
» 68 II	6%	91.70
» 69 I	6%	91.80
» 69 II	6%	91.75
» 70	7%	100.—
» 71	7%	99.95
» 72/87	7%	99.85
» 72/92	7%	99.50
» 73/93	7%	99.40
» Europa	6%	95.45
» 58 vent.	6%	97.50
» 64	6%	94.30
» 65 II	6%	95.20
» 66	6%	94.30
» Gela	5.50%	94.10
» sud 58	6%	96.80
» 60	5,50%	96.90
» 61	5,50%	94.90
» IV	5,50%	93.80
» V	5,50%	93.10
» VI	5,50%	93.30
» VII	5,50%	95.40
» VIII	5,50%	95.25
» IX	6%	97.20
I.R.I. 56/74	6%	99.55
» 57/75	6%	99.35
» 58/74	6%	99.60
» 57/77	6%	98.40
» 58/78	6%	97.80
» 57/79	5,50%	94.10
» 68/80	5,50%	93.—
» 61/86	5,50%	89.20
» 63/83	5,50%	91.40
» 64/82	6%	94.60
» 65/83	6%	93.50
» Alfa R.	7%	110.—
» Elett. opt.	5,50%	96.—
Timavo	7%	101.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	86.20
» » 65	6%	93.40
» » 67	6%	91.50
» » 68 I	6%	91.30
» » 68 II	6%	91.30
» » 69	6%	90.70
» » 71	7%	98.70
» » 72	7%	98.55
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.50
C.R. XI-XIII-XV	6%	93.80
C.F. Piemonte	6%	98.20
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	94.10
» Fond. conv.	6%	90.30
» » 1985	6%	92.10
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	5%	90.50
» » 1995	6%	90.—
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50
E.N.I. 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	91.50
» 68/88 II	6,75%	89.50
» 69/81	7%	94.—
I.M.I. 70/81	7,25%	86.—
B.E.I. 66/86	6,50%	85.60
» 67/82	6,50%	87.—
» 67/82 II	6,50%	85.75
» 68/80	6,75%	90.50
» 69/84	7,50%	90.50
C.E.C.A. 66 giu	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	91.50
» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ESERCENTI E OPERATORI CONTRO IL PROTRARSI DEL BLOCCO DEI PREZZI

Minacciata dalla Confcommercio una drastica azione di protesta

Non poche sarebbero le imprese commerciali e turistiche sull'orlo del fallimento
Lo «stato di esasperazione» della categoria sarebbe giunto a un punto di rottura

Roma, 8

«Oltre un milione di commercianti e di operatori turistici saranno costretti ad attuare a breve scadenza un'energica azione, non esclusa la chiusura dei negozi e degli esercizi, per sottolineare l'urgenza di iniziative che evitino il completo collasso del settore. Non è più possibile contenere lo stato di esasperazione delle nostre categorie di fronte al progressivo deterioramento della situazione e alla mancanza di adeguati interventi». Così ha dichiarato oggi il presidente della «Confcommercio» Orlando, commentando con i giornalisti la decisione presa ieri dalla giunta confederale di convocare un'assemblea straordinaria allo scopo di discutere e approvare un organico programma di interventi e di lotta.

«Siamo stati i primi a renderci conto — ha proseguito Orlando — della necessità di un impegno eccezionale per contenere la forte spinta al rialzo dei prezzi; abbiamo attuato ancora un anno fa una serrata campagna di autodisciplina e di controllo; abbiamo collaborato a tutti i livelli, nell'interesse generale, per una rigida applicazione della disciplina dei prezzi. Ma, ora, dobbiamo dire chiaramente che la situazione è giunta al punto di rottura nel commercio e nel turismo.

«Gli operatori — ha detto Orlando — non hanno più la minima possibilità di resistere, in seguito all'aumento dei prezzi alla produzione per numerosi prodotti e all'incremento dei costi di gestione delle loro aziende. E' indispensabile che si provveda con immediatezza. Non poche imprese commerciali e turistiche sono sull'orlo del fallimento».

Orlando ha poi sottolineato il particolare significato della proposta avanzata dalla «Confcommercio» per un incontro al vertice di tutte le forze sociali, degli imprenditori e dei lavoratori, al fine di promuovere «un generale e solidale impegno per superare la crisi, mediante l'assunzione da parte di tutti delle conseguenti responsabilità e anche, in giusta misura, degli inevitabili sacrifici».

«D'altra parte — ha osservato — sembra evidente che dal recente vertice di Villa Madama non siano emerse indicazioni sufficienti a tranquillizzare il mondo commerciale in rapporto ai provvedimenti indispensabili ad alleviare lo stato di disagio gravissimo, ripetutamente denunciato».

Nel frattempo la giunta di presidenza della Federazione italiana pubblici esercizi (F.I.P.E.) è stata convocata di urgenza per decidere l'atteggiamento della categoria in vista dell'assemblea nazionale straordinaria indetta per giovedì 28 febbraio dalla «Confcommercio», resasi interprete — dice un comunicato — dello «stato d'animo di profondo malessere» degli operatori commerciali e turistici colpiti dalle misure finora adottate dal governo.

Il presidente della FIPE, Prantera, prospetterà all'organo statutario competente l'opportunità che la Federazione pubblici esercizi sostenga, in seno all'assemblea straordinaria confederale, la necessità di uno sciopero nazionale di tutti i lavoratori autonomi del commercio e del turismo, che — aggiunge il comunicato della Federazione — «non intendono essere ancora una volta esclusi e dissociati dall'azione per la soluzione dei più urgenti problemi politici economici e sociali del paese».

Collaborazione per il turismo nel Mezzogiorno

Roma, 8

La «Insud» e la «Saifi Finanziaria» hanno firmato oggi a Roma un accordo di collaborazione per la promozione di iniziative turistiche nel Mezzogiorno d'Italia.

L'accordo — informa un comunicato dell'«Efim» — prevede la costituzione di una società paritetica, che opererà nell'ambito del territorio della Cassa del Mezzogiorno e, oltre a compiti di ricerca e di studio di centri turistici, assicurerà assistenza tecnica e commerciale in fase di progettazione, realizzazione e vendita. Saranno immediatamente realizzate, nella salvaguardia dell'ambiente naturale e nel mantenimento dell'equilibrio ecologico del Mezzogiorno, alcuni insediamenti, i primi dei quali in Calabria e in Campania, che determineranno la creazione di consistenti nuovi posti di lavoro diretti e indotti. *(Ansa)*

LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

Un saldo passivo con voci invertite

Roma, 8

Il passivo della bilancia dei pagamenti nei primi dieci mesi del 1973 è ammontato a 362,2 miliardi, contro il saldo, pure negativo, di 439,8 miliardi accertato nel corrispondente periodo del 1972.

Le origini di questo scompenso — secondo i dati pubblicati nel «Supplemento al Bollettino» della Banca d'Italia — sono però esattamente opposte a quelle che determinarono il deficit della bilancia nel 1972. In quest'anno, infatti, le partite correnti registravano, nei primi dieci mesi, un attivo di 297,6 miliardi e i movimenti di capitale un passivo di 647,9 miliardi, mentre nel corrispondente periodo del 1973 la situazione è inversa: partite correnti con un notevole passivo (1.609,2 miliardi) e movimenti di capitali in rilevante attivo (1.439,9 miliardi).

L'inversione di tendenza, che si rileva nell'ambito delle due grandi componenti della bilancia, è dovuto essenzialmente alla forte crescita del deficit commerciale (passato da 1.150,8 miliardi a 2.578,7 fra i primi dieci mesi del '72 e quelli del '73) e all'afflusso di capitali, sia privati (881,4 miliardi contro i 472,9 miliardi in «uscita» nei primi dieci mesi del 1973) che pubblici (558,5 miliardi contro i 175,0 usciti nello stesso periodo del '72).

L'andamento registrato dalla bilancia dei pagamenti nel mese di ottobre riflette quello rilevato nei primi dieci mesi: saldo negativo di 151,4 miliardi contro il saldo pure negativo di 164,0 miliardi nello stesso mese del '72; passivo delle partite correnti (194,5 miliardi) e attivo dei movimenti di capitali (53,3 miliardi). *(Italia)*

DECRETO SUI MUTUI AGEVOLATI

Nuovi costi per l'edilizia

Vengono modificati anche i criteri di ripartizione dei diversi comuni

Roma, 8

Il ministro dei lavori pubblici ha firmato oggi il decreto che fissa i nuovi costi da applicare alle costruzioni che fruiscono di mutui agevolati in modo da renderli più adeguati — come afferma un comunicato ministeriale — ai prezzi correnti sul mercato edilizio. Il decreto modifica anche i criteri di ripartizione dei Comuni, raggruppandoli in quattro classi, secondo la ampiezza demografica, e quelli per la determinazione dell'incidenza dell'area sul costo a metro cubo «vuoto per pieno».

Il costo massimo a metro cubo (vuoto per pieno), escluso il costo dell'area, è determinato dal decreto, per il Piemonte, la Val d'Aosta, la Liguria e la Lombardia, in 32 mila, 30 mila e 28 mila lire, a seconda che i Comuni capoluoghi di provincia in cui si costruisce abbiano una popolazione superiore ai 500 mila abitanti, compresa tra i centomila e i 499.999 o inferiore ai centomila. Il costo massimo a metro cubo delle costruzioni nei Comuni non capoluoghi di provincia è invece stabilito pari a quello del relativo capoluogo.

Un uguale costo per metro cubo è determinato per il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, l'Emilia, le Marche, la Toscana, l'Umbria e il Lazio, mentre per la Campania, il Molise, gli Abruzzi, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna il decreto fissa quote di 30 mila, 27 mila e 25 mila lire.

Per le abitazioni da costruire nelle zone sismiche di prima e seconda categoria i costi possono essere aumentati fino a un massimo rispettivamente del dieci e del cinque per cento, mentre per le abitazioni da costruire con sistemi non tradizionali i costi stabiliti possono essere aumentati fino a un massimo del cinque per cento.

Il decreto stabilisce poi che l'incidenza del costo dell'area sul costo a metro cubo è determinata nella misura massima del venti per cento del costo determinato per i Comuni capoluogo di provincia con più di 500 mila abitanti per gli interventi nei Comuni con popolazione superiore ai 500 mila abitanti; del 18 per cento del costo determinato per i comuni capoluogo di provincia con popolazione da centomila a 499.999 abitanti per gli interventi nei Comuni con popolazione da centomila a 499.999 abitanti; del 16 per cento del costo determinato per i Comuni capoluogro di provincia con popolazione inferiore ai centomila abitanti per gli interventi in tutti gli altri Comuni. *(Ansa)*

Aumenta il deficit alimentare

Roma, 8

Il deficit alimentare italiano nei primi undici mesi del 1973 ha superato largamente i due mila miliardi di lire: ottocento miliardi in più rispetto al corrispondente periodo del 1972. Secondo ogni previsione, i dati di fine anno forniranno l'indicazione di un deficit annuale molto vicino ai 2.500 miliardi di lire.

Più dei tre quinti del deficit, e per la precisione 1.306 miliardi, sono da attribuire al fabbisogno italiano di carni. Nei primi undici mesi del 1972, le importazioni nette di carni erano assommate a un valore di 953 miliardi di lire; solo a fine anno si superarono i mille miliardi.

L'aggravio della situazione alimentare, che ha portato l'Italia a essere tributaria verso l'estero per sfamarsi di oltre sei miliardi al giorno, non è dovuta solo alla carne. Anche per i cereali e i loro derivati la situazione è nettamente peggiorata. *(Italia)*

Raddoppierà il prezzo del carbone in Jugoslavia?

Belgrado, 8

Le miniere jugoslave di carbone hanno chiesto al governo l'autorizzazione di aumentare i prezzi del carbone del 50 per cento nel 1973 e di un altro 50 p.c. per il 1974.

L'industria carbonifera ha bisogno di circa 7 miliardi di dinari (411 milioni di dollari) per investimenti di capitale e di 1,5 miliardi di dinari (90 milioni di dollari) per la sostituzione di macchinari.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	240,20	253,50	254,00	240,12
Fiorino olandese	230,75	243,50	244,00	230,68
Franco belga	15,89	16,62	16,55	15,89
Corona danese	100,85	106,30	107,00	100,85
Corona norveg.	112,83	119,15	116,00	112,89
Corona svedese	139,95	147,70	146,00	139,92

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	660,50	697,75	698,50	660,45
Dollaro canadese	673,50	711,00	693,00	673,37
Peseta spagnola	11,19	11,83	11,80	11,20
Escudo portogh.	25,16	26,60	26,40	25,19
Scellino austriaco	32,64	34,46	34,30	32,65
Franco francese	131,86	136,50	138,00	131,88
Franco svizzero	204,54	216,19	216,70	204,52
Yen nipponico	2,23	2,36	2,27	2,23
Lira sterlina	1484,00	1567,00	1568,00	1484,35
Dracma greca	—	—	19,70	—
Dinaro jugoslavo	—	—	40,50	—

LA SETTIMANA IN BORSA

RIMBALZO MANOVRATO

Lunedì, la quota ha perduto d'un sol colpo attorno il 2,3% quale prosecuzione della scivolata che aveva contrassegnato la giornata finale dell'ottava precedente. Il flusso di vendite scopriva a quanto pare la reale consistenza del mercato, arena di un numero relativamente ridotto di operatori-guida i quali, in compenso, sono però di quelli che hanno in mano notevoli leve e quindi riescono spesso ad imporre i propri disegni anche contro la condizione economica contingente. Quando la loro azione rallenta, la Borsa si affloscia. Se l'azione muta d'indirizzo, la quota ne scapita, anche vistosamente. Uno spunto, sfruttato bene, è capace di porre in fermento anche il materiale più amorfo; il riflesso negativo di qualche fattore di fondo della vita economica o politica può portare a ripiegamenti, anche drastici.

Lunedì, come si è detto, la quota ha perduto in media il 2,3% che sommato al 2,1% di venerdì, arrecava alla quota una perdita, rispetto al giovedì precedente, di circa il 4,5%. Per l'arco di due giornate, la correzione non era certo trascurabile. D'altra parte, il precedente progresso necessitava di un riproporzionamento che riportasse la quota su livelli più facilmente sostenibili.

Dopo il nuovo scrollone, peraltro, il superamento — sia pure forzato — della quasi crisi governativa e le buone notizie offerte dalla Montedison e dal comparto delle fibre chimiche, ha offerto una sufficiente piattaforma per costruire, o tentare di costruire un nuovo movimento rivalutativo. L'intervento del denaro in questa fase poteva sorprendere, considerata la prossimità dei riporti e l'aumento ormai scontato del costo del finanziamento che sorregge la maggior parte delle operazioni in corso. Ma evidentemente chi poteva, puntava sul movimentino a breve raggio, valido più che altro a mitigare le valutazioni pessimistiche che non mancano in molti settori dell'ambiente borsistico. Ed anche fuori.

Il capovolgimento dell'indirizzo operativo è stato abbastanza netto, tanto che martedì la quota riusciva a ricuperare il 2,5%. Allentati gli interventi ad hoc, il mercato si è calmato, mentre gli scambi venivano alimentati sovente dalla ricerca di monetizzare singole plusvalenze. Giovedì, nuovi interventi di stimolo hanno sospinto la quota ad incasellare uno scarso 1% ma l'artificiosità dell'insieme era piuttosto evidente. Venerdì, ancora una seduta contrastata, con interventi selettivi che hanno imposto a parecchie voci arretramenti rispetto alla chiusura precedente, mentre ad altre, ma più numerose, hanno consentito ricuperi e progressi. Nell'insieme, il bilancio dell'ottava si è saldato con un miglioramento di circa l'1,5% che viene accolto con molta soddisfazione, anche se non convince.

Alla Borsa triestina, ancora di scena i titoli delle navigazioni, tra i quali si stanno ora affermando in particolare le Tripcovich, pervenute a quota 154.000. Sensibili oscillazioni per le Gerolimich, che hanno chiuso a 21.000, mentre le Premuda sono terminate leggermente più calme, a quota 785.000.

TITOLI	chius. 1.2	chius. 8-2	percentuali
Generali	73.610	74.450	+ 1,1
RAS	84.050	85.800	+ 2,1
Assicuratrice	141.500	144.300	+ 2,0
Mediobanca	83.400	84.000	+ 0,7
ANIC	1.100	1.105	+ 0,5
Montedison	864	881	+ 2,0
Bastogi	1.926	1.990	+ 3,3
Finsider	390	420	+ 7,6
Centrale	19.000	19.400	+ 2,1
Pirelli SpA	1.091	1.108	+ 1,5
Beni Stabili	6.550	6.590	+ 0,6
Immobiliare R.	589	597	+ 1,3
FIAT	1.830,5	1.865	+ 1,9
Olivetti	1.671	1.700	+ 1,7
M. Amiata	1.600	1.630	+ 1,9
Viscosa	2.035	2.181	+ 7,2
Italcementi	32.700	33.880	+3,6
Rinascente	290,5	292	+ 0,5

Alfredo Nemez

CARR, GIBSON E POGUE SONO TORNATI A TERRA DOPO 84 GIORNI SUL LABORATORIO «SKYLAB»

Uno «splash-down» di precisione conclude il volo-record nello spazio

La navicella «Apollo» è ammarata nel Pacifico a poco più di cinque km dalla «New Orleans»
Qualche preoccupazione durante il rientro per un guasto ai sistemi di guida - Messe di risultati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Da bordo della «New Orleans», 8

Gli astronauti dello Skylab 3 sono tornati sani e salvi a terra dal più lungo viaggio spaziale dell'uomo, ammarando con eccezionale precisione nell'Oceano Pacifico dopo essere rimasti in orbita per 84 giorni. Il rientro è avvenuto alle 11.17 (ora di New York, corrispondente alle 16.17 italiane). La navicella Apollo con a bordo Gerald Carr, William Fogue ed Edward Gibson è scesa, trattenuta dai paracadute, a circa cinque chilometri e mezzo dalla nave-recupero «New Orleans», concludendo un volo record che secondo la NASA dimostra «come l'America possa fare qualsiasi cosa voglia nel volo spaziale umano».

Durante i circa tre mesi trascorsi nello spazio, gli astronauti hanno effettuato 1214 rivoluzioni della Terra, hanno percorso oltre 55 milioni di chilometri e hanno raccolto una massa di informazioni scientifiche e mediche sull'organismo umano, sulla terra, sul sistema solare.

I tre astronauti si sono posati dolcemente sulle acque del Pacifico 280 chilometri a Sud Ovest di San Diego in California dopo una permanenza nello spazio di 84 giorni, un'ora e 16 minuti, che ha battuto il precedente record dello Skylab 2 di 59 giorni e mezzo. Con una visibilità di 16 chilometri, centinaia di marinai sul ponte della «New Orleans» hanno avuto la possibilità di seguire distintamente le fasi dell'ammaraggio. Gli elicotteri si sono portati quasi subito al di sopra della navicella Apollo per far scendere in mare i sommozzatori, che hanno assicurato al cono della navicella spaziale un collare galleggiante.

La nave recupero si è diretta immediatamente verso l'Apollo per prendere a bordo il più rapidamente possibile i reduci dello spazio, affinché i medici della NASA possano iniziare subito gli esami per accertare quale sia stata la reazione dell'organismo a una così lunga assenza di gravità. Pochi minuti dopo l'ammaraggio gli astronauti si sono tastati il polso e attraverso l'interfonico si è potuto sentire uno di loro che diceva: «70 battiti, il mio». Quando la navicella si è posata sulle acque del Pacifico con la punta del cono verso il basso e si è messa a galleggiare rovesciata, gli astronauti hanno azionato una levetta per gonfiare tre grandi palloni di plastica che hanno subito provocato il raddrizzamento della navicella.

C'era stato un momento di preoccupazione durante il rientro, quando il centro di controllo aveva rilevato una perdita in uno dei sistemi di propulsione a getto che vengono utilizzati per guidare l'Apollo attraverso l'atmosfera. Non essendo sicuri della gravità del guasto, i tecnici di Houston hanno dato istruzione agli astronauti di usare un secondo sistema di propulsione, che ha funzionato perfettamente. Data la sia pur tenue possibilità che si sprigionassero fumi del propellente nella cabina, il centro di controllo ha invitato gli astronauti a indossare le maschere ad ossigeno durante i 30 minuti della fase di rientro.

Gli astronauti, ansiosi di concludere la loro lunga missione avevano iniziato il viaggio verso Terra alle 11.34 italiane, quando avevano separato l'Apollo dalla stazione orbitale che ha ospitato tre diversi equipaggi per un totale di 171 giorni. «Mi spiace pensare che siamo gli ultimi inquilini di questa casa», ha detto Gibson, dopo una rapida ispezione della stazione spaziale, gli astronauti hanno acceso il primo dei tre motori che li ha sospinti verso terra. **A. P.**

FRANCOBOLLO per lo «Skylab»

Washington, 8

I servizi postali statunitensi hanno deciso di ricordare le missioni spaziali sullo «Skylab» con l'emissione di un francobollo. La rappresentazione grafica, la data e il luogo d'emissione verranno annunciati successivamente.

Skylab: successi e difficoltà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 8

Costano due miliardi e mezzo di dollari, che dovrebbero costituire una sorta di investimento preliminare per i futuri viaggi interplanetari — come ha ricordato oggi a bordo della «New Orleans» anche il parlamentare Frank Moss — il progetto Skylab era entrato nella sua fase esecutiva il 14 maggio scorso, con il lancio del laboratorio da 100 tonnellate da Capo Canaveral. Sessanta secondi dopo la partenza però, erano cominciati i primi guai: un difetto di progettazione e di montaggio aveva infatti immediatamente danneggiato il rivestimento esterno dello Skylab (che serviva anche di protezione contro le micrometeoriti) ed il sistema di pannelli di cellule solari destinato a fornire gran parte dell'elettricità necessaria a bordo.

Gli esperti della Nasa a terra ed i tre equipaggi che si avvicendavano a bordo del laboratorio orbitante per periodi di 28, 56 e 84 giorni, oltre ad impegnarsi per il normale svolgimento del complesso programma di esperimenti scientifici previsto dal programma originario, hanno dovuto così preoccuparsi anche di affrontare e risolvere tutti i «mali» derivanti da questa prima avaria ed altri guasti ai giroscopi, al sistema di raffreddamento di bordo, ai meccanismi di «docking» (cioè di aggancio), ai razzi stabilizzatori e di manovra e ad altre attrezzature minori. La «battaglia» è proseguita quasi ininterrottamente, per quasi otto mesi, ma ha dimostrato anche che le circostanze avverse possono essere imbrigliate dalla tecnologia anche quando condizioni di emergenza si presentano in un ambiente ancora tutto da esplorare com'è lo spazio.

Il «parasole» — ovvero la vela orizzontale di plastica speciale srotolata e tesa due volte dagli astronauti all'esterno dello «Skylab» per proteggerlo dal calore solare a cui era esposto durante le sue orbite — resterà nella storia del programma come una caratteristica non soltanto curiosa ma di straordinaria efficacia tecnologica, pur trattandosi di uno strumento in realtà molto semplice e rudimentale. Senza la «vela» di protezione, il progetto Skylab sarebbe diventato subito impossibile, trasformando automaticamente gli investimenti della Nasa in un frustrante sperpero di fondi ed il laboratorio orbitante nel più inutile e costoso di tutti i relitti spaziali.

Al contrario, pur avendo comportato un decimo di spesa del precedente programma «Apollo», l'impresa è diventata forse la più produttiva di quelle finora compiute dalla NASA, almeno come rendimento nel settore della ricerca scientifica e tecnologica. I tre equipaggi susseguitisi nel laboratorio-residenza, hanno eseguito una quantità di esperimenti di vario genere, che non ha riscontro nella storia della ricerca spaziale.

Pietro Mariano Benni
dell'Ansa

La fine di un'epoca

Sono tornati dopo 84 giorni e 1200 orbite. Con la barba e i capelli lunghi da hippies dello spazio, con un prezioso carico di chilometri di nastri registrati e di migliaia di fotografie, con la loro accresciuta esperienza e capacità. Sono tornati in mezzo all'indifferenza dei più, quella stessa indifferenza che li ha accompagnati lungo i quasi tre mesi trascorsi nella loro «casa spaziale». Per la prima volta dal 1965, le reti televisive americane non hanno trasmesso in diretta il rientro e l'ammaraggio della navicella. Eppure, anche se circondata da tanta dimenticanza, la missione di Carr, Gibson e Pogue sul laboratorio Skylab è stata tra quelle più ricche di elementi positivi fino ad ora compiute nello spazio.

L'uomo, la Terra e l'energia erano gli obiettivi che, con immediatezza grafica, campeggiavano sullo stemma della loro missione. In questi 84 giorni i tre astronauti hanno fatto di tutto per tenervi fede. Hanno effettuato accurate ricognizioni della superficie terrestre per rilevare le sue risorse e i suoi fenomeni: bilancio delle riserve idriche, censimento delle foreste, osservazioni oceanografiche e meteorologiche, localizzazione dei giacimenti petroliferi (ne sono stati scoperti in Bolivia), ricerca di «punti caldi» della superficie terrestre (specie negli Stati Uniti e nel Sahara) che possono far pensare a nuove sorgenti di energia geotermica.

Il grande telescopio dello Skylab è stato puntato sul Sole, per tentare di mettere in relazione l'attività dell'astro con i fenomeni che avvengono sul nostro pianeta; è servito per scattare fotografie delle stelle e dei pianeti lontano dal velo offuscante dell'atmosfera; ha consentito ai tre astronauti di compiere le migliori rilevazioni fotografiche e spettrografiche della cometa Kohoutek durante la sua fuggevole incursione nelle regioni interne del sistema solare. Quello che i tre astronauti hanno accumulato, proseguendo sulla strada tracciata dai colleghi delle due missioni precedenti, è un enorme patrimonio di dati, di esperienze e di conoscenze che ora passerà al vaglio degli scienziati americani e li terrà impegnati per mesi e mesi.

Ma al di là di questi risultati, i tre dello Skylab hanno dimostrato come l'uomo sia in grado di vivere e di lavorare a lungo nello spazio, in assenza di gravità, mantenendo in pieno la propria efficienza fisica e psicologica, senza che il suo cervello, il suo cuore, i suoi muscoli abbiano a risentirne in misura irreversibile. Il periodo trascorso nello spazio dal terzo equipaggio dello Skylab equivale alla metà della durata di un viaggio verso Marte: per la prima volta, oggi possiamo veramente dire che l'esplorazione del «pianeta rosso» e il lavoro sulle piattaforme orbitali rientrano nell'ambito delle possibilità fisiologiche e psicologiche del nostro organismo.

Nello stesso tempo, lo Skylab ha segnato la fine di un'epoca nell'esplorazione dello spazio e ha fornito le prime indicazioni di quello che ne sarà il futuro più prossimo. Le tre missioni svoltesi durante questi nove mesi hanno rappresentato infatti il capitolo conclusivo di quell'avventura iniziata nel 1961 con le minuscole capsule Mercury, proseguita con i veicoli biposto Gemini e che ha avuto i suoi momenti più emozionanti ed esaltanti nelle spedizioni sulla Luna del progetto Apollo. Lo Skylab ha invece dato l'idea di quello che sarà il lavoro scientifico nello spazio, un'attività magari anonima e priva di impennate drammatiche ma fervida di risultati.

Ci sarà ancora — è vero — la missione congiunta USA-URSS nel luglio del prossimo anno, che rappresenterà l'ultima «appendice» dell'astronautica vecchia maniera, anche se la sua importanza verrà valutata più sotto profilo politico e propagandistico che non sotto quello scientifico e tecnologico. Ma poi si volterà definitivamente pagina. Nello spazio, alla fine di questo decennio, gli americani vi torneranno con gli «space shuttles», con veicoli che porteranno a bordo fino a dieci persone, che partiranno da Terra sulla cima di un razzo, ma che poi — una volta completata la missione in orbita — potranno rientrare con i propri mezzi planando e atterrando come un aeroplano.

Gli «shuttles» verranno impiegati come «traghetti» per le stazioni orbitali, serviranno a riparare e recuperare satelliti in avaria, consentiranno di lavorare nello spazio anche a uomini come noi, privi di quell'addestramento severo che oggi viene ancora imposto agli astronauti. E — cosa più importante di tutte — potranno venire riutilizzati per decine e decine di volte, abbassando drasticamente i costi di una missione spaziale. Ecco perché, ieri pomeriggio, quando Carr, Gibson e Pogue sono felicemente rientrati a Terra, abbiamo avuto la sensazione precisa della conclusione di un'epoca nell'affascinante storia dell'esplorazione spaziale: è finito il tempo dei pionieri, è iniziato quello dello sfruttamento scientifico e tecnologico dello spazio.

Fabio Pagan

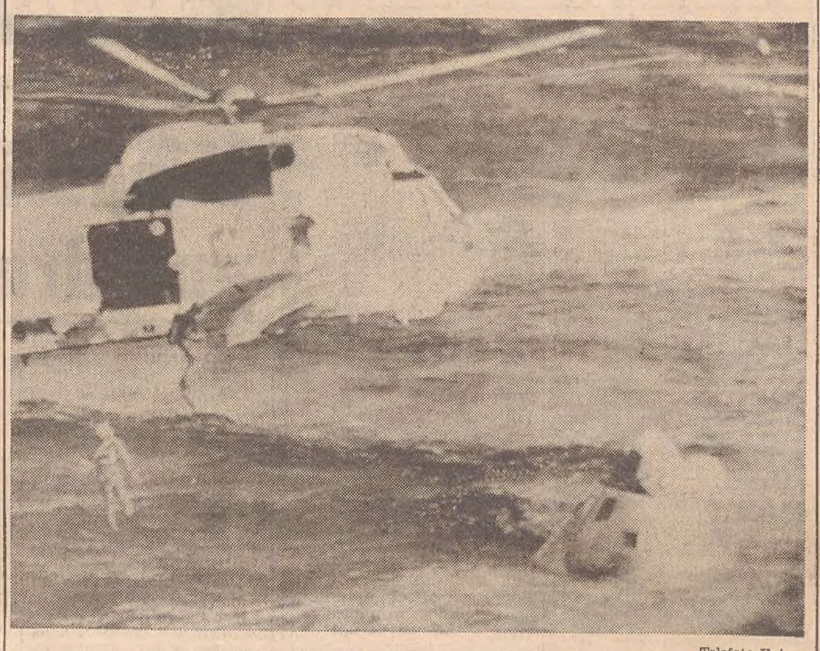
COOPERAZIONE SPAZIALE Europa - Stati Uniti

Parigi, 8

Nuove possibiltà di cooperazione fra l'Europa e gli Stati Uniti nel campo della ricerca spaziale verranno esaminate lunedì prossimo a Noordwijk (Olanda), in una riunione che si terrà presso il centro tecnologico dell'organizzazione europea di ricerca spaziale (ESRO). La delegazione della Nasa sarà diretta dal dr. J. Naugle, amministratore associato per la scienza spaziale; quella dell'Esro, dai professori Levy e Van De Hulst, rispettivamente presidenti del consiglio direttivo del programma scientifico e del comitato consultivo dei programmi di lancio.

(Ansa)

MISSIONE CONCLUSA: TUTTO O.K.



Telefoto Upi

Da bordo della «New Orleans» — Gli uomini-rana della squadra di recupero si lanciano in mare dall'elicottero per assicurare grossi salvagenti attorno alla navicella dopo l'ammaraggio

IN UNA LETTERA FIRMATA DALL'«ESERCITO DI LIBERAZIONE SYMBIONESE»

«Patricia sarà processata» scrivono i misteriosi rapitori

La ragazza è stata sequestrata per i «crimini politici» della sua famiglia, proprietaria di una catena di giornali americani - Minacce di ucciderla se qualcuno tenterà di liberarla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berkeley, 8

L'«esercito di liberazione symbionese» intende processare Patricia Hearst per i «crimini politici» della famiglia, e minaccia di uccidere la ragazza se qualcuno cercherà di liberarla. Così afferma una lettera giunta alla stazione radio «KPFA», assieme a una carta di credito con il nome di Randolph Hearst, direttore del «San Francisco Examiner» e padre della diciannovenne studentessa. La lettera è stata consegnata dai dirigenti dell'emittente alla famiglia Hearst, e Randolph (che è figlio dello scomparso magnate dell'editoria giornalistica americana William Rondolph Hearst) ha dichiarato: «Se è una faccenda politica è molto, molto difficile».

L'«esercito symbionese di liberazione» — che recentemente ha rivendicato la responsabilità dell'uccisione del sovrintendente negro delle scuole di Oakland, afferma nella lettera di avere «consegnato un mandato di arresto» a Patricia Hearst. Ora ella è in «custodia protettiva» ed illesa. Il mandato è stato spiccato dal «tribunale del popolo», e il «Symbionese Liberation Army» definisce Randolph Hearst «nemico del popolo».

Charles Bates, dell'ufficio di San Francisco dell'FBI, ha detto che con tutta probabilità i rapitori della signorina Hearst tenteranno di ottenere la scarcerazione dei due membri della organizzazione Joseph Remiro di 27 anni e Russel Little di 24. Bates ha detto che spetterebbe al procuratore distrettuale locale, all'avvocato generale dello Stato o al governatore decidere in proposito. Ma, a titolo personale, ha aggiunto che «nessun governatore, nessun funzionario di polizia rilascerà questi uomini. I rapitori di Patricia Hearst debbono capire che dovranno chiedere qualcosa di possibile.

Secondo gli investigatori, al rapimento di Patricia Hearst dalla casa del fidanzato, Steven Weed di 26 anni, hanno preso parte lunedì sera due diverse squadre, ognuna composta di alcuni uomini e di una donna. Una prima squadra, formata da due negri e da una donna bianca, fece irruzione nell'appartamento. l'altra — una donna bianca e uno o due uomini bianchi — era rimasta fuori, su un furgone e su un'auto, la Chevrolet bianca della quale i rapitori si erano impadroniti minacciando il giovane guidatore.

La donna bianca della prima squadra si presentò all'appartamento — ha raccontato Weed — verso le nove e mezzo di sera, chiedendo di poter fare una telefonata per chiamare un meccanico, perché la sua vettura si era bloccata. Mentre parlava, piombarono nell'appartamento i due negri, che legarono Weed e un vicino accorso al trambusto e portarono via Patricia. I testimoni oculari hanno detto di aver visto la ragazza che scalciava gridando «no, vi prego!» mentre veniva spinta nel baule della Chevrolet. L'auto è stata trovata poi a breve distanza.

L'«armata di liberazione symbionese» non ha mai spiegato il significato del suo nome. Si è pensato che derivi da simbiosi, la convivenza di esseri di specie diversa per il reciproco beneficio. Simbolo della setta è un cobra a sette teste, nel quale ogni testa rappresenta uno dei fini proclamati dall'organizzazione: autodeterminazione, produzione cooperativa, creatività, unità, lavoro collettivo e responsabilità collettiva, fede, proponimento».

U. P. I.

Telefoto Upi

Oakland — Un cobra a sette teste è il simbolo della fantomatica organizzazione terrostica, definita «Esercito di liberazione symbionese», responsabile del rapimento di Patricia Hearst

IL BOLLETTINO DELLE RAPINE

ALBANO: con sparatoria

Roma, 8

Una rapina a mano armata conclusasi con l'arresto dei rapinatori, al termine di una sparatoria, è stata compiuta nel pomeriggio, ad Albano Laziale, nell'abitazione di una famiglia di origine polacca. Poco prima delle 16, tre uomini armati e che indossavano tute di lavoro dei dipendenti della «Sip», sono entrati nell'appartamento di Neolit Minezac di 64 anni, in via Olivella. Con Minezac erano la moglie Elsa, anch'ella di 64 anni, e la figlia Christina di 30 anni. I banditi, dopo averli minacciati con le armi, si sono impossessati di denaro e oggetti di valore di cui non si conosce ancora l'entità. Prima di fuggire hanno colpito con il calcio delle armi Minezac e i suoi familiari, stordendoli.

La prima a riaversi è stata Elsa Minezac, la quale ha telefonato alla sala operativa della questura di Roma. Sul posto via radio sono state inviate alcune «volanti» e l'autoradio del commissariato di Roma. I malviventi sono fuggiti su una «132» bianca, che hanno poi abbandonato sulla via Nettunense nei pressi di Pavona. Qui sono saliti su una «Volkswagen» verde e si sono diretti verso Roma. Sulla via Appia, nei pressi dello svincolo per il grande raccordo anulare, l'auto è stata intercettata da alcune auto della polizia e dei carabinieri che partecipavano alle ricerche.

E' seguita una sparatoria tra banditi e forze di polizia nel corso della quale uno dei malviventi è rimasto ferito in modo non grave. *(Ansa)*

VARESE: due «colpi»

Varese, 8

Due rapine sono state compiute oggi in due fabbriche del Varesotto. La prima è stata fatta nella fabbrica di tendaggi e pizzi «Buratti» di via Briante, a Somma Lombardo, un comune a 23 chilometri da Varese. Tre uomini, mascherati con passamontagna, due dei quali armati di mitra e uno di pistola, sono entrati nell'ufficio di amministrazione della ditta, intimando ai presenti — otto impiegati — di stendersi per terra e di non muoversi.

Uno dei malviventi ha poi costretto un'impiegata ad aprire la cassaforte e a consegnare alcune buste paga, contenenti circa 700 mila lire, oltre a 250 mila lire in contanti. Deluso per aver trovato poco denaro uno dei malviventi e forse insospettito anche per avere sentito dei rumori provenire da una stanza attigua, ha sparato in aria alcune raffiche di mitra. Subito dopo i tre sono usciti dal locale e sono fuggiti a bordo di un'«Alfa Romeo 1750», condotta da un complice.

La seconda rapina è stata compiuta da due uomini armati di pistola e mascherati, nell'ufficio d'amministrazione della ditta «Fluido tecnica» di Abiate Guazzano, un paese a 15 chilometri da Varese. Nel locale c'erano solo tre impiegati, che stavano preparando le buste paga. I due, sotto la minaccia delle armi, hanno intimato a uno degli impiegati di prendere dalla cassaforte le buste paga che vi erano contenute, per un ammontare di cinque milioni e 400 mila lire. Subito dopo i due sono usciti dal locale e sono fuggiti a bordo di un'auto di grossa cilindrata guidata da un complice. *(Ansa)*

TORINO: quattro milioni

Torino, 8

Per strappare la borsa al fattorino di una ditta torinese (conteneva 4 milioni in assegni e circa trecentomila lire in contanti), due malviventi hanno aggredito e ferito il giovane, causandogli lesioni guidicate guaribili in un mese circa.

Vittima della rapina è stato Giovanni Valentino di 18 anni, impiegato al «Consorzio pelli» che ha sede in via Avigliana. Oggi si era recato in banca a prelevare il denaro in contante e gli assegni. A piedi è poi tornato verso il vicino ufficio ed era a pochi passi dalla porta di ingresso, quando è stato aggredito dai due rapinatori che lo seguivano in motoretta già da alcune centinaia di metri. *(talia)*

MILANO: gomme d'auto

Milano, 8

Il titolare di un deposito di copertoni d'auto è stato sequestrato, nel suo magazzino, da cinque malviventi che lo hanno rapinato della merce di maggior valore. L'episodio è accaduto la scorsa notte, qualche minuto prima delle due, in via Filippino degli Organi, nella zona di Porta Vittoria, dove si trova un deposito di gomme di proprietà di Aldo Fabbri, di 71 anni.

L'uomo dormiva all'interno del magazzino, quando è stato svegliato da qualcuno che bussava alla porta. «Sono Franco, aprimi, devo scaricare la merce», ha detto una voce. Aldo Fabbri ha aperto e si è trovato di fronte un giovane col viso scoperto e con una pistola in mano, che lo ha fatto entrare in una guardiola che si trova nel magazzino. Subito dopo sono comparsi altri quattro giovani che hanno spalancato il portone e fatto entrare nel deposito un furgone «Tigrotto», guidato da un sesto complice.

Richiusa la porta, i sei hanno lavorato con tutta calma per una buona mezz'ora, caricando sul furgone copertoni delle migliori marche, mentre Aldo Fabbri assisteva, sempre sotto la minaccia della pistola, allo svuotamento del suo magazzino. Compiuta la razzia i malviventi hanno riaperto il portone e sono fuggiti, non senza aver rubato al Fabbri anche il portafogli, contenente sessantamila lire, prima di abbandonare il deposito i rapinatori hanno tagliato il filo del telefono, per impedire che Fabbri avvertisse troppo presto la polizia. *(Ansa)*

MISTERIOSO E TRAGICO EPISODIO NELLA LAGUNA DI MARANO

In corsa fra i campi con gli abiti in fiamme

Soccorso da un agricoltore, l'uomo è stato trasportato e ricoverato a Padova in gravi condizioni - Tentato suicidio o tentato omicidio?

Latisana, 8

Tentato omicidio, regolamento di conti o tentato suicidio? Su questi tre interrogativi, tutti ugualmente validi in base alle attuali risultanze, i carabinieri stanno svolgendo gli accertamenti sul drammatico episodio verificatosi all'alba di stamane in una isolata località della laguna di Marano, a Canneto, fra Latisana e Precenicco.

Un uomo di 36 anni, Leo Antonio Pasqualini, casaro di Turrida di Sedegliano, è stato soccorso mentre correva con le vesti in fiamme, urlando per gli atroci dolori. Aveva appena il tempo di balbettare poche parole e poi si abbandonava nelle braccia di un agricoltore della zona, Giovanni Valvason.

L'uomo, in condizioni disperate, veniva trasportato al reparto ustionati del Centro di chirurgia plastica di Padova e subito ricoverato. I carabinieri di Latisana, in collaborazione con quelli del nucleo operativo di Palmanova e del nucleo investigativo di Udine, hanno potuto così ricostruire il drammatico e misterioso episodio.

Poco prima delle 8, il custode dell'idrovora di Canneto, Franco Valdimiro di 45 anni, affacciatosi al balcone di casa, notava delle alte fiamme che si sprigionavano da un covone di canne di granoturco, sito a 300 metri dalla propria abitazione. A distanza di un centinaio di metri dal falò, un'auto. Il Vladimiro non prestava soverchia attenzione a quanto stava accadendo, in quanto la zona è frequentata da cacciatori di laguna, i quali per l'intenso freddo di questi giorni usano accendere dei fuochi per riscaldarsi.

Un'ora più tardi in bicicletta stava dirigendosi in paese, quando — giunto nei pressi del covone — sentiva dei lamenti. Avvicinatosi, scorgeva che tra le canne in fiamme sporgevano le braccia e il volto sfigurato di un uomo, il Pasqualini, ormai ridotto a una torcia vivente. Il Valdimiro tornava a casa per telefonare ai carabinieri, quando il Pasqualini, uscito dalla sua prigione di fuoco, iniziava una folle corsa, imbattendosi quindi nel Valvason. Prima di perdere i sensi, il Pasqualini avrebbe dichiarato di essere stato aggredito da uno sconosciuto, sceso da un'auto color bianco, il quale gli avrebbe appiccato il fuoco alle vesti, gettandolo poi sul covone.

Di questa sua dichiarazione non si è potuta avere ancora nessuna conferma, in quanto il Pasqualini, è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico alla gola e non è in condizioni di parlare.

Dante Fabris

Di nuovo quaggiù

Telefoto Upi

Da bordo della «New Orleans» — Edward Gibson sorride ai medici della NASA che s'affacciano al portello della navicella «Apollo» dopo che questa è stata raggiunta dagli uomini-rana

PIETRE SULLE ROTAIE

Indagini sull'incidente del Milano - Sondrio

Como, 8

I carabinieri di Bellano stanno indagando per appurare se il deragliamento di un treno locale, provocato nelle prime ore del pomeriggio di ieri da una decina di grosse pietre poste sulle rotaie, sia frutto di un atto terroristico o soltanto di vandalismo.

Il treno, il 7570, partito da Milano alle 13, era diretto a Sondrio. Il macchinista, all'altezza del casello di Ponteoro, tra Bellano e «dei molini d'oro», avvertito un forte scossone, si è immediatamente accorto che il carrello anteriore era uscito dai binari. Solo grazie a una tempestiva frenata è stato evitato un incidente le cui proporzioni avrebbero potuto essere molto più gravi: in quel punto, infatti, la linea ferroviaria scorre molto vicina a una scarpata che dà sul lago. Il treno, composto da undici vetture, si è fermato dopo 200 metri. *(Ansa)*

ERA SCOMPARSA DA TRE GIORNI DALLA SUA ABITAZIONE

A Basilea: bambina uccisa da un maniaco

Il corpicino, fatto a pezzi e chiuso in una valigia, è stato trovato nella casa di un giovane, tuttora latitante - Mobilitata l'Interpol

Basilea, 8

Il corpo di una bambina di otto anni scomparsa a Basilea tre giorni fa, Gabrielle Grieder, è stato ritrovato oggi, fatto a pezzi, in una valigia. La raccapricciante scoperta è stata compiuta dalla polizia nell'abitazione di un garzone di latteria di 20 anni, Markus Riedberger, dove ha fatto irruzione dopo essere stata messa sulle tracce del giovane dalle segnalazioni di parecchi genitori, le cui giovanissime figlie erano state da lui molestate.

Per rintracciare Riedberger, nel frattempo resosi latitante, è stata lanciata una vera e propria caccia all'uomo. Alle ricerche partecipa anche l'Interpol perché, essendo Basilea vicinissima al confine con la Germania e la Francia è possibile che il giovane sia fuggito all'estero.

L'inizio della tragedia per la piccola Gabrielle era avvenuto nel tardo pomeriggio di martedì scorso, quando era uscita di casa per andare dal vicino lattaio a prendere delle uova che servivano in casa. La bimba non era più tornata. Dopo qualche ora i genitori avevano dato l'allarme alla polizia. Una perlustrazione subito svolta da numerose auto-pattuglia non aveva dato alcun esito. La mattina successiva però, diversi genitori si erano recati alla polizia a lamentare che le loro figliolette erano state molestate da un giovanotto del quale gli investigatori in base ai connotati forniti, sono riusciti a formare l'«identikit».

L'identikit era stato successivamente mostrato in giro un po' in tutti i negozi e locali pubblici della città. E' stato così che ieri il lattaio che ha il negozio vicino all'abitazione della bimba scomparsa ha riconosciuto nella ricostruzione dei connotati del ricercato il suo garzone, Markus Riedberger di 20 anni. Già dal giorno precedente, però, il Riedberger non si era presentato al lavoro ed il suo padrone presumeva si fosse ammalato e dato che abita da solo non aveva avuto la possibilità di avvertirlo.

Gli investigatori non hanno perso tempo: sono subito corsi a casa del sospettato. E qui indizi, sospetti e ipotesi hanno trovato una agghiacciante, macabra conferma. Uno spettacolo orribile: tutte le pareti del minuscolo appartamentino erano chiazzate orribilmente di sangue e nel bagno, in una valigia, c'erano i resti della sventurata Gabrielle. Del sadico criminale, però, nessuna traccia. Si è cercato febbrilmente per tutta la notte, sia a Basilea che nei dintorni, e le ricerche proseguono tuttora. *(Ansa - Afp)*

IN UGANDA

Lotta al contrabbando dei trofei di caccia

Kampala, 8

Il Presidente dell'Uganda, Idi Amin, ha promesso oggi un'amnistia per tutti coloro che entro il prossimo mese e mezzo consegneranno alle autorità i trofei di caccia illegalmente in loro possesso.

Per stroncare il contrabbando di tali trofei, Amin ha firmato un decreto in base al quale non si procederà penalmente contro coloro che nelle prossime sei settimane consegneranno alle autorità zanne di elefante, denti di ippopotamo e pelli di leopardo, ghepardo e leone.

Nel documento si annuncia anche la revoca di licenze di caccia, acquisto, importazione ed esportazione di pelli, avorio e altro materiale del genere per un periodo indeterminato. Misure governative contro i contrabbandieri di trofei di caccia sono state già adottate con la massima severità dal Kenya e dalla Tanzania. *(Ansa)*

GROSSI PROBLEMI PER LE AUTOMOBILI CHE ESCONO DA TOGLIATTIGRAD

LE «ZIGULÌ» IN RUSSIA SENZA ASSISTENZA TECNICA

Attualmente funzionano solo un terzo dei 33 centri previsti per il 1973

Mosca, 8

Dei 33 centri di assistenza tecnica per le automobili «Zigulì» che dovevano entrare in funzione entro il 1973, soltanto un terzo hanno cominciato a funzionare; altri venti non sono ancora pronti, molti nemmeno a metà. Nel frattempo le milionesima automobile è uscita dallo stabilimento di Togliattigrad, che quest'anno dovrebbe arrivare a produrre 2000 vetture al giorno.

La gravità della mancanza di assistenza tecnica — su cui hanno richiamato l'attenzione le «Izvestia» con un articolo di V. Kovalenko, capo dei centri di assistenza tecnica dello stabilimento di Togliattigrad — può essere ben valutata da chiunque viva nell'URSS e conosca la quasi assoluta mancanza di stazioni di servizio per automobili.

Il vicedirettore generale dello stabilimento sul Volga, Vladimir Jaryghin, in un'intervista del luglio 1971 espose la situazione nei seguenti termini: «Nell'URSS ci sono attualmente 48 stazioni di servizio per le "Zigulì", una delle quali a Mosca. Si prevede la costruzione di 100 centri di assistenza tecnica in varie zone del paese: i primi 33 dovranno essere costruiti entro due anni, ciascuno con una capacità di servizio per mille automobili al mese». Entro il 1973 (secondo un apposito decreto governativo, come ricordano le «Izvestia»), dovevano essere dunque pronti i 33 centri per 33 mila automobili al mese. Ma il piano non è stato realizzato.

«Perché?», si domandano le «Izvestia», «per impreviste ragioni obiettive?. No. Un'analisi elementare dimostra che dipende tutto dalle autorità locali, che in vari luoghi si disinteressano del problema, considerandolo di competenza dello stabilimento automobilistico di Togliattigrad». L'articolo commenta: «La rete di servizio necessaria per le "Zigulì" è colossale e i 33 centri di assistenza ne formano soltanto la base, che dovrà avere filiali e stazioni di servizio. I responsabili di questa rete dovrebbero rendersi conto delle conseguenze alle quali un rapido aumento della produzione automobilistica può portare in mancanza di un'adeguata rete di assistenza». *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

PRIMO TITOLO MONDIALE NELLA STORIA DELLO SCI PER IL PRINCIPATO

L'iride nello speciale alla Wenzel (Liechtenstein)

Onorevole quinto posto di Claudia Giordani - Caduta la Proell - La combinata alla Serrat

Telefoto Up!

St. Moritz — Le due iridate di ieri: a sinistra la Wengel, vittoriosa nello speciale, e la francese Serrat prima nella combinata

St. Moritz, 8

Hanny Wenzel, la tedeschina trapiantata nel Liechtenstein, è la campionessa mondiale 1974 di slalom speciale, mentre Fabienne Serrat, la «bella» dei campionati di St. Moritz, ha fatto suo l'oro della combinata traendo vantaggio dal capitombolo che ha eliminato Annemarie Proell Moser. Per i colori italiani, Claudia Giordani ha ribadito di essere la numero uno della squadra azzurra rispondendo con un ottimo quinto posto al pessimismo di chi la dava ormai per psicologicamente distrutta dopo la defailliance in discesa libera.

Sui due insidiosi tracciati alle pendici del torreggiante Piz Nair, la Wenzel ha ottenuto il tempo complessivo di 94.63 facendola da mattatrice assoluta nella seconda discesa e recuperando nettamente sulla francese Michele Jacot più veloce della prima. «Sono felice — ha detto — se questo servirà a indurre la gente a cercare il Liechtenstein sulle carte geografiche e a visitarlo, la cosa mi renderebbe altrettanto lieta».

La Wenzel è nata venti anni fa a Straubing, in Germania Ovest, ma ancora bambina si trasferì con la famiglia nel Principato. Si allena con la svizzera e si può ben definire una figlia d'arte tenuto conto che suo padre fu in gioventù campione studentesco. La ragazza ha ancora la nazionalità tedesca ma ha chiesto quella del Liechtenstein ed è ovvio che la pratica non incontrerà intoppi dopo il trionfo odierno. E' la prima volta infatti che il Liechtenstein, un fazzoletto di terra incuneato tra Austria e Svizzera, conquista un titolo mondiale.

L'argento per la ventiduenne Jacot segna un bel ritorno della francesina alla ribalta dello sci mondiale. Michele aveva vinto la Coppa del Mondo nel 1970 ma due anni dopo si infortunò seriamente durante un allenamento. Oggi è stata bravissima tanto da finire prima nella discesa iniziale. Nella seconda ha rischiato di cadere ma si è ripresa bene assicurandosi un onorevolissimo secondo posto. «Sono soddisfatta di questa medaglia d'argento — ha detto — tenuto conto della sfortuna che mi aveva perseguitato gli anni scorsi».

Le svizzere hanno ottenuto il loro primo successo sulle nevi di casa con il bronzo di Lise Marie Morerod, protagonista di una rimonta prepotente in seconda manche. Il meglio che la squadra elvetica era riuscita a ottenere prima d'oggi erano stati due quinti posti. Esultante, ovviamente, Fabienne Serrat. La medaglia d'oro dello slalom gigante sembrava tagliata fuori dalla corsa al titolo della combinata avendo davanti a sé nella classifica provvisoria il «mostro» Proell-Moser. Ma la fuoriclasse austriaca è caduta e Fabienne, grazie a una tattica giudiziosa, ha centrato il bersaglio piazzandosi quarta. «Mi trovavo — ha spiegato — in una situazione difficile. Da un lato volevo far bene nello slalom, dall'altro non volevo seppellire nella neve le mie chances per la combinata con una caduta».

CLASSIFICA: 1) Hanni Wenzel, Liechtenstein (94.63); 2) Michele Jacot, Francia (95.15); 3) Lise Marie Morerod, Svizzera (95.29); 4) Fabienne Serrat, Francia (95.61); 5) Claudia Giordani, Italia (96.19); 6) Rosi Mittermaier, Germania Occid. (96.39); 7) Monika Kaserer, Austria (96.61); 8) Toril Foerland, Norvegia (96.72); 9) Conchita Puig, Spagna (97.98); 10) Pamela Behr, Germania Occ. (98.23).

CLASSIFICA COMBINATA FEMMINILE: 1) Fabienne Serrat, Francia 20.14 punti penalità; 2) Hanny Wenzel, Liechtenstein 25.31; 3) Monika Kaserer, Austria 27.44; 4) Judy Crawford, Canada 45.83; 5) Toril Foerland, Norvegia 54.52; 6) Anette Schaumburg, Norvegia 102.26; 7) Siri Meling, Norvegia 112.33; 8) Valentina Iliffe, Inghilterra 120.33; 9) Mitsuyo Nagumo, Giappone 141.35; 10) Irena Jez, Jugoslavia 146.59; 11) Linda Esser, Nuova Zelanda 165.44; 12) Galina Shikhova, Russia 188.50; 13) Alla Askarova, Russia 212.01; 14) Theresa Wallis, Inghilterra 212.01; 15) Carol Gadsden, Australia 244.08.

Beltoise condannato

Buenos Aires, 8

Il pilota francese di formula uno Jean Pierre Beltoise è stato condannato ieri da un tribunale argentino a un anno di reclusione, con il beneficio della condizionale ed è stato interdetto dalle corse su suolo argentino per un periodo di sette anni.

L'azione giudiziaria era stata avviata nei confronti del corridore francese a seguito dell'incidente che costò la vita al pilota italiano Ignazio Giunti durante lo svolgimento della Mille chilometri di Buenos Aires nel 1971.

BRACCIO DI FERRO IN JUVE-NAPOLI

Rischia grosso la Lazio a Genova

La Samp cercherà di fermare la capolista

Nella seconda giornata di ritorno del massimo campionato di calcio gli estremi si toccano. Saranno di fronte, infatti, la battistrada Lazio e la cenerentola Sampdoria. Incomincia da Genova il ciclo «terribile» dei biancoazzurri romani i quali da domani sono chiamati a diversi test-verità e quello dei blucerchiati è senza dubbio assai severo. Ciò non tanto per la forza della squadra di Vincenzi, che magari contro le «grandi» sa trasformarsi, quanto per le ripercussioni negative collegate all'assenza di Re Cecconi. Il biondo maratoneta, forse imprudentemente arrischiato nella gara di Coppa Italia, sarà rimpiazzato come al solito da Inselvini, ma fino a quanto quest'ultimo sarà in grado di reggere una così pesante responsabilità? Maestrelli afferma che i sostituti valgono i titolari, resta però da vedere se la compagine capitolina possiede il carattere necessario per superare i momenti delicati.

Guardano fiduciose a Marassi sperando nel miracolo della Sampdoria le tre inseguitrici, due delle quali, Juventus e Napoli sono chiamate allo scontro diretto. Gli juventini, apparsi slegati e privi di idee contro il Palermo nell'incontro di mercoledì scorso, difficilmente riusciranno a ritrovare il morale e l'impianto di gioco della prima parte di campionato ma non possono certo permettersi altri passi falsi che potrebbero compromettere tutto. La compagine di Vycpalek si voterà ancora a San José nella speranza che non venga sfatato il mito dell'ex.

Il Napoli, solo sulla seconda poltrona della classifica, lotterà sicuramente per il pari ma se la «vecchia signora» denuncerà ancora i suoi acciacchi non è da escludere il colpaccio degli uomini di Vinicio. I difficili impegni delle squadre interessate al vertice fanno sì che questo risulti un turno favorevole alla Fiorentina la quale affronta un Genoa rinfrancato dalla grossa prestazione offerta contro l'Inter. I giovani gigliati scoppiano di salute e l'unico problema per Radice è... l'abbondanza: per il tecnico, infatti, con il rientro di Merlo si pone il solito dubbio legato ai nomi di Antognoni e De Sisti.

Nella speranza che la Sampdoria sia la «castigamatti» della prima giornata (allorché superò il Milan) i rossoneri vanno sul campo del Cesena augurandosi di non essere coinvolti nel clima infuocato in cui si sono trovati qualche domenica i cugini nerazzurri. Nella squadra di Rocco e Maldini c'è una certa euforia derivata dal recupero di Bigon: riuscirà il centravanti a mettere a segno il suo primo gol?

Per concludere si gioca oggi Cagliari-Foggia, un confronto interessante tra due compagini alla ricerca della prova del riscatto.

Herrera in clinica

Milano, 8

Helenio Herrera come Pompidou? Visto l'aria che tira in casa dell'Inter, l'allenatore ibero-argentino si è fatto ricoverare in clinica. La diagnosi del medico che l'ha visitato, Angelo Craveri, parla di un'affezione broncopolmonare.

QUESTA SERA A PARIGI (INCERTA LA TV ITALIANA)

La tecnica di Napoles contro la forza di Monzon

Parigi, 8

La forza e la potenza fisica di Carlos Monzon contro la tecnica e la rapidità di José Napoles: questo il motivo dominante del campionato del mondo dei pesi medi che opporrà domani sera, a Parigi, l'argentino di Santa Fé, detentore del titolo, al messicano, di origine cubana, campione del mondo dei pesi welters.

Il pronostico, sulla carta favorevole a Monzon, è in realtà molto incerto e aperto ad ogni sorpresa: si tratterà, in ogni caso, di un combattimento che potrebbe entrare nella leggenda del pugilato.

Tre soli pugili, nel secondo dopoguerra, sono riusciti a realizzare il favoloso «exploit» di essere, nello stesso tempo, campioni del mondo dei pesi welters e dei pesi medi: Ray «Sugar» Robinson, Carmen Basilio, Emile Griffith, José Napoles spera di essere il quarto.

«Napoles può sperare fin che vuole di diventare campione del mondo dei pesi medi, non posso certo impedirglielo — ha rilevato Monzon — ma, credetemi, si fa delle illusioni».

Poiché il combattimento si preannuncia eccezionale, di quelli «da non mancare», l'organizzatore — l'attore Alain Delon — non ha la minima preoccupazione sul successo finanziario dell'operazione: gli undicimila posti del tendone del circo «Tentalù», sotto il quale è stato montato il ring, saranno certamente, domani sera, esauriti (prezzi: 700, 300 e 150 franchi). Sessantaquattro enti radiotelevisivi hanno acquistato i diritti di ritrasmissione e, per la stampa del mondo intero, saranno presenti nel «ring-side» 230 giornalisti.

Per conquistare il titolo dei pesi medi davanti all'eccellente Monzon visto in palestra in questi ultimi giorni, Napoles — sconcertante per la sua «nonchalance» in palestra — dovrà confermare di essere un «super-campione». Nonostante la sua immensa classe e la sua innegabile efficacia, dovrà infatti superare tre enormi «handicap»: il minor peso, il minor allungo e la maggiore età, altrettanti ostacoli che ridurrebbero a zero le ambizioni di chiunque altro.

«Sono preparato per fare un grande combattimento — ha dichiarato da parte sua Napoles — e penso che vincerò. Per il futuro non ho programmi precisi: forse andrò a trascorrere un periodo di vacanze a Barcellona o a Casablanca».

Per quanto riguarda la teletrasmissione del combattimento non è stata presa finora alcuna decisione. Proseguono le trattative, ma non sono state ancora date comunicazioni in proposito e ogni ipotesi (telecronaca diretta oppure registrata il giorno successivo) è possibile.

IN TV RIPRESA DIRETTA DALLE ORE 11.55

Oggi la libera (mancherà Plank)

Infortunato l'azzurro - Besson, Stricker, Varallo e Anzi i nostri in gara - Collombin favorito

St. Moritz, 8

Chiusi i mondiali femminili prende il via domani a mezzogiorno, la discesa libera maschile. Gli azzurri in gara sono Giuliano Besson, Stefano Anzi, Marcello Varallo ed Erwin Stricker. Dopo le favolose prove offerte in slalom gigante si sperava molto anche per questa specialità, ma nell'ambiente azzurro è giunto come una mazzata l'infortunio riportato da Herbert Plank in prova, incidente (distorsione alla caviglia destra) che lo costringerà a disertare la gara.

Una rinuncia grave perché su Plank erano puntate quasi tutte le carte azzurre della specialità. Il diciannovenne discesista di Vipiteno sarà sostituito quindi da Marcello Varallo. Non ci sarà dunque Gustavo Thoeni il quale, ha detto il c.t. Cotelli, «è tornato a vincere sempre quando ha smesso di allenarsi in discesa, non solo, ma quando Gustavo faceva le libere avvertiva stanchezza nelle gambe». I favori del pronostico sono tutti per lo svizzero Roland Collombin, vincitore delle ultime quattro discese in Coppa del Mondo. Gli altri favoriti sono gli austriaci Karl Cordin, David Zwilling, Franz Klammer e Werner Grissmann nonché lo svizzero Bernard Russi e Walter Vesti. Comunque Anzi, Besson e Stricker potrebbero far valere le loro chances; il primo negli allenamenti ha fatto registrare il quarto miglior tempo.

La TV trasmetterà in ripresa diretta sul secondo programma dalle 11.55 alle 13.30 la discesa libera maschile e la telecronaca sarà replicata dalle 15.30 alle 17, sempre sul «secondo».

MENTRE LA SNAIDERO IN «A» FARA' VISITA ALL'IGNIS

TRASFERTE PERICOLOSE PER LLOYD E PATRIARCA

I triestini a Udine contro la Nayform - Isontini a Padova

La massima serie al giro di boa. Le due vedette impegnate tra le mura amiche, la Forst in trasferta, la Snaidero, in orbita per i suoi successi in Coppa Korac, impegnata in casa dei campioni d'Italia.

Tra i cadetti fa spicco il derby di Udine dove si troveranno di fronte Nayform e Lloyd Adriatico, due squadre che affrontano questa partita con intendimenti diversi: gli udinesi per allontanarsi dalla zona calda della classifica, i triestini per avvicinarsi, se possibile, alla vetta.

Gli uomini di Bensa — lo hanno già dimostrato in svariatissime occasioni — sono capaci di tutto. Il Duco Mestre, il Brina Forlì, la Rondine e il Gorena ne sanno qualcosa per cui andare alla ricerca di un pronostico è quanto mai arduo e problematico soprattutto trattandosi di un quintetto capace di operare spettacolose rimonte e nello stesso tempo di alternare delle pause inconcepibili.

Gli assicuratori sono senz'altro più squadra, dispongono di una inquadratura di tutto rispetto capace di giocare a un ritmo elevatissimo per cui, viste come sono attualmente le cose in testa alla classifica, non possono assolutamente perdere per mantenere perlomeno intatte le speranze di reinserirsi nel giro primato. Sulla carta tutto è ancora possibile considerando specialmente il procedere del campionato che, lo si può ben dire, più contraddittorio di così non poteva essere. Il livellamento del gioco e come logica conseguenza quello delle squadre rende ancora possibile ogni soluzione sia in vetta sia in coda, con l'assurdo che una formazione che oggi è in lizza per i primi posti, con un paio di rovesci può trovarsi coinvolta nella lotta per la salvezza. A questo punto bisogna perciò vivere alla giornata preoccupandosi soltanto di vincere e nello stesso tempo sperare nelle disgrazie altrui e soprattutto saperne approfittare. Dopo il brivido corso domenica scorsa certamente gli assicuratori cercheranno di esprimersi al loro meglio per tener desto l'interesse del campionato e per dare ulteriori soddisfazioni ai loro appassionati tifosi.

Si assisterà certamente ad una grossa partita la cui svolta potrebbe essere rappresentata dall'agonismo acceso di cui sono capaci i friulani: se i ragazzi di Turcinovich sapranno mantenere la calma e non si lasceranno andare al ritmo frenetico che certamente Bensa suggerirà ai suoi di adottare, allora i triestini riusciranno certamente a imporre la loro maggior classe ed esperienza. Se invece accetteranno battaglia sul terreno favorevole agli udinesi allora ogni risultato sarà possibile.

La Patriarca sarà di scena a Padova con quel Gorena che è stato l'inizio dei suoi mali e che oltretutto è stata l'unica squadra a vincere sul terreno degli isontini. A Padova il quintetto di Krainer-Di Brazzà farcela allora il campionato opererebbe in testa un ricongiungimento quasi uniforme di cinque squadre in lizza per il primato.

Anche nella serie «D» un derby: quello che si disputerà tra i monfalconesi dell'Hannibal e la Servolana. La squadra di Mari, ritornata al successo dopo due malaugurati scivoloni, senza i quali sarebbe nelle prime posizioni, si darà da fare per riprendere la marcia sicura e spedita della prima parte del campionato. I Motori Piet affronteranno tra le mura amiche lo Jesolo, che proprio domenica scorsa ha inflitto la prima sconfitta allo Jägermeister, con il fermo proposito di una convincente affermazione.

Italo Drocker

Martedì sera l'Innocenti a Trieste

Martedì sera sul «parquet» di via Monte Cengio il Lloyd Adriatico affronterà lo squadrone milanese dell'Innocenti di Milano. La formazione di Cesare Rubini, che a Trieste ha un grosso seguito di sostenitori, ha voluto ancora una volta portare nella nostra città il basket ad alto livello. La partita avrà luogo alle ore 20 e servirà ai milanesi come allenamento per l'impegno di «Coppa Italia» che dovranno sostenere domani a Gorizia con la Patriarca.

Avremo modo così di vedere in anteprima le prodezze di quella che giustamente è una delle maggiori squadre italiane. Rubini l'allenatore, Iellini, Brumatti e Vecchiato la «colonia triestina» dei milanesi avrà così l'opportunità di ritornare tra i loro vecchi sostenitori che ancora dopo tanti anni li ricordano agli inizi della loro luminosissima carriera, eccezion fatta per il giovane Vecchiato, azzurro della nazionale junior.

E' questo un altro grosso colpo dei dirigenti triestini che cercano in tutti i modi di riportare a Trieste la pallacanestro ad alto livello. Mai alcun ospite è stato più gradito e la «colonia triestina» sarà certamente emozionata nel scendere in campo contro quei colori che li ha lanciati al vertice dei valori nazionali ed internazionali.

L'unico rammarico è che il grosso pubblico, constatata la limitatezza dei posti dell'impianto di Monte Cengio non potrà assistere allo show dello squadrone milanese che certamente scioglierà a Trieste i suoi numeri più apprezzati.

La Snaidero a Varese Ignis senza Morse

Udine, 8

Domattina la Snaidero partirà alla volta di Varese, dove alla sera incontrerà i supercampioni per la prima giornata di ritorno del massimo campionato di pallacanestro. Una trasferta questa che si presenta senza dubbio proibitiva per gli arancioni, anche se l'Ignis, priva di Morse, non potrà certamente permettersi il lusso di passeggiare. Con gli incontri disputati a Milano contro la Mobilquattro e con l'AEK ad Atene, pur entrambi perduti per soli due punti, la Snaidero ha dimostrato di aver ampiamente superato la crisi tecnica e psicologica che la stava affliggendo e di avere acquisito finalmente un suo carattere e una sua propria fisionomia.

G. V.

Tennis «indoor» nella regione

Ha avuto inizio ieri nel Friuli-Veenzia Giulia il primo torneo indoor a squadre di tennis riservato alla categoria juniores. Otto le formazioni in gara, che sono state suddivise in due raggruppamenti. Le vincenti i due gironi, che si svolgeranno con la formula delle sole gare di andata, si contenderanno in due partite la vittoria finale. Per ogni incontro vengono disputate tre gare: due singolari maschili e uno femminile.

Nel primo girone il Triestino «A» e l'Italsider si sono facilmente imposti (3-0) rispettivamente su Gorizia «B» e sul «De Braida» di Udine. Nel secondo girone vittorie del Gorizia «A» per 2-1 sul Triestino «B» e del Friuli Venezia Giulia di Pasian di Prato sul Monfalcone per 3-0. Il torneo proseguirà martedì con la seconda giornata.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Gran derby allo stadio «Grezar» (o in via Flavia se stamane dovesse piovere) per il campionato dilettanti di «Promozione». Il PONZIANA, solitario capolista pur con due partite ancora da recuperare, cercerà di respingere l'assalto del C.M.M.. Il valore della posta in palio e il gioco che le due squadre sanno praticare, richiamerà senza dubbio allo stadio il pubblico delle grandi occasioni. La partita inizierà alle ore 15.

Un anticipo anche per il girone «E» della «Seconda categoria». Ad Aurisina, con inizio alle ore 15, saranno di scena il DUINO e il FOSSALON.

Tre partite sono in calendario per il campionato dilettanti di Terza categoria. Queste le gare in programma: ROIANESE-FIAMMA (Villaggio del Pescatore); ESPERIA SAN LUIGI - LIBERTAS SAN MARCO (San Luigi); LIBERTAS SAN SERGIO-DE MACORI (San Sergio). Le tre gare inizieranno alle ore 15.

PALLAVOLO

In trasferta l'Arc Linea, il sabato pallavolistico ha in programma tre partite. Per la Serie B maschile la LIBERTAS ospiterà nella palestra di via Zandonai alle 18 il CUS VENEZIA.

Per il campionato cadetto femminile si incontreranno BOR e DOPOLAVORO AZIENDALE MARZOTTO. La partita verrà disputata alle 21.15 nella palestra di via Guardiella.

La GRANDI MOTORI ospiterà per il campionato maschile di Serie C il DALL'ACQUA TREVISO. La gara è in programma nella palestra di via Zandonai alle 21.15.

ATLETICA LEGGERA

Organizzata dal C.S.I. si svolge con inizio alle 14.30 presso il campo scuola di Cologna la 2.a prova del «Trofeo Saini», gara di corsa campestre riservata agli alunni delle scuole medie.

TIRO A VOLO

Allo stand di Muggia, organizzata dalla Società Triestina di Tiro a Volo, si svolgerà con inizio alle ore 14.30 una gara di tiro al piattello-fossa.

LA TRIS: 1 = 2 = 7

Facile Alna'Ir su Hardy e Bandolero

In una giornata dominata dai favoriti, non poteva mancare il successo di Alna 'Ir nella corsa Tris Premio Daumier disputata ad Agnano. Il cavallo di Pucciatti si nivolava all'intersezione delle piste vanamente pungolato nel finale da Hardy. Abbastanza popolare la combinazione 1 = 2 = 7 che ha fruttato 69.835 lire ai 1772 vincitori.

«PRONOSTICO» RISPETTATO ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE

RIVA PRESIDENTE DELLA «FINANZIARIA»

Colummi vicepresidente e Cardarelli consigliere delegato

Pronostico rispettato nella sala dei convegni della Camera di commercio: il dottor Riccardo Riva è il presidente della Finanziaria Triestina S.p.A. Riva, di origine triestina, ha 73 anni e vanta una notevole esperienza nel mondo economico e sportivo. Con lui nel consiglio di amministrazione sono stati eletti nell'ordine i signori Fast, Pacia, Russo, Cardarelli, Hrast, Di Bin, Colummi e Rainò. Gli altri incarichi in seno al consiglio di amministrazione sono stati così assegnati: avv. Colummi vicepresidente, dott. Cardarelli consigliere delegato. Alla segreteria è stato chiamato il dott. Hauser.

L'assemblea degli azionisti si è aperta con una breve relazione dell'avvocato Fast che ha chiamato a presiedere i lavori lo stesso Riva. Nel corso di una breve prolusione quest'ultimo ha sottolineato la validità non soltanto economica dell'iniziativa promossa circa un anno fa e che ieri sera si è concretata con la nascita dell'organismo.

«Non è possibile — ha detto Riva — che una città come Trieste non abbia le sue bandiere sempre spiegate al vento. Ciò vale anche nel campo dello sport che tanta gloria ha dato in passato alla città. Ed è per questo che ha accolto con entusiasmo l'invito di dare una mano alla rinascita della gloriosa società. Posso assicurare il mio massimo impegno a tutti i livelli; nelle mie mani credo di possedere un certo potere "magnetito" che ho deciso di trasferire a beneficio di questa iniziativa. E' ben chiaro, comunque, che il mio contributo sarà anche concreto...».

Dopo la verifica che l'assemblea era validamente costituita (verifica effettuata dal notaio Gargano, assistito al tavolo della presidenza dal dott. Fontana, e da uno dei soci promotori signor Pezza), e dopo aver accolto le dimissioni dell'amministratore unico Arnaldo Rovere, si è proceduto all'elezione, attraverso scrutinio segreto, del consiglio di amministrazione di cui abbiamo dato sopra i nominativi. L'assemblea ha quindi deliberato di votare l'emissione di obbligazioni al portatore del valore di lire 5 mila cadauna per un importo complessivo di 140 milioni.

Una volta conosciuto l'esito dello scrutinio che lo poneva in testa per numero di voti all'elenco degli eletti, il comm. Riva ha voluto ringraziare l'assemblea dei soci con una frase molto significativa: «La vostra fiducia mi riempie di gioia e ciò fa sì che la mia passione per Trieste e la Triestina, unita ai vostri sforzi aprano nuovi orizzonti per il calcio alabardato. Ripeto: ora spetta soltanto a noi tradurre in realtà queste attese, che sono le attese di tutti gli sportivi triestini».

La Finanziaria dunque è nata. E' ancora presto per dire quali potranno essere i primi incisivi interventi in favore della società sportiva. L'appuntamento più immediato resta per ora quello del 21 febbraio quando si riunirà l'assemblea dei soci dell'UST.

G. T.

TUTTI I MIGLIORI IN GARA DALLE 14.30

CICLOCROSS: A BRAZZACCO SI CORRE PER IL TRICOLORE

Si disputerà oggi alle 14.30, a Brazzacco, il VII G.P. «Al Fogolar», prova unica del campionato italiano di ciclocross per professionisti e dilettanti. La competizione, organizzata con la riconosciuta serietà e competenza dal G.S. Libertas di Ceresetto, costituisce un motivo di alto valore per la nostra regione che, in questi ultimi anni, si è dimostrata particolarmente interessata alle corse ciclocampestri.

Una cinquantina i concorrenti e gara aperta dunque a ogni pronostico nonostante, almeno nel settore dilettantistico, sembra difficile che il successo possa sfuggire al formidabile trio della Pejo di Brescia composto da Vagneur, Flaiban e Livian (campione in carica) nonostante qualche outsider tipo il veneto Grego. Per i professionisti, che dopo la scomparsa dalle scene di Renato Longo, 12 volte maglia tricolore appaiono in un momento non troppo felice, indichiamo tra i favoriti il campione uscente De Franceschi, Panizza, Pecchielan e Conti.

Intanto a Brazzacco, una ridente località nei pressi di Udine, posta sulle colline moreniche, si sono dati convegno i soloni del ciclismo italiano che, a corsa ultimata, dovranno comporre la rappresentativa azzurra per i campionati del mondo. Insieme al presidentissimo Rodoni, vi saranno infatti il C.T. Mario Ricci, e i vari Pacciarelli, Gioia, Raimondi e compagni sempre pronti a rispondere all'appello

Luciano Gollinelli

LA PRO VERCELLI È ORMAI ALLE PORTE

Cergoli in dubbio fra Dri e Tosetto

L'incontro con la Pro Vercelli si avvicina a grandi passi. Nessuno si nasconde l'importanza di questa partita anche se, almeno fra i giocatori, tutti sono concordi nell'affermare che si tratta di una gara come tutte le altre. Una vigilia tranquilla, insomma. I due punti conquistati a Tortona hanno avuto il potere di trasformare il morale degli alabardati.

Cergoli non ha risolto ancora il dubbio fra Dri e Tosetto, il solo che condiziona il varo definitivo della formazione che verrà opposta alle «casacche bianche» vercellesi. La scelta verrà fatta probabilmente poco prima dell'inizio della gara. Tosetto scenderà in campo se Cergoli riterrà di impostare la partita in chiave prudenziale; diversamente all'ala destra giocherà Dri con Tosetto in panchina. La squadra alabardata quindi dovrebbe essere la seguente: Fontana; Sabbadin, Pomaro; De Luca, Albicocco, Fera; Tosetto (Dri), Brusadelli, Bertoli, D'Alessi, Schillirò. Oltre a questi dodici giocatori sono stati convocati Marson, Riva, Lucchetta

Auer rivince sul Piancavallo

Piancavallo, 8

La bolzanina Chiara Boscarolli si è imposta nella gara di slalom speciale femminile, valevole per la «Coppa Panathlon Club», seguita da Maria Rosa Fasoli.

Carlo Auer, del C.S. Carabinieri, ha vinto invece anche la seconda manche dello slalom gigante, la gara nazionale di qualificazione maschile, valevole per la Coppa Italia e per il Trofeo «Lino Zanussi», consolidando così il suo primato nella classifica parziale della manifestazione.

ALLE ORE 15: AL GREZAR O IN VIA FLAVIA SE PIOVE

ANTICIPO DI GRAN LUSSO FRA PONZIANA E MARINARETTI

Anticipo di lusso oggi nel campionato di promozione. Il derby triestino fra Ponziana e Circolo Marina Mercantile farà convogliare verso lo stadio «Grezar» (una decisione verrà presa soltanto questa mattina dai dirigenti biancocelesti in relazione alle condizioni del terreno dello stadio) almeno qualche migliaio di tifosi e l'avvenimento merita senz'altro la cornice di un pubblico notevole. E' praticamente uno scontro frontale tra le migliori squadre dilettantistiche del momento, e la considerazione non parte tanto dalla posizione in classifica, quanto dal potenziale delle due formazioni che, se in giornata di vena, saranno in grado di esprimersi a livelli inconsueti per una gara fra dilettanti.

Ogni partita, e specialmente i confronti stracittadini, fa storia a sé, quindi il pronostico è più che mai difficile: avrà la meglio il gioco frizzante, dinamico e fantasioso dei biancocelesti oppure quello ragionato ma non privo di «inventiva» dei marinaretti? La risposta all'interrogativo ce la fornisce Pison: «E' una partita tutta da giocare — ha detto il tecnico del C.M.M. — e aperta a qualsiasi risultato. Inutile azzardare pronostici: il nostro augurio è che si tratti di una bella partita in modo da onorare il dilettantismo e lo stesso Ponziana che allo stato attuale se lo merita».

Sul fronte opposto Russo, il tecnico ponzianino, afferma: «Un incontro difficile perché il «Circolo» è in grado di mettere in pensiero chiunque, speriamo si tratti di una gara che soddisfi soprattutto gli sportivi presenti». Non sembrano esserci misteri per quanto riguarda le formazioni che dovrebbero essere le seguenti:

PONZIANA: Toppan; Tricarico, Covacich; Kodric, Giuliano Gerin, Fabio Gerin; Di Benedetto, Ravalico, Saule, Lenardon, Jannuzzi.

C.M.M.: Dambrosi; Coloni, Cirello; Palcini, D'Eri, Cattonar; Bussi, Botta, Starc, Vidonis, Zulich. La partita avrà inizio alle ore 15.

Totocalcio n. 24

CESENA - MILAN	X 2
FIORENTINA - GENOA	1
INTER - VERONA	1 X
JUVENTUS - NAPOLI	1
L. VICENZA - BOLOGNA	X
ROMA - TORINO	1 X 2
SAMPDORIA - LAZIO	X 2
ATALANTA - COMO	1 X
BRINDISI - AVELLINO	1
CATANZARO - NOVARA	1
PALERMO - SPAL	1 X 2
BOLZANO - LECCO	X
FROSINONE - NOCERINA	X

si gioca mezzo campionato. Una sconfitta oltre che sul morale peserebbe enormemente in classifica per una formazione che — infortuni a parte — era partita come la squadra da battere e che ora si trova in una posizione di attesa sperando che tutto vada per il meglio, cioè che Duco e Brina incappino in qualche scivolone non previsto per accorciare i tempi della rimonta. Domenica sera sapremo quali possibilità ha la Patriarca di rimanere in lizza per i primi due posti.

Nella serie «C» l'Italsider continua la sua marcia di avvicinamento alla vetta della classifica: domani è in programma il derby con l'Italcantieri di Monfalcone. Con tutte le incognite che rappresenta sempre un incontro di campanile è questa una partita che gli uomini di Cavazzon devono assolutamente vincere per giustificare le loro ambizioni. L'Italcantieri, piazzata al centro della classifica cercherà il successo di prestigio soprattutto per dimostrare che le due ultime esibizioni, una sconfitta e una vittoria sofferta sino all'ultimo, sono state una brutta parentesi.

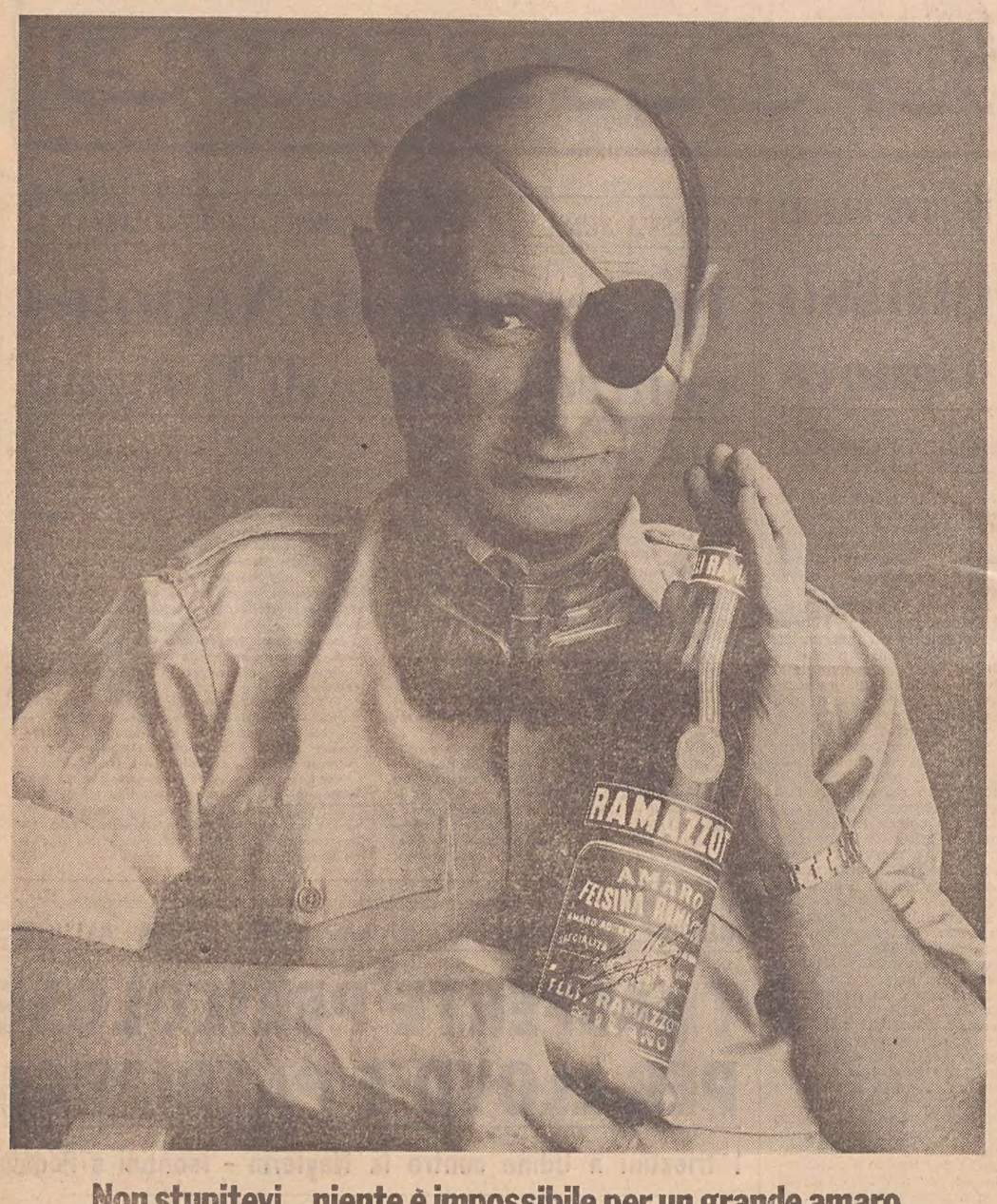
Il Romolo Marchi, persa domenica scorsa la grande occasione di agganciare il gruppetto delle prime, si recherà in Lombardia, in casa della capoclassifica Cerier, con la segreta speranza di ripetere il colpaccio riuscito all'Italsider. Se i pordenonesi riuscissero a

CATANZARO: CAMPO

La Commissione disciplinare della FIGC ha accolto parzialmente l'opposizione del Catanzaro riducendo la squalifica del campo di gioco da tre a due giornate.

Scheda Totip

(Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	2 2 1
(Trotto MILANO)		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x
(Trotto ROMA)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto ROMA)		
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	x
(Trotto FIRENZE)		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto PADOVA)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x x



Non stupitevi... niente è impossibile per un grande amaro.

Per certi uomini ogni scelta è importante, anche quella di un amaro.
Per questo scelgono Ramazzotti, il grande degli amari. Il primo Amaro dal 1815, in Italia e nel mondo.
L'unico Amaro che, soprattutto dopo i pasti, fa sempre bene perché a base di erbe naturali.
Ve lo conferma anche il signore qui ritratto, noto sosia di un importante uomo politico.
Del resto... chi può dire che anche "quello vero" non se ne beva un goccetto, di tanto in tanto?

Un Ramazzotti fa sempre bene. Gradevolmente.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI ragazza stabile referenziata ottimo trattamento. Telefonare 790469. 71298 B

CERCASI prontamente prestaservizi per mattine. Telefonare ore pranzo 762020 massimo stipendio. 41660 B

CERCASI prestaservizi 2 volte settimana paraggi Rotonda del Boschetto. Telefonare 62354. 41698 B

CERCASI coppia cuoca-cameriere referenziati per famiglia residente Vicenza. Ottimo trattamento. Scrivere Cassetta 41 SPI 36100 Vicenza. 5438 B

Continua in 14.a pagina

Ricerche e offerte di personale qualificato

PRIMARIA SOCIETÀ METALMECCANICA

CERCA

CAPO UFFICIO CONTABILITÀ

Sede di lavoro: UDINE

SI RICHIEDE: laurea o diploma di scuola media superiore; età compresa tra i 25 e i 35 anni; esperienza adeguata acquisita in posizione analoga.

SI OFFRE: inserimento in Azienda in deciso sviluppo ottimamente affermata sul mercato. Interessanti prospettive di carriera con retribuzione adeguata alle effettive capacità.

Inviare curriculum, pretese e referenze solo se in possesso dei requisiti richiesti a: **Cassetta 25/C SPI - Udine**

Per un potenziamento della nostra organizzazione di distribuzione di prodotti di **INDUSTRIA MECCANICA** intendiamo affidare ad un

RESPONSABILE MAGAZZINO

la gestione degli stoks e la conduzione del personale di magazzino. Costituiscono titoli preferenziali un'età tra i 30 e 35 anni, una conoscenza della lingua croata ed una esperienza maturata nel settore.

OFFRESI: inquadramento alle dirette dipendenze; interessante retribuzione; possibilità di carriera.

Inviare curriculum dettagliato indicando recapito telefonico a: **CASSETTA 16 P, SPI — 34100 TRIESTE**

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste via S. Pellico 4 tel 755255 e 755955

CASA DI RIPOSO «VILLA ANTONIETTA»

ASSUME SUBITO

1) Inservienti per servizi istituzionali. **Limite di età:** minimo anni 18, massimo anni 45. **Retribuzione iniziale** L. 1.162.500 oltre scatti biennali e due maggiorazioni di classe di stipendio, 13.a mensilità ed indennità a norma di legge.

2) Infermiera generica. **Limite di età:** minimo anni 18, massimo 45. **Retribuzione iniziale** L. 1.302.000 oltre scatti biennali e due maggiorazioni di classe di stipendio, 13.a mensilità ed indennità a norma di legge.

Orario: quaranta ore settimanali

Rivolgersi:
Segreteria Generale, via dei Ciclamini 34, MILANO - Tel. 41.86.52

IMPORTANTE SOCIETA' per controllo e sorveglianza cantiere di lavoro sito in Friuli assume con contratto di **6 mesi**

SORVEGLIANTI NOTTURNI

SI RICHIEDONO: moralità irreprensibile, massima serietà, perfette condizioni fisiche.

SI OFFRE: retribuzione circa 260.000 nette ed alloggio.

SI INVITA A PRECISARE: nella domanda le precedenti attività di lavoro svolte.

Cassetta SPI 6/c - 33100 UDINE

IMPORTANTE IMPRESA cerca

IMPIEGATA/O ESPERTA contabilità generale et uso macchine contabili. Retribuzione adeguata capacità.

Cassetta 3/P SPI — 34100 TRIESTE

PRIMARIA AZIENDA COMMERCIALE modernamente organizzata cerca urgentemente

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

a cui affidare la contabilità in partita doppia, la prima nota, la codifica delle scritture contabili per l'elaborazione dei dati con il centro meccanografico, le registrazioni IVA.

I candidati dovranno essere ragionieri, con un'esperienza pluriennale nelle mansioni richieste, di età non inferiore ai 30 anni.

Manoscrivere dettagliato curriculum indicando recapito telefonico a: **CASSETTA 15 P, SPI - 34100 TRIESTE**

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul Parigi) - Brennero Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*).
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.[illegible] D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova e Trieste Torino) V Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste e Torino Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi Belgrado), WL Roma Mosca (b), Le e - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie).
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
15.58 L Cervignano.
15.10 DD Venezia
17.02 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul) Puttgarden - Monaco Brennero
20.58 R Milano (via V. Mestre) - Roma Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino Milano Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone.
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.0 DD Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine.
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine
8.50 L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974

TRIESTE VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.20 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (1) na Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul Thessaloniki (WL Parigi Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

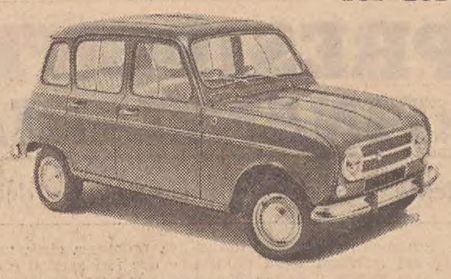
5.00 D Zagabria Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (2)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul Atene Belgrado - Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.10 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 D Lubiana Villa Opicina (1)
18.15 L Villa Opicina (2)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest Villa Opicina - WL Mosca Roma (b) WL Mosca Torino il venerdì
18.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.03 D Lubiana Villa Opicina
20.09 D (Direct Orient) Villa Opici
21.38 L Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(a) Circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì
(b) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

I Coupé Renault. Due posti davanti due veri posti dietro.

Sportivi e dinamici, allegri e ospitali i Coupè Renault ti danno una visione rivoluzionaria del coupè.
All'interno di una carrozzeria aerodinamicamente affusolata ti offrono viaggi comodi per quattro adulti con relativi bagagli facilmente caricabili dalla porta posteriore.
La visibilità è totale, così aumenta il piacere di viaggiare e di guidare e, soprattutto, la sicurezza.
Anche i paraurti si evolvono: davanti, un cuscinetto di robustissimo ed elegante caucciù, dietro, uno scudo in vetroresina rinforzata.
Prova i Coupè Renault e ti accorgerai che non sono solo belli, li troverai anche pratici, funzionali e tanto sportivi.

Apprezzerai la tenuta di strada della trazione anteriore, la frenata precisa grazie ai freni a disco, l'elasticità delle sospensioni, la ripresa, la silenziosità del motore.
Due modelli in otto versioni:
Renault 15 è un 1300 cc (60 cv DIN, 150 Km/h) nella versione TL e un 1600 cc (90 cv DIN, 170 Km/h) nella versione TS. Per una guida più riposante e per un maggior controllo del consumo in città puoi averla anche nella versione TS con cambio automatico.
Renault 177 nella versione TL è una 1600 cc (90 cv DIN, 170 Km/h) fornita anche con il cambio automatico; nella versione TS è una 1600 cc (108 cv DIN, 180 Km/h) a iniezione elettronica.
Le Renault 177 sono anche in versione convertibile.

Nella gamma Renault la tua c'è.



Le Renault 4:
850 cc, in tre versioni, Lusso, Export, Special.

Le Renault 5:
L, 850 cc, 125 km/h. - TL, 950 cc, 140 km/h

Le Renault 6:
L, 850 cc, 125 km/h. - TL, 1100 cc, 135 km/h.

Le Renault 12:
TL, 1300 cc, 145 km/h. - TS, 1300 cc, 150 km/h.
Break, 1300 cc, 145 km/h. - Gordini, 1600 cc, 185 km/h.

I Coupè Renault 15:
TL, 1300 cc, 150 km/h. - TS, 1600 cc, 170 km/h.
anche automatica.

Le Renault 16:
TL, 1600 cc, 155 km/h. - TS, 1600 cc, 165 km/h.
Anche automatiche.

Oggi tutti pensano a ridurre i consumi. Renault da sempre

Per avere una documentazione completa delle Renault compila e spedisci questo tagliando a Renault Italia S.p.A. Casella Postale 7256 00100 Roma.

RENAULT

Segna con una X le tue Renault preferite
☐ RENAULT 4
☐ RENAULT 5 ☐
☐ RENAULT 6
☐ RENAULT 12 ☐
☐ RENAULT 15
☐ RENAULT 16 ☐
☐ RENAULT 177

NOME .....
COGNOME .....
VIA .....
CITTÀ .....
..... CAP .....

IC/177

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NESSUNA SCHIARITA (E' IL CASO DI DIRLO) SULLA SITUAZIONE DEL PAESE

VOTERANNO AL BUIO GLI ELETTORI INGLESI

Il sindacato dei minatori ha rifiutato la proposta di tregua avanzata da Heath
Praticamente aperta (con pesanti accuse tra i partiti) la campagna elettorale

Londra, 8

Nuovo, drammatico sviluppo della crisi inglese: i minatori hanno rifiutato l'offerta di tregua avanzata da Heath, e continueranno il loro sciopero a oltranza anche durante la campagna elettorale. Le elezioni, insomma, si svolgeranno al buio. I dirigenti del sindacato hanno infatti confermato lo sciopero di 280 mila minatori per la mezzanotte di sabato, creando le premesse per forti riduzioni dell'energia elettrica durante la campagna elettorale che durerà tre settimane e la paralisi delle industrie inglesi entro la primavera.

Il leader del sindacato, Gorley, ha lottato per due ore e mezzo per cercare di ottenere il rinvio dello sciopero, ma è stato battuto dagli elementi oltranzisti dell'esecutivo. Il suo unico successo è stato l'impegno di limitare il picchettaggio durante la campagna elettorale. Un picchettaggio numeroso davanti alle miniere e agli impianti avrebbe potuto dar luogo a violenti scontri con la polizia o con le truppe, che saranno mobilitate per assicurare il trasferimento del carbone dai pozzi alle centrali termo-elettriche.

Una delle argomentazioni sollevate da Gorley, durante la riunione, è stata che uno sciopero era inutile durante le elezioni perché il Parlamento è sciolto e il governo non ha autorità per offrire ai minatori aumenti salariali fino a quando non si conosceranno i risultati della consultazione.

In un messaggio trasmesso dallo yacht reale la Regina Elisabetta II ha dato il suo assenso allo scioglimento del Parlamento britannico, sgombrando così la via alle elezioni generali fissate per il 28 febbraio. Il messaggio è stato trasmesso dal «Britannia», che si trova ormeggiato ad una banchina del porto di Auckland, dove è giunta la famiglia reale.

La Regina, a seguito della decisione del primo ministro Heath di indire le elezioni, ha deciso di ridurre la durata della sua visita in Australia. Pertanto, subito dopo l'inaugurazione del Parlamento australiano il 28 febbraio, rientrerà in aereo a Londra. La sovrana doveva restare in Australia, secondo il programma originario, fino ai 10 marzo.

La decisione del primo ministro Edward Heath di indire per il 28 febbraio elezioni anticipate ha trovato conforto solo in campo conservatore, e neanche in tale area le reazioni sono unanimi, come si può rilevare oggi. La reazione ricorrente tra i critici della decisione del primo ministro nei più vari campi, dalla Confindustria ai sindacati, dai liberali ai laburisti, è che le elezioni anticipate rappresentano una diversione sul terreno politico rispetto ai problemi economici e sindacali urgenti, e non muteranno alcuna cosa per quanto riguarda le prospettive di soluzione di essi, comunque la consultazione vada.

Commentando la decisione del primo ministro conservatore di sollecitare con un nuovo mandato la fiducia del paese, il direttore generale della Confindustria Campbell Adamson ha detto: «Continueremo ad avere, come abbiamo ora, sindacati con un considerevole potere, ed alcuni di essi con un potere molto considerevole. Il problema reale resterà quello di trovare, insieme con i dirigenti dei sindacati, un nuovo sistema, migliore di quello attuale, per regolare le relazioni tra industria e mondo del lavoro».

«Le elezioni non risolvono niente, ed anzi potrebbero creare nuovi problemi», ha detto il capo del partito liberale Jeremy Thorpe. Ed il «Guardian», quotidiano di tendenza liberale, ha pubblicato stamane un editoriale nel quale si ignorano ostentatamente le elezioni e si analizza la situazione nella sua prospettiva soltanto sotto il profilo sindacale ed economico.

La drammatizzazione della situazione è stata deplorata dal capo dell'opposizione laburista Harold Wilson. Parlando come Thorpe alla televisione, Wilson ha accusato il primo ministro di «terrorizzare l'elettorato come una bambinaia vittoriana contafiabe». Poco prima, Heath aveva denunciato un movimento nel senso della sovversione dei poteri del governo, del Parlamento e delle istituzioni, in un messaggio televisivo alla nazione. Wilson ha detto che «il primo ministro è su posizioni estreme quanto Michael McGahey», il vicesegretario comunista del sindacato dei minatori.

(Ansa - Ap)

IN UNA FRANCIA MOLTO SCOSSA DALLE «VOCI»

CORSA ANTICIPATA AL DOPO-POMPIDOU

Ma per l'Eliseo è solo una «semplice influenza»
Si tratta del terzo malessere nel giro di un anno

Parigi, 8

La malattia del Presidente Pompidou ha scatenato oggi le congetture della stampa secondo le quali il sessantatreenne Capo dello Stato francese potrebbe ritrovarsi costretto a rinunciare al suo mandato prima della sua scadenza nel 1976. Il medico presidenziale, dottor Jean Vignalou, ha emesso questa mattina per la prima volta un bollettino sulla salute di Georges Pompidou, annunciando che egli è affetto da influenza virale con febbre alta e che sarà costretto a restare a letto «per alcuni giorni».

L'autorevole «Le Figaro» apre oggi affermando: «Non ci son più dubbi.. che sia stato dato il via» alla corsa per l'elezione presidenziale. Il titolo di «L'Aurore», invece sostiene: «Ridda di voci sulla elezione presidenziale anticipata». Le preoccupazioni sulla salute di Pompidou, e sulle sue conseguenze sulla scena politica, risalgono agli inizi del 1973, quando si era constatato che egli si era come gonfiato. I suoi collaboratori avevano poi spiegato l'apparente anomalia dicendo che si trattava di una reazione imprevista alla cura farmacologica che gli era stata prescritta per un disturbo secondario.

Dal portavoce presidenziale si è inoltre appreso oggi che Pompidou ha lasciato la sua residenza ufficiale, al palazzo dell'Eliseo, per andare a rimettersi nel suo appartamento privato nel centro di Parigi, dove non aveva più abitato da quando era stato eletto Presidente nel 1969.

In base al regolamento costituzionale attuale, Alain Pocher, presidente del senato e nemico politico di Pompidou, si ritroverebbe a doverlo rimpiazzare fino al 1976, qualora egli dovesse rinunciare al mandato. Le preoccupazioni sulla salute di Pompidou si imperniano inoltre sul fatto che questa è la terza volta che si ammala di influenza in meno di un anno. Anche le altre due volte — nell'inverno e nel giugno scorsi — egli fu costretto a ridurre i suoi impegni ufficiali. I collaboratori presidenziali, comunque, hanno già fatto sapere che non sono previsti cambiamenti nei programmi del prossimo futuro e che, in particolare, la prevista visita ufficiale nell'Unione Sovietica si svolgerà, come stabilito, verso la fine del mese in corso. Secondo gli osservatori ci sono diversi uomini politici che potrebbero contendersi a questo punto la successione a Pompidou.

(Ansa - Reuter)

SI SONO CONCLUSE INSIEME LE DUE LUNGHISSIME «IMPRESE»

I TERRORISTI AD ADEN LIBERI TUTTI GLI OSTAGGI

Ospitalità dello Yemen del Sud ai due gruppi - Il «commando» che ha agito nel Kuwait descritto dai testimoni come «bonario» - Tutti stanchissimi all'arrivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aden, 8

I nove terroristi, autori delle complesse vicende degli ultimi dieci giorni a Singapore e nel Kuwait, sono arrivati questa sera all'aeroporto di Aden, capitale dello Yemen del Sud il cui governo ha concesso loro il permesso di atterraggio. Il velivolo è atterrato alle 18 (ora italiana), con a bordo, oltre ai terroristi, due funzionari del ministero degli esteri giapponese, sei piloti, un navigatore, due meccanici di bordo, due membri di equipaggio di cabina e tre altri funzionari di volo, più un funzionario inviato dall'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP).

Dei nove terroristi, uno è giapponese: si tratta di quello che, insieme ad altri tre terroristi palestinesi, aveva fatto saltare in aria un serbatoio di carburante della «Shell» a Singapore, per poi asserragliarsi con alcuni ostaggi a bordo di una nave traghetto nel porto della città. Gli altri cinque avevano occupato nei giorni scorsi l'ambasciata giapponese nel Kuwait, catturando diversi ostaggi, fra i quali lo stesso ambasciatore, al fine di costringere le autorità giapponesi a cedere in relazione alla vicenda di Singapore.

Una volta concessa tale condizione, l'aereo messo a disposizione dalla compagnia aerea di bandiera giapponese «JAL» è arrivato stamane nel Kuwait con a bordo i quattro terroristi di Singapore, cui si sono aggregati subito i cinque autori dell'occupazione dell'ambasciata giapponese nel Kuwait, liberando i loro ostaggi.

Già in passato, come si ricorderà, lo Yemen del Sud offrì ricetto a guerriglieri palestinesi, al potere ad Aden, d'altra parte, sono esponenti di quel medesimo movimento nazionalista arabo capeggiato da George Habash, capo del fronte popolare per la liberazione della Palestina, i cui guerriglieri vengono ritenuti responsabili dell'occupazione della ambasciata giapponese nel Kuwait.

Questa volta, tuttavia, Aden sostiene che il permesso è stato concesso in seguito a pressioni del governo giapponese, tramite la sua ambasciata al Cairo, e del ministero degli esteri del Kuwait. I nove guerriglieri sono stati portati via dall'aeroporto verso una località sconosciuta mentre ai giornalisti e fotografi è stato proibito l'accesso all'aeroporto.

Il trasferimento dei guerriglieri dall'ambasciata all'aeroporto aveva messo fine ad un assedio dell'edificio di sei piani che si trova nel cuore del centro commerciale della città, che si protraeva da due giorni. Un pompiere del Kuwait che ha preso parte all'operazione ha riferito che tre terroristi sono stati portati in barella perché esausti. Le tre barelle sono state calate lungo il muro posteriore dell'ambasciata, e il trasferimento all'aeroporto dei cinque terroristi è avvenuto sotto una scorta imponente.

In un primo momento vi è stata una certa confusione sul numero esatto dei guerriglieri che si erano impadroniti dell'ambasciata nipponica, e ciò a causa di un sotterfugio della polizia che aveva fatto affacciare alla finestra diversi agenti con lo stesso copricapo rosso dei guerriglieri per far credere che si trovavano sempre all'interno dell'edificio, mentre in realtà l'avevano già abbandonato.

In questo modo anche il pompiere che aveva riferito ai giornalisti di avere contato sette guerriglieri era caduto nella trappola. In realtà i guerriglieri che hanno preso parte a questa operazione sono cinque. «Siamo stati trattati bene, e nessuno di noi ha temuto per la vita» ha assicurato un diplomatico giapponese liberato insieme agli altri undici ostaggi.

Anche l'assistente egiziano presso l'addetto commerciale giapponese Emad Thabet ha ribadito quanto sostenuto dal diplomatico e, venendo a parlare dei guerriglieri, ha precisato che quando sono arrivati nella sede dell'ambasciata «sembravano persone normali in cerca di un visto. Fra loro alcuni esibirono anche il passaporto al console — ha aggiunto — finché improvvisamente cominciarono a chiudere le porte dell'ambasciata e il loro capo annunciava che l'ambasciata era occupata». Thabet ha ricordato che i cinque terroristi erano tutti armati di pistola, ma che mai hanno minacciato qualcuno.

A. P.

HA UCCISO UN UOMO il piromane di Parigi

Parigi, 8

Il «maniaco della Mehari» ha colpito ancora e questa volta con conseguenze tragiche: il fumo emesso dalla sessantatreesima macchina data alle fiamme nella zona di Parigi dall'inizio dell'anno ha provocato stanotte la morte di un uomo per asfissia.

La vittima dormiva in un appartamento che dava sul vicolo nel quale era parcheggiata la vettura. Quattro parenti del morto sono stati ricoverati in ospedale e per due di loro si nutrono serie preoccupazioni.

(Afp)

Senza più censura la stampa egiziana

Il Cairo, 8

Il Presidente Sadat ha revocato la censura sulla stampa egiziana; lo annuncia, con rilievo, il quotidiano «Al Ahram». Da oggi in poi, i direttori dei giornali sono gli unici responsabili di quanto pubblicato. Rimangono coperte dalla censura soltanto le informazioni di carattere militare, che potranno essere pubblicate soltanto con l'accordo di un funzionario del ministero della guerra.

La decisione non riguarda tuttavia gli altri mezzi di comunicazione di massa quali la radio, la televisione e l'agenzia di stampa, che sono tutti organismi di stato. *(Ansa-Afp)*

PER LA GRAVE CRISI POLITICA ED ECONOMICA

Quasi un golpe nell'Alto Volta

Il Presidente Lamizana sospende la Costituzione «licenziando» il primo ministro e i parlamentari

Ouagadougou, 8

Il capo dello stato dell'Alto Volta, generale Sangoule Lamizana, ha dichiarato sospesa la Costituzione del 29 giugno '70 e sciolta l'assemblea nazionale. Il coprifuoco è in vigore nel paese dalle 20 alle 6.30, e qualsiasi assembramento sulla pubblica via è vietato. Il proclama del generale Lamizana aggiunge inoltre che le attività politiche sono vietate e che «un governo di rinnovamento nazionale, che comprenderà civili e militari, sarà formato nelle prossime ore per secondare l'azione del capo dello stato, Presidente della repubblica e presidente del consiglio dei ministri».

Il proclama dichiara poi che la libertà di stampa, le libertà sindacali, di culto e di pratica della religione sono garantite, ma aggiunge che non sarà tollerata alcuna ingerenza negli affari della repubblica. Infine il testo afferma che tutti gli impegni e gli accordi internazionali saranno rispettati. Il generale Lamizana ha motivato la sua decisione, affermando che «l'esercito ha deciso di assumere il potere in quanto la catastrofica situazione nella quale si trovava il paese a causa della crisi, imponeva di porre termine a questo stato di cose. Tutto l'apparato dello stato era rimasto paralizzato e i programmi sospesi dopo che l'assemblea nazionale aveva respinto alcune proposte di leggi del governo».

La decisione del generale Lamizana è il risultato di una situazione politica particolarmente confusa dovuta al dissenso esistente in seno al partito di maggioranza, l'Unione Democratica del Volta, una sezione del raggruppamento democratici africano. Questa crisi trova anzitutto la sua origine nell'opposizione del primo ministro, Gerard Kango Ouedraogo, presidente del partito di maggioranza, a dimettersi dalla sua carica, nonostante le mozioni di sfiducia nei suoi confronti, mossegli dallo stesso comitato direttivo del partito.

Dal momento in cui Gerard Kango Ouedraogo ricevette la investitura dal parlamento, nel febbraio del '71, e formò il suo governo, la situazione politica dell'Alto Volta, andò progressivamente verso il caos, aggravata da una situazione economica particolarmente difficile, dovuta all'eccezionale siccità, che ha colpito gran parte della fascia centrale dell'Africa. Il generale Lamizana, il dicembre scorso, aveva rivolto un appello alla popolazione, con chiaro riferimento alla classe politica, perché fosse posto un freno al «gioco politico che aveva preso il sopravvento sui problemi economici».

(Ansa - Afp - Upi)

CONTRO I PAESI RAZZISTI

AMIN LANCIA la «guerra santa»

Londra, 8

Radio Kampala ha annunciato che il Presidente dell'Uganda, Idi Amin, ha proposto che la ««Organizzazione per l'unità africana» (Oua) dichiari guerra ai regimi minoritari del Sud Africa, della Rhodesia e del Portogallo in Africa. La proposta è contenuta in un telegramma inviato da Amin al presidente di turno dell'«Oua», il capo di stato nigeriano Yakubu Gowon.

«Per quanto riguarda l'inizio del combattimento — afferma il messaggio — spetterà a noi deciderlo segretamente, dopo un completo esame e progetto da parte del comitato della difesa». Dopo aver invitato i paesi membri dell'«Oua» ad adottare, se necessario, il tipo di guerra e gli attacchi a sorpresa della tattica di «Settembre nero», Amin dice: «Gli stati membri dell'organizzazione dovrebbero anche non concedere i diritti di transito e sosta a tutti gli aerei e le navi in viaggio da o per il Sud Africa, la Rhodesia, l'Angola e il Mozambico».

(Ansa - Reuter)

Il ritorno dei prigionieri

Telefoto Upi

Bien Hoa — E' ripreso tra Vietnam del Sud e Vietcong lo scambio di oltre 4 mila prigionieri previsto dagli accordi di Parigi. Nella telefoto, il primo scaglione attende la partenza

RITORNANO A FARSI VIVE LE OPPOSIZIONI DI SINISTRA AL REGIME

Bombe e condanne a Barcellona

Tre attentati mentre veniva letta la sentenza contro quattro operai accusati di aver fomentato disordini sindacali - Arresti della polizia a San Sebastian

Barcellona, 8

Tre esplosioni sono avvenute oggi, una davanti ad un posto di polizia, un'altra in una cassetta delle lettere e la terza al monumento dei falangisti caduti nella guerra civile. A Mataro, cittadina industriale 30 chilometri a Nord-Est di Barcellona, un poliziotto è stato ferito leggermente da frammenti di vetro per l'esplosione della stazione di polizia. La seconda esplosione ha distrutto la buca delle lettere. L'esplosione al monumento ai caduti della guerra civile è avvenuto a Badalona, a Nord-Est di Barcellona. Non si lamentano vittime. E' il terzo attentato a monumenti della guerra civile che avviene in Catalogna in meno di un mese. Alcune fonti hanno collegato queste azioni con il processo a quattro operai.

Il consiglio di guerra di Barcellona ha infatti condannato oggi a quattro anni di reclusione il giovane Manuel Perez Esquerra, accusato di essere stato l'istigatore delle violenze contro la polizia durante i disordini avvenuti nell'aprile dello scorso anno in seguito alla serrata di una centrale termoelettrica. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a cinque anni. Gli altri tre imputati, per i quali l'accusa aveva chiesto due anni di reclusione, sono stati condannati a un anno.

I fatti risalgono all'aprile dello scorso anno, e si verificarono in una centrale termoelettrica di San Adiran del Besos. Nel corso di un'agitazione sindacale, intervenne la polizia, che, accerchiata dai dimostranti e presa a sassate, secondo la versione dell'accusa, fu costretta a usare le armi da fuoco, per cui un operaio fu ucciso e un altro ferito.

Secondo l'accusa, Manuel Perez Esquerra di 21 anni, istigò i suoi compagni di lavoro ad aggredire gli agenti, e il pubblico ministero ha chiesto per lui la condanna a cinque anni di prigione.

I testimoni a carico, fra cui due brigadieri contusi nel corso degli incidenti, non hanno potuto dichiarare di riconoscere né Perez Esquerra né gli altri tre imputati, come autori dei disordini. Ma un ispettore di polizia ha invece affermato che Perez Esquerra fu l'istigatore. I testi a difesa hanno a loro volta negato che i quattro imputati abbiano compiuto i delitti loro ascritti.

Dodici giovani, quattro dei quali poi rilasciati, sono stati arrestati a San Sebastian, sotto l'accusa di far parte di due diversi movimenti comunisti. Sei di essi vengono presentati come aderenti all'organizzazione «Eta - Lcr» (Lega comunista rivoluzionaria, di tendenza trotzkista).

L'altro gruppo, del quale sono rimasti in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria un operaio e una studentessa, apparterrebbe invece al «McE» (Movimento comunista di Spagna).

(Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 6 febbraio è mancata dopo lunga malattia

Zita Manzini ved. Giordano

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la mamma STEFANIA, i figli BRUNO con la moglie MARINA, CAMILLO con la moglie TATINA, MARIO, i nipoti CAROLINA, CAMILLA, TOMASO e la cognata FRANCA ASCHETTINO (assente).

Un sentito ringraziamento al prof. Aldo Leggeri e al dott. Gennaro Liguori per le infaticabili cure nonché al personale della Casa di Cura Salus.

Profondamente addolorato partecipa al lutto il fraterno amico FRANCO TODERO.

Prendono parte al lutto:
— ADILBERTO e WALLY SGOBBA
— CANDIDA e GIOVANNA CHERSI
— GIANNA TUMINO e famiglia
— LUIGIA e NORMA SALVADORI
— PIETRO e COSTANZA SALVADORI
— LUCIO e LIVIA URBANI

La DIREZIONE REGIONALE e la DIREZIONE PROVINCIALE del PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO unitamente ai CIRCOLI aderenti partecipano al lutto degli amici Camillo e Mario Giordano per la scomparsa della loro madre

Zita Giordano

Prendono parte al lutto gli amici:
— FABIO MAURO
— ARTURO GARGANO
— CARLO DI RE
— DARIO SUKLAN
— RICCARDO SOVRANO
— REMO PISTORI
— ENZIO VOLLI
— MARIO MAESTRO
— RODOLFO PRODI
— RUGGERO DEL NEGRO
— CLAUDIO GRIMM
— OLIVIERO FRAGIACOMO senjor
— EDOARDO CUMBAT
— UMBERTO GREATTI
— RINALDO FRAGIACOMO
— ANNA WOLF VOLLI
— FABIO PIZZARELLO
— BRUNO CESANELLI
— GIORGIO BIDOLI
— FULVIO SOSSI
— SERGIO PACOR
— RENATO ORSELLI

Aderiscono al lutto le sezioni di FACCHINETTI, FOSCHIATTI e la sezione di MUGGIA.

Prendono parte al lutto gli amici:
— GABRIELLA ENNIO ORLANDO
— MARIAGRAZIA GINOCCHI
— MARISA FURIO TOMASELLI
— SILVIA TULLIO d'ANGELO
— MARIA ANTONIETTA DARNO CLARICI
— ALBERTINA PIPPO ERCOLESSI

Partecipano al grave lutto dell'amico Camillo
— ARTURO e ROMANA GARGANO
— MARIA EUGENIA e FRANCESCO FRANZIL
— famiglie PUMO

Si associano al lutto LOREDANA ARMATO, ALESSANDRA MALACREA, GIULIANO PERCO, SALVATORE CARDELLA.

Partecipano al lutto del notaio Camillo Giordano le IMPIEGATE dello studio notarile Gargano.

Partecipano con profondo dolore:
— GUERRINO e ZORA ZANOLIN
— TITO e DANIELA ZANOLIN.

Prendono parte al lutto:
— IUBA e NEVENCA PARCINA.

Partecipano al lutto:
— FERRUCCIO e ROSANNA DALL'ANESE.

Commossi e addolorati, partecipano al lutto della famiglia:
— GINO e RITA GIGANTE
— ENNIO e GABRIELLA ORLANDO
— TULLIO e MARIA ROSA SCHERI.

Prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della cara zia, i nipoti ROBERTO e SERGIO con le rispettive famiglie.

Partecipano al lutto della famiglia:
— DIMITRI e GRAZIA HRASI

Prendono parte al lutto gli amici PAOLO e MARIA NOVELLA MARASSI.

— SERGIO e MARGHERITA PACOR.

EMILIO e FULVIA TERPIN partecipano commossi al dolore dell'amico Camillo per la scomparsa della madre

Zita Giordano

†

Il giorno 7 febbraio si è spento il

DOTT.
Arrigo Carabei
pediatra medico chirurgo

Addolorati ne danno il triste annuncio IOLANDA con le figlie CRISTIANA, CINZIA e MONICA.

Il fratello UGO con la figlia GIULIANA.

I nipoti CRISTIANO e DAFNE assieme agli altri congiunti.

Un particolare ringraziamento al prof. G. De Sandre, al prof. L. Vettore, al dott. G. Pizzolo, ai medici e al personale del reparto paganti e patologia medica.

I funerali avranno luogo oggi 9 corrente alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Non fiori ma opere benefiche

Si associano al lutto:
— Famiglia TOMINOVI
— GUIDO e FLAVIA CECCHELIN

Partecipano al lutto gli amici fraterni NORMA e NICHI VENDRAME.

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associa al lutto e al compianto per la perdita del

DOTT.
Arrigo Carabei

da trentanove anni suo stimato pediatra.

Si associano al lutto:
— SILVIO, NORMA, CLAUDIA RUSTIA.

Si associano:
— ANNA de SOTTIERI
— LIVIA e LUCIO BIEKAR

Prendono viva parte al lutto gli amici TILLY e GIORGIO GIRALDI.

Partecipano al lutto NATASCIA, SONIA, ADRIANA.

---

†

Il giorno 7 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Vittori

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio LIVIO con la moglie FULVIA, e il nipote PATRIZIO, la sorella OLGA ved. BERTULIN, il fratello FRANCESCO con la moglie ITALIA.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto: i nipoti BRUNO, LAURA e FRANCO BERTULIN; SECONDO, FRANCO e MARISA DOVERA.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Rodolfo Brenci (Brencih)

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

9-2-1973 9-2-1974

A un anno dalla scomparsa della nostra cara

Italia Campagnola

il marito GUALTIERO, i figli LUCIANA e CLAUDIO, la nuora SANDRA, il genero GIANNI, i nipotini BARBARA e CHRISTIAN La ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Una Santa Messa sarà celebrata domani alle ore 11 nella chiesa di S. Giacomo .

Nel I anniversario della morte di

Eva Edvige

i familiari La ricordano con immutato affetto.

---

†

Il giorno 7 corrente è venuto a mancare

Loreto Ferranti

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE con la moglie ELEONORA e VINCENZO con la moglie DONATELLA assieme ai cari nipotini, la sorella CONCETTA e i parenti tutti.

Profonda riconoscenza vada ai medici, al personale infermieristico della Guardia Chirurgica e della Rianimazione e a tutti coloro che Lo hanno assistito nelle ultime ore.

Si associano al lutto:
— SONIA e DUILIO de POLO
— GIANNA e CLAUDIO de POLO
— VERA e CARLO WAGNER

Si associano al lutto del caro amico Pino:
— LUCIA e GIORGIO DANEK
— DIANA e SERGIO IACONO
— SERGIA e TONINO COLETTA
— LORIANA e CLAUDIO TRAMER
— CLARA e PAOLO ALBERTI
— GRAZIELLA ed ENRICO STORICI
— SERENA ed ENZO ADDOBBATI
— ANNAMARIA e PAOLO LOSER

I MEDICI, le SUORE ed il PERSONALE tutto della Guardia Chirurgica partecipano profondamente commossi al grave lutto che ha colpito il dott. Ferranti per la perdita del padre.

Si associa commosso al lutto GIULIANO ZUGNA.

---

† Il giorno 8 corrente si è spento il nostro caro

Ernesto Colussi

Ne danno l'annuncio la moglie, la sorella, le nipotine FERNANDA e CATERINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto gli amici EGIDIO, OTELLO, GUERRINO, LIBERO, ITALO e RICO.

---

†

Il 7 corrente si è spento improvvisamente il

Ten. Guardia di Finanza
Adelmo Ciato

Con profondo dolore lo annunciano gli ufficiali della IX Zona.

Le esequie avranno luogo oggi 9 corrente alle ore 11 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 8 corrente è mancata improvvisamente ai suoi cari

Antonia Babich

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli LIDIA, ROSA e MARINO, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

9-2-1973 9-2-1974

Nel primo anniversario della scomparsa del

CAV. RAG.
Augusto Romero

la moglie, le figlie e i congiunti Lo ricordano con affetto.

Nel IV anniversario della morte di

Pietro Giurco

la moglie, la figlia e la sorella con immutato dolore Lo ricordano a chi Lo stimava e Gli volle bene.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telefoni 755255 e 755955.

fotocopie foto copie fotocopie
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie fotocopie foto

CERCASI donna pratica tutti lavori casa per lavoro dalle 8.30 alle 17. Zanon, via Parini n. 6, negozio. 41580 B

FAMIGLIA triestina abitante a Pordenone munita elettrodomestici cerca donna servizio anche pensionata. Telefonare n. 413373 mattina. 41648 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CUOCO lombardo, pensionato, valido, solo, serio, referenziato, sobrio, abile pasticceria, gelateria, pizze, gastronomia, esperienza internazionale, occuperebbesi ovunque adeguatamente. Identità 10622387 fermo posta Milano. Telef. 02-8390336, ore 11-12, 18-19 feriali. 5456 C

DIPLOMATO tecnico 25enne esperto ispezioni collaudi carpenteria, caldareria metallica, apparecchi pressione, conoscenza materiali inglese tedesco inglese offresi impiego adeguato, ditta triestina-monfalconese. Cassetta 24 O SPI.

GORIZIA segretaria azienda stenodattilografa offresi primo impiego. Telefonare 86247. ore 11-14. 441 C

REFERENZIATA offresi assistenza persona anziana. Tel. 61418. 41706 C

SIGNORA trentenne con propria macchina impegnerebbesi mattino piccole consegne commissioni. Tel. 756661. 41599 C

STENODATTILO conoscenza lingue migliorerebbe, settimana corta, eventualmente mezza giornata. Cassetta 6 P SPI. (41677 C)

27.ENNE maturità scientifica esperto meccanica patente D pubblica francese tedesco nozioni inglese pratica spedizioniere militesente cerca occupazione interessante. Telefono 411969. 41714 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PAVIMENTO legno raschiatura verniciatura riparazioni varie preventivi gratuiti. Telefonare 751943. 41331 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine soffitte. Eseguo traslochi telefonare 795374.

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 41695 CC

ANTENNISTI specializzati programmi I II Capodistria Lubiana. Riparazioni televisori preventivi gratuiti. Telefono 763545. 41545 CC

ATTREZZATO laboratorio restaura scrupolosamente opere d'arte applicando metodi recenti ricerche. Tel. 62861 pomeridiane. 41600 CC

ESPERTI contabilità ritenute erariali scritture adempimenti contabili libri matricole paghe. Scrivere Cassetta 23 P SPI. 41680 CC

MALOSSI: riparazioni e forniture veneziane. Preventivi gratuiti. Nordio 9, tel. 767432 - 763475. 41267 CC

PIASTRELLISTA muratore lunga esperienza esegue restauri. Telefonare 410620 ore 17 in poi. 41639 CC

SARTA capace confeziona abiti anche riparazioni per boutique. Cassetta 10 P SPI. 41550 CC

SGOMBERI ripulitura totale cantine, appartamenti, locali in genere. Tel. 414244. 20937 CC

SGOMBERIAMO gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 35988-815356 ore 9-13, 16-19.

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali locali eseguo traslochi. Tel. 725597.

TRASLOCHI sgomberi Masi. Personale qualificato servizio accurato. Telefono 773528. Risparmierete. 41506 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. SIGNORE/INE per facile lavoro intervista offriamo fisso più provvigione presentarsi piazza S. Giovanni 4 II piano Koscot. 41686 D

A.A.A. COMMESSA presenza pratica cucito cerca negozio Carniel via S. Caterina 11. 41707 D

A.A.A. SIGNORE signorine lavoro tempo pieno libero cerca Koscot via Conti 2-a angolo via Pascoli. 41475 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 5464 D

AIUTO commesso o commesso giovane cerca negozio Giulio Mein via Roma 9 telef. 37948. 41630 D

AIUTO commessa capace e volonterosa cercasi. Presentarsi con libretto lavoro. Ital, corso Italia 21. 41721 D

APPRENDISTA o mezza lavorante cercasi per salone parrucchiere buona retribuzione telefonare 36756 orario lavoro. 41614 D

APPRENDISTA commessa anni 16 cercasi negozio giocattoli Mirengo via Settefontane 37 presentarsi solo lunedì mattina con libretto lavoro. 71354 D

APPRENDISTA, mezza lavorante, lavorante parrucchiera, cercansi. Salone Cesare, via Negrelli 2. 41663 D

AZIENDA commerciale seleziona signore/ine min. 22 anni richiedesi presenza dinamismo ambizione offresi interessante remunerazione telefonare ore ufficio 29273 ulteriori informazioni solo alle convocate per colloquio selettivo. 71332 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno Carducci 17, tel. 35607. 10 D

CALZATURIFICIO DONDA, cerca COMMESSA PRATICA a mezza giornata (mattino). 40624 D

CASSIERA 18-25 anni cinema prima visione offerte cassetta 1 P SPI. 41524 D

CERCANSI autista per automezzi postali Trieste presentarsi lunedì dalle sette alle nove via Flavio Gioia 3. 41596 D

CERCASI apprendista bar interno solo mattina trattamento familiare telefono 38900. 21036 D

CERCASI impiegata anche principiante, conoscenza sloveno, presentarsi pomeriggio ore 15-19 viale Ippodromo 2/1. 41643 D

CERCASI apprendista parrucchiera tel. 762418. 71364 D

CERCASI stiratrice massimo 25enne per lavasecco telefonare 823543 oppure ore pasti 209598. 71360 D

CERCASI cuoca trattoria ottimo trattamento telefonare 755553. 20939 D

CERCASI apprendista radiotecnico. Tel. 730310. 71304 D

CERCASI commesse conoscenza lingua slava presentarsi via via Machiavelli 3, Tivoltex. 71236 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto via Maiolica 13. 14 D

CERCASI ragazzo apprendista negozio confezioni. Rivolgersi via Timeus 16, tel. 796243. 41717 D

CERCASI mezza lavorante parrucchiera pratica manicure telefono 38468. 71282 D

CERCO ragioniere pensionato capace impostare nuova contabilità grande azienda. Telefonare 793940 dalle 9 alle 12. 1234 D

ELETTROMECCANICO Berne, cerca operai elettricisti elettromeccanici. Telefonare 24922 71278 D

GORIZIA ditta spedizioni cerca ragioniere veramente esperto amministrazione contabilità ricalco, mezza giornata, compenso adeguato. Indispensabili referenze. Manoscrivere: casella postale 100 Gorizia. 5424 D

GORIZIA cercasi bambinaia referenziata, vitto alloggio, ottimo, trattamento economico. Telef. 83909. 441 D

IMPIEGATA pratica lavori ufficio perfetta conoscenza italiano serbo croato stenodattilografia cerca ditta import export cassetta 25/O SPI. 71272 D

INDUSTRIA triestina in forte sviluppo leader del settore grafico cerca per proprio stabilimento magazziniere tutto fare patentato militesente inquadramento adeguato garantito scrivere cassetta 14/P SPI. 71342 D

INDUSTRIA chimica locale cerca operai turnisti per conduzione impianto continuo telefonare 822220. 71280 D

MACELLAIO cerca supermercato Gradenigo Gorizia. Telef. 83466. 106 D

MECCANICO con patente cerca importante società per pronto impiego zona monfalconese ottime condizioni scrivere a cassetta 5 - O SPI. 41537 D

OPERAIO generico anche primo impiego con patente auto e posizione militare definita cerca società per propria filiale Trieste. Cassetta 8 P SPI. 71308 D

OPERAIO per stazione servizio lavaggio auto cercasi. Salita Promontorio 9. 41649 D

PER pronta assunzione cerchiamo commesse referenziate, pratiche reparto neonato, preferibilmente conoscnza sloveno e croato. Telef. 68750. 15304 D

SARETE sicuramente assunti con ottima retribuzione e possibilità carriera specializzandovi programmatori. Telefonare Programat - Trieste numero 824719. 5084 D

SIGNORE-INE ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere:Several Casella Postale 1592 20100 Milano. 5171 D

SIGNORINA pratica liquidazione noli compilazione manifesti contabili ecc. cerca urgentemente importante agenzia marittima telefonare 68401. 71324 D

SOCIETA' Import Export assume impiegata veramente pratica e dattilografa primo impiego. Cassetta 5 P SPI. 41671 D

S.p.A. d'importanza mondiale con fatturato annuo solo in Italia di 25.000.000.000 ricerca elementi maschili e femminili provenienti dal settore vendita, ricerche di mercato e pubbliche relazioni. Richiedonsi: desiderio o necessità di guadagni superiori alla media, titolo di studio medio superiore. Offronsi: minimo 250.000 mensili. A persone particolarmente determinate ed ambiziose si garantiscono guadagni di gran lunga superiori alle 250.000 di cui sopra, ma soprattutto reali quanto rapide possibilità di carriera. Le persone interessate devono essere subito libere da altri impegni poiché, in caso di una prima valutazione positiva, saranno invitate ad un breve corso gratuito di informazione e qualificazione che si terrà in Trieste mercoledì e giovedì mattina e pomeriggio. Per fissare un colloquio telefonare lunedì orario ufficio ai numeri 732370 - 35275. 41689 D

STENODATTILOGRAFA lingua italiana con conoscenza tedesco cercasi. Telefonare orario ufficio 38015 - 35251. 41510 D

STUDIO commercialista cerca ragioniere aut contabile con esperienza dettagliare cassetta 18 P SPI. 41636 D

TAPPEZZIERI in stoffa capaci per assunzione immediata cercasi Perizzi V.le D'Annunzio 27. 71366 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

DISTINTO professionista cerca stanza ammobiliata tutti i confort, presso persona sola. Scrivere dettagliando Cassetta 15 P, SPI. (71344 E)

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI mobiliata bagno, a uomo distinto, occupato, Conti 30, p. III, Frua. OO41629 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A. MASSAGGIATORI, visagiste, pedicure, manicure. Inizio corsi 18 febraio. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 41708 G

ANALISI matematica, matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, costruzioni, topografia, impartisce espertissimo, telef. 726962. 41661 G

DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi pomeridiani e serali Scuola stenodattilografia ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 63 G

ESTETISTE massaggiatrici manipedicure, taglio cucito. Centro Moda Estetica ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 63 G

INTERPRETI inglese e tedesco, corsi accelerati primo anno. Scuola per interpreti ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798.

MATURITA' scientifica impartisce lezioni di matematica a medie e licei. Telefonare n. 39195. 71340 G

RIPETIZIONI per ragazzo terza media per tutte le materie, compreso tedesco, tre ore complessive giornaliere, escluso domenica dalle ore 15 alle 18, fino al termine dell'anno scolastico da impartire in casa zona Giardino Pubblico, studente universitario o simile con urgenza cercasi. Telefono 792465. 71356 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO braccialetto argento smalto blu valore affettivo teatro Rossetti 6 febbraio. Pregasi telefonare 744507. 41699 H

SMARRITO orologio bambino scuola casa De Amicis Besenghi Daurant. Telefono 768141.

TROVATO ieri sera cane lupo dal pelo nero e zampe color nocciola, pressi piazza Goldoni. Tel. 36559. 41516 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

MONFALCONE privato affitta due matrimoniali grande salone cucina abitabile, servizi, ampio terrazzo, centralnafta, garage. Telefonare 41017.

TRE stanze stanzino accessori, autotermo, affittasi paraggi stazione centrale 110.000 mensili, locale 160-200 mq. affittasi. Tel. 421965. 41692 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CONIUGI media età cercano affitto appartamento 2 stanze, cucina, servizi. Telefonare ore pasti 422779. 41635 L

NOTA azienda commerciale per sviluppo propria attività cerca locale in affitto minimo 250 mq, possibilmente zona centrale Trieste. Scrivere: casella postale 70 Gorizia. 5295 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16, PREZZI ECCEZIONALI. Stufe, televisori, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lavelli, aspirapolvere, lucidatrici. 41688 M

A. RISCALDAMENTO garantito con pannelli SVEDESI ELDON, via dell'ISTRIA n. 95.

COLLEZIONE tessere approvvigionamento Trieste, prima guerra mondiale, vendo. Telefono 68147. 41584 M

COMPERO pelliccia occasione. Telefonare ore pasti 813811. 41592 M

CUCCIOLI cuccioloni Boxer inscritto alta genealogia, vendesi. Tel. (0432)55027. 5449 M

TELEVISORE seminuovo funzionamento perfetto con garanzia, vendesi anche ratealmente. Negozio via dell'Istria, 13. 41558 M

VENDESI compressore bistadio 150 litri, Ceccato. Pompa alternativa doppio effetto alta pressione per lavaggio. Ceccato. Maiolica 13. Tel. 750?27.

VENDO carrozzina, passeggino, lire 15.000 al compratore regalo seggiolone. Tel. 756661. 41599 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili, tappezzerie, pezzi singoli, nuovo e usato. Troverete al mobilificio Biecher, Istria 27, prezzi imbattibili. «Visitateci». 20972 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTO Fiat 1400, 1900 Diesel, benzina, buono stato. Telefonare 045 - 504733, ore pasti. 5443 O

COALA riscaldamento tel. 774944 installazioni immediate.

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento di oreficeria gioielleria Gerbi via Delle Torri 2. 41026 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

SCAMBIO compero pagando bene, oro argento preziosi monete. Oreficeria Pison, Tarabochia 1. 41498 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

DI.BE.MA. INGROSSO DETTAGLIO DOMICILIO. L'organizzazione di vendita DI.BE.MA ricorda a tutti i negozi, bar, farmacie il suo servizio di distribuzione d'acque minerali medicinali e normali, bibite e vini. A tutti i consumatori la larga disponibilità presso la Bottiglieria di via Commerciale 27, d'acque medicinali e normali, bibite, birre nazionali ed estere, vini comuni e pregiati di molte regioni italiane ed estere. Vermouth, chine e marsale, amari e aperitivi, spumanti e champagne, liquori nazionali ed esteri. Tutto ciò il cliente può averlo a domicilio telefonando alla bottiglieria 418762 o alla sede e magazzini di via Paglericci ang. Beato Angelico 795043 - 740485. Oppure ritirando personalmente, gabbie, casse o cartoni, dei soprammenzionati prodotti godendo di uno sconto di L. 15 al litro. 41445 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

DITTA locale operante in campo regionale cerca due rappresentanti full time tre part time per interessante remunerativa attività settore qualificato. Telefonare ore ufficio n. 040 - 29273. 71330 P

DITTA affermata in campo regionale con propria clientela cerca rappresentante per provincia Trieste offre provvigioni premi produzione inquadramento Enasarco Cassetta 18 O SPI Trieste. 71254 P

DITTA produttrice articoli largo consumo cerca giovani viaggiatori militesenti auto propria per provincia Udine, offre stipendio fisso rimborso spese incentivo dopo periodo di prova. Scrivere casella postale 63 Mirano (Venezia). 5404 P

SOCIETA' cosmetica importanza nazionale cerca per Trieste Gorizia e province agente introdotto parrucchieri per signora auto propria licenza media. Offriamo provvigioni concorso spese incentivi garantendo minimo interessante. Inviare curriculum a Lisap-Locatelli, via Bellarmino 21/A, Milano. 5352 P

VENDITORE abile preferibilmente introdotto nella vendita diretta di ricambi e accessori per automobile presso rivenditori autorizzati cerca primaria azienda concessionaria con sede Trieste. Richiedesi età non superiore a 30 anni, militesente, patente B. Inviare dettagliato curriculum indicando recapito telefonico a Cassetta n. 17 P, SPI, 34100 Trieste. (902 P)

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO FINO 30 MESI SENZA CAMBIALI CON GARANZIA, Fiat 128 Rally '72; Fulvia Coupé 1300 S '72; A. 112 '70; Alfa Romeo GT Junior '72; 850 Spyder '71; Fiat 127 '71; Mini Minor '67; Mini Cooper 1300 '72; Mini MK3 '70, '71; 128 Coupé 110 SL '73, '72; 500 L '69. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA N. 6, TELEF. 61126. APERTO FESTIVI. 41567 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972; 1600 Super 1970-1971; 1300 Super 1972; 1300 TI 1970 1969; GT Junior 1968; Alfasud 1973 1972; Duetto 1300 Spider 1973. FIAT 850 berlina idroconvert 1968; 850 Sport coupé 1969; 128 4 porte 1970; 128 2 porte 1971; 124 Special T. 1400 1972; 124 coupé 1600 1971; 124 Spider 1400 1970. AUTOBIANCHI A 112 Abarth '74; Primula 65 C tre porte 1969; INNOCENTI MK 31970. MORRIS COOPER 1300 1971; NSU TT 1100 1970. RENAULT TLS 1971. VISITATECI !!! 41539 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN - DE CARLI, viale R. Sanzio 13. 850 64-67, 124 67, Innocenti Mini MK2 69-70, Cooper 1300 72, Ford Escort GT 72, NSU 4L 68-69, 1000 70, Simca 1000 aut. 72, 1000 67-69-71, 1000 S 73, 1100 72, 1301 69-72, 1501 69-66, Chrysler 180 71. Aperto festivi 9-12. 41341 Q

A.A.A. 128 72-73 rally Mini 72 850 coupé 66-68 Fulvia coupé 1700 67 124 67-72 124 coupé 68 500 66-70 850 S 68 750 68 1500 C 66 2000 Alfa 72 128 coupé 72 850 pullmino 72 visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. Visitateci! 41182 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti (via Pietà) Ford Taunus 1300 XL '73, '71, Alfa Romeo 2000 '72, Ford Taunus 1600 GT '72, Giulia 1300 TI '69, Fiat 124 '68, '67, Ford Escort 1100 XL '71, 850 coupè '68, 850 special '68, 1100 R '66, Simca 1000 '68, Ford Escort 940 '70, 850 S '67, 500 Giardiniera '63, 500 F '67. Permute rateazioni mesi 30. 41439 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20, tel. 272621. Permutasi usato per usato. 128 Coupè XLL '73, Taunus 1600 coupè '73, Simca 1301 special '71, Mini Cooper '68, 124 '67, 850 sport coupè '68, 850 special '68, 600 '67, 500 F '67 e L '69, 500 Giardiniera '72, Giulia 1300 '70, 238 Furgone rialzato '70, Camioncino Ford diesel ed altre. Aperto giorni feriali orario negozio. 40832 Q

A. TUTTI i roulottes con eccezionale offerta propaganda Caravelair, roulotte metri 3.80 x 2, kg 640 lire 1.490.000. Tutto compreso anche il gancio di traino per l'autovettura affrettatevi a prenotare l'offerta è limitata Autocaravan via dell'Istria 155. 71362 Q

ALFA 1300 super vende privato. Telefono 29371. 41610 Q

AUTOAGENZIA Fiegl, strada di Fiume 19, venditore autorizzato Lancia. Autobianchi. Occasioni: 750, 850 coupè, 850 familiare, 1100 R, 127, 128 due, quattro porte, 124 special, 124 coupé, 125 special, primula coupè, A-111, Mini Minor, Opel Kadett coupé, Alfa Junior, Alfetta. Permute, facilitazioni, senza anticipo, mattinate festive aperto. 41489 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuta rateizzo: Fiat 124 spider '73, Special T '71, Famigliare '67, 128 '70, 1100 R 850 Special '68, '66, Sport '70, 500 '72, Fulvia coupè '71, berlina '70, Mini '70. 41571 Q

BARCA pesca m. 6 Diesel seminuova, occasione vendo. Telefono 29134. 21020 Q

CICLOMOTORE Peugeot 49 cc, 4 modelli, cambio automatico, Robossi, consumo limitatissimo, vende concessionaria Peugeot. Pronta consegna.

CONCESSIONARIA Peugeot, via Flavia vende occasioni: Peugeot 204 1971, 304 1970-71, 104 1973, 404 1966; Fiat 128 Rally 1971, 125 1970; Simca 1000 Rally 1972; Volkswagen 1500 1972, K70 1972; 411 LE 1971; Renault 16 TS 1970 1972; NSU Prinz 4 1970 '67. Aperto sabato e feriali 8-12 15-18. 41581 Q

MOTOSCAFI e barche in vetroresina Fiat - Dory sconto eccezionale del 10% (esclusi cabinati) anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

RENAULT 5TL 1973, vetri atermici, vende concessionaria Peugeot, via Flavia, 8-12, 15-18. 41673 Q

VENDESI fuoribordo Mercury 10 HP piede lungo 1973 nuovo imballato. Scrivere casella 3/C SPI Udine. 5433 Q

VENDESI Alfasud novembre '73 2000 km. Tel. 422062. 41658 Q

VOLVO berlina perfetta unico proprietario vendesi. Telefonare 422388. 41617 Q

850 occasione vendo, via Malvaz n. 6 bar Buffet, Borgo S. Sergio. 41608 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

OCCASIONE vendesi salone parrucchiere per cessazione di attività. Tel. 811868.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ACQUISTASI appartamento zona centro Roiano, Gretta, Barcola. Telefonare 411075, pomeriggio. 41574

AFFITTASI, vendesi centro Muris casa plurilocali con giardino, termonafta, garage, soffitta, eventuale negozio laboratorio su strada. Tel. 0481 - 7600 pomeriggio. 5441

BOX auto acquisto contanti. Telefono 93654, 9-12. 71320

CASETTA S. Giovanni due appartamenti reddito interessante vendesi. Telefonare 248 feriali. 41681

CONTADINO cerca campagna da acquistare o in affitto, possibilmente con alloggio. Buffet Bruno, Campo S. Giacomo. 41667

GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazione centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, Parini 3, Grado. Telefono (0431) 81345 - 80733, esclusi giorni festivi. 199

MODESTA casetta periferia scambierei condominio con appartamento città. Telefonare 220495, domenica. 41512

MONOLOCALI arredati ottimo reddito vendiamo recente signorilissima costruzione Grado 100 metri mare da 5.650.000 a 8.550.000 mutuo 70% a richiesta. Per informazioni telefonare Gabetti, Milano 7755. 5395

VENDESI terreno mq 30.000 a Vermegliano Selz Ronchi lire 2.100 al mq. Telefono 75634 Monfalcone, ufficio Trieste 209235. 271

VENDESI casetta Servola 4 vani più servizi completamente arredata a nuovo 12.700.000 Tel. 814201. 41496

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

ASPIRANDO matrimonio felice richiedeteci gratuitamente catalogo illustrato. «Amicizia» Casella 4, Castiglione 5 (Rovenna). 5434

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni Pellicceria 6 Udine; mercoledì-sabato pomeriggio, domenica mattina. 5089

COMUNE DI DUINO AURISINA
(Provincia di Trieste)
AVVISO

Il Sindaco informa che l'Amministrazione del Comune di Duino Aurisina intende appaltare con la procedura di cui all'art. 1 lett. C) della Legge 2.2.73 n. 14 i lavori di «Costruzione di una strada di raccordo al sovrappasso della linea ferroviaria Trieste - Monfalcone in località Visogliano» per un importo base d'asta di lire 31.174.216.

Le richieste d'invito alla gara da redigersi in carta bollata da lire 500 dovranno pervenire a mezzo raccomandata a questo Comune entro le ore 14 del giorno 23 febbraio 1974.

Aurisina, lì 9 febbraio 1974

Il Sindaco:
(dott. Dragomir Legisa)

COMUNE DI DUINO AURISINA
(Provincia di Trieste)
AVVISO

Il Sindaco informa che l'Amministrazione del Comune di Duino Aurisina intende appaltare con la procedura di cui all'art. 1 lett. C) della Legge 2.2.73 n. 14 i lavori di «Potenziamento della rete idrica di Visogliano» per un importo a base d'asta di lire 14.020.000.

Le richieste d'invito alla gara da redigersi in carta bollata da Lire 500, dovranno pervenire a mezzo raccomandata a questo Comune entro le ore 14 del giorno 23 febbraio 1974.

Aurisina, lì 9 febbraio 1974

Il Sindaco:
(dott. Dragomir Legisa)

COMUNE DI DUINO AURISINA
(Provincia di Trieste)
AVVISO

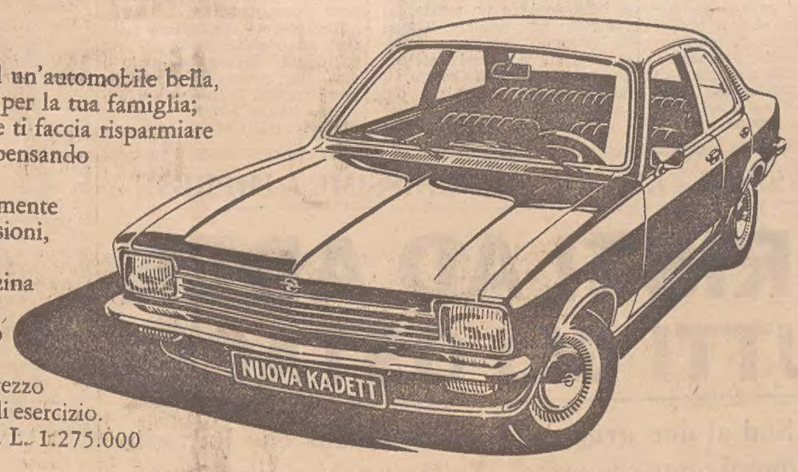
Il Sindaco informa che l'Amministrazione del Comune di Duino Aurisina intende appaltare con la procedura di cui all'art. 1 lett. C) della Legge 2.2.73 n. 14 i lavori di «Ampliamento del cimitero di S. Pelagio» per un importo a base d'asta di lire 7.922.075.

Le richieste d'invito alla gara da redigersi in carta bollata da Lire 500, dovranno pervenire a mezzo raccomandata a questo Comune entro le ore 14 del giorno 23 febbraio 1974.

Aurisina, lì 9 febbraio 1974

Il Sindaco:
(dott. Dragomir Legisa)

io, non ho aumentato il prezzo.



Se, per il 1974, pensi ad un'automobile bella, confortevole e sicura per te e per la tua famiglia; se pensi ad un'automobile che ti faccia risparmiare fin dal primo momento, stai pensando a Nuova Kadett 1000.

Una 1000 cc. completamente nuova, dalla linea alle sospensioni, ed alle finiture interne, che consuma solo 7,3 lt. di benzina per 100 km.

E che non ha aumentato di prezzo. Nuova Kadett ti fa risparmiare due volte: con il prezzo fermo e con il contenuto costo di esercizio.

Nuova Kadett 1000, da L. 1.275.000 IVA esclusa.

Nuova Kadett 1000 OPEL GM OPEL VETTURE GENERAL MOTORS

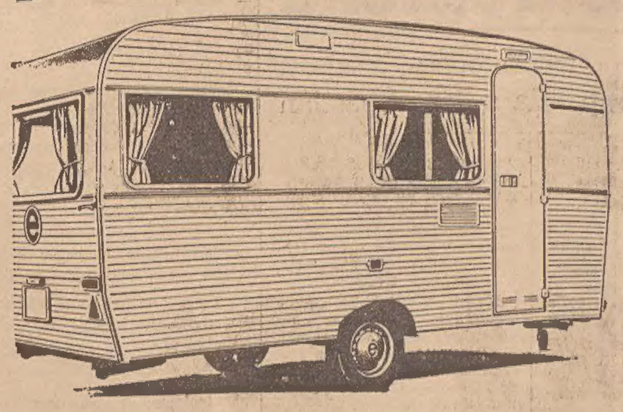
Ogni giorno di più la tua nuova automobile.

elnagh CARAVAN

è una grossa occasione!

1 listino prezzi sett.'73 — **2** ultimi sconti invernali — **3** scelta fra 18 modelli

prenotando entro il 28 febbraio



Caravan Elnagh: sicurezza e comfort
i freni elettromagnetici brevettati garantiscono la massima sicurezza di traino mentre le razionali e numerose soluzioni di abitabilità assicurano confortevoli soggiorni.

È subito vostra con un minimo anticipo
per il rimanente scegliete la rateazione che vi è più comoda.

In ogni Elnagh i famosi freni elettromagnetici automatici!

TRENDSI

CONCESSIONARI DI ZONA

TRIESTE CASAMOBIL RIMORCHI - VIA CARSIA, 51 - TRIESTE OPICINA - TEL. 211.610
PORDENONE CASAMOBIL RIMORCHI - VIA CARSIA, 51 - TRIESTE OPICINA - TEL. 211.610
UDINE MILANI GIORGIO - VIA MADONNINA, 40 - CAVAGNACCO

Per le altre zone vedere su Pagine Gialle alla voce Rimorchi per campeggio

SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA

CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
viale Ippodromo 2
PRONTA CONSEGNA
28 VERSIONI
● PARCHEGGIO INTERNO DISPONIBILI
AUTO D'OCCASIONE
Facilitazioni anche senza anticipo
Autobianchi A 112, Primula; Fiat 500 L; 600 D; 850; 850 special; 1100 D familiare; 1100 R; 1100 R familiare; 128; 124; 124 special; 1300; 1500 C; 2300; Autocarro 850; Ford Cortina, Taunus; Citroën Ami 8, DS 20; Opel Kadett 70, 71; Rekord coupé; NSU 4L, 1000; Simca 1000, 1100; 1301 S, 1301 break; 1500, Chrysler 180, 2000 automatica. Alfa Romeo 1300, 1600 GT, 1750; Lancia Fulvia GT, 2 S.
Aperto anche i giorni festivi.